Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 119 Fondazione 1881

IMPROVVISO ANNUNCIO DELLE DUE SOCIETÀ AUTOMOBILISTICHE

La «Ford» vuole l'«Alfa» Due mesi per l'accordo

Le garanzie della casa americana – Cautela del ministro e dei politici

Miraggio e Borsa

Quello che più colpisce nel rialzo della Borsa è la sua persistenza. Il regresso segnato ieri non è tale, per ora, da mutare il giudizio. L'indice delle quotazioni, che già era raddoppiato nel corso del 1985, è salito del 103 per cento nei primi quattro mesi e mezzo dell'86. Da una capitalizzazione dell'ordine di 50 mila miliardi all'inizio dello scorso anno, siamo così arrivati a un totale dei titoli quotati di oltre 200 mila miliardi dopo solo sedici mesi.

Il salto è decisamente troppo grosso e rapido per non destare perplessità. Ciò che tuttavia più preoccupa e che dovrebbe ammonire chi si accinge a entrare in Borsa, sono soprattutto due cose. La prima è il rischio, messo in luce anche dal presidente della Consob, Piga, che non si comprino soltanto, e sia pure a prezzi ormai molto elevati, titoli di aziende sane, ma si compri un po' di tutto. La seconda è il pericolo che nel gioco entrino intermediari improvvisati, che possono mal consigliare i risparmiatori meno provveduti attraendoli con il miraggio di un facile guadagno, che non ha nulla da spartire con un sano investimento del risparmio.

Questo investimento chiede invece scelte ponderate. Nel caso specifico, anche l'azione di una società molto solida può diventare poco appetibile, se il suo prezzo supera (ed è già un rapporto elevato) venticinque volte il dividendo atteso. La solidità di un'impresa è accertabile anche attraverso altri indicatori, come il rapporto tra il valore di Borsa e il capitale netto o quello tra il valore di Borsa e il fatturato. Tutte queste sono valutazioni che vanno fatte seriamente, se del caso con l'aiuto di esperti, come accade nei fondi di investimento.

Ma la vicenda della Borsa sembra dimostrare anche qualcos'altro. Tutti i nostri calcoli sulla ricchezza degli italiani e perfino le nostre conoscenze sui livelli di maturità economica della nostra società sembrano da rivedere radicalmente. Non è un caso che, mentre la Borsa sale, i fondi comuni raccolgano ogni mese cinque o seimila miliardi di nuove sottoscrizioni e perfino il Tesoro veda i suoi titoli più interessanti andare a ruba.

Gli appelli e i convegni non servono. Serve uscire dall'inerzia, realizzando e favorendo tutto ciò che può indirizzare quel risparmio verso impieghi che oltre tutto sarebbero un contributo concreto alla lotta contro la disoccupazione. Per esempio, perché non comincia lo Stato, che è proprietario al cento per cento di molte società e aziende assai floride, a cederne il quarantanove per cento ai piccoli risparmiatori, con procedure semplici e senza atteggiamenti fiscali iugulatori? Ci sarebbero forse meno poltrone per i politici, ma certo più occasioni di impiego per il risparmio delle famiglie.

Se la Borsa somiglia oggi un po' troppo al Far West, auguriamoci che questo serva almeno a darci più in fretta un mercato finanziario degno di un paese moderno: forse l'Ovest non sarebbe stato colonizzato tanto in fretta, se i coloni avessero dovuto attendere che a Washington gli esperti si mettessero d'accordo e i politici prendessero le decisioni appropriate.

Quanto ai risparmiatori, associamo a chi richiama la loro attenzione sui pericoli di atteggiamenti avventati e delle promesse dei falsi profeti di facili guadagni. Non ci sentiamo invece di condividere certi giudizi severi e saccenti. Chi oggi opera in Borsa pagando per contanti, può magari sbagliare, ma almeno rischia i propri soldi. Molto di più di quanto non rischi chi critica ma non è in grado, come non lo è oggi nessuno, di prevedere cosa farà la Borsa nei prossimi tre mesi.

Mario Casari

MILANO — Una notizia, nella tarda mattinata, ha messo a rumore gli ambienti economici: la Ford, la potente casa automobilistica americana che aveva rinunciato a trovare un accordo con la Fiat (dopo mesi e mesi di trattative e quando addirittura si era parlato di un'intesa già raggiunta), è interessata a rilevare «una sostanziale» quota del capitale sociale dell'Alfa Romeo.

La casa milanese ha anche precisato che ci vorranno due mesi per completare lo studio che potrebbe portare all'ingresso della Ford nell'Alfa ma la casa americana non ha nascosto il suo interesse «per un'eventuale opzione per la maggioranza». Insomma, in parole povere, gli americani della Ford sono pronti a comprare l'Alfa.

Nel comunicato — diramato congiuntamente dalle due aziende — si rileva che l'accordo «comprende la tutela dell'esclusiva immagine e identità italiana dell'Alfa Romeo, perseguendo al contempo le opportunità che porterebbero a un futuro migliore per l'azienda italiana, tra cui prodotti altamente competitivi, tecnologie perfezionate di produzione e di prodotto, maggiore utilizzazione degli impianti di Arese e di Pomigliano con incremento di produttività e aumento delle esportazioni attraverso il sistema distributivo Ford.

«Le due società — conclude il comunicato — si attendono notevoli vantaggi tecnologici e opportunità di sviluppo da una collaborazione di questi due grandi marchi. Si ritiene che saranno necessari almeno due mesi per completare lo studio».

Ovviamente la notizia è stata subito al centro dei commenti negli ambienti politici ed economici. Il ministro delle partecipazioni statali (l'Alfa è irizzata) Darida ha detto che dovremo meditare: «Ogni valutazione è prematura. Sono arrivate delle proposte e ci riserviamo di esaminarle. È un problema sia di scelte industriali sia politiche. Esprimeremo una valutazione tra qualche tempo».

Appena la notizia si è sparsa, la commissione bilancio della Camera ha convocato per mercoledì 4 giugno (la prossima settimana c'è il congresso dc e l'attività parlamentare si ferma) il presidente dell'Iri e i dirigenti della Finmeccanica e dell'Alfa Romeo «per conoscere lo stato di predisposizione del piano strategico per il rilancio dell'azienda automobilistica».

I politici hanno espresso, per ora, giudizi improntati alla cautela e tutti attendono di conoscere più elementi per pronunciarsi. Il dc Pumilia ha parlato di prima impressione positiva «in quanto risalta a prima vista l'utilità di un accordo tra un'azienda italiana e una delle più grosse realtà imprenditoriali del mondo. L'intesa potrebbe far uscire l'Alfa dalle sue difficoltà ma c'è la preoccupazione dell'intenzione della Ford di acquisire la maggioranza della casa italiana». Biagio Marzo, socialista, vuol «rendersi conto di cosa in concreto significa un'intesa per la politica industriale economica e occupazionale» mentre il comunista Castagnola ha ricordato che Fiat e Ford hanno discusso sei mesi e poi hanno rotto quando sembrava avessero trovato un accordo: comunque si è dichiarato «d'accordo con tutte le collaborazioni che significhino più produzione e più occupazione».

Cautela nelle trattative è stata espressa anche dal ministro del bilancio Romita per il quale è opportuno evitare «errori poi difficilmente riparabili» com'è avvenuto in altre occasioni. A favore dell'operazione si sono espressi il neosegretario del Pli e ministro dell'industria Altissimo («si va nella direzione giusta») e il segretario della Uil Benvenuto mentre, per restare in campo sindacale, hanno avanzato molte riserve i sindacalisti della Cgil Garavini e Puppo ai quali ha dato un aiuto un gruppo di deputati del Pci che in un'interrogazione chiedono che il governo analizzi la vicenda in tutti i suoi aspetti.

L'altro argomento di discussione della giornata è stato il ridimensionamento in Borsa: l'indice ha perso intorno al 3 per cento. Finora il denaro incline a investirsi in capitale a rischio, cioè in azioni societarie, è stato ampio e crescente e le aspettative sulla congiuntura economica, sui profitti aziendali e sul quadro politico sono state improntate all'ottimismo per cui l'indirizzo è stato spinto al rialzo.

Ora — sostengono i commissionari di Borsa — occorre sapere se il movimento stia eventualmente per ultimarsi e si sia magari in vista di un cambiamento o anche di una correzione sostanziale. Bisognerà verificare quel che accade fuori della Borsa: presso le banche, nei «borsini» periferici, nelle finanziarie, tra i gestori e i moneymanagers che guidano i risparmiatori per sapere cosa succederà.

Il dollaro sale a 1541,7

ROMA — Il dollaro continua la sua marcia ascensionale (ieri si è fermato a 1541,70 contro le 1523 di martedì) dopo le notizie sul prodotto interno lordo ma diversi analisti, sia americani sia europei, invitano a non dare eccessivo peso agli elementi fin qui pubblicati perché non sarebbero completamente esatti basandosi anche sulla quota di invenduto del prodotto e trascurando il calo verificatosi nelle vendite in termini reali. Le previsioni a lungo termine per il dollaro, si sostiene, restano improntate al pessimismo e un calo sembra inevitabile a gioco lungo.

MA IL PROVVEDIMENTO DOVRÀ ESSERE RISTUDIATO

Sì all'amnistia

Esclusi i reati di terrorismo e di corruzione - Non tutti i ministri sono stati concordi - La questione nucleare e le armi atomiche

Sacrificio sopportabile

Se il ministro della giustizia Martinazzoli tiene duro, com'è del resto nel suo carattere, la venticinquesima amnistia concessa in questi quarant'anni di vita repubblicana — proprio per celebrare il quarantennio della Repubblica — non dovrebbe risolversi in un danno troppo pesante per la giustizia. Per mantenere il sacrificio entro costi sopportabili, in contropartita del periodico sfollamento parziale e temporaneo delle patrie galere, il guardasigilli dovrà faticare non poco dopo che il disegno di legge sarà arrivato in Parlamento.

Confermando le previsioni, il progetto prevede infatti l'estinzione di tutti i reati di competenza del pretore che comportano una pena fino a tre anni di reclusione (fino a quattro, forse, per i molto vecchi e per i molto giovani) nonché di altri da poco rientranti nella competenza di questo magistrato per la recente riforma che lo riguarda.

Provvidenzialmente, il progetto governativo, più o meno come per l'ultima amnistia del 1981, escluderebbe però il peculato, la corruzione, la falsa testimonianza, il commercio di medicinali guasti e di sostanze alimentari nocive, le violazioni urbanistiche, l'usura, gli altri reati di particolare odiosità o pericolosità sociale, come principalmente quelli connessi al terrorismo, all'eversione dell'ordine democratico e alla delinquenza organizzata di tipo mafioso o camorristico.

Fortissima sarà dunque la pressione politica per garantire l'amnistia anche ai pubblici amministratori, per i quali essa andrebbe invece risolutamente esclusa — per ovvie ragioni — anche a costo di un'apparente violazione del principio di uguaglianza. Violazione soltanto apparente, ci parrebbe di sostenere, perché quell'«atto politico» per eccellenza che è l'amnistia, essendo per sua propria natura discrezionale, non commetterebbe una indebita discriminazione, ma al contrario rispetterebbe l'intima logica dell'eguaglianza, se giungesse a distinguere nel praticare la clemenza tra entità che sono nella realtà fortissimamente distinte.

A distinguere, appunto, fra soggetti privati, per i quali si può essere clementi, e soggetti investiti di pubbliche responsabilità nonché dotati di adeguato potere, per i quali la giustizia repubblicana non dovrebbe consentire clemenza alcuna, pena la perdita di credibilità per le stesse istituzioni.

Sotto questo aspetto, è stato opportunamente osservato che pone qualche problema la novità — del tutto inedita per la giurisdizione italiana — di dare facoltà al giudice istruttore, per i reati di competenza del tribunale, di fare egli stesso, da solo e prima del dibattimento pubblico, la compensazione fra le circostanze attenuanti e quelle aggravanti, dando vita così a una specialissima possibile amnistia che estinguerebbe il reato prima del processo e dunque prima della pena. Constatando come ciò eviterebbe a molti imputati il rinvio a giudizio, altri ha osservato l'indiscutibile e benefico sgravio di lavoro che ne deriverebbe per i tribunali.

Ma è stato anche aggiunto — e noi ci schieriamo da questa parte — che consegnare all'istruttoria un tale potere potrebbe essere troppo vantaggioso proprio per quegli amministratori pubblici verso i quali già il rinvio a giudizio — fatta salva la presunzione costituzionale di non colpevolezza — costituisce una misura cautelare socialmente benefica.

Tanto per essere spietatamente chiari, non vorremmo insomma che venisse mai meno il trattamento più severo che per gli altri, che l'etica democratica e la virtù repubblicana impongono di riservare ai dissipatori del denaro pubblico, siano essi politici o burocratici.

Silvano Tosi

ROMA — Sicuramente la maggioranza del governo in Parlamento è solida ma all'interno le discussioni sono infinite: l'altro giorno non è stato possibile discutere a fondo il disegno di legge sul fumo, ieri non si è deciso niente sul decreto Martinazzoli per l'amnistia perché i contrasti nel consiglio di gabinetto non devono essere stati pochi se si è preferito rinviare il tutto a una prossima riunione. Comunque l'amnistia si farà per festeggiare il quarantennale della Repubblica.

Per definire le linee complete del provvedimento è previsto un consiglio dei ministri per i primi giorni di giugno. I liberali — lo ha detto il neosegretario e ministro dell'industria Altissimo — sono nettamente contrari a un provvedimento di clemenza, mentre per i repubblicani Spadolini ha ribadito la sua contrarietà all'estensione di un provvedimento di amnistia ai reati di terrorismo e di corruzione. La tesi è stata sostanzialmente accolta dal ministro Martinazzoli. Nel provvedimento, ha aggiunto il segretario del Pri, non saranno compresi i reati finanziari.

Ecco le grandi linee del provvedimento:

❶ Amnistia per i reati di competenza del pretore;

❷ l'indulto nella misura massima di tre anni;

❸ inclusione del reato di omicidio colposo nell'amnistia quando il danno sia stato risarcito;

❹ l'amnistia può essere decisa dal giudice istruttore anche nei casi in cui questa dipende dal bilanciamento tra circostanze, aggravanti e attenuanti;

❺ inclusione nell'amnistia dei reati dei tossico-dipendenti a condizione che questi accettino la cura rieducativa in comunità terapeutiche;

❻ inclusione nell'amnistia per i casi di abuso in nominate di atto di ufficio per omissione di atti di ufficio e quando non vi sia stato danno per l'amministrazione, nei casi di peculato per la distrazione e in alcuni casi di interesse privato in atto di ufficio.

Più tardi, al Senato, il ministro della giustizia ha fatto qualche aggiunta precisa sul provvedimento: «Non si possono immaginare provvedimenti di amnistia sul terreno del terrorismo. Non vi è dunque un armistizio, una neutralità, un periodo immotivato, ma il consentire un varco di speranze a situazioni soggettive le quali meritano di essere considerate.

«Quando lo Stato vince — ha aggiunto il ministro — non ha bisogno di essere inutilmente brutale. Non si esprime così in alcun modo una sottovalutazione della qualità della minaccia terroristica, ma mi pare chiaro che questo terreno non ha nulla a che fare con l'esigenza di non abbassare la guardia in ordine alla minaccia ancora in atto».

A proposito delle esclusioni sollecitate da Spadolini, ieri alla Camera è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 314 del codice penale, relativo al peculato. Eccone la nuova dizione: «Il pubblico ufficiale che, avendo per ragioni del suo ufficio il possesso o comunque la responsabilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria o ne dispone a fine di procurare un ingiusto profitto a sé o ad altri soggetti privati, è privato con la reclusione da tre a dieci anni. Si applica la reclusione da sei mesi a cinque anni quando il colpevole ha agito "al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, se questa non è di rilevante valore e dopo l'uso è stata immediatamente restituita"». È prevalsa la tesi del ministro Martinazzoli del peculato come reato di evento.

Il consiglio di gabinetto ha anche affrontato l'esame della situazione della radioattività e del problema nucleare. È emerso l'orientamento favorevole del governo a una conferenza sui problemi del nucleare e della sicurezza. Oggi alla Camera l'orientamento del governo sarà comunicato durante il dibattito sulle mozioni presentate da tutti i partiti sulla sicurezza delle centrali nucleari italiane.

Sul nucleare i repubblicani hanno chiesto che le future ed eventuali emergenze nucleari siano gestite direttamente dalla presidenza del consiglio che dovrebbe essere anche l'organo di controllo di un organismo per la sicurezza nucleare da costituire immediatamente, separato dall'Enea, e presieduto da un altro commissario.

Comunque sia i repubblicani sia i liberali sono d'accordo perché — pur con tutte le cautele indispensabili — il programma nucleare italiano prosegua.

Infine, per le armi chimiche, l'Italia, per bocca del ministro Spadolini, dirà alla riunione della Nato che è per il bando statale di queste armi.

F. A.

RIVELAZIONI DEL TERRORISTA PALESTINESE CATTURATO A ROMA

La Siria armò i terroristi per la strage di Fiumicino

WASHINGTON — Dietro le stragi di Roma e di Vienna (27 dicembre 1985) c'è la Siria e non solo la Libia. Lo afferma Mohammed Sarham, il terrorista palestinese catturato a Fiumicino dopo il sanguinoso attentato. I tre suoi complici furono uccisi. L'attentato costò la vita a 17 persone. I feriti furono 80. Altri tre morti e 30 feriti si ebbero a Vienna, dove quel giorno stesso operò un altro commando terroristico.

Le ammissioni di Sarham sono state raccolte dal controspionaggio militare italiano a Roma. Ma le informazioni non vengono da Roma. È stato il «New York Times», ieri, a riportarle. Gliele ha fatte pervenire una delle solite fonti privilegiate. In questo caso una fonte della Cia (Central Intelligence Agency).

Due settimane fa è pervenuto alla Cia un rapporto da Roma. Il capo del controspionaggio militare informava i colleghi americani delle risultanze dell'interrogatorio di Mohammed Sarham. Appartengo al gruppo di Abu Nidal — disse il giovane palestinese — sono stato addestrato in Libano da agenti siriani. Io e i miei compagni siamo stati istruiti da Damasco sulla nostra missione (attaccare gli aeroporti di Roma e Vienna), altri agenti siriani ci hanno dato denaro, passaporti e hanno organizzato i nostri trasferimenti a Roma, passando per Belgrado, e a Vienna, passando per Bucarest.

Una parte delle affermazioni di Sarham è stata «controllata dagli investigatori italiani e risponde al vero», specifica la fonte della Cia. Non è stato possibile accertare «dove abbia ottenute le armi». Il passaporto tunisino, di cui era in possesso, faceva parte di uno stock sequestrato dalle autorità libiche.

Un altro punto, che nel frattempo appare chiarito, è la collocazione della centrale terroristica di Abu Nidal. Subito dopo la strage del 27 dicembre, veniva individuata nella Libia del colonnello Gheddafi. Ora pare assodato che Abu Nidal si sia trattenuto in Libia sino a una certa data e poi si sia trasferito a Damasco, ritenendo forse più sicura la protezione siriana.

Hafez Assad, Presidente siriano, in un'intervista esclusiva alla «Washington Post», ha ammesso che Abu Nidal mantiene a Damasco un «ufficio politico». Gli Stati Uniti chiedono che venga chiuso e ricordano che solo così diventerebbero credibili le assicurazioni di Assad, rinnovate anche ieri, di essere estraneo al terrorismo. Ma il Presidente siriano replica che non intende vietare l'attività «culturale e politica» dei gruppi palestinesi. Riconosce però che il campo di addestramento dei seguaci di Abu Nidal è in Libano, nella valle della Bekaa, una zona controllata dalle truppe siriane.

Il cambiamento di tono nei confronti della Siria coincide con l'arrivo del rapporto italiano. Reagan ha detto che in caso di «conclusiva evidenza», alla Siria sarebbe stato usato lo stesso trattamento della Libia. Shultz, segretario di Stato, ha precissato che l'«evidenza» aumenta ma ha rifiutato ieri un commento a caldo sul rapporto italiano. Ha detto: «Si tratta di indagini, non di risultati, aspettiamo di saperne di più, in ogni caso il nostro atteggiamento rimane identico nei confronti di chiunque appoggi il terrorismo». Al momento, dunque, l'evidenza non è ancora considerata «conclusiva».

La maggior cautela americana sulla Siria ha motivazioni pratiche, strategiche e politiche. Dalla Siria, che controlla la gran parte del Libano, dipende l'eventuale liberazione degli ostaggi americani in mano ai fondamentalisti islamici. La Siria non sembra un bersaglio facile quanto la Libia: un attacco non si risolverebbe in una semplice operazione punitiva ma potrebbe sfociare in una guerra. Infine la Siria ha un peso politico superiore a quello della Libia e agganci molto più stretti con l'Unione Sovietica, la quale non può scaricarla come ha fatto con la Libia.

Cesare De Carlo

Olanda: successo del centro-destra

L'AIA — I partiti della coalizione di governo uscente, Democrazia cristiana e Partito liberale, avrebbero vinto le elezioni politiche in Olanda, secondo i dati dei sondaggi elaborati dai calcolatori elettronici: il programma per la ripresa dell'economia nazionale e la politica estera di fedeltà alla Nato, propugnata dal governo del primo ministro Ruud Lubbers, hanno così avuto l'approvazione dell'elettorato.

Stando a un sondaggio effettuato su 43 mila elettori all'uscita dai seggi elettorali, i due partiti hanno ottenuto insieme il 51,1 per cento dei voti, il che attribuisce loro 79 seggi sui 150 del Parlamento, mantenendo la loro maggioranza necessaria a continuare a governare.

In dettaglio, il sondaggio attribuisce 53 seggi ai deputati dc, e 26 ai liberali. I laburisti guadagnerebbero cinque seggi, totalizzandone 52, ma perderebbero il primato del gruppo parlamentare più numeroso. Nella storia della democrazia olandese, nessun partito ha mai goduto da solo della maggioranza assoluta in Parlamento.

LA SIMAC VINCE L'ANDATA PER LA FINALE DEL BASKET

Fuori dalla Coppitalia Empoli, Inter e Verona

La Simac ha messo una bella ipoteca sullo scudetto della pallacanestro battendo la Mobilgirgi per 116 a 98, secondo pronostico. Per la coppa Italia, invece, definite tre delle quattro semifinaliste: sono la Fiorentina (che ha infranto il sogno dell'Empoli battendolo per 3 a 0), il Como (che ha eliminato il Verona) e la Roma (che ha sconfitto l'Inter). Tra Torino e Sampdoria invece occorrerà attendere: ieri sera un temporale ha mandato le squadre negli spogliatoi anzitempo quando erano sul pari (1 a 1). Nella foto un'azione di Torino-Sampdoria

E UN PONTE MUOVERÀ COME DI CONSUETO MILIONI DI ITALIANI VERSO IL MARE E I MONTI

Il 2 Giugno festa grande per la Repubblica

ROMA — *L'Italia torna a festeggiare il 2 Giugno. E lo farà in grande stile. Occasione migliore non poteva presentarsi, con il quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica. La decisione è stata presa ieri dalla commissione affari costituzionali del Senato, che ha approvato il relativo disegno di legge, già votato dalla Camera. Ovviamente senatori e deputati hanno approvato la legge a grande maggioranza.*

E sarà festa sotto tutti gli aspetti: agli effetti retributivi si applicheranno le consuete norme sulle festività nazionali. Ma le maggiori sorprese l'Italia dovrà aspettarle dalle celebrazioni che, come aveva già assicurato il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Amato, non avranno nulla da invidiare a quelle organizzate dai francesi per il 14 Luglio, ricorrenza della presa della Bastiglia.

Cominciamo dal primo giugno: a Roma è prevista una solenne messa celebrativa, in onore di tutti i Caduti, sotto qualsiasi bandiera. Poi ci sarà la consueta parata militare che attirerà nugoli di romani e stranieri sul consueto percorso di via dei Fori Imperiali. Il 2, lunedì, Camera e Senato si riuniranno in una solenne seduta congiunta a cui probabilmente parteciperà con un discorso commemorativo il Presidente della Repubblica Cossiga. Ma poiché la festa riguarda tutta l'Italia, le celebrazioni si terranno in diverse città: in collaborazione con le amministrazioni locali, si stanno preparando feste di piazza in tutti i grandi centri con concerti, manifestazioni culturali, proiezioni di filmati, apertura gratuita al pubblico (e fino a tarda sera) di tutti i musei.

All'organizzazione sono già stati destinati circa due miliardi di lire. Inoltre è in progetto l'istituzione di dieci borse di studio da cinque milioni l'una per chi abbia scelto come tesi di laurea proprio il quarantennale della proclamazione della Repubblica italiana. A Milano, nello spazio fieristico, si terrà un convegno sulle nuove tecnologie; una tappa del Giro d'Italia sarà dedicata alla storica ricorrenza; il Coni organizzerà manifestazioni sportive e la Rai speciali programmi televisivi. A caratterizzare, tra tante iniziative, questa ricorrenza, ci sarà anche un concorso bandito per gli studenti di grafica: dovranno cimentarsi nel difficile compito di sostituire lo stemma della Repubblica. Non più la vecchia ruota dentata, che tra l'altro venne scelta quarant'anni fa come simbolo dell'Italia in modo piuttosto improvvisato, bensì qualcosa di più moderno, di più consono ai tempi. Tempi effettivamente mutati: e ce lo saprà spiegare bene il Censis, al quale è stata commissionata una ricerca sul mutamento delle opinioni e dei valori nella società italiana.

E per chi non avrà voglia di questo bagno di celebrazioni, cosa riserverà il 2 giugno? Niente paura: il lungo "ponte" che si prospetta (da venerdì 30 maggio a lunedì 2 giugno compreso) sta facendo gola a molti italiani tanto che l'Aci ha già previsto un notevole incremento del traffico sulle strade. E se i vacanzieri non saranno molto celebrativi, poco importa: sotto un ombrellone o in mezzo ai prati apprezzeranno ugualmente la festività ritrovata.

Il tempo sarà favorevole: le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica prevedono per quei giorni bello stabile.

Serena Bruno

NELLO SPORT

Udinese: Dal Cin sul ponte di comando

PER CHI FA I VERSAMENTI IN BANCA

Irpef fino al 3

ROMA — Il ministero delle finanze ricorda che il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche e delle società di persone ed equiparate scade il 31 maggio.

Poiché il 31 maggio 1986, cadendo di sabato, è giorno non lavorativo per le aziende di credito, mentre il successivo giorno 1 giugno è domenica e il 2 giugno è dichiarato giorno festivo in base a provvedimento legislativo in corso di approvazione, i contribuenti possono eseguire il versamento dell'Irpef, dell'Ilor e della relativa addizionale mediante delega a un'azienda di credito il 3 giugno e conseguentemente presentare la relativa dichiarazione dei redditi entro la stessa data.

Il ministero precisa infine che il termine del 31 maggio rimane valido anche per la presentazione delle dichiarazioni fatte dai contribuenti che hanno eseguito il versamento tramite banca in data antecedente il 31 maggio.

È entrata in vigore ieri la legge di sanatoria per le infrazioni e irregolarità formali nell'indicazione, da parte dei contribuenti, dei numeri di codice fiscale e per le comunicazioni inviate all'anagrafe tributaria. È stata infatti pubblicata ieri sulla «Gazzetta ufficiale» la legge, approvata nei giorni scorsi dal Parlamento, che estende alle irregolarità e alle infrazioni compiute fino al 31 dicembre 1985 la sanatoria del 1980. La legge esclude comunque il rimborso delle pene pecuniarie pagate prima del 21 maggio 1986 per violazioni divenute non punibili in seguito alla sanatoria.

DALL'INTERNO

SMENTITE LE VOCI DI CONTRASTI CON LA CASA BIANCA

L'ambasciatore Usa in Vaticano dimissionario per motivi personali

Ma sembra che non siano stati graditi i suoi contatti con Gheddafi

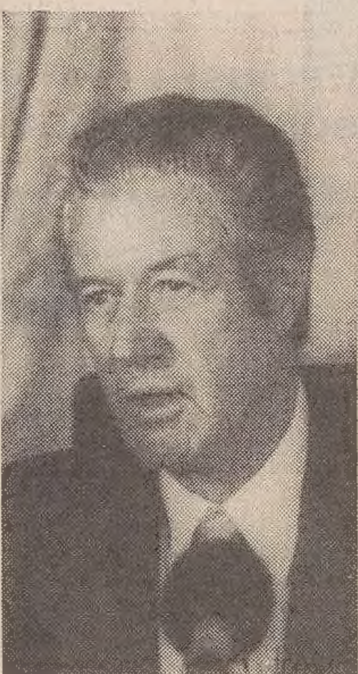
ROMA — William Wilson, l'ambasciatore americano che ha riallacciato nell'84 i rapporti diplomatici tra Stati Uniti e Vaticano, sostiene di non essersi dimesso per aver mantenuto un atteggiamento filo-Gheddafi, né per contrasti con il segretario di stato Shultz.

Wilson ha voluto chiarire i moviti del suo ritorno in patria in una conferenza stampa ieri mattina a Roma, a Villa Pacelli, sull'Aurelia, nella sede dell'ambasciata Usa presso la Santa Sede. Un incontro affollato soprattutto da giornalisti statunitensi che, in particolare, lo hanno bersagliato di domande sui suoi rapporti con due importanti industrie americane del petrolio e dell'acciaio. Secondo le voci che si sono diffuse, starebbero alla base del suo contrasto con l'amministrazione Reagan.

«Lunedì scorso — ha detto Wilson — ho incontrato il presidente Reagan e gli ho comunicato il mio desiderio di tornare alla vita privata. Egli mi ha manifestato comprensione e apprezzamento». Secondo indiscrezioni, invece, Wilson sarebbe stato costretto a dimettersi per aver compiuto una visita a Tripoli nella primavera scorsa, tentando anche mediazioni di affari non autorizzate per le industrie a cui è legato, e tutto proprio quando la politica americana si inaspriva più che mai nei confronti di Gheddafi. La sua visita in Libia avrebbe suscitato le ire di Shultz».

Wilson, però, ieri ha negato «in modo assoluto» di avere avuto con Tripoli alcun contatto e di aver trattato affari di qualsiasi genere con Gheddafi. Ha sostenuto di pensare alle dimissioni già da parecchi mesi e ha negato di avere mai ricevuto alcun invito ufficiale da Washington a smettere le sua attività di consulenza con la «Penzoil», che si occupa di petrolio, e con la «Young Stown», che opera nel campo dell'acciaio, ammettendo solo che, assumendo l'incarico di ambasciatore in Vaticano, gli era stato amichevolmente suggerito di dimettersi dai due consigli di amministrazione.

Insomma, sostenendo di aver deciso per motivi personali di lasciare Roma, Wilson ha cercato in tutti i modi di gettare acqua sul fuoco delle polemiche divampate l'altro ieri, soprattutto a Washington, dopo le sue dimissioni. A luglio Wilson, che è miliardario e finanziatore delle campagne per le elezioni di Reagan, tornerà in California


William Wilson

DOPO I NUMEROSI EMENDAMENTI COMUNISTI ALLA CAMERA

Metanolo: il decreto approvato non è più quello del governo

Al Senato la maggioranza tenterà di riportarlo nella veste originaria

ROMA — Il governo battuto quattordici volte in due giorni a scrutinio segreto; un decreto legge completamente stravolto rispetto al suo testo originale. È il bilancio del tormentato iter alla Camera del decreto legge varato dal governo l'11 aprile scorso sulle sofisticazioni alimentari e il vino al metanolo.

Dopo le otto sconfitte di martedì, il governo è stato battuto sei volte anche ieri, e alla fine il decreto è stato approvato a larghissima maggioranza solo grazie a un accordo dell'ultimissima ora fra maggioranza e opposizione comunista.

Questa tribolatissima giornata per la verità sembrava essersi aperta per il governo sotto i migliori auspici, visto che la sera precedente, grazie a un accordo intervenuto fra maggioranza e opposizione all'interno del comitato ristretto della commissione igiene e sanità, il Pci aveva deciso di ritirare una ventina di emendamenti già presentati in aula. Invece, il colpo di scena è giunto quando altre sei proposte di modifica (di cui tre presentate dal Partito radicale) sono state approvate a scrutinio segreto, complice la solita nutrita pattuglia di franchi tiratori.

È bastata la prima votazione perché il governo finisse ancora una volta in minoranza. È successo quando è stato approvato un emendamento del Pci che autorizza uno stanziamento straordinario di sette miliardi per una campagna di educazione alimentare.

Alla fine, con grande fatica e nonostante le proteste dei radicali, maggioranza e opposizione hanno trovato un nuovo accordo, che ha consentito l'approvazione definitiva del decreto e la sua trasmissione al Senato, dove il governo cercherà probabilmente attraverso nuove modifiche di riportarlo nella sua veste originale.

Nel frattempo, le modifiche si sono aggiunte alle modifiche. È stato per esempio approvato un emendamento che istituisce l'anagrafe vitivinicola su base regionale, anagrafe destinata a raccogliere i dati relativi alle rispettive attività di ciascuna delle imprese che producano, detengano o commercializzino uve, vini e mosti.

Immediata la replica del governo, che attraverso il ministro dell'agricoltura Pandolfi ha chiesto la sospensione della seduta: quattro dei sette miliardi risultavano non coperti finanziariamente. Ennesima discussione e decisione finale, approvata anche dai comunisti, di riscrivere l'emendamento per consentire i necessari cambiamenti.



DAL MESE DI AGOSTO

Sì alle 700 lire per i quotidiani

ROMA — Il comitato ristretto della commissione interni della Camera, nel corso della seduta dedicata all'esame del disegno di legge presentato dal governo il 9 gennaio scorso che modifica alcune norme della legge per l'editoria, ha espresso un assenso di massima all'aumento a 700 lire del prezzo dei giornali quotidiani, a partire dal primo agosto di quest'anno, senza che ciò pregiudichi la concessione delle provvidenze alle imprese editrici previste dalla legge.

Lo ha comunicato l'on. Aldo Aniasi, relatore del provvedimento, aggiungendo che sull'aumento il Cipe ha già espresso un parere di congruità. Aniasi ha detto che l'ipotesi di aumento verrà inserita nel provvedimento in discussione.

Se tuttavia il ddl non sarà approvato prima del primo agosto, sarà necessario procedere con norma ad hoc, che prevede che un aumento contenuto entro il 15 per cento non blocchi le provvidenze per l'editoria.

L'aumento di 50 lire la copia è stato sollecitato dalla Fieg. Il sottosegretario alla presidenza on. Amato ha consegnato alla commissione una nota elaborata dal Cip, in cui, analizzata la situazione economica delle imprese editrici di giornali quotidiani, si rileva che un ulteriore aumento di 50 lire, dopo quello concesso dal 20 ottobre 1985, «consentirebbe al settore di aumentare gli introiti di 75 miliardi all'anno, al netto degli aggi di vendita.

«Per il 1986, supponendo che l'aumento decorra dal primo agosto, il maggiore introito per il settore sarebbe di 31 miliardi e manterrebbe quindi per l'86 i risultati medi in linea con quelli delle gestioni degli anni precedenti».

Finora il comitato ristretto ha esaminato i primi quattro articoli (su un totale di 22), che riguardano le norme «sul controllo» delle imprese editrici e sulle concentrazioni della stampa.

L'on. Amato ha osservato che sull'impostazione del disegno di legge «politicamente non c'è alcun problema. Vi sono solo delle difficoltà tecniche che riguardano i primi articoli. Se la legge dovesse essere approvata in ritardo rispetto al primo agosto, si porrebbe il problema di adeguare l'aumento alla norma vigente».

L'on. Aniasi ha aggiunto che la commissione (che dal 3 giugno riprenderà i lavori in sede plenaria) intende approvare il ddl entro il mese di giugno, chiedendo se necessario la sede legislativa. Per il dc Balestracci, sull'ipotesi di aumento del prezzo di quotidiani «vi è stata sostanziale convergenza. Per quanto riguarda il disegno di legge, occorrerà precisare meglio i problemi relativi al controllo e al collegamento, al fine di evitare inutili confusioni».

Il comitato ristretto ha completato l'esame degli emendamenti presentati. In particolare i comunisti hanno elaborato alcune modifiche che riguardano i giornali di proprietà pubblica.

Si prevede che gli enti pubblici e le società a prevalente partecipazione statale che «controllino imprese editrici di giornali, quotidiani o periodici, debbano assicurarne una gestione rispettosa dei principi di autonomia professionale e dell'obiettività dell'informazione».

Assemblea dei vescovi: «E' tempo di agire»

CITTA' DEL VATICANO — L'obiettivo è di «far fare un passo innanzi alla coscienza del cristiano medio: che non si limiti ad osservare i comandamenti e ad ubbidire alla Chiesa, ma abbia coscienza missionaria, sappia cioè di avere qualcosa da fare nel mondo, impegnandosi per i valori cristiani, che sono giustizia, pace, fraternità».

Così mons. Pietro Rossano, vescovo ausiliare di Roma per la cultura, ha presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il documento dell'episcopato «Comunione e comunità missionaria», la terza bozza del quale è stata al centro dei lavori della 27.a assemblea della Cei che si svolge fino a venerdì.

«Non pochi vescovi — ha aggiunto mons. Rossano — hanno detto che non è più tempo di parlare ma di agire». Di qui la scelta di questo documento «semplice e lineare», che invita i cattolici all'impegno.

Valico di Tarvisio: sì della Camera ai finanziamenti

ROMA — Si è concluso presso la commissione lavori pubblici della Camera l'esame della proposta di legge — primo firmatario il presidente della commissione, il Dc Giuseppe Botta — che stanzia 65 miliardi in tre anni per il completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio. Il provvedimento, approvato in sede legislativa, passa ora per il voto definitivo al Senato.

IN ATTESA DEL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Si parla sempre più spesso di De Mita a Palazzo Chigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'attenzione del mondo politico è tutta rivolta verso il prossimo congresso democristiano. Il dibattito precongressuale ha già provocato una ripresa del confronto, a tratti polemico, tra il partito di maggioranza relativa e il Pci, anche se De Mita parlando ieri a Milano ha confermato il proprio sostegno a questo governo. Due sostanzialmente i momenti di contrasto in rapporto con il Pci e l'alternanza a palazzo Chigi.

In discussione poi c'è sempre l'eventualità di un rimpasto e le prove di scarsa compattezza della maggioranza nelle votazioni parlamentari. Anche ieri la maggioranza è stata battuta più volte grazie alla presenza dei franchi tiratori. Anche stavolta nessun schieramento politico accetta di sedere sul banco degli accusati.

Per l'eventuale rimpasto occorrerà comunque attendere le conclusioni del congresso dc; e il dibattito in corso più che sui motivi interni si è proiettato all'esterno.

Cristofori ha detto che se il congresso dc ha un senso, De Mita dovrebbe succedere a Craxi entro l'anno, anche Forlani ritiene possibile De Mita alla presidenza del Consiglio, anche se in una dichiarazione ha subito voluto precisare che se parla bene di De Mita non vuol dire che intende criticare Craxi. Il governo da lui presieduto, ha aggiunto Forlani, è stato utile al governo e alla stessa Dc.

A giudizio del presidente della Dc Piccoli, il cambio a palazzo Chigi dovrebbe avvenire entro l'anno. «La richiesta della Dc di tornare alla guida del governo — ha detto Piccoli — non è arroganza: se la democrazia non fosse anche numero allora sarebbe inutile votare».

Se De Mita lo vorrà, aggiunge Piccoli, la logica porta a una candidatura a Palazzo Chigi, anche se così dovrebbe lasciare la segreteria.

L'altro aspetto che preoccupa il Psi è anche il proposito avanzato da diversi esponenti democristiani di maggiori aperture verso il Pci. La situazione sarà esaminata domani nel corso di una riunione dell'esecutivo del Psi, che già ieri aveva avanzato delle riserve sul proposito di De Mita di dedicare ampio spazio alla questione comunista.

Oggi l'Avanti torna su questo argomento e prende spunto dall'articolo di Galloni sul Popolo, che secondo il quotidiano del Psi punta a riaprire al Pci.

«Il tema di fondo — secondo l'"Avanti!" — è l'apertura della Dc al Pci e viceversa. Tutti gli argomenti impiegati muovono infatti in questo senso e servono a questo scopo. L'offerta politica ne risulta evidente, pressante, precisa e senza eccessive cautele. I socialisti temono una riedizione della solidarietà nazionale, «un buon accordo Dc-Pci contro i rischi dell'avvenire».

Per il giornale socialista, «si tratta di una proposta di un certo peso destinata a fare discutere. C'è da supporre che ne discuterà il prossimo congresso Dc, ne discuteranno il mondo politico, gli osservatori, e naturalmente tutto l'insieme degli interessati che non sono pochi».

Preoccupazioni sono state espresse anche dal segretario del Psdi Nicolazzi, secondo il quale «certe inziative che presuppongono l'alleanza tra Dc e Pci e la retrocessione a un ruolo subalterno delle forze laiche e socialiste sono improponibili, proprio nel momento in cui la coalizione registra notevoli successi nella lotta all'inflazione».

Giuseppe Sanzotta

Il figlio di Sindona non crede al suicidio

ROMA — «Si vede che nelle alte sfere si vuole accreditare la tesi del suicidio di mio padre»: così Marco Sindona, figlio dell'ex banchiere di Patti, ha commentato le indiscrezioni sui risultati delle perizie pubblicate dalla stampa.

«Per trarre conseguenze definitive — ha aggiunto Marco Sindona — occorre aspettare che le perizie siano ufficialmente depositate. Giudico quanto mai scorretto ciò che è apparso sui giornali perché nulla ancora di certo è stabilito.

«Vorrò proprio vedere — ha concluso Marco Sindona — quello che pubblicherà la stampa nel caso in cui le perizie confermassero la tesi opposta, cioè quella dell'omicidio di mio padre: noi della famiglia aspettiamo la verità definitiva».

Gli ultimi sviluppi del «caso Sindona» fanno registrare anche prese di posizione in sede politica.

Due componenti della commissione antimafia, i senatori democristiani Claudio Vitalone e Saverio D'Amelio, hanno chiesto, in due dichiarazioni distinte, che la commissione stessa si occupi della vicenda.

Di parere contrario, invece, un altro membro della commissione, il comunista Sergio Flamigni il quale si è detto convinto dell'opportunità dell'intervento dell'autorità giudiziaria. Sulla vicenda sono intervenuti con due battute sia il socialista Renato Garibaldi sia la missina Marisa Moltisanti. Il primo ha detto di credere «come medico, all'ipotesi del suicidio stante le tracce che si sono trovate sulla lingua di Sindona». La senatrice del Msi invece ha sostenuto di non credere al suicidio.

Secondo il sen. Vitalone «non si deve ritenere che la vicenda sia interamente risolta. Fermo restando che nessun addebito sembra doversi muovere all'amministrazione penitenziaria, rimane da squarciare il velo sui modi con i quali il detenuto sia giunto in possesso del veleno. Credo che della vicenda possa occuparsi, per i trascorsi di Sindona, la commissione antimafia».

Secondo D'Amelio «il caso Sindona nel suo complesso e non solo per l'episodio della tazzina, resta un mistero da svelare. Un dato è certo: che il veleno è arrivato in cella e non si può escludere che non fosse già presente nel termos nonostante che recenti indagini lo escludano. Non sarebbe male che la commissione antimafia fosse investita del caso per proseguire l'indagine operata dall'apposita commissione Sindona tanto più che è indubbio che il finanziere ebbe rapporto con ambienti mafiosi».

Sciopero di 24 ore per i giornalisti della Rai

ROMA — Il sindacato dei giornalisti della Rai, preso atto «dell'ennesima fumata nera in commissione parlamentare di vigilanza per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Rai», ha confermato lo sciopero di 24 ore dei giornalisti radiotelevisivi, già programmato, a partire dalle ore 14 di oggi fino alla stessa ora di domani.

Secondo quanto reso noto dal sindacato, non andranno perciò in onda telegiornali e giornali radio e non verranno trasmesse telecronache.

I comitati di redazione nelle sedi centrali e regionali vigileranno per assicurare comunque una tempestiva informazione in caso di notizie di particolare rilevanza.

Nel confermare lo sciopero, il sindacato dei giornalisti della Rai rileva in un comunicato che «tre anni non sono stati sufficienti per superare gli egoismi di parte che impediscono di dare un governo certo al servizio pubblico. Questa situazione, che penalizza la più grande azienda culturale d'Europa — afferma il sindacato —, non solo rischia di pregiudicare la programmazione del servizio pubblico, con grave danno anche per i legittimi interessi degli ascoltatori, ma determina un sostanziale squilibrio dell'intero sistema radiotelevisivo.

«I giornalisti radiotelevisivi insistono da tempo, e sono decisi ad ottenere — conclude il comunicato — le condizioni per il rilancio del servizio pubblico, per assicurare certezza di diritto ai network privati, per garantire spazi adeguati all'emittenza locale.

DA IERI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER UNA SETTIMANA

Un laboratorio mobile per controllare la radioattività sulle nostre spiagge



(Foto Pettarini)

PORDENONE — Si trova da ieri in regione, dove rimarrà per almeno una settimana, un laboratorio mobile dell'Enea di Roma, incaricato di accertamenti sul tasso di radioattività sulle spiagge dell'Adriatico, nell'ormai imminente apertura della stagione turistica.

In questo periodo verranno fatte analisi in tutte le spiagge che vanno da Trieste fino alle foci del Po. Compito esclusivo dei sette tecnici che compongono l'équipe, caricata su un modernissimo furgone, è prelevare campioni di sabbia, che poi vengono esaminati all'istante.

Le sofisticate attrezzature di cui dispone il laboratorio mobile, diretto dal dott. Umberto Sansone, dell'Enea-Disp (Direzione centrale di sicurezza e protezione sanitaria) consentono di rilevare la presenza fino a un massimo di mille nano-curie, cioè un cosiddetto pico-curie.

Durante la sua permanenza in regione, il laboratorio mobile farà base al comando provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone, in via Interna. La scelta del capoluogo del Friuli Occidentale è stata fatta sulla base di ragioni logistiche e geografiche.

Il laboratorio è in grado, di teorie, di compiere analisi su tutti gli elementi, acqua, aria, terra, nonché su ortaggi e latte. Ma in questa occasione, come abbiamo detto, verrà presa in considerazione solo la sabbia dei nostri litorali.

In precedenza sono state controllate le spiagge dell'Adriatico centro-meridionale. Il laboratorio è dotato di completa autonomia, mentre i risultati delle analisi vengono direttamente inviate a Roma, alla sede dell'Enea.

È morto il giurista Vezio Crisafulli

ROMA — È morto ieri in una clinica romana il prof. Vezio Crisafulli, giudice emerito della Corte costituzionale. Nato a Genova nel 1910 e laureatosi in giurisprudenza a Roma, era stato magistrato ordinario dal 1933 al 1939 e docente di diritto costituzionale nelle università di Urbino, Trieste e Padova dal 1939 al 1962.

Passato successivamente all'università di Roma, vi aveva tenuto dapprima la cattedra di diritto pubblico generale e poi quella di diritto costituzionale, che aveva ancora quando, nel maggio 1968, era stato nominato giudice costituzionale.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche riguardanti il diritto costituzionale, il sistema parlamentare e l'assetto dello Stato, aveva fatto parte delle commissioni paritetiche per l'attuazione dell'ordinamento regionale e dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente della Corte costituzionale Livio Paladin ha dichiarato che la scomparsa di Crisafulli costituisce una grave perdita per la scienza giuridica italiana.

Confindustria: rieletto Lucchini

ROMA — Elezione quasi plebiscitaria, come nelle previsioni, per Luigi Lucchini: il suo secondo mandato alla presidenza della Confindustria è stato infatti sancito da 5488 voti favorevoli, 19 astenuti e nessuno contrario.

A CONDIZIONE CHE SIA GARANTITA LA SICUREZZA

Ragionata e cauta difesa dei programmi energetici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nel dibattito oggi in Parlamento il governo difenderà il piano energetico nazionale anche se un ripensamento nell'uso del nucleare non è da escludere a priori. Una decisione in questo senso verrà presa se non sarà garantita la sicurezza degli impianti. Complessivamente c'è accordo sulla proposta del Pci di convocare una conferenza nazionale entro pochi mesi.

Contemporaneamente al dibattito in Parlamento i radicali avvieranno la raccolta di firme per un referendum sul nucleare. Il Pr ha indubbiamente scelto il momento più adatto potendo contare sulla reazione emotiva di molti cittadini al disastro di Chernobyl. Significativo a questo riguardo il comportamento dei consumatori che ancora si dimostrano diffidenti verso quei prodotti vietati in un primo tempo e successivamente liberalizzati.

Del problema della sicurezza ieri si sono occupati in due convegni, con la partecipazione di numerosi esperti, sia la Uil sia il Pri. I sindacati hanno chiesto di essere ricevuti da Craxi e i repubblicani hanno elaborato un proprio documento. Anche il Parlamento vuole che sia accertata la sicurezza degli impianti. Dopo aver ascoltato gli esperti in materia, le commissioni industria e sanità della Camera nelle prime settimane di giugno compiranno un'ispezione nelle diverse centrali, sia operanti, sia in costruzione.

Il dibattito nelle forze politiche e tra le diverse associazioni sull'uso di questa fonte energetica resta vivace.

Per il Pri, che ha sottoposto il proprio documento al parere di alcuni scienziati, il programma nucleare deve proseguire perché può contribuire, insieme con lo sviluppo di altre fonti energetiche alternative agli idrocarburi, alla stabilità dei prezzi dell'energia.

Il presidente dell'Enea, Colombo ha rilevato, a questo riguardo, che la sciagura nella centrale sovietica ha già provocato un rialzo del prezzo del petrolio. «Se non ci sarà un ritorno alla ragione nella discussione sulle centrali nucleari — ha detto Colombo — ci aspettano certamente altri aumenti, sempre più alti, con conseguenze disastrose per l'Occidente, in primo luogo per l'Europa che è largamente tributaria all'estero per gli approvvigionamenti petroliferi. Al danno si aggiungerà così la beffa».

I repubblicani, favorevoli al nucleare, esigono però che la sicurezza sia rigorosamente garantita e hanno formulato una serie di proposte.

Prima di tutto gli impianti italiani debbono essere controllati anche da esperti internazionali: la presidenza del Consiglio deve gestire l'eventuale emergenza derivata da un incidente in Italia o in altri paesi; un organismo indipendente dall'Enea dovrà controllare tutte le centrali industriali ad alto rischio; il ministero dell'ambiente dovrebbe valutare le conseguenze sull'ambiente degli impianti diversi dal nucleare; costituire un centro unico di comando della politica energetica.

Anche se l'emergenza è finita le conseguenze della nube non sono del tutto passate. In Alto Adige la situazione viene attentamente controllata, nonostante la liberalizzazione delle verdure i consumatori si dimostrano restii ad acquistarle. In Puglia il presidente della Regione ha vietato la vendita del latte ovino e caprino e dei prodotti freschi derivati. Dal canto loro, le organizzazioni di difesa dei consumatori hanno chiesto che, prima di venir messo in vendita il latte sia sottoposto a una serie di accurate analisi.

G. S.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alte pressioni. La parte terminale di una perturbazione atlantica, in movimento verso Nord-Est, interessa marginalmente le regioni settentrionali italiane.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi da Nord-Est su Liguria e Venezia, o a regime di brezza sotto costa.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibili occasionali precipitazioni anche temporalesche, specialmente sulle zone alpine durante le ore pomeridiane. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, per addensamenti cumuliformi che nelle ore più calde, sulla dorsale appenninica, potrebbero associarsi a brevi temporali. Dopo il tramonto, foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura più o meno stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 20, 32; Verona 20, 32; Venezia 20, 27; Milano Linate 17, 30; Torino 19, 23; Mondovì 19, 23; Cuneo 19, 23; Genova 19, 25; Bologna 21, 32; Firenze 14, 30; Pisa 14, 28; Ancona 17, 30; Perugia 17, 27; Pescara 17, 29; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 14, 30; Roma Fiumicino 12, 26; Campobasso 16, 26; Bari 14, 27; Napoli 15, 29; Potenza 16, 25; Santa Maria di leuca 20, 26; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 29; Palermo Punta Raisi 18, 27; Catania 16, 28; Alghero Fertilia 14, 31; Cagliari 13, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 11, 17; Atene s. 16, 28; Begrado s. 16, 27; Berlino n. 18, 25; Bermuda n. 20, 24; Bruxelles s. 10, 20; Buenos Aires s. 11, 18; Chicago n. 5, 14; Copenaghen s. 9, 19; Francoforte p. 16, 25; Ginevra n. 13, 26; Helsinki s. 11, 20; Hong Kong p. 24, 25; Kiev s. 11, 24; Lisbona n. 13, 20; Londra p. 10, 15; Los Angeles s. 17, 26; Madrid s. 13, 30; Città del Messico s. 12, 25; Mosca s. 9, 20; New York n. 17, 22; Oslo n. 7, 20; Parigi n. 13, 26; Pechino s. 12, 30;

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

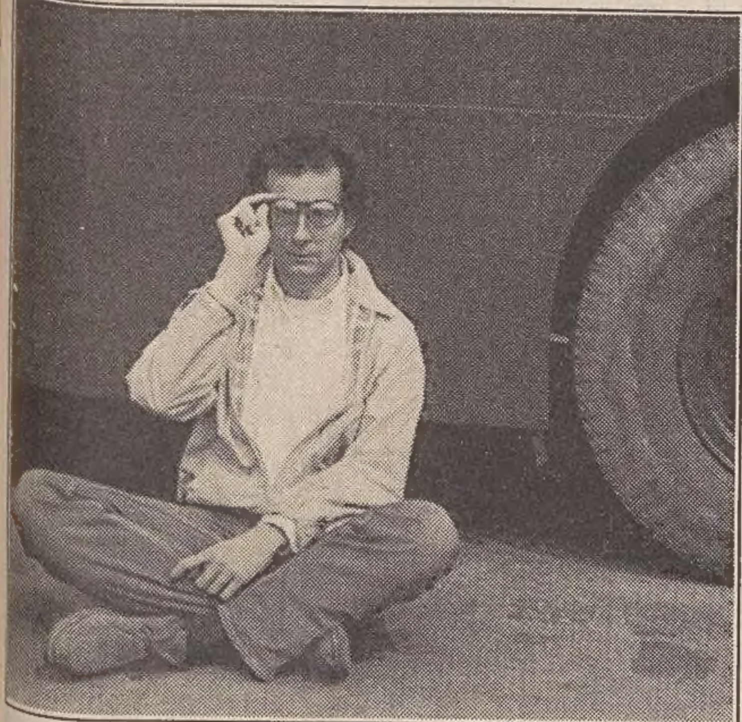
La tiratura del 21 maggio 1986 è stata di 63.850 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

GIOVANI SCRITTORI AMERICANI E ITALIANI: UN IMPROVVISO «BOOM»

Armati di rabbia e ricordi arrivano i ragazzi del '56





C'è la differenza di qualche anno, ma, in fondo, la generazione è la stessa: mentre gli Stati Uniti mandano trionfalmente per il mondo una squadra di giovani autori composta da David Leavitt, Bret Easton Ellis e Jay McInerney, gli italiani rispondono facendo scendere in campo Enrico Palandri, Marco Lodoli, Giorgio Van Straten.

Dei nipotini americani di Salinger si è fatto un gran parlare qualche mese fa quando è apparsa la traduzione di «Ballo di famiglia» di Leavitt (Mondadori). Presto si è scoperto che quello di Leavitt non era un caso isolato e gli editori italiani hanno preso a contendersi le opere prime di altri debuttanti.

Hanno varcato l'Atlantico anche articoli e dichiarazioni degli esponenti di quella che più di un critico ha definito «la nuova generazione perduta». Si è così preso atto che questi narratori esordienti pensano di essere nati troppo presto o troppo tardi, che sono scettici, disillusi, privi di ogni sensibilità politica e si rispecchiano senza tante ipocrisie nell'ideologia «yuppie»: pochi, maledetti e subito.

«Il cinismo della nostra età deriva dalla consapevolezza che un numero impressionante di opzioni si sono esaurite. Noi crediamo solo in quello che possiamo infilare nel portafogli», ha spiegato Jay McInerney, il cui «Bright Lights» è annunciato come prossimo da Bompiani.

«Lavoravo di sera in un negozio di liquori per sbarcare il lunario. Poi, all'improvviso, mi sono trovato a bordo di un aereo per Hollywood, servito e riverito come un divo. Sarei ipocrita se dicessi che non mi è piaciuto», gli ha fatto eco Bret Easton Ellis, autore di «Less than Zero», ormai diventato un «cult book» nei campus universitari della California.

La realtà che questi giovani descrivono ha poco di positivo, non sembra per nulla imparentata con quella proposta dai mass media e dagli ottimisti reaganiani: ci sono malattie (fisiche o mentali), droga, divorzi. È un labirinto che non offre alcuna via d'uscita.

Più o meno la stessa dimensione è analizzata dai loro emuli italiani. Con una differenza lieve, ma importante: Palandri, Lodoli e Van Straten parlano di oggi continuando a riferirsi a ciò che è accaduto ieri. Il fantasma che attraversa «Le Pietre e il Sale» di Palandri (Garzanti, pagg. 176, lire 16.500), «Diario di un millennio che fugge» di Lodoli (Theoria, pagg. 248, lire 18.000) e infine «Generazione» di Van Straten (che la Garzanti pubblicherà alla fine di giugno) è quello dell'ormai mitico Sessantotto.

Tutti trentenni, questi ragazzi del '56 non sanno liberarsi dal ricordo di una stagione ritenuta felice. Considerano la breve rivoluzione culturale italiana come la fonte della completa realizzazione, l'attimo fuggente in cui l'utopia è diventata realtà.

Con il presente, con il quotidiano targato anni Ottanta, finiscono per avere un rapporto che nel migliore dei casi è pieno di conflitti: della mentalità «yuppie» non sanno che farsene; altro, però, non hanno da proporre. Si macerano allora nel ricordo, rievocando una stagione che non li ha visti certo protagonisti, ma di cui continuano a condividere obiettivi e ideali.

Sarà forse per questo che (a differenza di Leavitt o di Bret Easton Ellis) Palandri, Lodoli e Van Straten non presentano al lettore personaggi, ma tipi, macchiette, individui stereotipati. Il caso di «Le Pietre e il Sale» è esemplare. Poteva essere un buon libro, l'idea di base (l'amore tra due adolescenti e, sullo sfondo, una Venezia accattivante e un po' romantica) certo non da buttar via. Ma Palandri rovina tutto portando in primo piano figure di contorno (il professor Marco Ivancich, due intellettuali abili nell'usare la politica a fini di carriera) che sarebbe stato meglio confinare in qualche scena secondaria.

Scritto con un occhio più attento alla lingua, «Diario di un millennio che fugge» soffre tuttavia di analoghi difetti: ci sono adulti un po' ingenui che sperano di sottrarsi alla presa del mondo ritirandosi in campagna; adolescenti arrabbiati, decisi a far saltare la società, che finiscono seppelliti dal loro stesso individualismo anarchico; ragazze stanche del femminismo e pronte a tornare a tempo pieno in famiglia. Tutto trasmette la stessa impressione che si prova di fronte a un film già visto tante volte, di cui si conosce benissimo il finale.

L'obiettivo di Van Straten è chiaro fin dal titolo: il suo libro vuole essere il ritratto di una generazione. Mancano, però, le sfumature, i contrasti tra i personaggi sono, anzi, nettissimi: da un lato, chi si impegna nella lotta politica e soffre, combatte, spera; dall'altro, gli ignavi, coloro che preferiscono barricarsi dietro allo schermo del privato, per coltivare solo il misero orticello del proprio cuore, per leccarsi in silenzio le ferite.

I nomi di Lodoli, Palandri e Van Straten vanno dunque ad aggiungersi alla lista, già nutrita, dei nuovi autori: Busi, Elkann, Tondelli, Pazzi, Del Giudice, De Carlo. L'andamento del mercato e le decisioni editoriali sembrano favorirli, per loro si aprono spazi fino a qualche tempo fa impensabili.

È presto per dire se si tratta solo di una moda o se, invece, siamo davanti a una vera e propria inversione di tendenza della narrativa italiana. Qualcuno, comunque, sostiene che molti tra essi faranno la fine di tanti esponenti del «Gruppo '63»: scompariranno non appena il momento storico che li ha espressi si chiuderà. Un destino al quale potrebbero sottrarsi solo Pazzi e Del Giudice, gli unici ad aver dato alle loro storie una dimensione più generale.

Edoardo Poggi

Sopra, Marco Lodoli e David Leavitt.

Esordienti e successi: una lista e un Leavitt

L'assalto alla cittadella del successo da parte dei giovani autori non conosce soste. Nelle prossime settimane, infatti, altri volumi di esordienti faranno il loro ingresso in libreria. All'improvviso le case editrici, una volta tradizionalmente ostili alle opere prime, sembrano aver mutato opinione. E così rischiano reputazione e solidità di bilancio su nomi sconosciuti ai più.

Un sommario elenco dei romanzi e delle raccolte di racconti di prossima pubblicazione comprende «Il pensiero dominante» di Sandra Roberschack (Bompiani), «La stanza chiusa» di Angelo Mainardi (Carte Segrete), «Percorsi andini» di Giorgio Bertone (Marietti), «Fantasmi di carta» di Massimo Romano (Studio Tesi), «La veglia di Adrasto» di Maria Teresa Giuffrè (Edizioni dello Zibaldone), «Salvataggio terminale» di Luciano Angelino (Costa & Nolan).

Impossibile dimenticare le voci straniere. Tra i titoli di sicuro interesse «La stanza da bagno» del belga Jean-Philippe Toussaint, che inaugurerà il debutto della nuova Guanda; la traduzione di «Bright Lights» di Jay McInerney (Bompiani) e «Less than Zero» di Bret Easton Ellis che Tullio Pironti si è aggiudicato dopo un'asta con le maggiori case italiane. In autunno uscirà da Mondadori «Clara's Heart» di Joseph Olshan, una raffinata opera prima lodata dai critici americani e salutata dal «New Yorker» come il libro americano dell'anno.

L'avvenimento letterario dell'autunno statunitense sarà comunque la pubblicazione di «The Lost Language of Cranes», ovvero «La lingua perduta delle gru», il romanzo al quale David Leavitt ha lavorato dal 1984. Lo stamperà Knopf, e sarà senza dubbio un successo visto che uscirà con una tiratura iniziale di trecentomila copie, prenotato a scatola chiusa da molti editori europei.

Il mistero che circonda «La lingua perduta delle gru» è assoluto, nessuno ha letto per intero il dattiloscritto. Secondo le poche indiscrezioni, dovrebbe comunque trattarsi della storia di un bambino che vive isolato in una stanza e impara a esprimersi imitando i movimenti delle gru; l'unico segno del mondo esterno che gli giunge dalla finestra.

E. P.

SABATO PRE-SELEZIONE

Campiello '86: Carlo Rubbia presidente della giuria

TREVISO — Sarà il prof. Carlo Rubbia, Premio Nobel 1984 per la fisica e presidente del Cern (Centro europeo di ricerche nucleari) di Ginevra, a presiedere quest'anno la giuria del Premio letterario Campiello. Lo ha deciso il comitato di gestione del premio, presieduto da Mario Valeri Manera e composto da Gian Carlo Ferretto (presidente della Federazione regionale degli industriali del Veneto), Nicola Fabiano e Francesco Perissinotto, rispettivamente in rappresentanza delle Associazioni industriali di Verona e di Padova.

La scelta di Rubbia è in linea con l'orientamento cui si ispira da qualche anno il comitato, quello cioè di chiamare a presiedere la giuria del «Campiello» personaggi particolarmente significativi del mondo culturale non strettamente letterario. Di questo mondo l'illustre fisico — che ha ricevuto il Nobel per le ricerche condotte in campo nucleare — è sicuramente uno degli esponenti più autorevoli.

La giuria, di cui fanno parte Giovanni Arpino, Giorgio Barberi Squarotti, Mario Biondi, Carlo Bo, Piero Chiara, Gianantonio Cibotto (segretario), Carlo Laurenzi, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Gino Montesanto, Roberto Pazzi, Leone Piccioni, Michele Prisco, Antonio Tabucchi, Giancarlo Vigorelli e Sergio Zavoli, si riunirà sabato a Treviso. In questa occasione verrà definita la prima rosa dei 22 titoli concorrenti al premio.

Secondo il regolamento del premio, ciascun giurato presenterà 15 romanzi fra quelli editi nel periodo 23 maggio 1985/22 maggio 1986. Entreranno nella «rosa dei 22» i titoli che, anche per successive votazioni, riceveranno più voti.

Anzellotti in finale al «Comisso»

VICENZA — «Il segreto di Svevo» di Fulvio Anzellotti è entrato nella selezione finale del premio letterario Comisso per il settore biografia. Il libro (edito da Studio Tesi) continua a piacere e a far parlare di sé: tra l'altro, Anzellotti sarà prossimamente ospite di una trasmissione televisiva condotta da Maurizio Costanzo.

Le altre opere ammesse alla finale sono: Maynard Salomon, «Beethoven» (Marsilio), Iris Origo, «Bisogno di testimoniare» (Longanesi), Giuseppe Fiori, «Il cavaliere dei rossomori» (Einaudi), Alvise Zorzi, «Cortigiana veneziana, Veronica Franco» (Camunia).

Questa invece la cinquina per la narrativa: Daniele Del Giudice, «Atlante occidentale» (Einaudi), Mario Rigoni Stern, «L'anno della vittoria» (Einaudi), Gesualdo Bufalino, «L'uomo invaso» (Bompiani), Alberto Ongaro, «La partita» (Longanesi), Enrico Job, «La palazzina di villeggiatura» (Sellerio). I vincitori assoluti saranno proclamati il 13 settembre.

I POVERI NEL MONDO TARDO-ANTICO: UN NUOVO STUDIO

Senza nome né storia

Nella società bizantina, dietro gli ori delle cattedrali e dei palazzi, folle di miserabili e di emarginati si accalcavano nelle città o erravano allo sbando nelle campagne

«Diventerò un mendicante? La mia proprietà sarà venduta all'asta? Dovrò fuggire in esilio o prendere la strada del deserto?»: di questo tenore erano le domande che, all'inizio del IV secolo d. C., venivano rivolte a un oracolo egiziano, secondo la testimonianza di un papiro restituito dalle sabbie di Ossirinco.

La fredda e impersonale patina burocratica in cui è redatto l'elenco di tali quesiti non riesce a occultare il greve fardello di ansie e preoccupazioni individuali che spinge una folla di personaggi anonimi a cercare nelle sempre ambigue risposte oracolari rimedi contro la precarietà delle condizioni di vita e assicurazioni che tengano lontano lo spettro della povertà (questo sì, sempre reale in epoche di tensioni sociali e di trasformazioni economiche).

Non sappiamo se le risposte degli oracoli abbiano rassicurato gli interroganti o se si siano avverate. Sappiamo però che «afflicta paupertas» è l'icastica definizione che accomuna, agli occhi dell'anonimo autore di un trattatello di tecnica militare («De rebus bellicis»), masse urbane e rurali impoverite dalla politica monetaria degli imperatori e dal peso delle esazioni fiscali. All'apparire degli esattori («più numerosi dei contribuenti»), ai contadini non resta altro partito che abbandonare i campi: questo sappiamo da Lattanzio, che non esita a definire «rovina del mondo» la riforma fiscale di Diocleziano.

Povertà e desolazione sono dunque da annoverare anche tra gli effetti di un esoso fiscalismo statale: ancora un secolo più tardi, come informa Salviano di Marsiglia, di fronte alle rapine degli esattori molti cittadini dell'impero sceglieranno di stanziarsi tra i barbari, preferendo «vivere liberi pur sotto forma di prigionieri che esser ridotti in miseria sotto l'apparenza di libertà».

Neppure gli schiavi, si direbbe, invidiano la condizione del libero povero: quando, sul finire del IV secolo, una ricchissima coppia di proprietari terrieri cristiani, Melania e Piniano, decide di donare i propri averi ai poveri, i loro schiavi rifiutano la libertà e chiedono di passare al servizio di un altro signore, in quanto la condizione servile sembra preferibile al rischio di andare a ingrossare le file di un proletariato senza lavoro e senza mezzi di sopravvivenza.

Dell'episodio ci informa la «Vita di Melania», così come altre biografie di santi e di monaci ci informano che in molti casi la via dell'anacoretismo nel deserto è suggerita anche dalla volontà di sfuggire alla stretta di condizioni economiche sempre più degradate e precarie. Appunto l'esperienza monastica finisce per accomunare chi del mondo fugge le restrizioni economiche e chi spontaneamente rinuncia alle ricchezze temporali per meglio seguire gli insegnamenti evangelici.

Da questo incontro può nascere, come nel caso del cenobitismo «attivo» voluto da Basilio di Cesarea, una nuova proposta di vita che predica la scelta della povertà personale (rimedio efficace alle povertà imposte dai meccanismi economici), l'etica del lavoro socialmente utile e l'uso sociale delle ricchezze, sotto forma di elemosina e di aiuto concreto agli indigenti.

Come si vede, il monachesimo basiliano rappresenta un buon correttivo (certo meno ambiguo dei responsi oracolari) delle diseguaglianze e sperequazioni esistenti nella società tardo/antica. Non rappresenta tuttavia la soluzione definitiva del problema «povertà», come dimostrano le costanti polemiche dei Padri della Chiesa contro l'accumulo di ricchezza («il ricco è un iniquo o l'erede di un iniquo», per dirla con san Gerolamo), il moltiplicarsi di iniziative assistenziali, i reiterati e talora aspri appelli alle opere di beneficenza.

Infatti, non appena fenomeni di portata generale (per lo più guerre, carestie, epidemie) impediscono alle fonti e ai documenti di concentrarsi sulla vita di élites sociali e intellettuali, si aprono squarci di un quadro desolato: vecchie e nuove povertà si mescolano nelle diverse regioni dell'impero e scandiscono, nei secoli di transizione dal mondo antico al medioevo, la triste esistenza di moltitudini senza nome e senza storia.

Senza storia e senza nome, naturalmente, secondo prospettive elitarie e prosopografiche, che la storiografia moderna ha ereditato da quella antica assieme alla consegna del silenzio (o, comunque, allo scarso interesse), per tutti gli aspetti irriducibili, pur nella loro rilevanza sociale, ai tradizionali modelli di protagonismo storico. Recentemente, però, le cose sono cambiate: dopo che la storiografia si è aperta al confronto con le scienze umane e si è attrezzata a dare visioni totali dei periodi studiati, il silenzio sul tema della «povertà» è stato rotto, dalla metà degli anni Sessanta, da Michel Mollat e dalla sua scuola, con una serie di ricerche riguardanti l'età medievale. Sintesi e risultati di tali ricerche sono raccolti in un bel volume dello stesso Mollat, da qualche anno a disposizione anche le lettore italiano: «I poveri del medioevo» (Laterza, 1982).



L'esempio dei medievisti è stato prontamente seguito e l'indagine si è estesa al mondo tardo/antico: nel 1977 Evelyne Patlagean, docente all'università di Parigi/Nanterre, ha dato alle stampe i suoi studi sulla realtà socioeconomica in area orientale nei secoli IV/VII («Pauvreté économique et pauvreté à Byzance»), offrendo della società bizantina un'immagine affascinante e inedita, perché vista per la prima volta «dal basso». Ora, mentre sono in cantiere o già si affacciano sulle riviste specialistiche ricerche analoghe dedicate alle regioni occidentali, il libro compare anche in versione italiana: «Povertà ed emarginazione a Bisanzio» (trad. di Giulia Barone, Editori Laterza, pagine 331, lire 35.000).

Va subito detto che dell'edizione originale (circa 500 pagine) il volume laterziano riproduce soltanto la sezione centrale, sacrificando purtroppo le indagini sugli aspetti demografici del fenomeno pauperistico e sui rapporti tra condizioni di vita, malattie e mortalità. A parziale risarcimento del pubblico di casa nostra compare però una densa introduzione, redatta appositamente dall'autrice per dare conto della genesi e dei criteri informatori del suo lavoro, della discussione suscitata tra gli «addetti ai lavori», degli spunti suscettibili di correzioni o di ulteriori approfondimenti.

In particolare, il lettore vi trova interessanti indicazioni di metodo e franche ammissioni di debiti contratti con ricerche altrui: il tirocinio dei seminari della Sorbona sotto la guida di Mollat, le suggestioni dell'antropologia culturale di Lévi-Strauss e dalla «historie totale» di Le Goff, gli insegnamenti di Polanyi, di Godelier e di Daniel Thorner sulle strutture economiche delle società preindustriali (rivisitati secondo un'ottica «un po' colorata di terzomondismo»), nonché la giustificazione dei limiti spaziali e cronologici imposti alla ricerca e la complessità delle fonti (letterarie, documentarie, archeolgiche) prese in esame.

Tale esame si articola in un dittico, in base alla constatazione che la forma prima dell'antagonismo sociale dipende dal fatto che «la città spende un surplus prelevato nelle campagne», allargando e rendendo più visibile il ventaglio dei dislivelli economici. Proprietà fondiaria, potere politico e processi di redistribuzione attraverso le spese di prestigio e i meccanismi di interessate beneficenze: questi gli assi portanti del sistema economico bizantino che, pur in assenza di reali possibilità di crescita produttiva vede crescere le città come luogo degli scambi e come centro di raccolta di attività poco qualificate e di aspiranti consumatori.

Così, la prima parte del libro segue lo sviluppo disordinato e tumultuoso che si verifica per le forti concentrazioni urbane di manodopera generica e di individui senza risorse. Gonfiandosi di emarginati e di miserabili in lotta per la sopravvivenza quotidiana, il tessuto cittadino vede aumentare il divario delle differenze sociali e si trova di fronte a problemi sempre più gravi. Criminalità spicciola e organizzata, conflitti di natura etnica o religiosa, difficoltà di integrazione e violenza diffusa, lotte fra fazioni del circo e sommosse di piazza: questi i sintomi patologici di una società cittadina sottoposta a massicce immissioni di diseredati, mortificati nelle aspettative e insoddisfatti anche nei bisogni più elementari.

Fattore di instabilità politica e di crisi nelle condizioni di vita dei singoli, l'incremento della popolazione urbana — va da sé — comporta lo spopolamento delle campagne, da cui continuano però a dipendere le fonti di approvvigionamento per le aumentate necessità cittadine. Appunto sulla realtà dell'economia rurale sposta l'attenzione la seconda parte del libro, cercando le cause, regione per regione ed epoca dopo epoca, degli spostamenti di popolazione e dei mutamenti di produttività.

E il paesaggio agrario, con buona pace della tradizione idillica e campestre, non offre un quadro più rasserenante: alle avversità naturali e alle vicende belliche si allenano forme di impietoso sfruttamento nell'attentare alle strutture produttive della comunità di villaggio, nell'impoverire i contadini liberi e nel costringerli all'abbandono delle terre. In molti casi, come testimoniano i documenti analizzati da Evelyne Patlagean, a rendere insostenibili le condizioni di vita e di lavoro concorrono, con la rendita padronale e i gravami fiscali di Stato, anche le somme estorte da illegittimi patroni militari e talora le offerte alla Chiesa.

Questo e altro ancora il lettore può trovare nel libro, che corregge e amplia le tradizionali rappresentazioni del mondo bizantino, facendo apparire, dietro gli ori delle cattedrali e dei palazzi, le folle di miserabili che popolavano le città o erravano allo sbando nelle campagne.

Un ultimo aspetto, infine, non va taciuto: l'attenzione con cui l'autrice registra come mutino le relazioni sociali per effetto della cristianizzazione della società. Al di là delle collusioni di interesse tra alto clero e potere politico/amministrativo, si delineano nuove forme di intervento positivo: in città l'assistenza e le donazioni caritative rimpiazzano la tradizionale munificenza dei potenti, sostituendo all'esibizione di prestigio sociale manifestazioni di concreta solidarietà; in campagna, si sviluppano aziende agricole monastiche che surrogano le vecchie unità produttive, offrendo nuove possibilità e modelli di vita agli emarginati che si raccolgano attorno al monastero.

Gian Franco Gianotti

Sopra, un mosaico bizantino.

Sfogliando le riviste

UCCELLI

La rivista edita dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli) dà un festoso annuncio ai suoi lettori: il ritorno delle cicogne, che quanto prima nidificheranno sui tetti delle nostre case, e ciò grazie al progetto realizzato da Fabio Perco e dalla Lipu stessa. L'analogo ente svizzero ha infatti ceduto a quello italiano diverse cicogne bianche, allevate in territorio elvetico da Max Bloesch, meglio noto come il papà delle cicogne svizzere, il quale ha già portato alcuni esemplari al centro di Racconigi. Ma il 1986 si annuncia ricco anche di altre iniziative, dal convegno internazionale di Reggio Calabria in difesa del falco picchiaiolo, all'allestimento di nuove oasi di protezioni protezionistiche a vario raggio, prime tra tutte il referendum per l'abrogazione di buona parte della legge sulla caccia e dell'articolo 842 del Codice civile. Questo articolo accorda ai soli cacciatori l'incredibile privilegio di accedere ai poderi senza alcun permesso da parte dei coltivatori, cosa assolutamente vietata a qualsiasi cittadino.

I NOSTRI CANI

Il periodico edito dall'Ente cinofilo italiano traccia nell'ultimo numero un affascinante profilo del «trailer», che ancora oggi viene definito, e non si sa perché, il puro folle, come il Parsifal di wagneriana memoria. In realtà, è un ottimo esemplare da lavoro e anche sulla sua estetica non c'è proprio nulla da ridire. Dal «trailer» si passa agli allevamenti di cani; per concludere, una storia che ha per protagonista il levriero.

GEODES

Il futuro dell'Africa sta in una strada: quella che prende il nome di Transahariana e collegherà il Marocco al golfo di Guinea. Una volta ultimata avvicinerà l'Europa al cuore del Continente nero anche attraverso un futuribile tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, grandiosa opera per la quale esiste anche un'alternativa costituita da un «megaponte». All'opera è dedicato il servizio centrale della rivista di geografia «Geodes» (Gruppo editoriale Walk Over), nel numero di maggio in edicola, che comprende anche una storia del tango, un itinerario alla scoperta del mondo di Ludwig, il mitico re Luigi II di Baviera, nel centenario della morte e la seconda e ultima parte dell'inchiesta sui ministati d'Europa (Montecarlo, Andorra, Vaticano).

HIRAM

Il n. 4 della rivista massonica «Hiram» è in gran parte dedicato alla «Gran Loggia della Massoneria italiana» tenutasi all'Hotel Hilton nel marzo scorso, che ha indicato la tolleranza come tema di riflessione e lavoro per il prossimo «congresso».

QUADERNI VANONI

Il terzo numero (gennaio/marzo 1986) dei rinnovati «Quaderni Vanoni», pubblicati dal Centro studi economico/politico «Ezio Vanoni» di Trieste, propone tra l'altro un breve profilo biografico di Biagio Marin scritto da Edda Serra, le considerazioni di Claudio Sambri sul pacchetto Trieste/Gorizia e quelle di Giorgio Mustacchi sul dipartimento oncologico a Trieste.

CLAUDIO MAGRIS LAVORA A UN NUOVO LIBRO CHE USCIRÀ QUEST'AUTUNNO

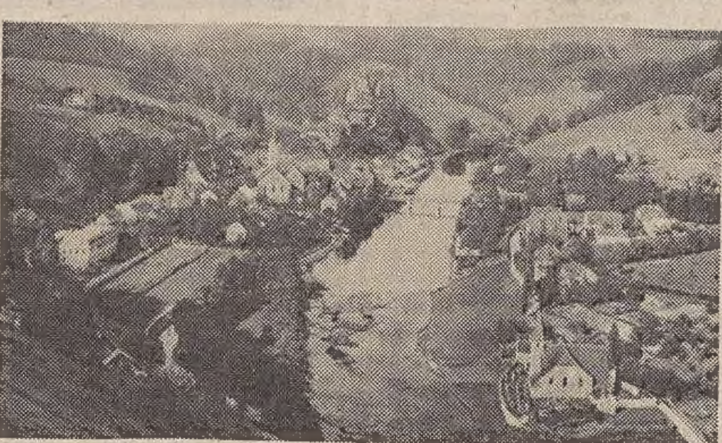
Viaggio sentimentale sul Danubio

Si sa che esce in autunno. Si sa che lo pubblica Garzanti. Si sa anche che è un complicato misto di storia e invenzione, che raccoglie le tracce culturali del mondo tedesco rimaste impigliate sulla sponde del Danubio, in tutti i paesi toccati dal grande fiume. Di più, Claudio Magris non sa dire del libro che sta ancora revisionando e tagliando, mentre cerca un buon titolo e un profilo definitivo: più cronaca o più invenzione?

«Direi una specie di "viaggio sentimentale" alla maniera di Sterne, in cui racconto fedelmente tutto ciò che ho visto e sentito, cose grandi e cose piccole. Poi però c'è un contorno inventato, con personaggi di fantasia che sono i miei compagni di viaggio».

Quindi, la tentazione della narrativa torna a far capolino nella penna del germanista triestino, che con «Illazioni su una sciabola» — il racconto pubblicato dalla Cariplo/Laterza che ora dovrebbe essere ristampato da Studio Tesi — ha sperimentato con successo un altro tipo di scrittura. «Ma io non credo — dice subito Magris — di esprimermi di più con una "storia" che con un commento critico. Quello che mi piace veramente è raccontare bene la realtà».

Con tutto ciò, ha in mente «due o tre idee di narrativa», ancora più inventate rispetto alla «Sciabola». E quel che spera sia evidente, nel libro sul Danubio, è più che altro «il non detto, l'avventura interna, la metafora del viaggio e quindi il problema del tempo, del morire, riferito non solo a me, ma in generale al destino dell'Europa, vista attraverso la sfaccettatura di tanti paesi, di tanti popoli diversi».



Sarà dunque una cronaca, un romanzo e un libro pieno di cultura e di riflessioni. Per esempio, sulla stessa esperienza del viaggio. Dice Magris: «È una esperienza vera, oppure è un modo di ripercorrere una strada già fatta?», e aggiunge: «Lo scrivere è un modo per riproporre la realtà o per falsarla? Sono più veri i fatti o la narrazione di quei fatti?».

È quasi filosofia, ma è argomento affascinante per lo studioso e lo scrittore, che sempre più si affida alle suggestive intuizioni di Carlo Michelstaedter, e propende — nella vita prima che altrove — per la «persuasione» (cioè l'autenticità dei valori profondi), schivando la «rettorica» (cioè le vane illusione prodotte dai meccanismi sociali).

Professor Magris, sarà un libro difficile... «No, non lo credo — afferma —, ogni cosa è spiegata e chiarita e ci sono vaste zone in cui descrivo e racconto. Certo, c'è tanta cultura: non posso giudicare io se è abbastanza filtrata, mediata...».

Magris non è andato in cerca di conferme, quanto alla sopravvivenza dell'elemento tedesco sul Danubio, ma «proprio alla scoperta». L'idea nacque con alcuni articoli giornalistici su Vienna, che diedero lo spunto per altre investigazioni, per altri viaggi. Un anno di congedo dall'Università creò lo spazio per effettuarli.

È stato un periodo importante, per Magris: oggi dice di essere a una svolta, e la svolta l'ha data questo libro. «È sempre molto austriaco — spiega —, nel senso che non ha prospettiva storica, né si accontenta solo della realtà. Non so se sia pre o postmoderno, comunque prende dalla cultura austriaca — che per me è proprio un modo di vita — il taglio non storicistico.

«Mi accorgo, tuttavia, che è una specie di congedo dall'Austria. Capisco che l'Austria ha detto le penultime cose, non le ultime. È sempre il mio mondo ma, restando fermi qui, si corre il rischio di una certa aridità». Non c'è, in questa affermazione, nessun rimpianto. La grande rivalutazione del mondo mitteleuropeo, cui Magris ha dato senza dubbio un contributo considerevole, resta un fatto culturalmente importante.

«Casomai — continua —, direi che si è fatto di ogni erba un fascio, si sono portati alle stelle anche libri non eccezionali, creando una moda e quindi un appiattimento. Inoltre, si è prodotta una gran quantità di letteratura senza favorire la conoscenza della storia, dell'economia, della scienza giuridica austriache. E questo mentre si presentava la letteratura proprio come una rivelazione sul mondo. Poi, naturalmente, le esigenze editoriali hanno indotto un ritmo veloce e di consumo...».

Il «tutto Danubio», dunque, tira molti fili: culturali, personali, di scrittura. Non resta che attendere l'autunno per «viaggiare» a ritroso in questo itinerario, pensato «alla maniera di Sterne», ma probabilmente realizzato «alla maniera di Magris» con la curiosità e la profondità che hanno caratterizzato ogni suo lavoro, non esclusa la «Sciabola».

(A proposito: tradotto in Francia, Portogallo e Germania, dove è apparso a puntate sulla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», il racconto ha suscitato piccoli vespai di polemiche da parte di reduci, cosacchi, ex protagonisti: è nato ormai un minicarteggio, che l'autore considera la più grande prova della sua tesi sulla «verità» o «non verità» della scrittura. Non per niente ha gradito il commento dello scrittore portoghese Saramago, che gli ha rivolto un'originale domanda: «Professor Magris, crede che questo sia un racconto innocente?»).

G. Z.

Sopra, una veduta del Danubio a Hals.

DALL'INTERNO

L'ATROCE GESTO VOLTO A CONTESTARE LE ACCUSE DEI PENTITI

Si cuce la bocca per protesta mafioso al processo di Palermo

È Salvatore Ercolano, cugino di Santapaola – Adoperata una spilla di quelle usate come fermacarte

PALERMO — Dopo la forchetta inghiottita da Vincenzo Sinagra, lo sciopero della fame deciso da Luciano Liggio, le istanze di ricusazione nei confronti del presidente della corte presentate dagli avvocati difensori, un'altra clamorosa protesta è stata inscenata al maxi processo di Palermo. Ieri uno degli imputati, Salvatore Ercolano, si è presentato in aula con la bocca cucita. Un modo atroce per attirare l'attenzione.

È stato il boss Tommaso Spadaro, suo compagno di cella, a incaricarsi di leggere un messaggio in cui Ercolano spiega i motivi del suo gesto.

Il detenuto, che si è cucito la bocca con una spilla del tipo di quelle usate come fermacarte, sostiene che la sua protesta non ha nulla a che vedere con il processo in corso ma riguarda le accuse che i pentiti gli rivolgono in diversi procedimenti giudiziari.

Salvatore Ercolano, cugino del boss catanese Nitto Santapaola, è stato inchiodato grazie alle dichiarazioni di Sebastiano Dattilo detto «Il nano». Nelle sue rivelazioni ai giudici il pentito ha raccontato di essersi recato in Grecia, in compagnia dello stesso Ercolano e di Giuseppe Ferrera, per trasportare in Italia — via mare — un carico di oltre 11 tonnellate di hashish.

Nel testo della sua deposizione al maxi processo, resa nei giorni scorsi, Ercolano ha negato di conoscere Dattilo ma è stato smentito dai numerosi riscontri effettuati dagli investigatori: intercettazioni telefoniche, biglietti aerei per Atene, la presenza nello stesso albergo.

Il clan dei catanesi — secondo quanto accertato nel corso dell'istruttoria — sarebbe coinvolto anche in un vasto traffico di eroina.

A rifornire la cosca dei Ferrera (legata a filo doppio con Santapaola) sarebbe stato il cinese Koh-Bak-Kim il quale ha reso ai giudici un'ampia confessione. E proprio dalle dichiarazioni di Koh-Bak-Kim si è dovuto difendere ieri l'altro, un altro imputato del maxi processo, Gaspare Mutolo, considerato personaggio di spicco delle cosche palermitane.

Mutolo, ritenuto appartenente alla famiglia mafiosa capeggiata da Rosario Riccobono, avrebbe gestito su larga scala il traffico degli stupefacenti tra la Thailandia e la Sicilia insieme a Gianfranco Gasparini, Fioravante Palestrini, Guerino La Molinara e lo stesso Koh-Bak-Kim. Nel corso della sua deposizione Mutolo ha però respinto tutte le accuse che gli vengono mosse dai pentiti.

La «campagna» lanciata dagli imputati del maxi processo contro i pentiti è proseguita poi con gli altri interrogatori. Giovanni Lombardo, indicato da Salvatore Contorno come un «uomo d'onore» della cosca di Ciaculli, ha contestato in maniera teatrale le dichiarazioni fatte dal suo accusatore.

«È totalmente falso quello che sostiene questo ignobile farabutto» ha detto Lombardo scusandosi con il presidente Giordano per il tono delle sue affermazioni ma rincarando subito dopo la dose.

«Queste azioni di cui sono accusato non sono degne di me. Questo signore, se possiamo definirlo così, è un infame». Dello stesso tenore le dichiarazioni di tutti gli altri imputati interrogati nel corso della giornata.

A Napoli, intanto, un esponente di primo piano della camorra, prima affiliato alla Nco di Raffaele Cutolo e poi passato alla «Nuova famiglia», Ciro Minichini di 24 anni, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri.

Minichini, soprannominato «'o cartone», era ricercato da oltre quattro anni perché colpito da una lunga serie di provvedimenti restrittivi per reati che vanno dall'omicidio, a rapine aggravate, al tentato omicidio, all'associazione per delinquere, alla detenzione abusiva di armi e munizioni.

Bambino rapito a Monselice

MONSELICE — Un bambino di otto anni, Andrea Bianco, è stato rapito ieri sera a Monselice da due uomini che, secondo le prime informazioni, lo hanno costretto a salire con loro a bordo di un'automobile. Il piccolo Andrea Bianco è figlio di uno dei titolari dell'azienda «Breggion e Bianco», specializzata nella lavorazione di carta da macero.

Nel pomeriggio — secondo la ricostruzione degli investigatori — intorno alle 16.30, Andrea è uscito di casa e, in compagnia di un coetaneo, si è diretto verso la vicina chiesa. Mentre i due bambini stavano percorrendo via Brunacci, Andrea è stato avvicinato dà un'automobile. Gli occupanti della vettura avrebbero afferrato il piccolo, trascinandolo a bordo e sarebbero ripartiti immediatamente. Le indagini sull'episodio sono condotte dai carabinieri di Monselice e Padova e dalla polizia.

Gli investigatori sono alla ricerca, in particolare, dell'automobile usata per il rapimento, della quale non è stato reso noto il tipo. A casa di Andrea Bianco, i familiari sostano in continuazione accanto al telefono.

DURANTE LAVORI DI MANUTENZIONE ALLA «SARAS PETROLI»

Incendio in un serbatoio vuoto Tre operai ustionati a Cagliari

CAGLIARI — Un incendio si è verificato in mattinata nello stabilimento della «Saras Petroli», a Saroch (Cagliari), durante i lavori di manutenzione e saldatura all'interno di un serbatoio completamente vuoti da prodotti petroliferi.

Tre operai, dipendenti di una impresa cooperativa esterna specializzata in lavori di carpenteria su serbatoi di carburante, sono rimasti feriti e sono ora ricoverati in ospedale. Il più "grave" è Ausilio Piroddi di 57 anni il quale, oltre ad una serie di ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo, ha riportato la frattura del femore sinistro ed alcune lesioni alla gamba destra.

Agli altri due — Salvatore Casu 37 anni ed Antonio Melis 39 — sono state invece riscontrate ustioni fino al secondo grado alle braccia ed alle gambe.

Apparse gravi in un primo momento, le condizioni di salute dei tre operai migliorano con il passare delle ore; in proposito i sanitari dell'ospedale civile hanno condizionato la prognosi definitiva agli esiti di alcuni ulteriori accertamenti medici.

Il fuoco, divampato nel serbatoio «162» interessato ai lavori di manutenzione, è stato spento in poco meno di un'ora. L'immediato intervento delle squadre del servizio di sicurezza dello stabilimento, e quello successivo dei vigili del fuoco di Cagliari, ha consentito quasi subito di circoscrivere la zona dell'incendio ed evitato che le fiamme si estendessero ad altri serbatoi.

Esplosione di gas a Roma

ROMA — *Un incendio, provocato da una fuga di gas metano, ha distrutto un appartamento in via dei Cappellari, nei pressi di piazza Campo dei Fiori: due persone sono rimaste ustionate. I vigili del fuoco hanno disposto lo sgombero cautelativo di tre fabbricati per un totale di circa una decina di famiglie. Le fiamme, divampate dopo una violenta esplosione, hanno provocato l'abbattimento di alcuni tramezzi interni e aperto delle fessure anche nelle strutture portanti interne ed esterne dell'edificio.*

L'esplosione è stata innescata dall'accensione del fornello del gas, in un ambiente evidentemente già saturo di metano. E' quanto ha raccontato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio, Piercarlo Tucci Di Castro, fratello della donna che occupava l'appartamento, la quale ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani, alle gambe. Isabella Di Castro che ha 47 anni e soffre di disturbi psichici, è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Non si hanno invece notizie dell'altro ustionato che, nella concitazione dei momenti successivi all'esplosione, sarebbe stato soccorso da un automobilista di passaggio.

IN LUGLIO

Il Papa andrà in Colombia senza sosta a Cuba

CITTÀ DEL VATICANO — Tramonta l'eventualità di un viaggio papale a Cuba, almeno per quest'anno. Lo si deduce dal programma del prossimo «pellegrinaggio apostolico» di Giovanni Paolo II in America Latina, divulgato in forma ufficiale dal Vaticano: nelle indicazioni del periplo che comincerà il 1.o luglio per concludersi sette giorni dopo, non compare il nome dell'isola caraibica nemmeno come tappa provvisoria o sosta tecnica.

L'unico scalo inserito nel programma della visita papale alla Colombia, è quello dell'isola di Santa Lucia, nei Caraibi, che è inserita del Commonwealth britannico; una sosta che durerà sette ore nel tardo pomeriggio del 7 luglio; quindi nella nottata l'aereo papare ripartirà alla volta di Roma, dove giungerà nel primo pomeriggio di martedì 8 luglio.

Dunque, la rotta per Cuba è «off limits» per Karol Wojtyla nonostante la «mano tesa» di Fidel Castro e soprattutto dei suoi «aficionados» cattolici ed ecclesiastici risvegliatisi sulla scia della «teologia della liberazione» con il libro-intervista del domenicano Frei Betto al leader cubano. In Vaticano, peraltro, non sono state fornite informazioni ufficiali e nemmeno ufficiose, né è stata data alcuna spiegazione circa il mancato approdo nell'isola caraibica.

Al contrario, sono stati forniti i particolari di massima del programmato viaggio colombiano, il trentesimo fuori dei confini vaticani, il settimo in America Latina. Giovanni Paolo II visiterà per una settimana intera tutta la Colombia, da Bogotà a Barranquilla, spingendosi anche sui luoghi del tremendo terremoto.

La mancata visita a Cuba, anch'essa disinvoltamente preannunciata da più parti con evidenti forzature polemiche, non ha stupito nessuno in Vaticano, anche perché le recenti «aperture» al dialogo formulate pubblicamente da Fidel Castro, sono state ritenute poco più che propaganda.

Interruzioni gravidanza in lieve flessione

ROMA — Nei primi sei mesi dell'anno passato in Italia si è avuto un calo delle interruzioni volontarie della gravidanza, passate dalle quasi 121 mila del primo semestre del 1984 a meno di 113 mila; il rapporto di abortività (numero degli aborti in relazione alle nascite) è anch'esso diminuito, come pure il tasso di abortività, che misura il numero delle donne in età feconda che fanno ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza.

È quanto risulta dai dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, che offrono anche uno «spaccato» su base regionale del fenomeno. Fra le regioni che hanno fatto segnare una diminuzione marcata del rapporto di abortività figurano così l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Toscana e la Lombardia, mentre, al contrario, la Sardegna, la Sicilia e la Puglia sono quelle in cui si è accentuato il numero degli aborti in rapporto ai nati vivi.

Nella media italiana — rileva ancora l'Istat — il rapporto di abortività per mille nati vivi è stato del 390,2 nella prima metà dell'85 con un calo del 27,8 per mille rispetto ai primi sei mesi del 1984. Quanto al tasso di abortività, esso corrispondeva invece all'8,6 per mille nel primo semestre di due anni fa e nei primi sei mesi del 1985 è sceso all'otto.

Se il «trend» nazionale dimostra che il ricorso all'interruzione della gravidanza è stato ridotto nella prima parte dell'anno passato, non mancano tuttavia le eccezioni in alcune singole realtà regionali che hanno fatto segnare una «controtendenza», accentuando la consistenza di questo fenomeno, soprattutto in rapporto alle nascite. In Sardegna, una delle regioni che sono andate, appunto, «contro corrente», il rapporto di abortività è aumentato del 50,6 per mille nati vivi, in Sicilia del 36,1 per mille, in Puglia dell'11 per mille.

Per fare un esempio, in Sardegna nei primi sei mesi del 1984 il rapporto di abortività era stato di 225 aborti ogni mille nascite, mentre nel primo semestre dell'anno passato si è arrivati a oltre 275 aborti contro mille nati vivi, con un aumento, quindi, superiore appunto al 50 per mille.

SCONTERA' QUATTRO ANNI E MEZZO, INTERDIZIONE PER 5 ANNI

Condannato primario bolognese: concussione a danno di pazienti

BOLOGNA — Pietro Sette, il primario del reparto di chirurgia toracica del policlinico Sant'Orsola, processato per tre diversi episodi di presunta concussione a danno di pazienti, è stato condannato dal Tribunale di Bologna, che gli ha concesso le attenuanti generiche, a quattro anni e sei mesi di reclusione, a due milioni di multa e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. Il pubblico ministero Paolo Giovagnoli aveva chiesto alla corte la condanna del primario a sei anni di reclusione, al pagamento di sei milioni di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

In un caso, quello del paziente Gino Gobbi, dal quale il professore aveva preteso tre milioni di lire dopo l'intervento chirurgico compiuto nel suo reparto ospedaliero, il tribunale ha trasformato l'accusa in corruzione (quando il pubblico ufficiale riceve una retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto).

Sarà il consiglio di amministrazione dell'università a dover decidere nei prossimi giorni se il prof. Sette potrà riprendere il suo incarico (venne sospeso anche dallo stipendio già in fase istruttoria): il tribunale infatti ha revocato l'applicazione provvisoria della misura, pur condannandolo a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, pena accessoria che scatta quando la sentenza diviene definitiva.

L'inchiesta partì nel novembre scorso (il primario fu arrestato il 3 dicembre) con il caso del paziente Augusto Paolini. I suoi familiari hanno raccontato in aula di aver dovuto pagare cinque milioni con la promessa di ottenere rapidamente il ricovero in ospedale del loro congiunto. Sfogliando il blocchetto delle ricevute fiscali del medico, il magistrato trovò altri importi analoghi, scoprendo anche il caso della famiglia Beghelli (quattro milioni e mezzo per ottenere la garanzia che fosse il prof. Sette a operare personalmente) e di Gino Gobbi. Il primario ha sempre negato ogni accusa, sostenendo che quelle somme erano il compenso per consulti eseguiti all'interno di un rapporto libero-professionale.

Ieri mattina i difensori del prof. Sette, Achille Melchionda e Luigi Rogari, avevano parlato dei casi contestati come di «tre tavolini zoppicanti», per via delle presunte contraddizioni tra le testimonianze delle parti lese. Secondo l'avv. Melchionda, in particolare Sergio Paolini, il figlio del paziente morto pochi giorni dopo l'intervento chirurgico, avrebbe detto il falso, ai limiti della calunnia, determinando con le dichiarazioni rese in istruttoria l'arresto del primario.

L'arringa della difesa, che aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, si è poi fondata soprattutto su sottili distinzioni giuridiche: Pietro Sette aveva agito al di fuori delle sue funzioni di pubblico ufficiale e quindi non poteva essergli contestato il reato di concussione. Se dovesse essere riconosciuto colpevole — aveva sostenuto l'avv. Melchionda — potrebbe prefigurarsi al massimo il reato di truffa, che punisce chi con raggiri e inganni, si procura un illecito profitto.

Intanto, per aver truffato a Palermo un centinaio di persone promettendo posti di lavoro in una banca, Renato Colletti, 42 anni, impiegato dell'Inail, è stato condannato dal pretore Vincenzo Mirotta a quattro anni e 10 mesi di reclusione. Colletti aveva contattato alcuni giovani in cerca di occupazione, vantando influenti amicizie con i dirigenti di un istituto di credito. In cambio di un «posto sicuro» chiedeva fino a sei milioni di lire. Con lo stesso sistema aveva truffato decine di senzatetto, promettendo loro un alloggio popolare. Il raggiro avrebbe fruttato a Colletti un centinaio di milioni di lire.

Impiegato liberato in Arabia

ROMA — Si è conclusa positivamente la vicenda di Valerio Smaniotto, l'impiegato della ditta «Ottone e Meloda» del Novarese, rimasto bloccato in Arabia Saudita per problemi commerciali nati tra la sua ditta e il cliente saudita. Smaniotto, 31 anni, è rientrato ieri a Milano da Riad. Le autorità saudite gli hanno concesso di rientrare dopo che l'intervento della ditta, l'interessamento dell'ambasciata d'Italia.

Tutto è cominciato il 15 maggio scorso quando il cliente arabo rifiutò di prendere in consegna la merce della «Ottone e Meloda», ditta che si occupa di rubinetteria, portatagli da Smaniotto circa un mese fa perché secondo lui non corrispondeva alla commessa. Secondo la legge dell'Arabia Saudita la vertenza di carattere commerciale che ne è nata ha indotto le autorità locali a bloccare l'impiegato, che ha detto di essere stato anche tenuto in stato di arresto per alcuni giorni.

Una lite con morto tra turisti

VERBANIA — Un falegname di 34 anni, Johan Klaus De Wett, nato in Olanda, ma residente a Schworstadt (Germania federale), è stato ucciso con una bastonata da un amico e concittadino, l'operaio Martin Koler, di 32 anni, che cercava di impedirgli di accoltellare la moglie. È accaduto in un campeggio di Socraggio, nei pressi di Cannobio, sul Lago Maggiore, dove la vittima, padre di tre figli, era in vacanza con la moglie.

Dopo abbondanti bevute e mangiate, la scorsa notte Klaus De Wett, in evidente stato di ubriachezza, ha cominciato a litigare con la moglie e, a conclusione di un violento diverbio, ha cercato di accoltellarla. Nel tentativo di proteggere la donna, Martin Koler ha impugnato un bastone e ha colpito al capo l'amico, uccidendolo. Arrestato e portato nel carcere di Verbania, l'operaio ha spiegato il suo gesto dicendo che non era sua intenzione uccidere.

Uccide la moglie a coltellate

NOVARA — Un operaio di 44 anni, Carmelo Mauceri, originario di Noto (Siracusa), ha ucciso a coltellate la moglie, Giuseppina Bellobuono, di 39, anch'ella di Noto. È accaduto la scorsa notte a Novara, dove, in un alloggio dell'Istituto case popolari, i due coniugi vivevano insieme con i sei figli (di età compresa fra i 12 e i 21 anni), il genero (marito della figlia maggiore) e un nipotino.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, l'omicidio è stata la conseguenza di una ormai lunga serie di liti che avevano reso difficile la vita familiare; la scorsa notte, durante un ennesimo diverbio con la moglie, Carmelo Mauceri ha impugnato un coltello da cucina e si è scagliato contro la donna colpendola ripetutamente (una quindicina di volte). Quando sono arrivati — chiamati dai vicini — un'ambulanza e i carabinieri, Giuseppina Bellobuono era ancora in vita, ma è morta poco dopo l'arrivo all'ospedale.

Furti auto: sgominata una banda

ROMA — Una vasta organizzazione per il riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata, la maggior parte straniere, è stata scoperta dai carabinieri che hanno arrestato 15 persone. I carabinieri hanno accertato che le persone arrestate trafficavano anche in armi. Alla banda che operava sul territorio nazionale è stata sequestrata una «ingente documentazione».

Secondo quanto scoperto dai carabinieri, le persone arrestate alteravano una o due cifre del telaio delle autovetture con falsi certificati di origine e di sdoganamento e le rivendevano a prezzi molto bassi. Servendosi dei canali del traffico delle auto l'organizzazione comprava e poi vendeva armi alla malavita romana e calabrese.

I carabinieri del gruppo di Cagliari hanno poi arrestato, su ordine di cattura della procura della repubblica di Roma, due persone che sarebbero coinvolte nel traffico di auto rubate.

†

Il 20 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Teresa Mazziotta ved. Duva

Lo annunciano con dolore i figli PIETRO, ISA, FRANCO e FLORIANO, le nuore MARINA, LUCIA e GABRIELLA, i nipoti GIULIANO, DEBORAH, SERENA, CRISTIANO e DEBORAH, il fratello VINCENZO e la sorella AGNESE, la cognata LINUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 maggio 1986

Si associano al lutto:
— GIULIA e SILVIA ZORATTO
— LAURA STRUCHEL ved. DEBRILLI
— l'amica BRUNA PELOSI
— famiglia GALLI

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al lutto del Cap. DUVA per la scomparsa della madre i colleghi tutti del Mag. 60 Lloyd Triestino.

Trieste, 22 maggio 1986

La Società Sportiva Bocciofila S. Giovanni e tutti i soci si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 maggio 1986

Si associano al lutto le famiglie FONDA, FLORIO e MARZI.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore dei familiari: ANITA, ANNAMARIA, FRANCO, ALBA e RENATO.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipa al dolore: fam. SORRENTINO.

Trieste, 22 maggio 1986

†

Claudio Cannata D'Agostino

ha concluso la sua vita dopo lunga e penosa malattia.

Ne danno annuncio la moglie GRAZIA ed i figli CRISTINA e MICHELE, assieme alla mamma e ai fratelli, cognati, il genero e i nipoti.

Un sincero ringraziamento va alla dottoressa MILANI per le innumerevoli cure prodigate.

I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 8.45 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano dott. CLAUDIO POLDRUGO e famiglia.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipa al dolore: famiglia SABADIN.

Trieste, 22 maggio 1986

I colleghi dell'Azienda regionale per la promozione turistica partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amico

Claudio

Trieste, 22 maggio 1986

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Claudio Cannata

Trieste, 22 maggio 1986

I colleghi dell'ex Ente provinciale Turismo di Trieste LUCIO, CARLO, ENNIO, GABRIELLA, SISSI, ALDO, CLAUDIO, SALVATORE partecipano costernati al lutto per la scomparsa dell'amico e collega

Claudio

Trieste, 22 maggio 1986

†

Il 20 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Mario Minnucci

ispettore del lavoro

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio GIANNI, NERINA BASSO e famiglia, i fratelli BRUNO, LUCIANA e MARA, i cognati MARIO, SILVANA e GIULIO ROSI e LEONINO, OSVALDA e GINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12 dall'ospedale Maggiore direttamente per Roma.

Trieste, 22 maggio 1986

Ricordano l'amico

Mario

— HEDY e SILVIA GAZZETTA

Trieste, 22 maggio 1986

Vicini nel dolore a BIBI e GIANNI, gli amici UMBERTO e ONDINA BONETTI e LILI, LUCIO ed ETTA BEVILACQUA, NINO MIGNOGNA, LICI e MARIO RIGHI e famiglia.

Trieste, 22 maggio 1986

I colleghi dell'Ispettorato regionale e degli Ispettorati provinciali del lavoro di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore del caro amico GIANNI per la scomparsa del suo adorato papà gli amici: MAURO, FULVIA, FRANCO, LUISELLA, MARINO, SILVIA, BRUNO, URSULA, FURIO, SIMONETTA, MICHELE, RAFFAELA, GABRIELLA, TIZIANA, NICOLETTA, PAOLA, ELVIO, GERMANO, LUCIO, NADIA, PINO, ROBERTO, VALENTINA.

Trieste, 22 maggio 1986

†

Il 21 maggio si è spenta serenamente

Maria Nerina Sassetti ved. Hlanuda (Landa)

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, la nipote LORENZA, il genero RICCARDO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 23 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Nerina

i consuoceri VALENTINA e GIUSEPPE CESARATTO.

Trieste, 22 maggio 1986

†

Il giorno 21 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Koritnik in Stibilj

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le sorelle MARIA, CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 maggio 1986

Si unisce al dolore: famiglia PRIBAZ.

Trieste, 22 maggio 1986

MARIO e MIRA DELLA SAVIA sono affettuosamente vicini.

Udine, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giordano Posar

— ALICE e AUGUSTO

Trieste, 22 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elena Reale ved. d'Abundo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 maggio 1986

†

Il giorno 20 maggio è improvvisamente mancata

Angela Salemi Comucci

Affranti la piangono i figli ESTER col marito MARIO COTTA, CARLO con la moglie LOREDANA PICCINI, le nipoti PAOLA ed ENZA BERTI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 maggio 1986

Con profondo dolore partecipano il fratello ARIALDO SALEMI e famiglia.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipa al dolore RITA COTTA PIEMONTESI.

Trieste, 22 maggio 1986

Vicini nel dolore: famiglia PICCINI.

Trieste, 22 maggio 1986

Vicini nel dolore: ANTONELLA, ANNALISA, RENATA, ROBERTO, DANIELE, FULVIO, GIULIANA, FRANCA.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore:
— FLAVIA e ARVIO
— fam. TOMASSINI
— PAOLO SAXIDA

Trieste, 22 maggio 1986

†

Il 20 corr. si è spento

Angelo Battiston

Capo deposito FFSS

in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie LUCIA e FRANCA, i generi, i nipoti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Neurologica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Bagnarola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 maggio 1986

La direzione e il personale della SIBET spa partecipano al lutto che ha colpito il dott. RINALDO VATTA per la scomparsa della moglie

Lydia Micheluzzi Vatta

Trieste, 22 maggio 1986

RENATO e ITALA PINI profondamente commossi partecipano al grave lutto.

Trieste, 22 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Annibale Zaffanella

ringraziano commossi coloro che hanno partecipato al loro dolore, particolarmente i condomini di via S. Benedetto 12 per l'accorato interessamento.

Trieste, 22 maggio 1986

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Simone Zigante

Addolorati danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SABINA e DENIS, il genero GIANCARLO, la nuora ORIANA, le adorate nipotine MONICA e GIULIA, la suocera MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore le famiglie:
— BENCO
— MARFAN
— BENCOVIC
— GELLENI
— BELLUSSI

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Simone

famiglie PRIBAC, MASE'.

Trieste, 22 maggio 1986

Si associano al lutto:
— ELISEO e FLAVIA CIACCHI
— MARGHERITA MASE'
— CLAUDIO e SILVIA RIAVIZ

Muggia, 22 maggio 1986

È mancata ai suoi cari

Anita Sedej ved. Marella

Ne danno il triste annuncio la figlia EMMA con EURO, i nipoti MAURIZIO, CRISTINA con DAVIDE, le sorelle MARIA e OLGA, il fratello LADISLAO, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla Cappella di via Cumano.

Trieste, 22 maggio 1986

Il rione di Trieste della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Anita

Trieste, 22 maggio 1986

†

È mancato

Giorgio Scherianz

Ne dà il triste annuncio la Sua cara LIA SUZZI.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 maggio 1986

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Giorgio Scherianz

gli amici di via Conti e via Gambini.

Trieste, 22 maggio 1986

I familiari di

Antonia Bandel ved. Babich

ringraziano sentitamente i parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 maggio 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Poberaj ved. Fait

di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 22 alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Giusto.

La tumulazione avverrà a Spessa di Cividale nella tomba di famiglia.

Gorizia, 22 maggio 1986

Il Consorzio Garanzia Fidi Commercio di Udine si associa al dolore del ragionier ALESSIO FAIT e dei suoi familiari per la perdita della mamma

Maria Poberaj ved. Fait

Udine, 22 maggio 1986

ANTONIO STEFANINI, SILVIO SANTI, VITTORINO FONTANA con SANDRO, VALENTINA, PATRIZIA, ANDREINA sono vicini al collega e amico ALESSIO nel dolore per la scomparsa della mamma

Maria Poberaj ved. Fait

Udine, 22 maggio 1986

†

È mancata ai suoi cari

Wally Germani nata Storni

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la sorella NELLA (assente) e i nipoti.

Un sentito ringraziamento a GINA e CLEMENTE.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 maggio 1986

Si associano al lutto i nipoti LUCIANA, SERGIO e la famiglia QUERINUZZI.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al lutto: famiglie DOBRIGNA e ZULIAN.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al dolore: ANTONIO, ANTONIETTA, ISABELLA.

Trieste, 22 maggio 1986

†

Lontana dalla sua Trieste è mancata ai suoi cari a West Warwick (Usa)

Mariuccia Vodiska in Di Caprio

Lo annunciano addolorati la sorella, i fratelli unitamente a tutti i familiari.

Trieste, 22 maggio 1986

Partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'amico

Enrico Visintin

— UMBERTO, GIORGINA BUFFALO
— DARIO, EGLE MARCHIOLI con i figli

Trieste, 22 maggio 1986

Giovedì, 22 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

NUOVO APPUNTAMENTO A ROMA PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Divergenze fra sindacati e Total su una ripresa della raffinazione

Per la vertenza Total nuovo incontro mercoledì 28 a Roma. La riunione della scorsa notte conclusasi all'alba non ha consentito di superare le difficoltà emerse. Sia i sindacati sia la società francese hanno presentato dei documenti, non accettati dalle rispettive parti. In sostanza la Total avrebbe chiesto di raffinare il greggio nei serbatoi senza offrire però ulteriori garanzie per quando questa lavorazione sarà finita lasciando intendere che se ci sarà accordo con un nuovo compratore bene, altrimenti sarà la chiusura definitiva. Per la trattativa le condizioni poste riguardano essenzialmente la piena autonomia nell'uso del terminal.

Cgil, Cisl, Uil hanno a loro volta presentato un documento, respinto però dall'amministratore delegato della Total Laporte. Il documento in quattro punti prevede un limite massimo per la conclusione delle trattative di vendita, entro il mese di settembre. In questo arco di tempo devono essere riavviate le lavorazioni su tutto il ciclo produttivo della raffineria con il conseguente ritiro da parte della Total di tutti i provvedimenti in atto. Anche i sindacati vogliono essere informati sull'andamento del negoziato e per questo hanno proposto una verifica a luglio sull'andamento complessivo. Le confederazioni sindacali gli riconoscono l'esigenza di garantire nei nuovi assetti produttivi e societari la presenza della Total nelle attività logistiche con sistemi di distribuzione consortile.

La riunione del 28 dovrebbe consentire il raggiungimento di una intesa almeno sulle procedure. La Total dovrebbe garantire la propria intenzione di trattare con possibili acquirenti senza porre eccessive rigidità.

Senza dubbio, nonostante i segnali di schiarita, si tratta di una vertenza difficile e che presumibilmente è destinata a protrarsi ancora nonostante gli sforzi dell'assessore Francescutto e del sottosegretario Zito.

Di positivo c'è il fatto che delle alternative alla Total sono state trovate anche se ora si tratta di mettere a confronto le esigenze dei compratori con quella dei venditori.

Il salvataggio della raffineria Aquila è dunque un'operazione industriale o solo finanziaria? Attorno a queste due ipotesi ruota da ieri tutta la vertenza. L'abbandono da parte della Total delle pregiudiziali «non vendo, mi interessa solo il deposito costiero» ha di fatto dato via libera alla trattativa con due società estere che raffinano petrolio. Una austriaca, un'azienda consociata all'«Avm», con interessi anche nell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt e una svizzera, la Sasea.

Ma che significano operazione industriale e operazione finanziaria? Nel primo caso al centro dell'interesse dei compratori dovrebbero esserci gli impianti, le tecnologie e le maestranze. Con l'aiuto della Regione l'Aquila dovrebbe esser ammodernata e resa ancor più competitiva. In altre parole la società che acquista dovrebbe comportarsi come ha fatto la Fiat all'inizio degli anni Settanta rilevando la Lancia.

Se invece l'interesse è solo finanziario la situazione è più complicata, almeno per i dipendenti, la Regione e il Ministero dell'industria. Il prezzo del greggio, in questo momento, è molto basso e chi raffina fa soldi a palate, come non accadeva da anni. Se il greggio dovesse invece aumentare, i conti potrebbero andare in rosso e la società potrebbe chiuder tutto e andarsene. Come, per altre ragioni, sta facendo la Total.

E i miliardi della Regione potrebbero esser usciti dalle casseforti a vuoto. Senza salvare i posti di lavoro e la realtà industriale di Trieste. Anzi, a solo beneficio di imprenditori il cui motto potrebbe esser sintetizzato: «Prendi i soldi e scappa».

Per queste ragioni, da oggi al 28 maggio, giorno previsto per il secondo incontro a Roma con la Total, i piani delle due società dovranno essere studiati e discussi in tutti i loro aspetti, cifre alla mano. Lo dovranno fare gli esperti del Ministero e dell'Assessorato all'industria. Ma lo dovranno fare soprattutto i sindacati per non trovarsi fra qualche tempo in una situazione simile a quella da cui ieri si sono svincolati.

STATO CIVILE

NATI: Esposito Enrico, Umari Cindy, Ferrante Francesco, Del Borrello Alessandro, Vidali Ivan Etienne.

MORTI: Corrada Luigi, di anni 75; Tullio Anita, 79; Firmini Alberto, 72; Selis Sturm Giusta, 81; Minnucci Mario, 76; Cannata D'Agostino Claudio, 47; Koritnik Stefania, 70; Battistig Vittoria, 92; Vretenar Emilio, 58; Visintin Enrico, 82; Stormi Wally, 75; Battiston Angelo, 76; Tul Basilio, 58; Bonazza Mario, 75.

LA CORDATA CON BIASUTTI A ROMA

Fra privati e Finmare fattibile il matrimonio per il Lloyd Triestino

Lloyd Triestino. Il matrimonio tra Finmare e privati si può fare. Questa la conclusione che si può trarre dall'incontro avvenuto l'altro ieri a Roma nella sede dell'Iri. La «cordata» triestina guidata dalla Tripcovich ha messo le carte in tavola sia come programma sia come offerta pecuniaria.

Su entrambi i punti la Finmare — presente nell'incontro con il suo amministratore delegato Alcide Rosina — si è riservata di dare una risposta, ma si è delineata fin dall'inizio una sintonia di massima fra gli intenti della «cordata» e quelli della finanziaria dell'Iri. Più distanti sembrano le posizioni sui miliardi che i privati intendono spendere per acquistare il 48 per cento delle azioni delle società. All'incontro era presente anche il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

In che modo il possibile «matrimonio» possa riflettersi sulla gestione della società triestina, non è ancora dato di sapere. Certo è che l'affare richiede ancora perfezionamenti e ritocchi, e quindi tempo. Domani a Trieste si riunirà l'assemblea degli azionisti con all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio di amministrazione, già scaduto.

Le possibilità a questo punto sono due: o la riconferma del vecchio consiglio, che entro la fine dell'anno verrebbe completamente rinnovato, oppure l'approvazione del solo bilancio con un rinvio delle nomine a data da destinarsi.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta ufficiale n. 110 del 14 maggio scorso è pubblicato un bando di concorso del ministero del Tesoro per esami a 30 posti nella carriera esecutiva delle ragionerie regionali dello Stato aventi sede nell'Italia settentrionale. Il titolo di studio richiesto è la licenza media. Per informazioni rivolgersi alla Cisl statali di piazza Libertà 6, tel. 410909, dalle 9 alle 12.

La Julia in piazza Unità



Il comandante della Julia generale Del Pinò e gli allievi del corso alpinistico che si sta svolgendo in questi giorni in Val Rosandra hanno deposto ieri sera una corona d'alloro alla lapide del Municipio su cui è scolpita la motivazione del conferimento a Trieste della medaglia d'oro al valore militare. Un picchetto in armi ha reso gli onori mentre la fanfara della brigata eseguiva la «Canzone del Piave» e il «Silenzio». La fanfara, diretta dal maestro Costa, si è poi esibita in concerto in piazza dell'Unità. Alla cerimonia ha partecipato una gran folla che ha applaudito a lungo agli alpini, nonché autorità e ufficiali in congedo *(Italfoto)*

INTERVENTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ RENZULLI

Armistizio fra Usl e ateneo per l'«urgenza» a Cattinara

L'organizzazione dei reparti chirurgici e del servizio di guardia chirurgica all'ospedale di Cattinara ed i ricoveri cosiddetti «fuori reparto»: sono stati questi i due temi principali di discussione nell'incontro promosso dal vicepresidente del governo regionale ed assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, ed i massimi rappresentanti dell'Università degli studi di Trieste e dell'Unità sanitaria locale n. 1, competente per la provincia giuliana. Alla riunione, accanto all'assessore Renzulli, erano tra gli altri presenti il rettore prof. Fusaroli, il preside della facoltà di medicina prof. Baldini, il prof. De Ferra, il presidente dell'Usl ing. Scarpa ed il sovrintendente sanitario della stessa Usl, dott. Passoni.

In un clima di ritrovata serenità, dopo precedenti rapporti non sempre ottimali (con ricorso addirittura al tribunale amministrativo regionale), si sono gettate le prime basi per riprendere il dialogo tra le due parti convocate dall'assessore Renzulli — ateneo e unità sanitaria — interrotto a seguito di diverse valutazioni del problema. Mentre, infatti, l'Usl deve necessariamente tener conto delle esigenze prettamente assistenziali del nuovo nosocomio di Cattinara (da qui la richiesta all'università, contemplata in apposito atto aggiuntivo alla convenzione base del '73, di coinvolgimento del personale universitario a tutte le attività sanitarie dell'ospedale), la facoltà di medicina — facendosi partecipe delle istanze dei propri professori che lamentano carenze di personale per soddisfare appieno le esigenze assistenziali — ritiene indispensabile che, oltre a tali compiti assistenziali, vengano preservati preliminarmente quelli precipui e della ricerca dei medici universitari.

Anche in considerazione, comunque, come ha evidenziato il vicepresidente Renzulli, di una positiva soluzione a breve termine, per quanto riguarda la guardia chirurgica, scaturita nella giornata di ieri dopo una riunione universitá — comitato di gestione Usl, pare quanto mai possibile e auspicabile prevedere un prossimo e fattivo accordo tra le parti. Ed a questo proposito, anche in relazione all'ormai prossima approvazione del piano attuativo da parte dell'Usl, un incontro tra l'amministrazione regionale e l'università è già stato fissato per la prossima settimana, incontro nel quale verranno maggiormente esaminati i problemi, anche in considerazione della prossima definizione (prevista per fine giugno) del «dipartimento di emergenza», nuovo strumento organizzativo coordinato tra vari reparti e servizi per far fronte ai casi d'emergenza.

RIMBALZA IN UNA RISPOSTA A MARCHIO LA DECISIONE DI SHULTZ

Il Consolato Usa sarà chiuso e sostituito da un'agenzia

Prime indicazioni sul futuro assetto della rappresentanza statunitense a Trieste: il consolato, come si temeva, verrebbe chiuso in seguito ai tagli apportati al bilancio del Dipartimento di Stato; ma la continuità di una presenza americana sarebbe assicurata da un'agenzia consolare.

E quanto si deduce dalla risposta fornita dal segretario di Stato George Shultz alla lettera inviatagli, nell'aprile scorso, dal senatore Dennis De Concini e da altri tre membri del Senato Usa (D'Amato, Domenici e Leahy), in merito alla sorte del consolato Usa a Trieste.

In quell'intervento, sollecitato dal presidente della Provincia di Trieste, Gianni Marchio, e già pubblicato nel nostro giornale, si esprimeva la preoccupazione destata dalla prospettiva di una chiusura della rappresentanza, la più antica in Italia, anche in considerazione del particolare ruolo geopolitico della Regione e del suo capoluogo.

Dennis De Concini, senatore democristiano dell'Arizona, ha informato, con una lettera del 7 maggio scorso, il presidente Marchio in merito alla risposta del capo della diplomazia Usa.

Ecco, di seguito, il resto della missiva: «Di fronte ai drastici tagli al bilancio imposti dalla legge Gramm-Rudman, con la possibilità di ulteriori riduzioni per l'anno fiscale 1987, il Dipartimento di Stato è costretto a chiudere rappresentanze oltremare considerate di non assoluta priorità. Dal luglio scorso, il Dipartimento ha valutato con attenzione gli uffici in tutto il mondo, e ha incluso quello di Trieste tra i sette consolati da chiudere. I compiti di quella rappresentanza passeranno in parte a Milano, mentre altre funzioni saranno assunte direttamente dall'ambasciata di Roma. Un'agenzia consolare verrà istituita a Trieste per provvedere ai servizi necessari ai cittadini americani, compreso il personale militare Usa nell'Italia di Nord-Est».

Fin qui la comunicazione di Shultz riportata a Marchio dal senatore De Concini. Da notare ancora, in quanto indicativa dell'atmosfera politica del momento, la conclusione del messaggio del senatore: «Mi duole concludere questa lettera — egli scrive a Marchio — con una nota più scura. Sono stato deluso dalla risposta dell'Italia al raid difensivo americano contro la Libia. Spero peraltro che collaboreremo in modo stretto negli sforzi futuri per combattere il terrorismo internazionale».

A commento di questi dati, si può aggiungere che il prolungamento di una presenza — sia pure ridimensionata — degli Usa a Trieste è certamente un'alternativa preferibile al totale azzeramento temuto. Di fronte alla realtà senza precedenti di una legge — la Gramm-Rudman cui fa riferimento il senatore De Concini — che prevede un meccanismo pressoché automatico di inesorabili tagli al bilancio, non si può non rilevare il fatto che il governo di Washington abbia voluto ripetutamente confermare, in risposta alle sollecitazioni di autorità ed esponenti triestini e regionali, l'immutato interessamento americano per quest'area di confine.

La soluzione amministrativa che verrebbe adottata sembra, dunque, soddisfare, almeno in parte, e compatibilmente con le menzionate circostanze, le richieste volte a scongiurare l'«opzione zero» diplomatica.

Tanto più che — a quanto è dato di apprendere — anche l'Usis, responsabile per i rapporti culturali, intenderebbe mantenere, sia pure in forma ridotta, la sua presenza a Trieste.

■ ANIMALI — Durante le vacanze o i «ponti» gli animali domestici possono essere sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, tel. 829128 oppure 722605 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti), e alla Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie).

In ricordo dell'eroismo dei soldati del volante

C'è un legame speciale che lega Trieste agli autieri attraverso quei pili di piazza dell'Unità d'Italia che sono ormai uno dei simboli della nostra città. Quei due Pili della Vittoria furono il primo monumento dedicato all'azione e all'eroismo dei soldati del volante nella battaglia degli Altipiani combattuta nella primavera del 1916 per alimentare gli sforzi contro la «Straftexpedition».

A settant'anni da quell'evento e nella festa annuale del Corpo automobilistico dell'Esercito che a esso si richiama, la sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri celebrerà degnamente la data, domenica prossima, con una cerimonia in piazza dell'Unità. Anche l'Automobile Club parteciperà alla manifestazione che prevede l'alzabandiera, la rievocazione storica della battaglia degli Altipiani, la deposizione di corone ai Pili in onore dei Caduti.

L'alzabandiera è fissato per le ore 10, mentre alle 19 si svolgerà la cerimonia dell'ammainabandiera. Alla celebrazione interverrà anche un reparto di autieri del battaglione logistico della brigata «Vittorio Veneto» con la banda della divisione «Mantova» e alcuni automezzi militari. Saranno inoltre presenti sezioni di autieri del Friuli e rappresentanze delle associazioni d'arma triestine.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.36; la luna si leva alle 4.20 e cala alle 19.10.

Ieri: temperatura massima gradi 27,5, minima gradi 20; pressione millibar 1014,2 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 10 da Ovest Ponente; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.46 con cm 28 e alle 21.13 con cm 61 sopra il livello medio; bassa alle 3.31 con cm 60 e alle 15.05 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3, Muggia, Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 831661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 728835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

DIFFICILE L'ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI SEMPRE PIÙ PROBABILI LE ELEZIONI

Pronte Lista e Dc, sono gli altri che ora non vogliono azzeramenti

Atmosfera di pre-rottura nella maggioranza che regge le giunte triestine. Al tavolo provinciale di martedì sera per la verifica degli accordi del maggio '84 sembra si sia verificata un'insurrezione dei laici che non avrebbero visto di buon grado la proposta di azzeramento al Comune e alla Provincia con le dimissioni di tutti gli assessori. E ciò per rendere più agevole l'attuazione delle staffette, considerato che Marchio non vuol lasciare il vertice della Provincia.

Sull'azzeramento si sarebbero pronunciati favorevolmente Democrazia cristiana e Lista per Trieste, se pur con motivazioni diverse. La Dc vuole le dimissioni degli assessori, per agevolare l'attuazione degli accordi e le staffette, la LpT forse vuole fare, invece, terra bruciata attorno al presidente della Provincia della neocostituita Lista civica; ostacolo all'attuazione delle staffette.

Alla riunione provinciale non hanno partecipato Psi e Lista civica in quanto il ritorno al tavolo delle trattative da parte dei «meloni» e degli altri partiti è sempre indirizzato alla verifica dei patti dell'84 che scadono fra pochi giorni.

Ma come mai i laici sarebbero insorti? Due in sostanza le motivazioni: alcuni si sarebbero espressi nel senso che gli accordi dell'84 non prevedevano azzeramenti, altri avrebbero sostenuto che le dimissioni degli assessori farebbero terra bruciata attorno al presidente della Provincia, il che vorrebbe dire prendersela con la Lista civica che in fondo con gli accordi non ha nulla a che fare.

Che la politica sia un argomento da verificare quotidianamente ci sembra un fatto appurato. Se in passato abbiamo sempre assistito a un braccio di ferro, si fa per dire, fra Dc e LpT con accuse e contro accuse, in questa occasione, con i due partiti di maggioranza che reggono le coalizioni d'accordo, sarebbero i laici a mettere i puntini sulla «i».

Quale futuro è ora ipotizzabile? Con tutta probabilità in settimana Dc e LpT dovrebbero presentare ai segretari generali del Comune e della Provincia le dimissioni degli assessori. E a quel punto vedremo cosa decideranno gli altri partiti della maggioranza.

Martedì sera il tavolo provinciale avrebbe aggiornato la seduta a lunedì prossimo per verificare se in settimana si sarà arrivati all'azzeramento delle giunte. Che ci sia un'atmosfera di pre-crisi nella maggioranza lo conferma il fatto che nessun comunicato ufficiale è stato emesso al termine della riunione. Dunque se molto si è parlato, sicuramente poco si è concluso. Le elezioni anticipate intanto sono dietro l'angolo.

F. C.

In libertà il regista di Chernobyl

Da ieri mattina Thomas Gareng è di nuovo libero. Al francese che ha ideato la truffa di Chernobyl il pretore De Nicolo ha concesso la libertà provvisoria. Accompagnato dai carabinieri il giovane ha preso alloggio in un albergo cittadino, dove è stato preso «in consegna» dal padre e dal suo avvocato difensore di fiducia, Euro Buzzi. Gareng ha l'obbligo di rimanere a Trieste e deve firmare quotidianamente un registro in Questura. Il prolungamento o meno delle sue disavventure con la giustizia è legato adesso alle decisioni che i network americani Abc e Nbc stanno per prendere. Se opteranno per la querela nei suoi confronti, dopo la truffa subita, Gareng resterà in libertà, in attesa di un processo che comunque dovrebbe svolgersi rapidamente. Se invece, soluzione più probabile, gli americani stenderanno sull'intera vicenda un pietoso velo di silenzio, il «regista» sarà di nuovo libero come l'aria. Una risposta potrebbe arrivare forse già oggi, al termine di lunghe consultazioni sull'asse Roma-New York. Gareng, nella sua prima giornata triestina da uomo libero si è concesso un po' di relax. Un veloce giro in città, il rituale della «firma» e via di nuovo in albergo, per recuperare il sonno arretrato.

L'Immaginario su Raidue a Cordialmente (ore 11.55)

Quest'oggi, alle 11.55 su Raidue, nella rubrica Cordialmente curata da Enza Sampò, si parlerà dell'Immaginario scientifico, la straordinaria mostra triestina che si svolge nella Geode della Villette, alla periferia di Parigi. Ospiti della trasmissione, nel corso della quale verranno mostrati alcuni filmati in esposizione all'Immaginario, l'autore stesso dei filmati, Rados, della Videoest, e il prof. Mezzetti un astrofisico dell'osservatorio triestino.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL «COMITATO DI GARANZIA DELLA CITTÀ»

Richieste di firme e referendum La centrale torna in discussione

Fanno parte del movimento politici, medici, scienziati e imprenditori

Non sarà facile, per i sostenitori della centrale a carbone da 1320 megawatt a Trieste, riuscire a spuntarla: da ieri il multiforme movimento del dissenso è diventato struttura organizzata. E le fila del neocostituito «Comitato di garanzia della città» si ingrossano sempre più.

Il comitato è stato presentato ieri al Circolo della Stampa di Trieste, davanti a una sala piena di gente. E già oggi il presidente della quarta commissione del Consiglio regionale riceverà una richiesta d'incontro da parte dei leader del comitato.

Ma chi c'è in questo «Comitato di garanzia» e che cosa si propone di fare questa gente? La compagine è eterogenea, spiccano ormai più le assenze che le presenze. Ci sono ovviamente i politici, a partire dai segretari provinciali del Pci, Poli e del Psi Seghene, e i sindaci di tutta la provincia meno quello del capoluogo Richetti (anche ieri non si è visto né sentito alcun uomo della giunta municipale nonostante avessero ricevuto tutti l'invito). I politici, tuttavia, per una volta, preferiscono non emergere proprio per non dare l'impressione che il comitato sia pilotato politicamente.

Ci sono inoltre medici del peso e del prestigio di Lorenzo Tomatis, autorità mondiale nelle ricerche sul cancro, Ferdinando Gobbato, docente universitario di medicina del lavoro, ma anche il cardiologo Camerini e il pediatra Panizzon. Ci sono fisici, come l'astrologa Margherita Hack e il direttore del dipartimento di fisica teorica all'Università di Trieste Giancarlo Ghirardi. E il rappresentante delle sette associazioni ecologiste che hanno aderito al comitato ha annunciato che presto dovrebbero aggiungersi il professor Salam e il suo collega Budinich, del Centro di Fisica Teorica di Miramare.

Ci sono anche scienziati che hanno fatto il comitato scientifico regionale sulla centrale, come Giacomo Costa e ancora urbanisti, a partire dal professor Semerani, ma anche rappresentanti di quel mondo imprenditoriale che sembrava finora il maggior sponsor della centrale. E fra questi oltre a Primo Rovis e Franco Tabacco, c'è addirittura il presidente dei giovani industriali della provincia di Trieste, Alessandro Janousek.

Del comitato sentiremo parlare molto presto: fra gli obiettivi a breve scadenza, oltre a incontri con le autorità regionali, ci sono una raccolta di firme e un'eventuale richiesta di referendum provinciali, nonché una serie di conferenze e assemblee.

La madrina del comitato è Aurelia Gruber-Benco, che ieri ha messo subito a fuoco il problema principale: «I tempi ormai sono stretti — ha detto ricordando che le procedure di consultazione saranno concluse entro il 20 giugno — per cui dobbiamo muoverci in fretta per riuscire a convincere i grandi centri del potere politico-amministrativo a rinunciare al progetto». Aurelia, come affettuosamente la chiamano i suoi compagni in questa avventura cervantesca, li ha indicati, questi centri decisionali da conquistare: sono il Comune di Trieste e la Regione.

Una precisazione, a questo proposito, è venuta dall'assessore regionale al bilancio e programmazione Gianfranco Carbone, che pur non potendo aderire al comitato («per ovvie questioni di opportunità») ha voluto partecipare alla riunione «come semplice cittadino ed elettore». Ma in effetti la sua presenza ancorché silenziosa, è stato un atto denso di significato, anche se è noto che il Psi triestino è contrario alla centrale, unico fra i partiti di governo.

«Condivido fino in fondo sotto l'aspetto politico — ci ha detto Carbone — le finalità di questo comitato, e quindi condivido anche le alternative che offre, perché non si tratta di un no puro e semplice ma di un rifiuto a un tipo di impianto supportato però da altre proposte in altri campi. Ma va anche detto che si parla di una centrale a Trieste non perché la Regione sia cattiva e prevaricatrice, ma perché a Trieste l'ha chiesta, unica fra le città d'Italia di una certa consistenza ad aver detto di sì a un impianto del genere. E in effetti la vera ipotesi di localizzazione non riguarda le Noghere, il comune di Muggia, che è contrario, ma l'area ex-Esso, nella zona industriale triestina».

Una zona industriale, come ha sottolineato invece Alessandro Janousek, che rischia di ricevere un duro colpo da questa centrale che a suo avviso già sta rischiando di compromettere con la propria eventuale presenza i benefici effetti del famoso «pacchetto». A poco serve avere gli strumenti — questo in sostanza il ragionamento del giovane imprenditore — per richiamare nuove industrie, se sprechiamo le uniche aree disponibili a ospitarle». E tutto questo, è stato detto ieri, dovrebbe già bastare a far riflettere: ci sarà pur un motivo — si è chiesto un uomo navigato come Primo Rovis — se il Friuli questa centrale non l'ha voluta. E questo motivo sta anche nel fatto che il progetto Enel così come è ora — ha sottolineato il professor Costa — non rispetta i limiti sanitari imposti dalle leggi, tant'è vero che la commissione Brambati lo ha bocciato giudicandolo «incompatibile» con i limiti di sicurezza.

Livio Missio

L'INCARICO ERA STATO ASSEGNATO DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Un anno in Mozambico raccontato dal Burlo

Per la prima volta un'istituzione ospedaliera nel Terzo mondo

«La logica, la rigorosità e la critica del pensare costituiscono la base della cultura scientifica, oggi rivalutata e compresa nel suo intrinseco significato. La scienza ritorna per confrontarsi con altre realtà culturali e le istituzioni scientifiche cittadine ne sono l'esempio. Il Burlo Garofolo, istituto per l'infanzia a carattere scientifico, a esse può affiancarsi per le metodologie innovative che ha realizzato particolarmente nel campo della formazione del personale e delle cure materno-infantili».

Queste le parole di Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto, a introduzione di un incontro-dibattito su «Il Burlo e la cooperazione internazionale allo sviluppo» svoltosi nella sala conferenze della Camera di commercio di Trieste.

L'esperienza di cui sono stati interpreti i medici Franco Colonna, Giorgio Tamburlini nel settore della cooperazione, si riferisce a un anno di lavoro nella maggiore struttura ospedaliera di Maputo, capitale del Mozambico. Il Burlo infatti opera in quella sede su iniziativa del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri, che per la prima volta ha incaricato un'istituzione ospedaliera e non singole persone a operare nell'ambito della medicina, particolarmente quella materno-infantile, all'interno di un paese in via di sviluppo.

La formazione culturale del Burlo, ha così permesso un efficace confronto con la realtà del paese, di sfruttare le potenzialità del luogo e di entrare in sintonia con le sue esigenze.

Tamburlini, pediatra esperto di formazione del personale, ha definito l'innovazione data alla formazione del personale, qualifica primaria del Burlo in tale missione. Essa poggia su tre principi: l'adeguamento degli obiettivi educativi ai compiti professionali secondo criteri di priorità commisurati ai problemi locali; la metodologia attiva di apprendimento; nuovi criteri di valutazione.

Il problema chiave di un paese del Terzo mondo nell'ambito della medicina, ha proseguito Franco Colonna — del team medico in Mozambico accanto a Giulio Borgnolo, Nathan Levi e l'infermiera Marina Fragiacomo — è quello che investe le cure della madre e del bambino. La metà della popolazione in Mozambico è composta da bambini e offre loro soluzioni mediche adeguate diventa essenziale. Il paese, estremamente povero — ha proseguito Colonna — sta compiendo encomiabili sforzi per risolvere la crisi latente che lo investe. In undici anni a esempio l'analfabetismo è giunto al 50% e vi è un impegno massiccio soprattutto nel settore sanitario.

La missione del Burlo in quella realtà, benché piccola, rispetto alla consistenza dei problemi, è significativa, ne è stata prova l'entusiasmo nel descrivere i successi raggiunti da parte dei medici triestini accanto a un'esposizione di vari aspetti di quel paese che solo se intesi profondamente potevano essere con tanta precisione e simpatia descritti.

Eleonora Millo

«Pesce» di maggio



Non resta che usare la fantasia per spiegare la funzione di un oggetto misterioro apparso l'altro ieri in piazza Foraggi, accuratamente installato sopra uno dei nuovi semafori che il Comune ha provveduto a sistemare al nevralgico incrocio in sostituzione dell'obsoleto impianto preesistente. Si era sparsa la voce che era un modello sperimentale di avanzata tecnologia contro le infrazioni stradali. Pare anzi che anche qualche vigile urbano in servizio sul posto abbia accreditato questa versione, dopo aver visto su una lanterna la curiosa scatola nera, con tanto di obiettivo e di antenna di collegamento elettrico.

Si sarebbe trattato di una speciale macchina fotografica, capace di immortalare il numero di targa e l'immagine dei veicoli che avrebbero oltrepassato l'incrocio con il rosso. Un marchingegno destinato ad avere un notevole effetto persuasivo sugli automobilisti indisciplinati. Ma, ecco la sorpresa, al comando dei vigili urbani dicono di non saperne nulla, anzi prendono debitamente le distanze da quello che ritengono potrebbe essere null'altro che lo scherzo di un buontempone. Fatto sta che l'aggeggio è sparito così come furtivamente era apparso.

Di questi tempi, che si riesce a spacciare la struttura dell'ospedale di Cattinara per la centrale russa di Chernobyl, non c'è da stupirsi che anche un «pesce» di maggio sia andato a buon fine. Ma chi può giurarci che il congegno non fosse efficiente, e la sua comparsa frutto di una sperimentazione dal vero di qualche Archimede elettronico di casa nostra? Meglio sempre passare con il verde, non si sa mai.

LA GATTA HA 22 ANNI (UN SECOLO E MEZZO PER UN UOMO)

Liz è ormai una «star»

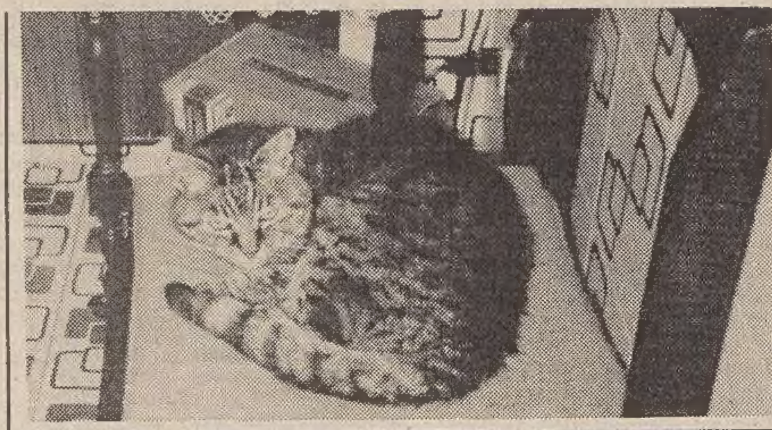
Liz, soriana italiana, sta per compiere 22 anni, un'età che corrisponde a poco meno di un secolo e mezzo per la vita di un uomo. La decana del mondo felino coabita a Sistiana con Nella e Gianni Festini. Nel 1964, i due coniugi risiedevano in via Maiolica, e il 30 ottobre la micia entrò nella loro vita.

Era il compleanno della loro giovanissima figlia Elisabetta, (ne hanno altri due, Alessandra e Gianluca, medico), e Giorgio Fabris, fidanzato della ragazza e da tempo suo marito, le regalò la micetta. Aveva poco più di tre mesi e l'aveva adottata al rifugio dell'Astad.

Era graziosa come oggi, affettuosissima e con due occhioni stellanti tanto che i Festini la chiamarono con il nome della celebre star statunitense famosa anche per il suo inimitabile sguardo. La longevità di Liz è un fatto eccezionale ad avviso del veterinario udinese dott. Luigi Schiavi, anche se nella sua lunga carriera professionale ha avuto occasione di avere tra i propri pazienti un esemplare di 26 anni. Il vegliardo viveva a San Vito al Tagliamento e quasi ogni mese il suo padrone lo portava all'ambulatorio per una visita di controllo. Così per anni sino al giorno in cui non si fecero più vedere.

Che un gatto raggiunga i 18-20 anni è abbastanza insolito, aggiunge il dott. Schiavi, ma lo si può riscontrare anche se non con molta frequenza. Liz può, quindi, essere considerata la decana della provincia se non addirittura della regione. È una vecchiona dal piglio giovanile, salta, gioca, divora milza tritata e si inalbera alla vista di un cane. Come se per lei gli anni non fossero mai passati.

mir



In poche righe

«Carso: immagini e poesia»

Questo pomeriggio, alle ore 18, nella sala del Circolo del commercio e del turismo, in via S. Nicolò 7, II piano, il poeta Ricciotti Stringher e il fotografo Pino Sfregola presenteranno: «Carso: immagini e poesia». Sarà presentata una carrellata di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenza incrociata che descrivono la bellezza del Carso triestino. Inoltre il poeta Stringher presenterà sue liriche sul Carso, assieme all'attrice Ombretta Terdich. Presentazione a cura del dott. G. Tarabochia, presidente del gruppo speleologico S. Giusto. Soci, simpatizzanti e amici sono invitati a partecipare alla manifestazione.

Il Pri sui consigli circoscrizionali

Oggi, con inizio alle 20.30, nella sede del Pri in via delle Zudecche 1/c, il Partito repubblicano promuove un incontro sul tema: «Consigli circoscrizionali: quale rapporto tra Comune e cittadini?». Relatore sarà l'avv. Fabio Degiovanni, responsabile enti locali dell'esecutivo della consociazione provinciale del Pri triestino.

Oggetto dell'incontro sarà un'attenta disamina dell'esperienza passata, dell'attuale funzionamento, dei bilanci di spesa e delle competenze dei 12 consigli circoscrizionali del Comune di Trieste a 9 anni dalla loro costituzione e a 17 dall'insediamento delle precedenti consulte rionali, e di quelli esistenti nei Comuni di Muggia e Duino Aurisina.

Concorso ippico Formula 2

Domani alle 11.30 al Circolo della stampa avrà luogo la conferenza stampa indetta dal comitato organizzatore del concorso ippico nazionale di Formula 2 «Città di Trieste». La riunione ha lo scopo di illustrare agli organi di stampa e radiotelevisivi nazionali e locali l'organizzazione e le modalità di svolgimento del concorso organizzato dalla Brigata corazzata «Vittorio Veneto» che si svolgerà al Campo sportivo militare di Villa Opicina dal 13 al 15 giugno prossimo.

Ginecologia e ostetricia Corso di aggiornamento

La Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste, con il patrocinio della Società italiana di colposcopia e della sezione locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, organizza anche quest'anno un corso regionale di aggiornamento in colposcopia e patologia cervico-vaginale.

Il corso, la cui partecipazione è gratuita, è rivolto a tutti gli specialisti in ginecologia e ostetricia, e si terrà sabato 24 maggio (inizio ore 9.30) nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1). Relatori saranno i professori Gianni Remotti (Milano), Mauro Marchioni (Firenze) e Carlo Mossetti (Torino).

CONSEGNATO IL I PREMIO DELLA LOTTERIA MUJA NUOVA



La signora Romana Mondo di Muggia è la vincitrice della Minimetro, primo premio della Lotteria Gruppo Muja Nuova. Nella foto, la signora, ricevute le chiavi dell'automobile dal presidente del Gruppo sig. Bartolini, stringe la mano a Diego Chermaz proprietario della macelleria dove è stato emesso il biglietto fortunato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pino Agnelli nel XXX anniversario (22/5) dal fratello Franco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Egidio Firmiani nel X anniversario (21/5) dalla moglie e dal figlio Franco 10.000 pro oratorio salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guerrina Forza nel VII anniversario da Mario, Mariella e Michael 30.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Giraldi nel XIV anniversario (22/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria (22/5) dal marito 50.000 pro Agmen.

In memoria di Thea Maschegg in Lanza nel IV anniversario (22/5) dalla sorella Marcella Massi 20.000 pro istituto Burlo Garofolo (handicappati), 20.000 pro istituto Rittmeyer, 20.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso), 20.000 pro ospedale Fatebenefratelli - Gorizia (reparto ortopedico).

In memoria di Graziella Manidi in Cecchetti nel II anniversario dal marito e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Moretti nel VII anniversario (20/5) dalla figlia Marisa e Aldo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Tosca Nardin nel I anniversario (22/5) dai figli Carla, Bruno e Gigliola 30.000 pro divisione cardiologica prof. Camerini; dai fratelli e dalla sorella 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pisco nel II anniversario (22/5) dal figlio Uccio e dalla moglie Mariella 50.000 pro Airc.

In memoria di Giuseppe Sartori nel II anniversario dalla moglie 30.000 pro Cri.

In memoria di Silvana Serblin (22/5) dal dott. Vittorio Blasoni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabrizio Sbisà nel V anniversario (22/5) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.

In memoria di Oliviero Suselli nel IV anniversario (22/5) dalla moglie Marcella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Venturini ved. Simonetti nel V anniversario (22/5) dai figli 30.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Emilia Zanier nel 31.o anniversario (19/5) dalla figlia Aurelia 10.000 pro Centro emodialisi, 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina Bucavelli in Ianche da Anna Tait 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fulvia Amadeo 15.000 pro Mani tese.

In memoria di Ferruccio Buttignoni da Bianca Busutti Vicini 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Wilma e Maurizio Levi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Cadelli dalle famiglie Deschmann 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Cappello da Claudia Mattioli 10.000 pro casa di riposo «Domus Mariae».

In memoria del prof. Armida Cibeu da Mariuccia Cuccagna e famiglia 25.000 pro istituto Burlo Garofolo, 25.000 pro Santuario di S. Maria Assunta - Muggia Vecchia; da Pina Zennaro e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria del prof. Enzo Civelli da Paolo Sevieri 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Egone Collassero da zia Uccia e Viviana Facchinetti 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'avvocato Giuseppe d'Este dalle famiglie Toscan, Rossoni, Morgante, Melli, Faccini, de Pangher 120.000 pro Astad.

In memoria di Enrico de Carli da Giorgina Bonetta 50.000 pro Cest; da Brunilde Pozar 20.000 pro Chiesa di S. Apollinare.

In memoria di Erminio Delben dai familiari 50.000 pro Associazione amici del cuore, 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato; dal nipote Silvano Radessich e famiglia 10.000 pro Famiglia umaghese; da Silvano Calzi e famiglia 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Rosina Calzi Gregori 50.000, da Maria e Rodolfo Calzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina Macchini dall'amica Etta 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovannina Deluca ved. Blasutto dai nipoti Annamaria, Ettore, Albano, Pietro e Oliviero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Dresseno, padre di suor Lucetta dagli allievi della I classe 50.000 pro Astad.

In memoria di Erminia Ferfoglia dalle amiche di Laura 40.000 pro Chiesa Nôtre Dame de Sion (don Ettore).

In memoria di Livia Fiandra Macchini da Luigi Venanzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Filippi ved. Benedetti dalla cognata Bianca Benedetti e nipoti Antonella e Rita 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lino Fontanot dalla famiglia Martini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Gobessi dai dipendenti «Mosetti tecniche grafiche» 85.000 pro Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori (Milano).

In memoria di Valeria Karis ved. Umari dalle colleghe della figlia Licia 110.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Umberto Iurissevich da Rosa e Amelia 100.000, dalla famiglia Dapas 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Carlo Lucio Luttini da Abele Zachello 20.000 pro Pro Senectute; da Elvira Svardi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Danila e Plinio Luis 20.000 pro Anffas; da Luisa Franzotti 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anna Moro ved. Pocusta dai condomini di via E. Miani 3 78.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Predonzani dai condomini di via Bergamino 11 55.000 pro Astad.

In memoria di Emilia Sardo in Coretti dalle famiglie Lino e Giorgio Sardot 50.000 pro Centro di rianimazione e terapia del dolore.

In memoria di Etto Sibenik dalla moglie Maria 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Zorzut da Cesarina Seneci 20.000 pro Itis.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il Verdi chiuso: coro di proteste

Sono, da anni, abbonata al teatro Verdi perciò mi rifiuto di accettare le imposizioni di «non si sa bene chi», crede di poter intromettersi «non si sa bene perché», nelle altrui volontà.

Ci siamo battuti per la libertà, ma quale libertà? Forse quella di alcuni i quali, forti della loro posizione, credono di poter fare «alto e basso» con il prossimo?

Maria Latini

Perplessi e indignati, di fronte all'inattesa e improvvisa chiusura del teatro Verdi, ci chiediamo se viviamo in clima di democrazia oppure di dittatura. Né a Trieste, né altrove, un simile atto di prepotenza si era mai verificato fino ad oggi.

Perché non sospendere gli abbonamenti, invece di aumentare addirittura i turni, se si doveva arrivare a questo punto? È impossibile credere che, ad una settimana dall'inaugurazione dei «Concerti di primavera», le autorità competenti si siano accorte che il teatro Verdi stava per crollarci addosso.

Non si è tenuto conto né degli impegni della gente, che per vari motivi ha scelto il turno che più le consentiva di programmare il proprio tempo, né, tantomeno, degli orchestrali e dei coristi, i quali devono affrontare un lavoro che esige molte ore di impegno lungo e faticoso.

Fidelia Vitello Damato

Sullo stesso problema ci scrive anche il rappresentante del Psi in seno al teatro Stabile.

Una città suicida» titola giustamente il «Piccolo» di domenica a commento della chiusura del teatro Verdi. «Città più teatrale d'Italia» era per contro, fino a qualche tempo fa, uno slogan su Trieste, con azzeccato riferimento ai suoi spazi di spettacolo e al suo pubblico.

Certo il pubblico rimane... ad aspettare la riapertura degli «spazi» che progressivamente, e drasticamente, si riducono: negli ultimi anni sono stati chiusi il teatro Filodrammatico, il teatro Auditorium, i cinema Ritz, Aurora e Moderno, il cineclub La Cappella Underground, ed ora il teatro Verdi, mentre non mancano analoghe preoccupazioni per il Politeama Rossetti, come denuncia il presidente del Teatro Stabile avvocato Zenari sempre sul «Piccolo» di domenica 18 maggio.

Come non pensare dunque ad una città suicida, in preda ad un accelerato imbarbarimento? E come non chiedere agli enti locali e alla Regione di porre in primo piano nelle prossime settimane l'esigenza di una solerte restituzione alla città dei suoi spazi di spettacolo, che sono spazi di cultura e di civiltà?

Mario de Luyk

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Una strada tutta buche

Care Segnalazioni, mi riferisco ai lavori eseguiti sulla via di Conconello, a Opicina, dall'altezza della scuola di piazzale Monte Re fino a quasi alla sua immisisone sulla «202». Lavori che sono stati eseguiti alla fine dell'anno scorso, per la sostituzione di tubi dell'acqua e del metano, con una celerità e tempestività addirittura esagerate. I lavori sono, infatti, continuati anche nelle ore notturne.

Come sono cominciati così sono improvvisamente terminati. Gli allacciamenti non sono stati eseguiti, l'impresa ha ritirato le sue macchine e i suoi attrezzi e si è volatilizzata. In cambio è rimasta una strada che fa veramente invidia alla pista dei carri armati di Banne, paradiso dei nostri fuoristrada. Buche, ghiaia e tanta, tanta polvere.

Serve la mia lettera, anche a nome dei vari frontalieri per chiedere all'Acega un primo leggero manto bituminoso in attesa di completarlo definitivamente dopo il termine dei lavori.

Enrico Mandler

La Biblioteca chiusa

Siamo gli alunni della classe II A della scuola media Italo Svevo e scriviamo per segnalare un problema che interessa tutti gli studenti.

Nel mese di aprile abbiamo visitato la Biblioteca civica (la richiesta era stata fatta in novembre, ma per carenza di personale le visite guidate si effettuano solo una volta al mese). Siamo stati accolti dalla dott. Morgan che ci ha illustrato il funzionamento e l'organizzazione della Biblioteca, ci ha fatto visitare anche quelle sale alle quali normalmente il pubblico non può accedere e in particolare ci ha fatto conoscere la sala ragazzi, quella cioè creata proprio per noi in quanto contiene testi adatti al nostro livello di studio.

È stata un'esperienza molto interessante, ma tutto quello che abbiamo imparato non potrà servirci: infatti, sempre per carenza di personale, il servizio biblioteca funziona solo al mattino; al pomeriggio sono aperte le sale (ma non si possono richiedere i libri!) e la sala ragazzi poi è sempre chiusa.

A scuola ci dicono leggete, andate in biblioteca per approfondire quanto studiate, ma come possiamo farlo se per noi la biblioteca è sempre chiusa?

La Biblioteca civica è un servizio cittadino e il prezioso patrimonio culturale che custodisce deve poter essere accessibile a tutti.

Gli alunni della classe II A

Escavatrici e polvere in via Catraro

Gli abitanti di via Catraro da circa un mese sono allarmati per il polverone sollevato dalle macchine scavatrici, che operano per la sostituzione delle tubature del gas metano. Allarme che ha indotto qualche condominio a interessare, anche per iscritto, le autorità competenti.

Nessuno si sogna di chiedere la sospensione di tali lavori, ma tutti ragionevolmente chiedono che, prima delle operazioni delle scavatrici, la strada venga innaffiata sufficientemente per evitare che, con il sollevamento della polvere, si rianimi il «fall down» della radioattività o, comunque, lo si risollevi nell'aria.

Il lavaggio delle strade sarebbe opportuno estenderlo ovunque, come attuato in qualche altra città, onde eliminare, o almeno attenuare, l'accumulo di radionuclidi.

Seguono 15 firme

Le FS e la condotta

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

La condotta idrica predisposta in anni ormai lontani per alimentare alcune utenze ferroviarie lungo il tratto della linea Trieste C.le-Villa Opicina compreso fra le stazioni di Aurisina e Prosecco, solo in via del tutto eccezionale e in regime di concessione precaria era stata utilizzata da alcuni privati confinanti.

A seguito della cessata esigenza ferroviaria e a causa di notevolissime perdite d'acqua dovute alla vetustà dell'impianto, si è deciso di disattivarla. Ovviamente, prima di tale disattivazione, si è provveduto con largo anticipo (sin dall'agosto 1984) a informare tutti i privati concessionari dell'utenza ferroviaria, affinché provvedessero tempestivamente ad allacciarsi direttamente alla rete idrica dell'acquedotto del Carso.

La pratica di attraversamento della sede ferroviaria con la nuova condotta idrica necessaria per realizzare l'utenza diretta è tecnicamente definita. In via transitoria e in ottemperanza all'ordinanza pretorile si è intanto provveduto a riattivare il flusso idrico fino alla definizione della pratica di allacciamento all'utenza pubblica.

Si ribadisce peraltro la necessità di interrompere quanto prima la condotta idrica in argomento in quanto, data la vetustà, è fonte di ingenti perdite, che non possono far carico al nostro ente pubblico, tenuto conto della assoluta inutilità della condotta stessa per le esigenze ferroviarie. Anzi la presenza di acqua per perdite può determinare alterazioni non facilmente controllabili del terreno.

Esposti i motivi che rendono impossibile il mantenimento in esercizio della condotta idrica ferroviaria e quindi, a maggior ragione, il prospettato impiego della stessa per la realizzazione di una rete antincendio, la quale per ragioni antinfortunistiche è di fatto inutilizzabile a causa dell'estrema vicinanza delle linee elettriche ferroviarie ad alta tensione e del divieto di accesso in sede ferroviaria, si fa presente che una eventuale nuova condotta idrica dovrà essere posta in opera a cura e spese degli utilizzatori ovviamente fuori della proprietà ferroviaria, alle distanze dalla stessa e dal binario previste dalle norme di legge.

Ing. Gino Guarnieri

Scolaresca grata

Gli alunni e l'insegnante di scienze della II C della scuola media statale «G. Brunner» di Trieste ringraziano il signor Giorgio Vetta per la bellissima proiezione sull'«Oasi di Marano», che ha permesso così di coronare lo studio fatto in questo anno scolastico.

Un'ora di lavoro a 300 mila lire

Caro direttore, l'altro ieri ho fatto una curiosa scoperta: a Trieste la manodopera costa la bellezza di trecentomila lire l'ora. Mi spiego. Ho chiamato il concessionario della Rex (che a Trieste è la ditta Astec s.n.c., di Giovanni Zoccarato) per sostituire il pulsante di accensione della mia cucina.

Il tecnico è venuto e molto gentilmente nel giro di sei (dico sei) minuti ha fatto il suo lavoro. Le note dolenti sono venute quando mi ha presentato la ricevuta fiscale: il pezzo di ricambio costava 8000, la manodopera 30.000, per un totale di 38 mila lire. Ho pagato senza batter ciglio ripromettendomi subito di scrivere alle segnalazioni.

Facendo un rapido calcolo si può constatare che all'ora quel tecnico guadagna (o meglio fa guadagnare al titolare della ditta presso la quale lavora) trecentomila lire. Un po' troppo non le sembra, caro direttore?

Una cifra equa, a mio modesto modo di pensare, sarebbe stata questa: 8000 per il pezzo di ricambio e 15.000 per la strada e il lavoro (visto che il tempo impiegato è stato di soli sei minuti). Ma evidentemente le tariffe sono queste e — come ha detto il tecnico a mia moglie — speriamo che non aumentino!

Ah, dimenticavo, «la società Astec — come è scritto in neretto sulla ricevuta — non si ritiene responsabile di eventuali danni procurati da un cattivo funzionamento dell'apparecchiatura riparata».

Lettera firmata

Piccolo albo

Ho ritrovato nella zona della Stazione un mazzo di chiavi con un ciondolo a forma di scarpa persiana. Chi l'ha smarrito può telefonare al 43878.

Fatturazioni presunte dell'Acega

Egregio direttore, vorrei, tramite questa sua simpatica rubrica, segnalare a tutti gli utenti dell'Acega il sistema di fatturazione di detto ente. Con l'ultima bolletta ricevuta mi sono visto addebitare infatti qualche centinaio di metri cubi di gas metano che non avevo mai consumato.

Recatomi negli uffici di via Genova ho fatto presente la cosa all'ufficio competente, dopo avermi fatto firmare una dichiarazione, mi è stato promesso che avrebbero provveduto in merito.

Mi aspettavo che nella nuova bolletta fossero stati depennati i metri di gas non consumato: sarebbe stato troppo semplice e poco redditizio per l'azienda. Al totale del gas non consumato mi sono stati aggiunti ulteriori 150 metri cubi, e il tutto mi è stato conteggiato a lire 444 il m³. Alla fine però mi hanno accreditato il tutto a lire 386 al m³ trattenendosi indebitamente, almeno a mio avviso, la somma di lire 58 al metro cubo.

A nulla sono valse le mie ulteriori proteste verbali, poiché, dicono loro, hanno applicato giustamente la formula relativa, formula naturalmente inventata a esclusivo vantaggio dell'Acega.

Le soluzioni che restano al povero utente per riscaldarsi durante il periodo invernale non sono molte, o deve pagare o ritornare al fuocherello di legna e carbone.

Lucio Stringaro

«La Rai snobba il Faro della Vittoria»

Domenica 18 maggio, dopo circa sette anni di chiusura, è stato finalmente riaperto al pubblico il Faro della Vittoria, grazie al fattivo interessamento dell'assessore Cavicchioli.

Unica nota deludente il comportamento della locale Rai-tv, che non ha ritenuto opportuno essere presente sul posto con una telecamera: solo la notizia con due (brutte) fotografie nel telegiornale Rai Tg3 delle 19.15. In cambio, però, abbiamo potuto vedere, nello stesso telegiornale, esaurienti servizi sulla riapertura del restaurato duomo di Gemona e su una cerimonia di Lignano.

Nidia Sanzin

Ritenute d'acconto versate tardi

Dall'avv. Franco Bruno, dell'Associazione studi giuridici della Corte d'Appello di Trieste, riceviamo:

È di questi giorni la notifica di numerosi ordini di comparizione emessi dalla Procura della Repubblica di Trieste per violazione dell'art. 2 comma secondo della legge 516/82 nei confronti dei datori di lavoro per non aver versato tempestivamente, quali sostituti d'imposta, la ritenuta d'acconto sulle retribuzioni dei propri dipendenti.

La sanzione prevista per tale omissione comporta pene severissime che prevedono la reclusione fino a tre anni oltre alla multa da un quarto alla metà della somma non versata. Ovviamente sorgono grosse preoccupazioni in capo agli interessati i quali spesso si sono affidati per gli incombenti fiscali a dei commercialisti e quindi si vedono notificare l'esistenza di un procedimento penale come un «fulmine a ciel sereno».

Il più delle volte si tratta di omissioni di poche decine di migliaia di lire versate con ritardo rispetto all'anno solare ma normalmente prima della compilazione dei modelli 101 e 770.

Questi tipi di procedimenti vengono affidati per competenza alla Procura della Repubblica per la fase istruttoria. L'orientamento dell'Ufficio del pubblico ministero è ancora incerto nell'interpretazione della norma valutando anche la gravità della pena in relazione alla modestia del fatto.

Il problema interpretativo preminente è l'individuazione dell'elemento psicologico che trasforma l'illecito amministrativo in fatto rilevante penalmente. A chiarimento della posizione giova riportare la requisitoria del 26 novembre 1985 del procuratore della Repubblica di Fermo (in Corriere Tributario n. 19/86) secondo cui il fatto non costituisce reato.

Motiva il pubblico ministero che trattandosi di reato doloso di danno, l'esistenza di negligenza nell'adempimento dell'obbligo fiscale non possa configurare, senza elementi precisi, l'esistenza del dolo previsto dalla norma in questione. Ne consegue, secondo il ragionamento del p.m. di Fermo, che l'esistenza di un semplice disguido, pur dovuto ad errore materiale, può ben configuare un elemento omissivo colposo non integrante tuttavia l'elemento psicologico richiesto dalla norma richiamata. Conclude pertanto il pubblico ministero chiedendo al giudice istruttore il proscioglimento dell'imputato.

Pare che la norma richiamata sia stata correttamente interpretata dal magistrato di Fermo perché sicuramente la normativa prevista dalla legge 516/82 (comunemente chiamata come la legge delle manette agli evasori) tende a colpire coloro che intendono frodare il fisco con proprio lucro personale e non invece semplici ritardi di modesti pagamenti dovuti a disguidi non sempre addebitabili al datore di lavoro.

È da auspicare che l'orientamento della magistratura sarà conforme a quanto enunciato nei principi sopra richiamati.

Avv. Franco Bruno

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol — Il consiglio rionale si riunisce questa sera alle ore 19 nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'incontro con l'assessore comunale Vattovani su Boschetto, Ferdinandeo, scuola materna di Melara, mensa di detta scuola, area esterna scuola media di Melara. E, inoltre, regolamento centro culturale Ferdinandeo e richiesta Coop su trasferimento attività vendita nel comprensorio di Rozzol-Melara.

VISITA DELLA TERZA B DELLA MEDIA «DE TOMMASINI»

Un'occhiata dentro il giornale



Nell'ambito delle visite che studenti delle scuole medie cittadine effettuano al nostro stabilimento tipografico sono stati questa volta gli alunni della terza B dell'istituto «Muzio de Tommasini» di Opicina a dare un'occhiata dentro il giornale, per vedere come viene fatto ogni giorno «Il Piccolo». I giovani ospiti sono stati accompagnati dalla loro insegnante, la professoressa Fulvia Nemenz (Foto di Giovanni Montenero)

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

Numerosi gli appuntamenti oggi per l'Università della Terza età. Alle ore 9 visita alla stazione forestale di Duino (ritrovo di fronte al bar bianco) accompagnati dal m.llo Gianfranco Ciuffarin. Lezioni pomeridiane nella sala del centro giovanile «Madonna del Mare» in via don Sturzo 4: dalle 15.45 alle 17, del prof. Fabio Nesbeda su «Fra Rinascimento e Barocco»; dalle 17.15 alle 18.30, del dott. Ermanno Costerni su «L'impero degli Incas» con proiezioni. Nell'aula di scienze dell'ateneo, in via Valerio 32, dalle 16 alle 18, il dott. Ennio Vio parlerà su «I marziani nel golfo di Trieste». Al liceo «Dante», in via Giustiniano 3, nell'aula della IV A, corso di disegno e tecniche pittoriche con la professoressa Alice Casaccia Psacaropulo.

Gruppo Ecumenico

Questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Silvestro, piazzetta San Silvestro, avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in occasione della festa di Pentecoste.

Circolo Julia

Questa sera nella sede di via Coroneo 13, 2.o piano, Maurizio Roccia presenterà due audiovisivi a dissolvenza incrociata dal titolo: «Mille miglia», e «Uno, nessuno, centomila». L'incontro si terrà alle ore 20.30. Intervenite numerosi.

Assemblea alla S.G.T.

Si comunica a tutti i soci della Società Ginnastica Triestina che venerdì 23 maggio alle ore 20 presso la sede sociale, si terrà l'annuale assemblea ordinaria e straordinaria con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente, relazione sui bilanci finanziari e tecnici, elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo, elezioni per il rinnovo del collegio dei probiviri, elezioni per il rinnovo del collegio dei revisori dei conti, parziale modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale, varie.

Rotary club Trieste

Prosegue al Rotary club Trieste il confronto di idee sui problemi della salute del nostro paese. Al termine dell'odierna riunione conviviale il prof. Andrea Bosatra tratterà il tema: «Ruolo del medico universitario nel Servizio sanitario nazionale». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Salmone affumicato

I tortelli al salmone affumicato, vera delicatezza per i buongustai più raffinati, sono preparati con estrema cura dal pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7. Assaggiateli!!!

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede, via Machiavelli 17, questa sera alle ore 19.15, per informazioni sulla gita al monte Ermada e visita alle caverne di guerra austriache di domenica 25.

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Mostre d'arte

«Persone e metamorfosi» di Federico Righi

Si inaugura domani pomeriggio alle ore 18.30 nelle sale del Bastione fiorito del castello di San Giusto, promossa dall'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua Riviera, la mostra «Persone e metamorfosi» del pittore Federico Righi. La rassegna resterà aperta fino al 22 giugno e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali, 10-13, 16-19; festivi 10-13.

De Lorenzi-Sala alla Minerva

Si inaugura questo pomeriggio alle ore 18 alla galleria Minerva di via San Michele 5 la mostra degli artisti Maria De Lorenzi e Franco Sala. Potrà essere visitata fino al 31 maggio, nei feriali dalle 17 alle 19.30; nei festivi, dalle 10.30 alle 12.30.

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
SOFT-ART
GIAMPIERO POGGIALI
ancora domani

Galleria Cartesius
TREDICI MAESTRI NELLA GRAFICA

Interbancaria
Via Mazzini 33
Mostra personale di
CLAUDIO SIVINI

Sala Comunale d'Arte
DUIZ
13-25 maggio 1986

Al Bastione
ROMOLO BERTINI

DALLA REGIONE

UNA DELIBERA REGIONALE DEFINISCE IL NOSOCOMIO «A RISCHIO»

Grado, sentenza per l'ospedale: «Chiudetelo subito», dice la Giunta

Programmata per domenica una manifestazione - Protesta il sindaco dell'isola

Per la Giunta regionale, l'ospedale di Grado non garantisce in via assoluta un'adeguata risposta medico-chirurgica secondo quanto previsto per gli ospedali di zona e non dà sicurezza di prestazioni ai ricoverati. Da qui l'invito all'Unità sanitaria locale Goriziana a provvedere quanto prima all'attuazione dei contenuti del «pacchetto» alternativo per Grado e a comunicare al sindaco dell'isola lo stato di insicurezza riscontrato nella struttura sanitaria per darne tempestiva notizia alla popolazione.

L'ospedale di Grado, in pratica, viene considerato «a rischio», per cui si ordina di fatto agli organismi competenti di provvedere alla sua completa chiusura.

Il provvedimento a dire il vero incide relativamente sulla funzionalità del nosocomio di via Marchesini, che da qualche mese ormai è aperto solo di nome, con otto medici che mantengono operativa la divisione medica e il pronto soccorso.

Resta il fatto che la delibera della Giunta regionale, che tiene conto di un'ispezione effettuata alla fine di febbraio nella struttura sanitaria gradese, pone la parola «fine» su una lunga vicenda che ha inciso profondamente sugli equilibri politici provinciali segnando un deciso cambio di rotta anche nell'amministrazione isolana, con il passaggio all'opposizione della Dc per la prima volta dal dopoguerra, e ha favorito il sorgere di un vasto movimento di opinione, che non mancherà di farsi sentire anche in questa circostanza.

Una manifestazione è stata già programmata per domenica, in occasione dell'inaugurazione del congresso dei medici austriaci e tedeschi i quali, già l'anno scorso, manifestarono la loro solidarietà al comitato per la difesa dell'ospedale.

La delibera della Giunta regionale, approvata il 24 aprile, è giunta poco meno di una settimana fa sul tavolo del presidente dell'Usl Goriziana, Cesare Calzolari, il quale ha provveduto immediatamente a convocare l'ufficio di direzione e la direzione sanitaria, allo scopo di acquisire una dettagliata relazione sulla situazione sanitaria gradese. La risposta è stata una presa d'atto dei risultati dell'ispezione e un invito a procedere in base a quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale.

Domani, alle 9, Calzolari incontrerà all'Usl le rappresentanze sindacali e lunedì, alle 10, avrà un successivo incontro con il sindaco e la Giunta di Grado.

Immediate anche le reazioni dell'amministrazione isolana, per bocca del sindaco Zanetti che giudica la delibera «un attacco all'amministrazione gradese poiché, dopo i ripetuti "tagli" che hanno di fatto svilito il ruolo del nosocomio isolano, si scarica ora sul sindaco la responsabilità di decretarne la chiusura, proprio mentre si apre la stagione turistica». **Fabio Malacrea**

Secondi i triestini ai campionati podismo per autoferrotranvieri

Si è svolto, organizzato dal Circolo Ricreativo Atam e dell'Assessorato allo sport di Ferrara, il VI campionato nazionale autoferrotranvieri di podismo, che ha visto la partecipazione agguerrita di circa 400 atleti in rappresentanza di oltre 20 Aziende del trasporto pubblico. I concorrenti triestini portanti i colori del Cral-Act, hanno conseguito un brillantissimo II posto riuscendo, individualmente, a piazzarsi tutti nei primi cento della classifica.

UN ALTRO TRASFERIMENTO DI COMPETENZE

L'Esa gestirà il leasing Decentramento completato

L'ente si occuperà della concessione dei contributi

A larga maggioranza (astenuto solo il Pci) la commissione industria del consiglio regionale, riunitasi ieri sotto la presidenza del consigliere Angelo Spagnul e con la partecipazione dell'assessore all'artigianato Vinicio Turello, ha approvato il provvedimento che, completando il graduale trasferimento di competenze amministrative a favore dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, affida all'Esa la competenza in materia di concessione di contributi su operazioni di leasing.

Con questo provvedimento — hanno rilevato Spagnol, che è il relatore, e Turello — viene completato il quadro di un decentramento istituzionale che ha individuato nell'Esa medesimo e nell'Artigiancassa gli strumenti più idonei per una politica di incentivazione più celere e sburocratizzata possibile: una ratio dettata dall'esigenza dell'organicità.

Nel dibattito i consiglieri Bruno Longo (Dc), Gerardo Ciriani (Pri) e Mario Coiro (Msi-Dn) hanno sottolineato il fatto positivo di assegnare all'Esa tutte le competenze in materia amministrativa.

A questo proposito l'assessore Turello ha sostenuto che il problema del coordinamento e del raccordo, anche attraverso una legislazione più organica per il settore, sarà al centro della conferenza regionale sull'artigianato che è in programma nel prossimo autunno a Grado dove, sulla base di qualificate relazioni (una sul carattere istituzionale, una seconda sulla politica degli incentivi e una terza sull'ente istituzionale, collegata ad una indagine «fotografica» della realtà regionale) sarà possibile avere indicazioni delle categorie interessate, per modifiche e aggiustamenti degli strumenti legislativi.

La commissione ha quindi valutato alcune proposte di legge presentate da diversi gruppi politici, sentendo la posizione della giunta regionale su tali documenti. In particolare sulla proposta dell'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario Andrian) sulle forme di associazionismo fra consumatori e sulle norme di orientamento dei consumi, la giunta ha dichiarato di non ritenere opportuno per il momento affrontare il problema: sulle proposte relative alla disciplina delle attività di lavanderia e pulitura a secco, tintoria e stireria (una del consigliere Spagnol, Dc, e un'altra di Scampolo e altri, Pci) nonché sulla proposta relativa alla regolamentazione e disciplina dell'attività di estetica (Scampolo ed altri, Pci) la giunta, avendo interessato le categorie interessate per un giudizio di merito, ha assicurato, in assenza di notizie, un ulteriore intervento al fine di prendere una decisione finale.

PROPOSTA DI LEGGE DEI NOSTRI PARLAMENTARI

Sì alla realizzazione di due aree doganali al valico di Tarvisio

La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge relativa al completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tarvisio.

La proposta era stata presentata dall'on. Botta, dall'on. Rebulla e dall'on. Polesello e altri parlamentari a seguito della visita della commissione lavori pubblici della Camera nel Friuli nello scorso anno.

Il relatore on. Rebulla — informa una nota della Dc regionale — ha sostenuto la necessità di una rapida approvazione del provvedimento per realizzare al più presto un'opera essenziale per il funzionamento dell'autostrada stessa.

Tale opera consiste nelle due aree doganali a servizio dell'importante infrastruttura.

La spesa per tali opere è prevista in 95 miliardi di cui 65 a carico dello Stato e 30 a carico della Regione.

L'on. Rebulla — continua la nota democristiana — ha insistito perché l'opera venga eseguita direttamente dalla Regione in ciò concordando anche con l'on. Polesello e con il presidente Botta, ma di fronte alla minaccia del governo di revocare la sede legislativa, provocando così ulteriori ritardi, si è convenuto di assegnare i 65 miliardi all'Anas perché provveda o direttamente o attraverso società concessionarie.

INTERVENTO DI CARBONE DAVANTI ALLA PRIMA COMMISSIONE

Montagna e enti locali La Regione al lavoro

L'ipotesi di lavoro per l'elaborazione del progetto sviluppo della montagna è stata esposta ieri mattina dall'assessore al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone alla commissione consiliare in materia, presieduta dal consigliere Paolo Braida.

Il rappresentante della giunta ha spiegato che le obiettive difficoltà nell'operare in questo specifico settore sono rappresentate dalla scomposizione della legislazione regionale, dall'applicazione di quella nazionale, dai rapporti tra l'amministrazione regionale e le comunità montane nonché della mancata evidenziazione delle zone d'intervento.

«Bisognerà creare — ha affermato Carbone — un'interlocuzione diretta come motivo di riordino del territorio, e un collegamento con le comunità montane. Bisognerà anche cercare di rendere operanti le infrastrutture di servizio su scala intercomprensoriale ed attuare una bonifica montana». «Per ottenere tutto ciò — ha proseguito l'assessore alla programmazione — dovremo anche individuare i meccanismi d'erogazione finanziaria».

Brevi interventi di precisazione e di chiarimento dei consiglieri Pietro Zanfagnini (Psi), Gerardo Ciriani (Pri) e Armando Angeli (Dc) hanno chiuso questa prima parte dei lavori.

Successivamente, alla presenza dell'assessore agli enti locali Renato Bertoli il consigliere comunista Silvano Tarondo in qualità di primo firmatario, ha illustrato la proposta di legge d'iniziativa del gruppo riguardante le disposizioni integrative ed applicative nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia aventi per oggetto le aspettative, i permessi e le indennità degli amministratori locali.

«Il mio gruppo — ha dichiarato Tarondo — ha valutato attentamente alcuni dati nazionali e di altre Regioni e non ha ritenuto di poter entrare nel testo presentato dalla giunta con semplici emendamenti, avendo riscontrato differenze sostanziali. Abbiamo pertanto elaborato una proposta tesa a valorizzare e responsabilizzare il ruolo delle autonomie locali ritenendo, così facendo, di offrire un utile contributo di chiarimento e di qualificazione del ruolo della stessa Regione rispetto alle autonomie locali».

DOPO IL MALORE CHE LO COLSE IN APRILE

Musatti a Gorizia per scaramanzia...

Cesare Musatti — uno dei principali, se non il principale, padre della psicanalisi italiana — ha mantenuto la promessa fatta ai numerosissimi goriziani (ma anche tantissimi triestini) che invano lo avevano atteso il 18 aprile scorso all'auditorium di via Roma dove avrebbe dovuto tenere una conferenza e dove non poté presentarsi a causa dell'improvvisa crisi cardiaca che lo aveva colto durante il viaggio da Milano per Trieste. Musatti, che ha 88 anni, si è ormai ristabilito dopo essere stato ricoverato all'ospedale milanese «Luigi Sacco» nel reparto di medicina diretto dal professor Alberto Malliani, suo amico ed estimatore, dove ha subito un banalissimo intervento con il quale è stato dotato di un pacemaker.

Il «grande vecchio» della psicanalisi italiana, che in aprile avrebbe dovuto parlare su un tema molto affascinante («Chi ha paura del lupo cattivo, ovvero le risposte della psicanalisi alle angosce dell'uomo moderno»), tornerà all'auditorum di Gorizia giovedì 29 maggio (l'appuntamento è per le 18) sia per ringraziare il pubblico della simpatia che gli ha dimostrato sempre in questa regione sia anche per ragioni... scaramantiche, come egli stesso ci tiene a sottolineare, e anche «per pagare un debito» che si presume essere quello che ha con la vita che continua a chiedergli di dare ancora molto al suo prossimo. Anche il tema per questa nuova conferenza, non senza ironia o autoironia, lo lega ancora alla psicanalisi definita «sua sorella gemella»: sì, è proprio di questo che parlerà al pubblico.

Cesare Musatti, che è presidente onorario della Società italiana di psicanalisi e professore emerito all'Università statale di Milano, sarà introdotto dal dottor Anacleto Realdon, coordinatore del dipartimento di salute mentale dell'Usl goriziana, la quale, assieme all'amministrazione comunale, ha organizzato l'incontro.

Federalisti a convegno

«Il ruolo degli enti locali per l'Unione europea»: questo il titolo di un convegno internazionale, organizzato dalla sezione triestina del Movimento federalista europeo, che si aprirà domani a Trieste con inizio alle 16 al convitto «Nazario Sauro» di via Cantù 10.

I lavori che proseguiranno pure nella giornata di sabato, vedranno numerosi interventi dei maggiori esponenti degli enti locali che si confronteranno sulle funzioni e sul ruolo delle amministrazioni davanti alla Comunità europea. Al convegno sarà presente pure una folta rappresentanza di federalisti austriaci provenienti da Graz che porteranno il saluto della loro città.

Le iniziative proseguiranno anche nella serata di domani con un concerto del complesso da camera «Reiner Streichquartett» che avrà luogo alle 20.30 nella saletta Europa di via Machiavelli 3 (IV piano).

Il convegno si chiuderà sabato mattina mentre per il tardo pomeriggio è previsto un incontro tra gli ospiti austriaci e il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Barison.

Esercitazione militare in ricordo del terremoto

Oggi e domani si svolgerà, nel ricordo del decennale dei rovinosi e luttuosi eventi sismici che sconvolsero la terra friulana, l'esercitazione di pubbliche calamità «Friuli '86», alla presenza di autorità nazionali civili e militari, e sotto la direzione della Regione militare Nord-Est.

L'esercitazione intende verificare l'organizzazione delle operazioni di soccorso a favore di popolazioni colpite da un terremoto, operazioni condotte, di concerto, dalla Regione militare Nord-Est e la prefettura di Udine e Gorizia.

A una prima fase di carattere dimostrativo che si terrà oggi nella zona di Cavazzo Carnico ne seguirà, domani una eminentemente pratica articolata in più tempi e che si effettuerà in varie località.

In particolare le attività di domani compredono una riunione iniziale a Lavariano e la visita al posto comando della Regione militare Nord-Est e al centro coordinamento soccorsi della prefettura di Udine.

Successivamente presso lo scalo ferroviario di Palmanova verranno visitati i convogli ferroviari di pronto intervento del reggimento ferrovieri e quello di soccorso della Croce rossa italiana.

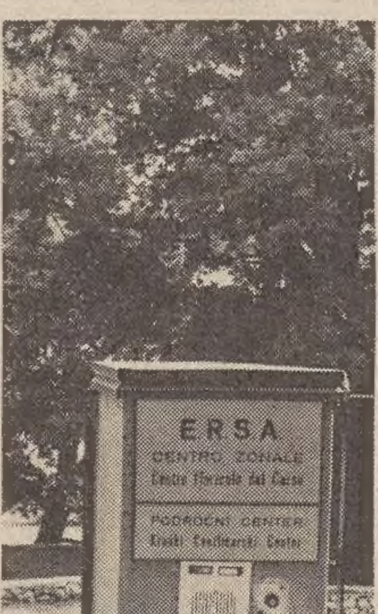
Un ulteriore trasferimento porterà le autorità in zona Risano dove potranno esaminare il funzionamento di un centro smistamento sinistrati, lo schieramento di una unità sanitaria eliportata e la costituzione di un posto distribuzione viveri e materiali di prima necessità.

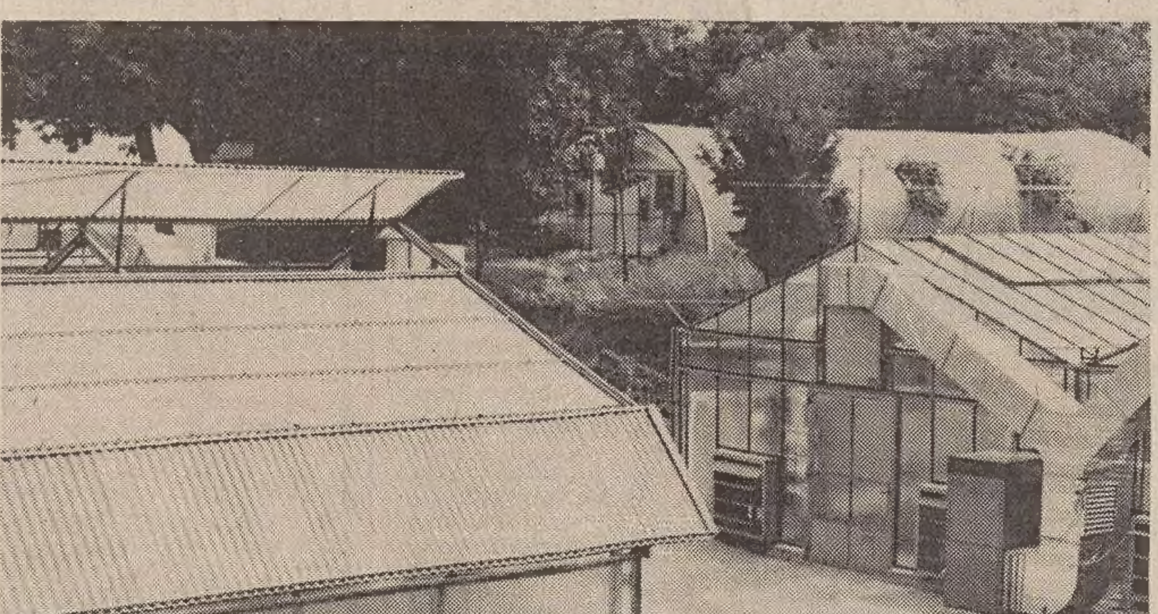
L'esercitazione si concluderà a Lavariano, nella stessa zona della riunione iniziale dove, nel frattempo, sarà stata impiantata una tendopoli da parte di militari dell'Esercito e un ospedale da campo da parte del corpo militare della Croce rossa italiana.

FERVE L'ATTIVITÀ DI RICERCA AL CENTRO FLORICOLO REGIONALE DELL'ERSA DI TRIESTE

L'elettronica sbarca anche in campagna

Prove sperimentali su ciclamini, rose, gladioli, garofani, fiori recisi e piante da vaso





L'ingresso, a Prosecco, del centro floricolo del Carso. A destra, le serre dove i ricercatori compiono i loro esperimenti

L'elettronica è entrata in campagna. Infatti con le recenti acquisizioni tecnologiche anche l'agricoltura se ne avvale dischiudendo prospettive avveniristiche a questo promettente comparto dell'economia regionale e nazionale. Forte di una luminosa tradizione nel settore floricolo è stata Trieste a polarizzare l'attenzione degli esponenti dell'agricoltura regionale su una iniziativa (grazie alla collocazione sul ciglione carsico che nella zona di Prosecco guarda verso il mare) che è riuscita a realizzare, con l'intervento decisivo del presidente dell'Ersa (Ente regionale sviluppo agricolo) Emilio Del Gobbo: si tratta di un complesso di produzione, ricerca e sperimentazione nel campo della floricoltura. Collocato in una posizione troppo fuori delle grandi arterie di traffico alla periferia di Prosecco il Centro floricolo regionale dell'Ersa di Trieste ha iniziato da due anni in sordina un'attività tesa a soddisfare almeno in parte quelle che sono le richieste tecniche che vengono dai floricoltori.

Una floricoltura regionale moderna, capace di svilupparsi secondo la logica della produttività e della imprenditorialità deve poter agire all'interno di questo complesso produttivo favorendo la crescita degli operatori impegnati nel settore attraverso la formazione professionale, l'informazione di mercato, la sperimentazione e l'assistenza tecnica. Il Centro floricolo di Trieste, che è situato su una superficie coperta di ben 1250 metri quadrati e una vasta area esterna verde e alberata, è dotato di sei sezioni di prova indipendenti ed è strutturato in modo tale da operare su quattro direttrici fondamentali secondo le scelte di programma indicate annualmente da un comitato tecnico consultivo composto da rappresentanti di istituzioni che a livello regionale danno un adeguato contributo di idee e di indirizzi concreti al settore; essi sono l'Associazione regionale floricoltori, la locale Cooperativa ortofloricola, l'Università di Udine, la Provincia di Trieste, la Comunità montana del Carso, la Direzione regionale dell'agricoltura, il Crsa e l'Ersa. Coordinatore e animatore di questo Centro è il giovane perito agrario Claudio Mutton che conta già esperienze notevoli a Padova, Perugia e a Sanremo, coadiuvato dal perito Favet.

In questo primo biennio di attività — malgrado la carenza di personale — il Centro ha imboccato la prima direttrice che si esplica nel confronto fra tipi di impianti, materiali e strutture usati come l'utilizzo di coperture diverse, installazioni di coibentazione e l'impiego dell'aria calda superflua attraverso pompe di calore recuperandola poi nell'impianto di riscaldamento.

La seconda direttrice, molto articolata, riguarda le colture e prevede una serie di prove sperimentali e colturali su piante da vaso e per fiore reciso. Nei primi due anni di attività sono state svolte prove di confronto su varietà di rose e garofani, su terricci per la coltivazione della gerbera.

Per le piante in vaso, in armonia con indicazioni del comitato tecnico consultivo, si sono svolte prove riguardanti l'individuazione di specie floricole stagionali che rispondano a requisiti di novità, breve permanenza in serra e di sviluppo vegetativo a basse temperature. Un'altra prova sul ciclamino è stata incentrata con l'individuazione in regione di terreni «fusarium-repressivi»: se ne è interessato anche l'Istituto di patologia vegetale dell'Università di Torino. Il programma 1986 prevede il proseguimento delle prove su rose e gerbere e l'impostazione tecnica di una coltura programmata su diverse varietà di gladioli e lilium fino a tutto dicembre di quest'anno. Per le piante in vaso continuano le prove colturali su nuove specie mentre sul ciclamino si è iniziata una ricerca sulla determinazione del numero ottimale di trattamenti con fitormoni; analoga ricerca anche su diverse varietà di pelargonium (geranio), problema particolarmente sentito da quei floricoltori che si dedicano a questa coltura.

La terza direttrice operativa riguarda l'apprendimento professionale consentendo a giovani agricoltori e studenti universitari esperienze pratiche e lavori preparatori a tesi di laurea in floricoltura.

Va segnalata un'esperienza di due studenti, tuttora in corso, riguardante una tesi di laurea sul miglioramento genetico della gerbera. Hanno eseguito oltre cento incroci utilizzando anche materiale proveniente da terreni infetti di phytophthora. Va ricordata anche la divulgazione attraverso incontri tecnici, bollettini informativi e quant'altro utile per illustrare i risultati ottenuti in questi primi due anni di vita del Centro; tale divulgazione è ancora limitata rispetto alla necessità d'informazioni utili ai floricoltori, ma si ritiene di superare il problema nel corso del 1986.

Lassù in mezzo al verde di Prosecco ferve l'attività di un Centro floricolo di primaria importanza: serre con sofisticate apparecchiature di climatizzazione, uffici, lettorini, magazzini, sala riunioni con oltre 100 posti, ampio parcheggio, modernissimi e razionali laboratori e tanto entusiasmo. Attende ancora dal Comune l'asfaltatura del viottolo di raccordo con la strada e un po' di illuminazione esterna. Così nascosto e «riservato» è poco conosciuto tra i non addetti ai lavori. Ma sarà certamente una piacevole sorpresa per molti concittadini constatarne l'esistenza.

Bruno Natti

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20	27,5
Gorizia	18	27
Monfalcone	20,1	28,8
Pordenone	18	29
Udine	19	29

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: V.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni per offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 525, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE signora con perfetta conoscenza scritta parlata dell'inglese e spagnolo, cerca impiego. Tel. 772929. 56907/3

IMPIEGATA contabile, esperta dattilografa, pratica contabilità computerizzata, acquisita presso studio commercialista, offresi. Tel. 742033-772665. 56895/3

RAGIONIERE offresi a ditta part-time contabilità bilanci, paghe. Tel. 418780. 56900/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030-9120962. 40470/4

CERCASI apprendista panettiere con esperienza. Presentarsi ore 10, via Mascagni 7. 56939/4

CERCASI laureando o laureato in economia e commercio per inserimento di responsabilità in struttura di servizi a imprese. Scrivere a cassetta n. 31/O Publied, 34100 Trieste. 050145/4

CERCASI persona con esperienza e capacità di direzione e coordinamento di studio commercialista; necessaria approfondita conoscenza materia fiscale. Scrivere a cassetta n. 30/O Publied, 34100 Trieste. 050145/4

CINEMA televisione. Solo persone interessate iniziare seria carriera artistica riceveranno valide proposte telefonando 045-592636. 3448/4

COMMESSA praticissima assolutamente perfetta conoscenza sloveno-croato cerca Calza San Giusto, Barriera Vecchia 14/15. 2758/4

C.T.M. INFORMATICA seleziona 5 ambosessi, preferibilmente diplomati, 20-25 anni, da avviare nella specializzazione di esperto gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non preferenziale, esperienza informatica. Per selezione presentarsi esclusivamente 9-12, 16-18, solo oggi o domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2720/4

IMPIEGATA/O dinamica esperta contabilità fatturazione cercasi per mansioni di responsabilità nell'ambito aziendale. Manoscrivere curriculum vitae cassetta n. 20/O Publied, 34100 Trieste. 2675/4

RAGIONIERE anche primo impiego per conduzione negozio Trieste, preferibilmente ex tutore dell'ordine, assumiamo. Telefono (02) 6899314-6881057.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344-821353. 2650/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Tel. 811344-821353. 2650/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 56804/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle salotti volumi rilegati rivestimenti murali in pelle montoni rettile borsette stivali ecc. Lavorazione diretta, non di ammasso. Giulia 13, 775748.

9 Vendite d'occasione

VENDO privatamente quadri Zangrando Flumiani olio su tavola. Tel. 416183 mattino. 56955/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38, acquista soprammobili, libri, porcellane, interi arredamenti. Tel. 306226-774886. 2727/10

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242.

POMPE elettriche d'acqua, motozappe, frese e trattori usati acquisto. Tel. 231133. 2571/10

11 Mobili e pianoforti

CUCINA componibile piani marmo massiccia 1.950.000; soggiorno alto noce 790.000 inusati. 0432-757425. 946067/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 31 maggio: birra Forst 2/3 var 790, 2/3 vap 930, 1/3 vap 540, latt. 620, acqua Ferrarelle 475, Tonic Schweppes 490, Glenn Dee puro malto 6500. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 728215. 2671/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2670/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 2706/14

A. AUDI 50 verde anno 75 perfetta vendo tel. 947950.

AUTOBIANCHI 112 Elite 83, Junior 1983, 127 L 79, Junior 1985, Horizon 1.5 1979 L. 1.800.000, 131 Supermirafiori 1980 vende, rateizza Esselle Auto, Severo 126, tel. 566180. 1749/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat importazione parallela Mercedes Benz mod. 190, 200 benzina e diesel. Pronta consegna. Occasioni: 127 3p 81, 127 sport 80, 131 1600 Panorama 79, 131 1300 80, Regata 70 85, Panda 30 Super 84, Mercedes 200 77, Mercedes 200 D 75, Ritmo 65 1981, R5 TL 81, R14 79, Delta 1.5 83, Golf GL 81, Audi 80 GLS 1980, 132 2000 1979.

COMPERO oppure permuto auto da restaurare o da demolire tutti i tipi. Tel. 231193. 2025/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: 127 4p, 127 3p, Giulietta 2.0, Beta HPE Executive, Mini De Tomaso S, 44 TL, R5 GTL, Volvo diesel familiare, BMW 520i, Peugeot 104 ZS, Fiesta 900 L, Sunbeam 1.0, Saab 900 Turbo. Via Franca 4/2 tel. 304893. Sabato mattina aperto. 2754/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33 offre il seguente usato selezionato e garantito: Golf Cabriolet 79 35.000 km, Golf 1100 5 porte 81, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Fiat Ritmo 60 83, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Citroen Dyane 79, Citroen LN, Ford Fiesta 79, Mini Metro 83. Permute e rateazioni. 2737/14

GARAGE Regina BMW esposizione, vendita, dilazioni, ritiro usato. 318 i 2 p, assetto sportivo in pronta consegna. Assistenza, ricambi. 2729/14

PANDA 30 82 perfetta vendesi 4.500.000 ore ufficio tel. 830490.

PEUGEOT Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: A 112 Elite 84, Fiat Uno 45 85, Panda 30 S 83, 127, 128, Ritmo 60, 131 CL 83, Fiesta, Escort Laser 84, Golf 1.1, Dyane 6, Visa Super, BMW 320i, fuoristrada Delta 82, Solara LS Horizon GLS, Peugeot 104, 305 SR, GLD, 505 turbo diesel. 2671/14

PORSCHE 924 turbo 1980 perfetta aria condizionata stereo antifurto privato vende tel. 764071, 577754. T.A. 271/14

PRIVATO vende Alfa 6 ultimo tipo in perfetto stato tel. 64640, 726347 pasti. 2731/14

RENAULT GERZEL Volvo 240 Turbo 82, Saab 900 5 porte turbo condizionatore '84, Porsche 924 '83, NUOVA RENAULT 21 PRONTA CONSEGNA. Muggia tel. 040-274275.

VENDESI Suzuki Katana 750 o permutasi auto pari condizioni 910337. 56754/14

VENDO A 112 anno '78 ottimo stato telefonare dopo le 18 al 280721. 56985/14

500 L 1.000.000, 126 1.300.000, 127 950.000, 850 Special 450.000, 131 1.300.000, Escort 550.000 vendo tel. 723287. 56982/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTI ammobiliati cercano subito non residenti referenziati. Tel. 631815 9-11 16-18. 56981/18

GORIZIA cercasi affitto locali uso ufficio. Tel. 0481/33945. 203/18

«IL CAMINETTO» via Roma 13 cerca per proprio cliente non residente referenziato appartamento in villa arredato. Tel. 69425. 2755/18

TRIESTE cerchiamo negozi mq 200/400 e capannoni mq 300/800. Studio Ellebi 0481/73139.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI bistanze 45 mq piazza Stazione 300.000 mensili uso ufficio tel. 631793. 2757/19

AFFITTASI per non residenti stupendo alloggio ultimo piano con terrazzo ammobiliato centralissimo giusto prezzo 728644. 22/19

AFFITTASI via Baiamonti, seminuovo, due stanze, cucina, bagno, arredato, perfetto, non residenti. Agenzia Meridiana 733275. 2712/19

AFFITTIAMO uffici varie metrature arredati e non Monfalcone centrale. Prezzi a partire da Lit. 500.000 mensili. Studio Ellebi 0481/73139. 1/19

CAF. 631192 affitta Baiamonti bell'appartamento soggiorno cucinino due stanze non residenti 350.000. 2756/19

CASA Mia affitta miniappartamento ammobiliato seminuovo zona Fiera a persona referenziata non residente per sei mesi non prorogabili 68858 16-19. 2746/19

MONFALCONE affittiamo capannone industriale mq 700. Lit. 2.100.000 mensili. Studio Ellebi 0481/73139. 1/19

MONFALCONE centro affittiamo magazzino mq 500. Studio Ellebi 0481/73139. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO velocemente anche una sola firma artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti (anche protestati) mutui decennali 13,50%, sconto effetti 18 mesi, costo detraibile, copertura assicurativa. Serietà. Interpellateci. 0422/670996. 2704/20

A.G. DROGHERIE - PROFUMERIE validissime cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2666/20

A.G. FRUTTA - VERDURA - SALUMERIA ottimo reddito cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2666/20

A.G. RIVENDITA - TABACCHI - GIORNALI cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2666/20

AFFARE vendesi latteria caffè 18.000.000 tab. I-A arredamento licenza muri in affitto. 761730. 56983/20

AGENZIA GAMBA 768702 - cedesi LATTERIA avviatissima forte passaggio e profumeria con cabina estetica zona GIULIA. 2632/20

CEDESI attività avviata e redditizia. Tel. 764472. 2682/20

FINANZIAMENTI in genere a ditte privati professionisti alle migliori condizioni. Via Vidali 7/B, tel. 763412. 56976/20

LATTERIA vendesi licenza, arredamento rinnovato, avviamento, zona via Udine - AGENZIA Meridiana 733275. 2712/20

RABINO 762081 bottiglieria vendita minuto e ingrosso ottimo avviamento forte giro affari 76.000.000. 14/20

RABINO 762081 rivendita pane zona rionale ottime possibilità sviluppo 11.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento garage con lavaggio reddito documentabile 53.000.000. 14/20

RONCHI centralissime tabelle XII/XIII prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RONCHI licenza negozio alimentari con attrezzature prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

SOCI con capitale con possibilità impiegatizie cercansi. Offerte cassetta n. 28/O Publied, 34100 Trieste. 56920/20

TRATTORIA Madonna del Mare cedesi licenza e muri 631792 BONZANINI. 2741/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento soggiorno due camere cucina bagno preferibilmente panoramico 763189. 14/21

CERCASI recente lussuoso appartamento 100-120 mq definizione immediata pagamento contanti Rabino 762081. 14/21

CERCO da privato semicentrale attico cucina saloncino matrimoniale ampio terrazzo. Tel. 630120. 14/21

ININTERMEDIARI acquistasi appartamento recente soggiorno 2 stanze confort libero 2-3 mesi 733419. 10/21

PRIVATO acquista appartamento centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento pagamento immediato. Telefonare 946269. 2744/21

PRONTO acquirente per cucina saloncino 3 stanze zona signorile. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.G. APPARTAMENTO in casetta 2 stanze cucina bagno vendesi 40.000.000. Appartamento 2 stanze cucina mq 80 vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2666/22

AGENZIA GAMBA 768702. XX Settembre ultimo posto macchina entrata indipendente altro BOX Capodistria D'Alviano. 2632/22

Continua in 12.a pagina

Alitalia — RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI — RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ULTERIORE PASSO PER LA RIFORMA DEL SETTORE

Porti: insediata la commissione

Forse entro giugno discussione in Parlamento

ROMA — Si è insediata ieri a palazzo Chigi, alla presenza del ministro della marina, Carta, la commissione mista governo-sindacati che avrà il compito di preparare il provvedimento di riforma della portualità.

La decisione di istituire una commissione mista è stata presa venerdì scorso durante l'incontro tra il ministro Carta e i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che avevano vivacemente protestato e deciso uno sciopero (in seguito revocato) per le anticipazioni di alcuni giornali di un disegno di legge governativo per il riordino del settore.

Il ministro Carta ha assicurato che si è trattato soltanto di uno studio e in ogni caso sarà la commissione istituita ieri presso la presidenza del consiglio a valutare la situazione e a suggerire i contenuti di un disegno di legge che, stando alle previsioni, potrebbe essere presentato in Parlamento entro il mese di giugno.

In questa commissione sono presenti esperti di diversi ministeri coinvolti, marina mercantile, lavori pubblici, lavoro e tesoro oltre alle rappresentanze sindacali. Quello del comitato non sarà un lavoro facile anche perché dovrà essere trovata una sintesi delle diverse esigenze. In ogni caso il nuovo progetto di risanamento della gestione portuale imporrà delle scelte rigorose anche se l'obiettivo è quello di avere il consenso di tutte le parti in causa.

G. S.

PASSO INIZIALE SULLA VIA DELLA REALIZZAZIONE DI UN FONDAMENTALE STRUMENTO IRI

Nasce il primo Bic d'Italia Atto costitutivo alla Giunta

Il Centro è preposto alla supervisione delle iniziative industriali – Partecipazioni finanziarie – Ancora ostacoli

Oggi nel palazzo della Giunta regionale sarà firmato l'atto costitutivo del primo «Bic» d'Italia. Il Business Innovation Center (letteralmente, centro per l'innovazione degli affari) è uno dei cardini dell'azione che l'Iri — attraverso la Spi, società di promozione imprenditoriale — sta impostando nelle aree deboli, come Genova, Napoli e, appunto, Trieste. Scopo del Bic è di verificare la bontà di idee e innovazioni che possano rilanciare l'apparato produttivo e di coltivare «in vitro» le migliori iniziative fino al loro lancio sul mercato. Ovvia l'importanza di un simile strumento per un'area come quella giuliana, industrialmente debole sia sul fronte pubblico sia su quello privato.

Queste le quote di partecipazione azionaria che saranno sottoscritte davanti al notaio. Spi e Friulia, come previsto, faranno la parte del leone, con il 43,5 per cento ciascuna; seguono la Camera di commercio (3 per cento); l'Assoindustria, il Consorzio garanzia fidi, l'Ente porto e la Lega delle cooperative con il due per cento ciascuno; i Comuni di Trieste e Muggia con l'uno per cento a testa. Spi e Friulia sono già d'accordo di mettere a disposizione il 13,5 per cento delle loro quote per consentire l'ingresso di nuovi soci. Alcuni di essi sono già in lista d'attesa: la Cassa di risparmio e la Banca di credito (che hanno già deliberato in materia), e poi la Fincantieri, l'Informatica Friuli-Venezia Giulia e l'Unione regionale economica slovena.

Un varo importante quello di oggi, anche se la nave del Bic avrà ancora bisogno di un lungo lavoro prima di poter navigare in mare aperto. Il capitale iniziale sarà solo simbolico, appena duecento milioni, quello che basta a formulare appena uno studio di fattibilità (le parti si sono comunque impegnate a sottoscrivere un aumento di capitale fino a due miliardi in un secondo tempo). Solo dopo questo studio si potrà passare a quella fase esecutiva che i primi, ottimistici programmi avevano fissato per la fine dell'85.

Anche la gestione iniziale non sarà quella definitiva. Il consiglio di amministrazione sembra venga formato «pro tempore» da una rappresentanza paritetica di funzionari Spi e Friulia. Il nodo politico delle nomine vere e proprie è infatti ancora lungi dall'essere risolto, complice fra l'altro la crisi degli enti locali triestini, la stessa che sta rallentando in modo esasperante il decollo di un'altra iniziativa di importanza cruciale per il futuro della città: la società «Trieste Ricerche», che dovrebbe gestire le ricadute industriali del settore.

Ma sul futuro del Bic ci sono anche altre incertezze. Oltre al problema irrisolto della sede (da una parte la proposta dc dell'area ex Snia in zona industriale, dall'altra quella del Psi per l'uso dell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia), c'è soprattutto il mancato varo della legge regionale che prevede un'iniezione di 45 miliardi per le nuove iniziative delle Partecipazioni statali nell'area giuliana. Senza questa copertura finanziaria il Bic, questo è certo, non può mettersi in moto, è un oggetto senza contenuto.

Il freno, in questo caso, è soprattutto territoriale. Da parte dell'Assoindustria di Udine, infatti, sono partite ripetute «avances» per un uso dei 45 miliardi non circoscritto alla sola area giuliana. Una richiesta che fa a pugni con l'intero testo della legge — così come inizialmente formulata nel programma Biasutti — ma che ha verosimilmente rallentato una rapida intesa in Giunta su questo punto.

Si è poi messo in mezzo il «nodo» della Total, che ha assorbito in queste ultime settimane tutte le energie dell'assessore competente, Francescutto (industria). Tanto che da un mese e mezzo manca il confronto finale sul testo di legge fra lo stesso Francescutto e i colleghi Rinaldi (finanze) e Carbone (bilancio). I confederali lo sanno e oggi incontreranno la Giunta proprio sui 45 miliardi.

PRIME NOTE SULL'ANNO ECONOMICO

Inflazione 81,3% il dato saliente dell'85 jugoslavo

Difficili previsioni – Il «miracolo» del turismo

La Jugoslavia si prepara al congresso del suo partito comunista e intanto, cominciano a essere rese note a Belgrado le prime valutazioni sull'andamento economico dello scorso anno e le previsioni per quello corrente. Il dato più appariscente, a ogni modo, rimane quello dell'inflazione: aumento dei prezzi di produzione dell'81,3 per cento; aumento del costo della vita dell'85,2 per cento; aumento dei prezzi al dettaglio del 79,6 per cento. Ogni ragionata previsione, scrive il «Corriere europeo», è un azzardo. In aumento risulta anche la produzione industriale (2,7 per cento, ma era il doppio l'indice nel 1984), cui fanno da contrappeso il calo dell'agricoltura e degli investimenti.

Un «miracolo» viene definito il risultato del turismo, con oltre un miliardo di dollari di entrate valutarie, pari al 1984. Nel corso del 1985 il dinaro è stato svalutato mediamente del 64 per cento, in aggiunta al 50 per cento di svalutazione del 1984: di fatto però la Jugoslavia è riuscita a mantenere, o quasi, il livello delle riserve valutarie (1,9 miliardi di dollari alla fine dell'85, contro i 2,4 dell'anno precedente) e quello del debito estero (20,7 miliardi di dollari ed erano 20,4 alla fine dell'84).

Quali ora le previsioni? A Belgrado si prevede un aumento del prodotto nazionale lordo del 3 per cento; incremento degli investimenti del 2 per cento, delle esportazioni del 5 e delle importazioni dell'8 per cento. Per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Italia i dati di Belgrado parlano di un saldo passivo meno pesante di quanto valutato da parte italiana: 977 milioni di dollari di esportazioni jugoslave e 1.027,9 milioni di dollari quelle italiane, cui si aggiunge il valore degli scambi di frontiera, che avrebbe totalizzato i 384 milioni di dollari complessivi, con 16 di vantaggio per le nostre esportazioni.

Sicurezza sul mare: nuove norme internazionali

ROMA — La conferenza marittima preparatoria dell'organizzazione internazionale del lavoro (Oil) ha elaborato e ratificato, sotto il profilo tecnico, quattro convenzioni sul settore marittimo, che dovranno essere approvate in via definitiva nell'ottobre del prossimo anno.

Le quattro convenzioni riguardano, in particolare, assistenza pubblica a terra e a bordo per i marittimi; la protezione della sicurezza sociale, anche per chi presta servizio su navi battenti bandiera diversa da quella del proprio paese; la protezione della salute e la revisione della vecchissima (risale al 1926) normativa per il rimpatrio.

Nella conferenza messa in calendario per l'ottobre '87 verrà, inoltre, discusso un protocollo per l'aggiornamento del pacchetto di convenzioni richiamate dalla convenzione n. 147, che stabilisce le «norme minime» per la sicurezza a bordo.

Il «comitato Seagul» — un'organizzazione che si occupa della tabella dei marittimi — che ha partecipato, nella veste di osservatore, alla conferenza preparatoria, sottolineando l'importanza della sede de Oil («è il terreno dove maturano i principi che stanno alla base della civiltà del lavoro»), ha criticato la «scarsa preparazione e informazione con cui la delegazione italiana si è presentata a Ginevra».

CONSISTENTI POSSIBILITÀ PER LE AZIENDE REGIONALI

Scambi Italia-Austria a livello di impresa

GORIZIA — Le concrete possibilità di rafforzamento dell'interscambio tra imprese italiane (dell'Isontino e del Friuli-Venezia Giulia in particolare) e austriache sono state il filo conduttore, e il motivo principale, dell'incontro che si è svolto a Gorizia tra gli esponenti dell'Associazione piccole industrie e qualificati responsabili del mondo bancario e finanziario della Carinzia. Ciò anche alla luce dell'istituzione, da parte di quel Land, di strumenti operativi del tutto originali.

La delegazione carinziana ha illustrato le linee direttrici di intervento della finanziaria pubblica «Babeg», una società di partecipazione dotata di 20 miliardi di lire di capitale, che favorisce gli insediamenti in ogni comparto. L'operatività della finanziaria, che è in qualche modo assimilabile alla «Friulia» della nostra regione, non consiste esclusivamente nella partecipazione azionaria e nel finanziamento, bensì si orienta anche nel settore dei servizi alle imprese, in particolar modo a favore di quelle innovative proiettate nel futuro.

Gli industriali isontini presenti all'incontro (e che già operano sul mercato austriaco) hanno proposto un piano di sviluppo della collaborazione in grado di assicurare per il futuro un ulteriore rafforzamento degli scambi. Si è così verificata la possibilità di una integrazione delle esperienze nel comparto scientifico finalizzata alle industrie chimiche, inoltre, è stata richiesta l'intermediazione della finanziaria «Babeg» nella ricerca di fornitori specializzati presenti sul mercato carinziano.

Le delegazioni, inoltre, hanno congiuntamente sottolineato come le strutture economiche delle due regioni siano abbastanza similari, basandosi su insediamenti produttivi di piccole dimensioni; peraltro, vi è un accentuato interesse austriaco nei confronti dei servizi, specie turistici, alberghieri e portuali, che il Friuli-Venezia Giulia può offrire. Il presidente dell'Api di Gorizia, Maruccio De Marco, ha messo in evidenza l'attrattiva che l'Isontino può esercitare sugli operatori austriaci in un contesto in cui nuovi insediamenti e iniziative possono decollare in virtù del pacchetto Altissimo per Gorizia e Trieste.

To. Ba.

A DUE ANNI DALLA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Galvani: crisi ormai risolta

PORDENONE — La lunga crisi della Galvani, l'azienda pordenonese fallita due anni fa, è stata risolta. L'assessore regionale Francescutto, ha, infatti, annunciato che la regione, e con essa la Friulia e il gruppo Simi, hanno raggiunto un accordo politico-finanziario per la ripresa produttiva della ditta. La ripresa si presenta con una vera e propria riconversione.

L'accordo prevede un piano di investimenti per circa 10 miliardi, che verranno conferiti dalla Simi, dal Frie e dalla Friulia, la quale entrerà così nel capitale sociale. L'esponente regionale ha quindi riconosciuto il ruolo positivo svolto per la soluzione di questa lunga vertenza dall'Api e ha messo in evidenza la serietà del nuovo gruppo imprenditoriale, che si affaccia, in questo modo, nel mondo industriale pordenonese.

Il dott. Bordin della Simi, da parte sua, ha illustrato in generale il piano della riconversione della Galvani, unità produttiva che entra così a far parte di un gruppo già costituito da altri due stabilimenti e che prevede per il 1987 un fatturato di 22 miliardi; il tutto supportato da un'unica struttura di commercializzazione che dovrebbe puntare al mercato estero per almeno il 60 per cento della produzione, costituita da sanitari.

Nella nuova Galvani troveranno occupazione inizialmente circa 80 lavoratori, i quali potranno, a loro piacimento, acquisire delle quote azionarie. I sindacati, hanno preso atto con soddisfazione dell'avvenuto accordo tra Simi e Regione e hanno sottolineato come la soluzione della vertenza Galvani venga a rappresentare un momento di svolta nell'ambito dei punti di crisi ancora aperti nell'economia pordenonese.

Pesca e acquacoltura nell'Adriatico

VENEZIA — La seconda conferenza della pesca adriatica si è conclusa alla Camera di commercio di Venezia che l'ha promossa e organizzata. Nella seconda e ultima giornata, i lavori si sono svolti per sessioni (quattro): mercati ittici all'ingrosso, vongole, acquacoltura, pesca sportiva e professionale.

Gaetano Arcarese, direttore della Sirap (Società industriale riproduzione artificiale pesce) di Pellestrina (Venezia), del gruppo Sopal-Esav, ha affermato che le uniche forme di acquacoltura nell'Adriatico sono la mitilicoltura e la vallicoltura. Arcarese ha ricordato in proposito che il solo bacino Sud della laguna di Venezia ha una produzione annua di 250.000 ql di mitili. La vallicoltura può essere invece estesa a tutto l'Adriatico dalle Valli di Comacchio alle lagune di Marano e Grado.

Carlo Froglia, del Cnr di Ancona, a sua volta, si è soffermato sui problemi dello sfruttamento di particolari specie soggette a forte pressione di pesca come le vongole. È stata poi sottolineata l'importanza dell'accordo nazionale tra la pesca professionale e le maggiori organizzazioni della pesca dilettantistica. Infine, per difendere l'ambiente dall'inquinamento, sono stati auspicati il rispetto della legislazione vigente e l'intensificazione della vigilanza e dell'opera educativa anche a livello di associazionismo e volontariato quale indispensabile intergrazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/5	12.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
21/5	12.00	A. ENDEAVOUR	Capodistria	50 (10)
21/5	17.00	KEIY KOKEB	Livorno	40
21/5	sera	HAE WOG FRONTIER	Bengasi	37
22/5	8.00	OSLO	Richard Bay	54 (36)
22/5	12.00	HADAR	Haifa	m. VII
22/5	matt.	BLUE MARLIN	P. Nogaro	rada/Bunker
22/5	sera	NEDLLOYD HOORN	Fos	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/5	pom.	BALSA 41	32	ordini
21/5	pom.	BLUE ALBACORE	39	Fiume
21/5	sera	BELGIA	33	Capodistria
21/5	sera	BISCAY	49 (5)	Fiume
21/5	sera	Y. ZIYA ONIS	47	Venezia
21/5	sera	LILIANA D'ALESIO	S.S. 1	ordini
21/5	sera	BALATON	41	Annaba
22/5	matt.	VINLANDIA	36	Spagna
22/5	14.00	A. ENDEAVOUR	50 (10)	Livorno
22/5	pom.	BLUE MARLIN	Rada	Ancona
22/5	pom.	SEREN. EXPRESS	57	Venezia
22/5	sera	AURIGA	Terni	Taranto
22/5	sera	TABA	22	Fiume

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BRESCIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
IBN KORRA (att. partenza)

Frigorifero
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
BALSA 41 (sb. cromo)
BELGIA (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
VINLANDIA (inoperoso)
TRIESTE (inoperoso)
NUOVA VENTURA (avaria)
BLUE ALBACORE (att. partenza)
BALATON (lavori)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
BISCAY (sb./imb. conten.)
EUROPRIMA (sb. carbone)
SOCAR 101 (im. carbone)
SERENISSIMA EXPRESS (att. merce)

Italsider
AURIGA (sb. carbone)

Punto franco oli minerali
Liliana D'Alessio

Arsenale Triestino S. Marco
BODROG
EUROPA
LIRIJA

Sidemar
SERENA
PINGUIN
VENERATA

Flotta Lauro: decreto legge

ROMA — Un decreto legge che rende immediatamente operativo il principio di considerare come soggetto unitario tutte le società del gruppo Lauro agli effetti della continuazione dell'esercizio di impresa da parte del commissario sarà presentato dal ministro dell'industria Altissimo.

Lo ha annunciato lo stesso ministro nel corso di un incontro sulla flotta Lauro che si è tenuto con i rappresentanti nazionali e napoletani della Cgil, Cisl e Uil del settore marittimo, con una rappresentanza dei dipendenti delle società del gruppo e con il commissario De Luca. Nel corso della riunione — rileva il ministro dell'industria in una nota — si è anche fatto un approfondito esame dei problemi che riguardano il gruppo Lauro.

■ CREDITO — A partire dal primo giugno prossimo, scenderà dal 15,50 al 14 per cento il tasso d'interesse dei prestiti agrari annuali e poliennali nonché quello delle operazioni di miglioramento in forma cambiaria. La riduzione del tasso d'interesse è stata decisa ieri dal consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale presieduto da Salvatore Buscemi.

ECONOMIA E FINANZA

È UNA DELLE IPOTESI ALLO STUDIO DEL SINDACATO

La pensione integrativa verrà finanziata con la liquidazione?

Continua a slittare intanto la riforma – Rinviate le audizioni sul deficit Inps

ROMA — Si fanno sempre più lunghi e incerti i tempi per il varo della riforma pensionistica, mentre fra le forze sociali cresce l'interesse per l'ingresso dei privati nel settore della previdenza, e si fa strada l'ipotesi di finanziare le integrative con una parte della liquidazione.

La commissione bilancio della Camera ha rinviato le audizioni previste per ieri pomeriggio, del comitato tecnico della spesa pubblica del ministero del tesoro, e per questa mattina della presidenza dell'Inps, sul provvedimento di riforma del sistema pensionistico, approvato in sede referente dalla commissione pensioni della Camera. Il rinvio è motivato dal fatto che il governo ha ritenuto necessari ulteriori approfondimenti sugli aspetti economici e finanziari della riforma. Inoltre, il previsto incontro di maggioranza sulle «questioni politiche» della riforma non è ancora stato fissato.

Per quanto riguarda il primo aspetto — a quanto si apprende da alcuni deputati della commissione pensioni — risulterebbe, da approfondimenti in corso al ministero del tesoro, che nel primo quinquennio di applicazione del provvedimento, tra maggiori entrate, maggiori risparmi e minori spese, si raggiunge una cifra di circa 20 mila miliardi contro maggiori esborsi in quattromila miliardi. Dal 1991 al 2000 il risparmio salirebbe complessivamente a circa 70 mila miliardi. Tali proiezioni contrastano con le valutazioni fatte nei giorni scorsi dallo stesso ministro del tesoro e dai rilievi critici mossi dall'on. Sacconi, relatore di maggioranza in commissione bilancio.

Quanto agli effetti dopo il 2000, sarebbero in corso di esame le proiezioni sul riequilibrio determinato dall'entrata a regime della maggiore età di pensionamento delle donne e dal nuovo calcolo della pensione che, secondo il progetto di riforma, sarebbe ridotto per tutti i lavoratori a quello dell'assicurazione generale obbligatoria. Secondo gli stessi parlamentari, il nodo finanziario della questione rimarrebbe l'operazione di distinzione tra previdenza e assistenza, in quanto, a fronte di un costo crescente degli interventi assistenziali, si dovrebbe provvedere a ridurli o a finanziarli con ulteriori misure fiscali. Sul fronte politico, rimane ancora aperto il nodo relativo alle autonomie normative di alcuni enti previdenziali e la «liberalizzazione» della previdenza integrativa.

Intanto, dopo il vertice di martedì fra Pizzinato, Marini e Benvenuto, anche l'esecutivo della Cgil ha affrontato il tema pensionistico e previdenziale. Nella relazione d'apertura del segretario confederale Alfonso Torsello, infatti, i fondi di pensione integrativa su base volontaria sono stati definiti «una strada da battere» e l'equità e la solidarietà, posti come «i due parametri per il riordino del sistema pensionistico».

L'affermazione parte da una premessa: «È saltato il rapporto occupazione-capacità produttiva — ha detto Torsello — per cui oggi il monte-salari non è più attendibile ai fini dell'effettiva capacità produttiva dell'impresa in seguito ai processi d'innovazione tecnologica. Ecco perché occorre individuare un correttivo per cui il valore aggiunto sia sottoposto a tassazione per finanziare lo stato sociale». E l'occhio del sindacato punta verso l'indennità di anzianità.

Il punto vero è che «la spesa sociale non va ridotta ma resa più equa». Torsello ha affermato che «i fondi di pensione integrativi sono una strada da battere, purché siano aperti a tutti i lavoratori, e non limitati all'azienda o al settore e, secondo me, in essi il sindacato deve limitarsi a un'azione di controllo». Stabilite queste coordinate «anche l'Inps — ha aggiunto Torsello — deve attrezzarsi per concorrere sul mercato». Il progetto della Montedison, «contiene apertura, ma sono ancora insufficienti — ha spiegato Torsello — proprio per la sua dimensione».

Quanto al riordino del sistema pensionistico, «puntiamo — ha sottolineato Torsello — a una forte razionalizzazione delle prestazioni e a un sistema di finanziamento dello stato sociale e della previdenza che abbia forti elementi di equità e solidarietà». Per il finanziamento, Torsello ha proposto «la separazione netta della previdenza dell'assistenza». Sulle prestazioni ha sostenuto «una forte necessità di razionalizzazione».

Basti pensare — ha spiegato — «che su 17 milioni di pensioni erogate, ci sono 11 milioni di persone che ne hanno diritto, con un sovrappiù di 6 milioni». Sull'età pensionabile, «va prolungata a 65 anni», per il sistema di calcolo «va presa a riferimento tutta la vita contributiva».

■ ENICHEM — L'Enichem polimeri (gruppo Eni), già leader europea nel settore del polietilene con una capacità complessiva di circa 850.000 tonnellate annue, entra nel settore del polietilene lineare ad alta tecnologia. A Priolo, informa l'Eni, sono in corso i lavori per la costruzione di un impianto di polietilene lineare che entrerà in marcia nella primavera del 1987.

UN PUNTO IN MENO RISPETTO A UN MESE FA

Scenderanno ancora i tassi alla prossima asta dei Bot

ROMA — Calo di oltre un punto dei tassi alla nuova asta dei Bot prevista per il 30 maggio, rispetto ai rendimenti di un mese prima, e di oltre mezzo punto rispetto a quelli di metà maggio. Il ministero del tesoro ha annunciato un'offerta complessiva di 13.500 miliardi contro i 18 mila della precedente asta di fine mese.

Con il sistema dell'asta competitiva verranno collocati Bot trimestrali per un valore di duemila miliardi al prezzo base di 97,30 lire e un rendimento effettivo annuo composto dell'11,60%. Rispetto al tasso medio ponderato del 12,99% ottenuto a fine aprile, quando furono offerti titoli trimestrali per 4000 miliardi, si registra quindi una flessione di 1,39 punti.

All'asta di metà maggio non furono offerti titoli a tre mesi. Quanto ai Bot a sei mesi, l'offerta ammonta a seimila miliardi, a un prezzo di 94,80 e un rendimento effettivo composto dell'11,30%. Si tratta di un calo di un punto secco rispetto all'asta di fine aprile che vide un'offerta di Bot semestrali di settemila miliardi, aggiudicati al prezzo medio ponderato di 94,35, cui corrisponde un rendimento del 12,30% composto su base annua. A metà maggio, tuttavia, i rendimenti erano dell'11,59%, quando furono offerti solo 750 miliardi di Bot a sei mesi.

Con il metodo dell'asta marginale vengono poi offerti a fine maggio Bot a un anno per 5500 miliardi, al prezzo di 90,15 lire, cui corrisponde un rendimento effettivo del 10,96%. Anche in questo caso si registra una flessione di quasi un punto rispetto al rendimento dell'11,73% rilevato alla precedente asta di fine mese, quando furono offerti Bot a 1 anno per 7000 miliardi.

A metà maggio, a fronte di un'offerta di titoli annuali per 1000 miliardi (peraltro non interamente sottoscritta dagli operatori), si ebbe un rendimento medio ponderato dell'11,23%.

Zucchi: utili

MILANO — Il gruppo Zucchi ha realizzato lo scorso anno un fatturato di 117 miliardi 559 milioni di lire, (con un incremento del 3,4 per cento sull'84), ed è previsto che raggiunga quest'anno i duecento miliardi di lire, in virtù dell'acquisizione della Bassetti.

L'utile netto consolidato di gruppo è salito nell'85 da tre miliardi 439 milioni a quattro miliardi 352 milioni di lire (più 26,5 per cento); per quest'anno il cash flow (il risultato lordo dell'esercizio che comprende anche gli ammortamenti) dovrebbe raggiungere i 16 miliardi di lire, contro i 9,2 dell'85.

Brevi

La Menarini (farmaceutica) potenza mondiale

FIRENZE — L'industria farmaceutica può essere a ragione considerata lo specchio della civiltà e della potenza economica di un Paese. Le Organizzazioni che si occupano di indagini di mercato hanno stabilito una graduatoria delle varie industrie farmaceutiche (solo in Europa ce ne sono 1500).

Secondo studi effettuati dall'International Medical Statistics, una sola industria italiana figura fra le prime settanta del mondo: si tratta dei Laboratori chimico-farmaceutici Menarini di Firenze. La Menarini risulta inoltre al primo posto nella graduatoria delle aziende che operano in Italia. Da sola dà lavoro a 1100 addetti (2500 nel pool consortile) e ha due centri di ricerche e studi: uno a Pomezia (costato 32 miliardi) e l'altro appena terminato a Firenze. Ne è presidente il dott. Alberto Aleotti, che è anche presidente della Farmindustria.

La Pirelli entra nella Burgo

TORINO — Approvazione del bilancio '85 chiuso con un utile netto di 14,5 miliardi di lire, più che raddoppiato rispetto ai 6,2 miliardi dell'esercizio precedente, e ingresso ufficiale della Pirelli Spa nel capitale sociale con una quota del 5,94 per cento.

Queste le deliberazioni assunte dall'assemblea degli azionisti della Cartiere Burgo, riunitasi in seduta ordinaria e straordinaria, sotto la presidenza di Lionello Adler. I soci hanno inoltre deliberato la distribuzione di un dividendo di 450 lire per le azioni di risparmio (225 lire per la risparmio godimento 1-7-85), di 500 lire per le azioni privilegiate, di 350 lire per le azioni ordinarie e di 175 lire per le azioni ordinarie godimento 1-7-85, dopo aver destinato ad ammortamenti 33,7 miliardi.

In seduta straordinaria, inoltre, l'assemblea dei soci della Cartiere Burgo ha approvato la fusione per incorporazione della Cartiere di Tolmezzo, (40 miliardi di capitale), interamente posseduta dal gruppo Pirelli.

BORSE E MERCATI

Prevalgono le prese di beneficio

MILANO — Prezzi generalmente più calmi con attivi scambi.

Il mercato ha denunciato ieri un diffuso assestamento per il prevalere delle prese di beneficio, specie sui valori che recentemente avevano messo a segno le maggiori plusvalenze. L'offerta ha interessato gran parte della quota, ma sulle punte più basse si è notato un ritorno seppur selettivo della domanda. Ancora molto scambiati gli assicurativi, le due Fiat, Mediobanca, diversi finanziari, le Montedison con alcuni valori del gruppo, le Olivetti e le Sme.

Generalmente offerti gli assicurativi con cedenze di rilievo per le Milano risp. (−9,6), Italia (−7), Ras (−5,8), Milano ord. (−5,3), Firs (−5,1), Alleanza (−4,7), Fondiaria (−4,4), Lloyd Adriatico (−4,1) e Previdente (−3,7).

Più contenute le flessioni delle Sai (−3,2), Generali (−2,5), Abeille (−2) e Toro (−1,2).

Cedenti anche i bancari e in particolare Lariano e Credito Commerciale (−6,4), Nuovo Banco (−4,1), Comit (−3,9), Credit (−3,1) e Mediobanca (che dopo aver oscillato da un minimo di 304 mila a un massimo di 315 mila, sono terminate a 305 mila lire perdendo il 2,8). Attorno al 2% hanno ceduto le Bnl Risp., Bna e Banco Roma. In contenuto recupero le Cred. Varesino (+1,1). Stazionarie le Banca Toscana.

In assestamento le Fiat (−2,7), ma di poco migliori le Ifi priv. Tra gli altri valori del gruppo, da segnalare le cedenze delle Snia Bpd (−3,2) e gli assestamenti delle Ifil (−1,5 l'ord. e −3,6 la risparmio), Unicem (−1,3) e Att. Imm. (−0,8).

Calme le Montedison (−1,7), mentre le Fisac sono ancora salite (+11,6). Cedenti invece le Montefibre (−8,3), Standa (−4,3), Farmitalia (−4,2), Inv. Imm. It. (−3,7), Fidenza (−2,2). Le Iniz. Meta, dopo alterne oscillazioni sono finite a 27200 contro 28300 di martedì. Resistenti le Miralanza.

Le Olivetti, richieste, hanno sfiorato le 19500 (+2,6), mentre le Cir sono rimaste sui livelli di martedì. Tra gli altri valori dell'area De Benedetti, cedenti le Buitoni (−3,7 la pr. e −13,1 la risp. resistenti invece le ord.). Migliori, invece le Perugina (+3,8).

Nel resto della quota, da segnalare gli ampi rialzi delle Brioschi (+12), Tripcovich (+11,6), Olcese (+7,1), Bon. Ferraresi (+6,4), Westinghouse (+4,8), Ausiliare (+4,6), Terme Acqui (+4).

Nell'immediato dopolistino in contenuta ripresa le Generali, Ras, Sai, Banco Roma e Credit.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/5	20/5
Alimentari e agricole		
Alivar	14600	14450
Bonifiche ferraresi	44000	40500
Buitoni	12900	13050
Buitoni risp.	6500	7480
Eridania	6400	6450
Perugina	5660	5450
Perugina risp.	3049	3100
Buitoni priv.	11950	12420
Buitoni risp. priv.	6175	6850
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	87000	91300
Comp. Ass. Milano	62400	65950
C. Ass. Milano risp.	38050	42100
Comp. Latina	19980	20500
Comp. Latina priv.	19390	19210
Firs	11000	11600
Firs risp.	5999	6000
Generali	164750	169000
Italia Assicurazioni	31510	33900
L'Abeille Italiana	160000	163550
La Fondiaria	128100	134000
Previdente	91950	95500
Lloyd Adriatico	34990	36500
Ras	73000	77500
Sai	89500	92500
Sai priv.	95300	97000
Toro Assicurazioni	44800	45350
Toro priv.	35010	36000
Bancarie		
Banca agric.	6450	6580
Banca agric. priv.	3800	3910
BNL risp.	26500	27000
Banca Catt. Veneto	7740	7880
Banco Lariano	6351	6790
Banco di Roma	19850	20250
Banca Comm. Ital.	31600	32890
Cr. Fondiario	5900	6100
Credito Italiano	4450	4595
Credito Varesino	4215	4170
Credito Varesino risp.	2850	2920
Interbanca priv.	30480	31125
Mediobanca	305000	313800
NBA	4400	4590
NBA risp.	2908	3145
Cr Commerciale	15200	16250
Banca Toscana	13000	13000
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4500	4499
Burgo	14830	15400
Burgo priv.	11600	11300
Burgo risp.	14200	15000
Espresso	16650	18000
Mondadori	16440	17180
Mondadori priv.	8450	9390
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3900	4039
Pozzi	450	440
Pozzi risp.	358	375
Italcementi	78200	78000
Italcementi risp.	45400	46900
Unicem	29990	30400
Unicem risp.	19000	19490
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8700
Caffaro	1890	1925
Caffaro risp.	1800	1980
Fmc	6230	6330
Farmit C. Erba	22400	23400
Fidenza Vetr.	16600	16980
Italgas	3469	3580
Manuli	4105	3990
Mira Lanza	59700	60100
Montedison	3850	3920
Perlier	21200	24500
Pierrel	4800	4880
Pierrel risp.	3085	3110
Pirelli spa	6492	6540
Pirelli risp.	6340	6385
Recordati	16000	16200
Rol	7790	7610
Saffa	9830	9950
Saffa risp.	9460	9500
Siossigeno	34900	35000
Snia Bpd	7195	7435
Snia Bpd risp.	7000	7100
Sorin	21920	22000
Uce	2510	2550
Pirelli ris nc	3370	3320
Montefibre	3980	4340
Commercio		
Rinascente	1335	1408
Rinascente priv.	802	819
Rinascente risp.	782	798
Silos di Genova	2280	2350
Standa	17800	18600
Standa risp.	11310	13000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1460	1505
Ausiliare	8630	8250
Aut. Torino-Milano	9000	9750
Italcable	29900	32000
Italcable risp.	28000	29500
Sip	4090	4150
Sip risp.	3937	4040
Sip Warrant	5100	5210
Sirti	12150	12660
Alitalia	1530	1623
Aeritalia	6401	6620
Elettrotecniche		
Selm	4890	4905
Selm risp.	4840	4850
Tecnomasio	1900	2000
Sondel	1880	1990
Finanziarie		
Acqua Marcia	7215	6950
Agricola	5190	5450
Bastogi	850	857
Bon Siele	50200	52900
Bon Siele risp.	28000	29650
Brioschi	1451	1295

	21/5	20/5
Buton	3800	4300
Cir	14790	14790
Cir risp.	14790	14650
Cir risp. n.c.	6980	7060
Cofide	7699	7800
Eurogest	3200	3180
Eurogest risp.	3100	3090
Eurogest risp. n.c.	2000	2000
Euromobiliare	12900	13200
Euromobil risp.	6740	7000
Fidis	30500	31900
Breda	13450	13700
Finrex	1489	1499
Fiscambi	5930	6100
Fiscambi risp.	3690	3700
Gemina	3780	3879
Gemina risp.	3430	3415
Gim	11410	11500
Gim risp.	5450	5550
Ifi priv.	34960	34950
Ifil	9850	10000
Ifil risp.	5299	5500
Iniz. Me. T.A.	27200	28300
In. Me T.A. risp. n.c.	15650	16900
Italmobiliare	152000	155550
Mittel	5310	5250
Part. Finan.	4775	4820
Pirelli Co.	8400	8650
Pirelli Co. risp.	6090	6190
Rejna	13300	13500
Rejna risp.	13000	13000
Riva	11400	11350
Sabaudia	3800	3780
Sabaudia risp. n.c.	1915	1950
Schiapparelli	1203	1206
Sem	2500	2580
Sem risp.	2390	2300
Serfi	6700	7000
Sifa	7650	7949
Sifa risp.	7180	7249
Sme	3320	3589
Smi metalli	4495	4630
Smi metalli risp.	3500	3600
Sopaf	3799	3800
Sopaf risp.	2120	2170
Stet	6600	6790
Stet risp.	6420	6510
Terme Acqui	5190	4990
Tripcovich	10590	9490
Agricola pr.	4950	5115
Kernel	1730	1780
Stet Warrant	4130	4240
Paf ris.	7550	7200
Paf	3000	3101
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	14000	15400
Attività Imm.	9120	9200
Cogefar	8920	9200
Inv. Imm. It.	5990	6225
Inv. Imm. It. risp.	5490	5810
Risanamento	20000	20850
Risanamento risp.	14150	14390
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3960	3600
Aturia risp.	3010	3020
Danieli	11100	11650
Faema	3782	3800
Fiar	19500	19500
Fiat	16010	16449
Fiat priv.	11850	12101
Fiat Warrant	14310	14749
Fiat Warrant priv.	10250	10500
Fochi	3900	4000
Gilardini	29500	31480
Franco Tosi	31200	32900
Magneti	5320	5400
Magneti risp.	5150	5150
Necchi	5590	5450
Necchi risp.	5100	5220
Olivetti	19495	19000
Olivetti priv.	11205	11495
Olivetti risp.	19000	19000
Olivetti risp. n.c.	10060	10295
Saipem	6070	6180
Sasib	15720	15900
Sasib priv.	15200	15600
Sasib risp. n.c.	8690	8800
Teknecomp.	4100	4390
Westinghouse	43000	41000
Worthington	2150	2230
Gilardini risp.	19200	20470
Secco	3730	3740
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	7690	7800
Dalmine	733	740
Falck	13800	14350
Falck risp.	12400	12900
Ilssa Viola	2560	2600
Magona	9700	9700
Trafilerie	3610	3950
Falck risp. priv.	12400	14000
Tessili		
Cantoni	15000	15500
Cucirini	2549	2550
Eliolona	2400	2310
Fisac	11950	10700
Fisac risp.	10201	9100
Linificio	2500	2649
Linificio risp.	2280	2343
Marzotto	6800	7000
Marzotto risp.	6250	6500
Olcese	450	419,50
Rotondi	24100	23500
Zucchi	4400	4460
Sim	9500	9150
Diverse		
Acq. De Ferrari	3110	3200
Acq. De Ferrari risp.	2250	2300
Condotte To	5050	5399
Ciga	6840	7080
Jolly Hotels	10700	10950
Jolly risp.	12000	11050
Pacchetti	403	438

Il ristretto

MILANO — Mercato ristretto di Milano in pesante caduta nella riunione di ieri, che ha visto in domanda i titoli assicurativi e in forte flessione i valori delle banche.

Discordanza ampia tra gli indici: quello del direttivo degli agenti di cambio segna -5,14%, quello Ibi, invece -9,81%. Quest'ultimo è a quota 393,25, contro 435,51 di mercoledì 14 maggio.

Unione Subalpina assicurazioni ha migliorato il prezzo dell'11,22%, Vittoria Assicurazioni ha ottenuto +7,57%, mentre Italiana incendio e vita, che mercoledì scorso non aveva fatto prezzo per eccesso di rialzo, ha chiuso ieri a 145.000 lire con un vantaggio del 7,40% sull'ultima quotazione fatta, quella del 7 maggio scorso.

Il bilancio della riunione è di 21 titoli in ribasso, 10 in rialzo e due invariati rispetto alla riunione precedente.

La Popolare di Milano è il titolo che ha subito il maggior ribasso: il 17,15%, seconda solo a Banca centrosud (-18,91%) sulla quale i risparmiatori stanno smobilizzando da più sedute. In forte calo anche la Provinciale Lombarda (-9,90%), la Novara (-6,66%) e la Banca industriale gallaratese (-7,52%). Plusvalenze, invece, del 17,72% per Banco di Perugia. In modesto attivo anche Banca Subalpina e Provincia di Napoli.

Tra gli altri valori, in perdita di quota Bieffe (-12,16%), oltre alla finanziaria Finance ord. che ha perso il 15,20%. Finance priv., dal canto suo, si è avvantaggiata del 10,34%. Dal listino è uscito Credito commerciale, quotato dal 19 maggio al mercato ufficiale.

— Banca Briantea 23.900 (24.000), Banca picc. cred. valtellinese 21.650 (21.650), Credito agr. bresciano 3.380 (3.400), Terme di Bognanco 1.219 (1080), Italiana incendio e vita 145.000 (n.r.), Usa 54.500 (49.000), Vittoria assicurazioni 71.000 (66.000), Banca prov. lombarda 16.310 (18.000), Banca pop. Brescia 8.100 (8.390), Banca Centro Sud ex 6.000 (7.400), Banca popolare comm. industria 18.850 (19.000), Banca di Legnano 3.950 (4.110), Banca ind. gallaratese 29.500 (31.900), Banca popolare Bergamo 23.950 (25.000), Banca prov. Napoli 5820 (5.750), Banca popolare Crema warr 8.600 (9.788), Banca popolare Crema 33.300 (33.700), Banca popolare Intra 12.600 (12.910), Banca popolare Lecco 11.050 (11.150), Banco di Chiavari 7.100 (6.950), Banca Subalpina 7.820 (7.600), Banca Tiburtina 5.100 (5.200), Banco di Perugia 2.590 (2.200), Banca popolare Lodi 18.000 (19.980), Banca popolare Luino e Varese 9.990 (10.510), Banca popolare Milano rinv. (15.450), Banca popolare Novara 21.000 (22.500), Credito Bergamasco 26.100 (26.710), Banca cred. Popolare Siracusa 9.000 (9.300), Finance ord. 30.950 (36.500), Finance priv. 16.000 (14.500), Bieffe ex 6.500 (7.400), Creditwest 16.300 (16.350), Frette 3.851 (3.800), Zerowatt 2.250 (2.250), Ind. Secco '83 cv 15% 226 (226).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21/5	20/5
Generali*	165510	170400
Ras	73000	77500
Montedison*	3840	3959
Pirelli	6500	6540
Pirelli risp.	6340	6385
Pirelli risp. n.c.	3370	3320
Snia BPD*	7290	7470
Snia BPD risp.*	7100	7250
La Rinascente	1350	1430
La Rinascente priv.	790	810
La Rinascente risp.	790	810
Gerolimich & C.	425	400
Gerolimich risp.	236	236
G. L. Premuda	3600	3000
G. L. Premuda risp.	2800	2200
Sip*	4073	4205
Sip risp.*	4000	4150
Warrant Sip*	5130	5380
Bastogi Irbs	850	850
Fidis	32000	32000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	3480	3650
Stet*	6600	6690
Stet Warrant*	4200	4300
Stet risp.*	6400	6480
D Tripcovich	10600	9490
Attività immobil.	9200	9200
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	16040	16555
Warrant Fiat ord.*	14450	14700
Fiat priv.*	11800	12451
Warrant Fiat priv.*	10300	10500
Gilardini	31000	31000
Gilardini risp.	20500	20500
Dalmine	750	750
Lane Marzotto	6800	7000
Lane Marzotto priv.	6250	6500
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	28000	28000
Carnica Ass.	20000	20000
Tripcovich risp.	5200	5200

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,35
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,15
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,30
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,15
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,75
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,10
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,50
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	100,95
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,10
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,10
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,15
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,20
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,50
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,05
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,10
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,15
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,15
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,95
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,15
C.C.T. mag. 95 ann. 14,40%	98,35
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98,15
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	114,90
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110,10
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,70
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	103,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	103,60
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,30
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,70
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,65
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,40

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	74,15	—
Interfund	»	35,40	—
Int. Sec. Fund.	»	28,54	—
Italfortune	»	41,17	—
Italunion	»	22,70	—
Multinvest	»	30,87	—
Capital Italia	»	33,72	—
Mediolanum	»	37,64	48,82
Rominvest	»	36,40	38,58
Robeco	fior.	90,70	—
Rolinco	»	83,40	—
Rasfund	lire	44.362	—
Fondo Tre R	lire	38.473	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 391,61, rispetto al 19 maggio +4,09%, rispetto all'anno precedente +107,41%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.472
Arca BB	20 868
Arca RR	11.651
Aureo	16.533
Azzurro	17.506
BN Multifondo	13.226
BN Rendifondo	11.129
Capitalcredit	10.587
Capitalfit	n.d.
Capitalgest	15.740
Cash Management Fund	14.418
Corona ferrea	10.493
Euro Andromeda	17 667
Euro Antares	12 963
Euro Vega	10.765
Euromob. Capital Fund	10.000
Fiorino	22.238
Fondattivo	16.267
Fondersel	26.604
Fondicri 1º	11.389
Fondinvest 1º	12.039
Fondinvest 2º	15.357
Fondo centrale	15.611
Fondo Professionale	28.464
Genercomit	17.561
Gestielle B	10 299
Gestielle M	10.187
Gestiras	15.427
Imicapital	26.293
Imirend	14.205
Interb. Azionario	19.860
Interb. Obbligaz.	12.915
Interb. Rendita	11.929
Libra	17.218
Multiras	17.432
Nagracapital	16.055
Nagrarend	12.122
Nordfondo	12.279
Primecash	12.071
Primerend	19.287
Primecapital	27.894
Rendicredit	10.142
Rendifit	n.d.
Risparmio Italia bilanc.	19 395
Risparmio Italia reddito	12.419
Redditosette	15.703
Sforzesco	12.355
Visconteo	17.902
Verde	11.665
Fondo Ina	1.777,994

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1541,50	1540,—	1541,70
» USA TP	—,—	1510,—	—,—
Marco tedesco	685,99	684,50	686,—
Franco francese	215,21	214,70	215,26
Fiorino olandese	609,—	608,50	608,87
Franco belga	33,61	33,20	33,61
Lira sterlina	2335,70	2330,—	2335,10
Lira irlandese	2088,—	2100,—	2088,—
Corona danese	185,35	186,—	185,34
Ecu	1476,03	—,—	1476,01
Dollaro canadese	1126,40	1105,—	1126,40
Yen giapponese	9,12	9,—	9,12
Franco svizzero	822,54	818,50	822,77
Scellino austriaco	97,57	97,25	97,59
Corona norvegese	202,23	200,—	202,31
Corona svedese	214,11	213,50	214,19
Marco finlandese	297,60	295,—	297,55
Escudo portoghese	10,26	10,20	10,26
Peseta spagnola	10,80	11,—	10,80
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,70-4,—	—,—
Dracma greca TG	10,96	10,50	10,95
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	1112,50	1070,—	1113,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,32 (61,85); delle valute Cee 61,72 (61,70); di tutte le valute 62,34 (62,18).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16600-16800; argento 239050-244650; sterlina vc 124000-129000, sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	338,78	(− 1,59)
Hong Kong	339,00	(− 1,70)
New York	339,00	(− 0,25)
Londra	337,89	(− 0,20)
Milano	341,92	(+ 2,34)
Parigi	338,95	(+ 1,09)
Zurigo	339,25	(+ 0,75)

Continuaz. dalla 9.a pagina

AGENZIA GAMBA 768702. Vendonsi magazzini fronte strada Commerciale SAN GIACOMO San Giovanni. 2632/22

AGENZIA Meridiana [illegible] nuovo, salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 2712/22

AGENZIA Meridiana 733275. LAZZARETTO VECCHIO epoca, piano I, mq. 165 da restaurare, adatto ufficio. 2712/22

AGENZIA Meridiana 733275. V.le MIRAMARE epoca, ascensore, ultimo piano, mq. 180, in fase ristrutturazione. 2712/22

ALABARDA 768821 Giulia alta epoca signorile soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi separati autometano 70.000.000. 2714/22

ALABARDA 768821 adiacenze Rossetti epoca 130 mq II piano luminosissimo 4 stanze cucina abitabile servizi separati poggioli cantina autometano. 2714/22

APPARTAMENTO recente libero 65 mq anche arredato 48.000.000. Telefonare 566997. ...22

APPARTAMENTO San Giacomo camera cameretta cucina rinnovato vendo. Telef. 631793. 2712/22

APPARTAMENTO Ruggero Manna recente bicamere cucina bagno poggioli 631792 BONZANINI. 2741/22

APPARTAMENTO San Lazzaro bicamere salone cucina terrazze ascensore riscaldamento 631792 BONZANINI. 2741/22

BIBIONE: occasionissima impreda vende ultimo appartamento 4 posti letto grande terrazzo vista mare 29.750.000 mutuabili dilazionati. 0431-430391/511067. 946066/22

BIBIONE: costruenda palazzina signorile impresa vende appartamento mq 55 ingresso soggiorno camera bagno terrazzo posto auto coperto 4.950.000 contanti 15.000.000 dilazionati un anno senza interessi 20.000.000 agevole mutuo.0431-439981. 946066/22

CASA Aurisina da completare 130 mq abitabili 100 mq giardino 631792 BONZANINI. 2741/22

CASA Mia vende adiacenze San Michele tre stanze cucina bagno soleggiato ottima manutenzione XXX Ottobre 3, 68858, 16-19. 2746/22

CASA Mia vende seminuovo grazioso mini appartamento tutti conforts 33.000.000; altri simili varie misure ottime occasioni XXX Ottobre 5, 68858, 16-19. 2746/22

DUE appartamenti abbinati rinnovati Crispi 75 54 mq; altro 74 autoriscaldamento III p. senza ascensore vendo 118.000.000. Tel. 631793. 2717/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Vico libero soleggiato soggiorno camera cameretta cucina servizi 46.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Montebello libero recente saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 100.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Belpoggio libero soggiorno camera cameretta cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 59.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Carducci adiacenze libero salone camera cucina servizi 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Viale XX Settembre mansarde libere varie metrature a partire da 8.500.000. 1000/22

IL CAMINETTO Via Roma 13 vende Grado Pineta appartamento arredato soggiorno 2 stanze servizi riscaldamento posto macchina. Tel. 69425. 2755/22

IL CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento via Parini ristrutturato mq 80 soggiorno 2 stanze cucina servizi cantina piano alto. Tel. 69425. 2755/22

IL CAMINETTO via Roma 13 vende appartamento via Udine da ristrutturare mq 90 soggiorno 2 stanze servizi. Tel. 69425. 2755/22

IL CAMINETTO via Roma 13 vende Grado Pineta monolocale arredato adiacente spiaggia mq 40. Tel. 69425. 2755/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta schiera zona D'ANGELI soleggiata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, spiaggia. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2744/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi D'ANNUNZIO panoramicissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, ripostigli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2744/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, poggiolo, 25.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2744/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO recente luminoso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore 85.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2744/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MORERI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardinetto condominiale, riscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

LIGNANO centro: vista mare 7.950.000 contanti 20.000.000 dilazionati 25.000.000 agevole mutuo vendesi trilocale mq 65 arredatissimo (piano alto) 0431/439981-511067. 946066/22

MAGAZZINI Marconi 40 mq Matteotti 36 San Giacomo 110 vendonsi 631792 BONZANINI. 2741/22

MARINA Julia completamente ammobiliato vista mare cucina soggiorno camera bagno terrazze. Grimaldi 0481/45283.

MONFALCONE Duca d'Aosta libero bicamere cucina salone doppi servizi riscaldamento autonomo posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PIZZARELLO 766676 S. Marco ristrutturato camera cucina wc 15.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre alta recente comforts tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio possibilità mutuo 75%. 19/22

PREZZI SENSAZIONALI MUTUI VANTAGGIOSISSIMI AGEVOLAZIONI PAGAMENTO SU ULTIMI PRIMINGRESSI VISITATE STR. FIUME 34. SABATO DOMENICA. 6/22

PRIVATO vende appartamento zona Hortis camera soggiorno cucina conforts casa decennale prezzo modico. Tel. 822495.

PRIVATO vende quartieri liberi, occupati zona Gretta camera cucina gabinetto vista mare, luminosissimi prezzo interessante telefono 731204 9-11, 13-16. 56975/22

RABINO 762081 Grado terme soggiorno due camere cucinino bagno poggiolo riscaldamento completamente arredato 65.000.000. 14/22

RABINO 762081 Severo ultimo piano soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno balcone autometano ascensore 93.000.000. 14/22

RABINO 762081 centrale luminosissimo prontingresso tre stanze cucinotto bagno autometano 56.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Giulia soleggiato camera cameretta cucina bagno autometano 48.000.000. 14/22

RABINO 762081 signorile Garibaldi vista mare salone due matrimoniali cucina bagno balconi 112.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Vico libero soggiorno camera cucina abitabile servizio 29.800.000. 14/22

RABINO 762081 Valmaura recente affittato ottimo investimento soggiorno camera cucina bagno balcone 28.000.000. 14/22

RABINO 762081 epoca decoroso libero miniappartamento luminoso centralissimo 19.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero centrale soggiorno camera cucina abitabile bagno 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 D'Annunzio libero tre stanze cucina bagno balconi cantina autometano 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella recente tre camere tinello cucinotto servizi balconi ripostiglio 65.000.000. 14/22

RABINO 762081 adiacenze Sansovino camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo 24.000.000. 14/22

ROIANO monolocale 56 mq luminoso I piano vendesi. Telefonare 755095/416427. 56877/22

SAN Canzian recentissima palazzina cucina salone bicamere cantina garage riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SIT ROIANO adiacenze epoca signorile buono condizioni ampia metratura autoriscaldamento ascensore panorama 729863. 22/22

SIT Studio Immobiliare triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 vende adiacenze MADDALENA recente perfettissimo cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno due poggioli ripostiglio 729862, 729863. 22/22

SIT MUGGIA recente panoramicissimo alloggio su due piani con mansarda e giardino 117.000.000. 729862. 22/22

SIT S. GIOVANNI recente cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 729863. 22/22

SIT SEVERO alta in lussuosa costruzione recente perfetto cucinotto soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo soffitta 72.000.000. 729862. 22/22

SPAZIOCASA 60125 PERFETTISSIMO Svevo ottimamente rifinito cucina abitabile salone bistanze biservizi affarone 98.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CASETTA soleggiatissimo Rozzol appartamento saloncino cucina bistanze matrimoniali OCCASIONISSIMA. 6/22

SPAZIOCASA 60125 C.SO ITALIA ottimo stabile 115.000.000 cucina salone matrimoniale camerino servizi. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BELLISSIMO centrale con arredamento cucinotto tinello bistanze autometano VERO AFFARE 55.000.000. 6/22

TERRENO mq 3400 Basovizza strada recinto vendo 7.000 al metro altro 1600. Tel. 631793. 2717/22

VENDESI appartamento semimansardato centrale 100 mq con riscaldamento autonomo tutto ristrutturato con caminetto 70.000.000. 56983/22

VENDESI appartamento 50 mq ristrutturato viale XX Settembre 34.000.000 informazioni 761730 56983/22

VENDESI appartamento 100 mq viale XX Settembre ristrutturato rifiniture a scelta con riscaldamento autonomo 75.000.000. 56983/22

VESTA vende villino libero via Cantù ristrutturato tre stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino garage telefonare 730344 Gallina 4. 2634/22

VESTA vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di terreno tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 2634/22

VESTA vende libero via Fabio Severo ultimo piano panoramico con terrazza di mq 100 due stanze salone cucinotto doppi servizi riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2634/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986 - Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu-specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085-933641-932176. 111/23

GRADO appartamenti immersi nel verde vicinissimo spiaggia. 1-15 giugno (4 letti) 280.000. «Trieste Mia»-768800-pomeriggio 54519. 2748/23

RICCIONE pensione Nettuno, via Tasso, 83-Tel. 0541/41361 vicina mare, posizione tranquilla, centrale, ottima cucina romagnola. Giugno 22.500 luglio 28.000 tutto compreso Sconti bambini. 41439/23

25 Animali

CUCCIOLI maremmani abruzzesi femmine con pedigree vendonsi miglior offerente, tel. 231193-275233. 1797/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669674, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 56944/26

27 Diversi

FURGONI a noleggio Mercedes 307/D T.A. Riva Grumula 6/b tel. 303440. 56950/27

STUDIO di consulenza psicologica ubicazione centrale tratta problemi personali e familiari per appuntamento, telefono 754872. 56917/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ATTUALITÀ

FESTEGGIA IL SECOLO CON TRE REGATE LA GLORIOSA SOCIETÀ NAUTICA «PIETAS JULIA»

Dal pontone scavafango di Pola a Sistiana: cento anni di vela

Lo sport giuliano si appresta a celebrare un importante traguardo, una meta di quelle che poche società sportive possono vantare: il centenario della fondazione della Società Nautica Pietas Julia.

L'«atto di nascita» del «Club Nautico Pietas Julia» porta infatti la data del 14 agosto 1886; giorno nel quale i soci promotori chiesero all'I.R. Capitanato distrettuale di Pola - Pietas Julia è l'antico nome romano della città istriana — il riconoscimento della società e l'approvazione dello statuto. La vita del nuovo sodalizio fu, sin dal principio, molto tormentata; ciò anche perché i soci, inizialmente una cinquantina, erano tutti italiani e quindi il loro costituirsi in società, seppure solo con fini sportivi, era poco gradito alle autorità austriache.

In occasione del centenario, nei prossimi mesi uscirà una pubblicazione curata da Leopoldo Bari, uno dei soci del periodo più intenso della vita della Pietas Julia, dal titolo «Vinto ogni ostacolo» ed edita dalle Edizioni L'Arena di Pola. Pubblicazione dalla quale abbiamo tratto notizie e nomi per la stesura di queste note.

Gli inizi

La prima assemblea — tenuta il 19 settembre 1886 — elesse il primo presidente, che fu Natale Vareton. La sede iniziale era un vecchio pontone scavafango, ormeggiato di fronte al Parco Arena. Nel febbraio 1887 fu varata la prima barca, «Sergio», grossa e veloce imbarcazione a remi, cui presto si aggiunse una lancia a vela, il «Faveria». In quegli anni l'attività fu essenzialmente remiera, anche se nel 1889 il Faveria vince alle regate nazionali di Trieste.

Pian piano ebbe inizio l'attività agonistica e, nel decimo anniversario della fondazione, furono organizzate regate a remi cui presero parte armi della Libertas di Capodistria, della Forza e Valore di Parenzo e della Ginnastica Triestina. Nel 1904 il vecchio pontone cola a picco e così fu decisa la costruzione di una sede in muratura, progettata dall'ing. Sticovich, la cui prima pietra venne posta il 3 aprile 1905.

Il 17 aprile 1910 è una data storica: viene eletto presidente Oscar Rossi, che resterà in carica fino al 1947, divenendo una delle maggiori figure della storia della Pietas Julia. Nel frattempo continua la «sorveglianza» da parte delle autorità austriache, che consideravano la società come «un covo di irredentisti italianizzanti».

Nel 1913 una jole a quattro vince alle regate interregionali di Portorose, battendo le rivali Forza e Valore di Parenzo e Ausonia di Grado.

Il 1914 è l'anno di una prima crisi: il presidente e due dirigenti vengono internati; gli avvenimenti bellici allontanano forzatamente gli altri. Il 29 novembre 1915 lo Stadthalterei di Trieste ordina la chiusura della società.

Appena rientrato dall'internamento il presidente Rossi ricostituì la società, che immediatamente riprese l'attività agonistica. Nel 1919 furono organizzate le regate interregionali e nel 1920 la Pietas Julia prese parte con due armi alle regate internazionali di Trieste, i quali vinsero nelle rispettive categorie.

La flotta sociale si amplia rapidamente e la società prospera, tanto che nel 1921 è necessario sospendere le iscrizioni di nuovi soci. L'attività si allarga poi a settori culturali: la Pietas Julia è tra i fondatori del Touring Club Italiano e si associa alla Lega Nazionale di Trieste.

Anche l'attività agonistica viene estesa e comprende altre discipline; nasce una forte sezione nuoto (che per molti anni organizzerà le eliminatorie provinciali della Coppa Scarioni), vengono costituite una sezione femminile e quella di ginnastica artistica. Si apre anche la sezione «vela e motori», la cui attività fu favorita dall'uso del complesso di Vergarolla, già sede dello Yachtgeschwader, il club nautico fondato da ufficiali e ingegneri della marina austriaca.

In quegli anni la società partecipa attivamente a tutti gli avvenimenti cittadini di Pola e accoglie tra i soci diversi nomi di prestigio tra cui il prof. Draghicchio, futuro podestà di Pola.

Negli anni Venti l'attività remiera conobbe un vero e proprio boom. Gli equipaggi, allenati da Gianni Codiglia, presero parte con successo alle regate di Zara, Grado, Fiume, Ancona e alle internazionali di Trieste.

La Pietas Julia è in prima espansione, fa parte delle federazioni del canottaggio e della vela, e organizza ogni anno regate a vela che riscuotono grande successo. Come negli anni precedenti, poi, è presente alle principali manifestazioni patriottiche in Istria e a Trieste. Nel 1922 la flotta della sezione remiera si arricchisce di una nuova jole a otto, chiamata «Vittorio Veneto»; e proprio con la jole a otto, oltre che in quella a due, i canottieri polesani conquistano due titoli nazionali ai campionati di Napoli.

Nonostante l'incendio doloso appiccato alla sede nel settembre del 1923, l'attività prosegue intensa, particolarmente nella vela. Alle regate di Pola prendono infatti parte quaranta barche appartenenti alla Compagnia della Vela di Venezia, al Regio Y.C. Adriaco di Trieste, alla Libertas di Capodistria e a numerosi privati di Zara, Lussinpiccolo e Fiume; regate alle quali furono in gara gli, allora famosi, monotipi «Sei metri Capodistria».

Il dopoguerra

Nel 1926, in occasione del quarantesimo della fondazione, nel calendario delle celebrazioni sono inserite regate nazionali di vela e i campionati giuliani di vela e canottaggio, con tredici gare remiere e sei veliche. Vi presero parte tutte le maggiori società nautiche della costa da Monfalcone a Zara, comprese quelle triestine (Adriaco, Adria, Ginnastica, Filonautica, Nettuno, Hansa e Rowing Club). Numerosi i concorrenti di spicco, tra i quali Pierpaolo Luzzatto Fegiz, campione giuliano nel singolo.

In quel periodo lo yacht Elly, di proprietà del presidente Rossi, venne messo a disposizione dei soci, perché potessero perfezionarsi nella vela agonistica. Quella stupenda barca fu successivamente acquistata da Fausto Pecorari e, dopo radicali trasformazioni, prese parte con il nome Maris Stella alle principali regate d'altura fino agli inizi degli anni Settanta; può essere ammirata ancor oggi alle banchine dello Y.C. Adriaco.

Verso la fine degli anni Venti l'attività agonistica divenne intensissima, con successi in campo nazionale e internazionale. La fusione con la società Serenissima portò a disporre di ben due «canottiere», oltre che della sede velica, e di un parco barche di ben 18 scafi a remi. Numerosi gli atleti di alto livello, tra i quali Flaccio e Pinat nel canottaggio, Magnarin e Micheletti nei tuffi e Monai nel nuoto.

Il già brillante curriculum degli anni Venti, nel decennio successivo divenne qualcosa di incontenibile. Affermazioni nazionali e internazionali a getto continuo, tra le quali spicca la qualificazione del quattro con alle preolimpiche di Trieste. Con la partecipazione di equipaggi di tutto l'Adriatico, nell'agosto del 1932 si svolge a Pola il primo campionato adriatico universitario di canottaggio, vela e nuoto. Nel 1933 Flaccio e Pinat vincono il titolo nel due senza ai mondiali universitari. Altri successi vengono colti dagli atleti della Pietas Julia ai Littoriali di Napoli del '34 e al III campionato dell'Adriatico di Pola nel '35.

Dopo altre vittorie negli anni '36 e '37, con le jole e due e a quattro dei vari Bari, Mirk, Plonio, Puia, Codiglia, Pinat, Vatta, gli armi migliori si smembrano a causa degli eventi bellici.

Nel 1946 la Pietas Julia compie i sessant'anni di vita.

I PRESIDENTI DELLA PIETAS JULIA

Natale Vareton Ulderico Robba Matteo Bolmarcich	dall'agosto 1886 all'agosto 1895
Giovanni Rossi	agosto 1895 - febbraio 1897
Adolfo Resen	febbraio 1897 - marzo 1898
Giorgio Rosso	marzo 1898 - aprile 1899
Adolfo Resen	aprile 1899 - luglio 1899
Giovanni Timeus	luglio 1899 - aprile 1901
Antonio Bonetti	aprile 1901 - aprile 1903
Francesco Iaschi	aprile 1903 - marzo 1904
Giovanni Martinuzzi	marzo 1904 - aprile 1908
Ferdinando Bilucaglia	aprile 1908 - aprile 1909
Giovanni Martinuzzi	aprile 1909 - aprile 1910
Oscar Rossi	aprile 1910 - febbraio 1947
Carlo Alessandrino	luglio 1947 - giugno 1961
Guido Bernetti	giugno 1961 - agosto 1969
Duilio Gambardella	gennaio 1970 - febbraio 1974
Attilio Coen	febbraio 1974 - gennaio 1977
Livio Viezzoli	gennaio 1977 - gennaio 1981
Antonio Cocco	gennaio 1981 - maggio 1983
Lucio Delcaro	dal maggio 1983

PRESIDENTE ONORARIO

S.A.S. P. Raimondo della Torre/Tasso	giugno 1961 - marzo 1986

L'atmosfera di quel periodo non consente certo i festeggiamenti che la ricorrenza richiederebbe. Durante le eliminatorie della Coppa Scarioni si compie la tragedia di Vergarolla. Mani ignote fanno esplodere una trentina di mine abbandonate sulla spiaggia, causando una delle più grandi tragedie cittadine: oltre cento i morti e innumerevoli i feriti.

Il 21 gennaio 1947 sul registro delle uscite in mare viene segnata l'ultima «sortita», quella del due con «Giovinezza»; nota sotto la quale è scritta a tutta pagina la parola «esodo».

La società deve chiudere, ma lo spirito dei suoi soci non viene meno. Un gruppo di giovani trasferisce le imbarcazioni sociali a Trieste, da dove poi vengono portate a Panzano. Con grandi difficoltà quel gruppetto di soci, guidato da Carlo Alessandrino, riesce a mettere in piedi la «canottiera», che riprende l'attività nel luglio del '47.

Nel 1949 Alessandrino viene eletto presidente e si impegna per riprendere l'attività agonistica, cosa resa possibile anche grazie alla collaborazione della Canottieri Timavo.

Del gruppetto di soci «indomiti» faceva parte anche il tesoriere Bernetti, futuro presidente, il quale diede impulso ai programmi in direzione di un'attività mista (canottaggio, vela e canoa) da sviluppare in una sede autonoma, che egli vedeva realizzata nella baia di Sistiana.

Nel '54 riprende l'attività agonistica, con la partecipazione di due equipaggi alle regate interregionali. Intanto si consolida la flotta sociale e nel 1958 l'attività remiera compie un salto di qualità con il nuovo allenatore, il campione europeo Tagliapietra.

Gli anni Cinquanta vedono l'intensificarsi dell'attività agonistica, sia con la partecipazione che con l'organizzazione di regate di un certo livello.

Gli anni Sessanta

Il 1961 segna una svolta. Grazie al mecenatismo del Principe della Torre e Tasso e ai buoni uffici di Bernetti, la Pietas Julia ottiene l'uso del piano terra del vecchio albergo della baia di Sistiana, dove vengono presto trasferite le imbarcazioni sociali. Da allora il principe, che prendeva parte all'attività remiera da diporto, sarà nominato presidente onorario della società.

L'attività agonistica segna due bei risultati con i titoli nazionali di canoa nei 500 e nei 2000 metri conquistati da Maria Grazia Radin. Nel giugno del '61, dopo 50 anni di attività sociale, Alessandrino cede la presidenza a Guido Bernetti, l'ultimo presidente della generazione polesana, che in due anni porterà il numero dei soci da 90 a 230. Oltre a potenziare l'attività sportiva delle varie sezioni, Bernetti rispolvera il progetto della nuova sede.

Gli inizi degli anni Sessanta registrano un ulteriore potenziamento dell'attività agonistica, con la partecipazione a regate zonali e nazionali; nel 1963 il singolista Sansone è selezionato come Probabile Olimpico. Viene ripresa anche l'attività agonistica della sezione vela: nello stesso anno vengono organizzati i campionati allievi della classe Flying Junior, e per l'attività svolta la Pietas Julia riceve la medaglia d'argento del Coni. Nel 1964, anno in cui gli atleti conquistano due titoli nazionali, la società deve abbandonare la sede di Sistiana, dichiarata inagibile. Nel 1965 il Coni le assegna la stella al merito sportivo.

Il 1966 registra i festeggiamenti per l'ottantesimo della fondazione, con varie competizioni, remiere, veliche e natatorie; vengono costituite le sezioni sub e sci nautico. Un po' alla volta, però si riduce l'attività agonistica remiera, finché questa sezione viene eliminata.

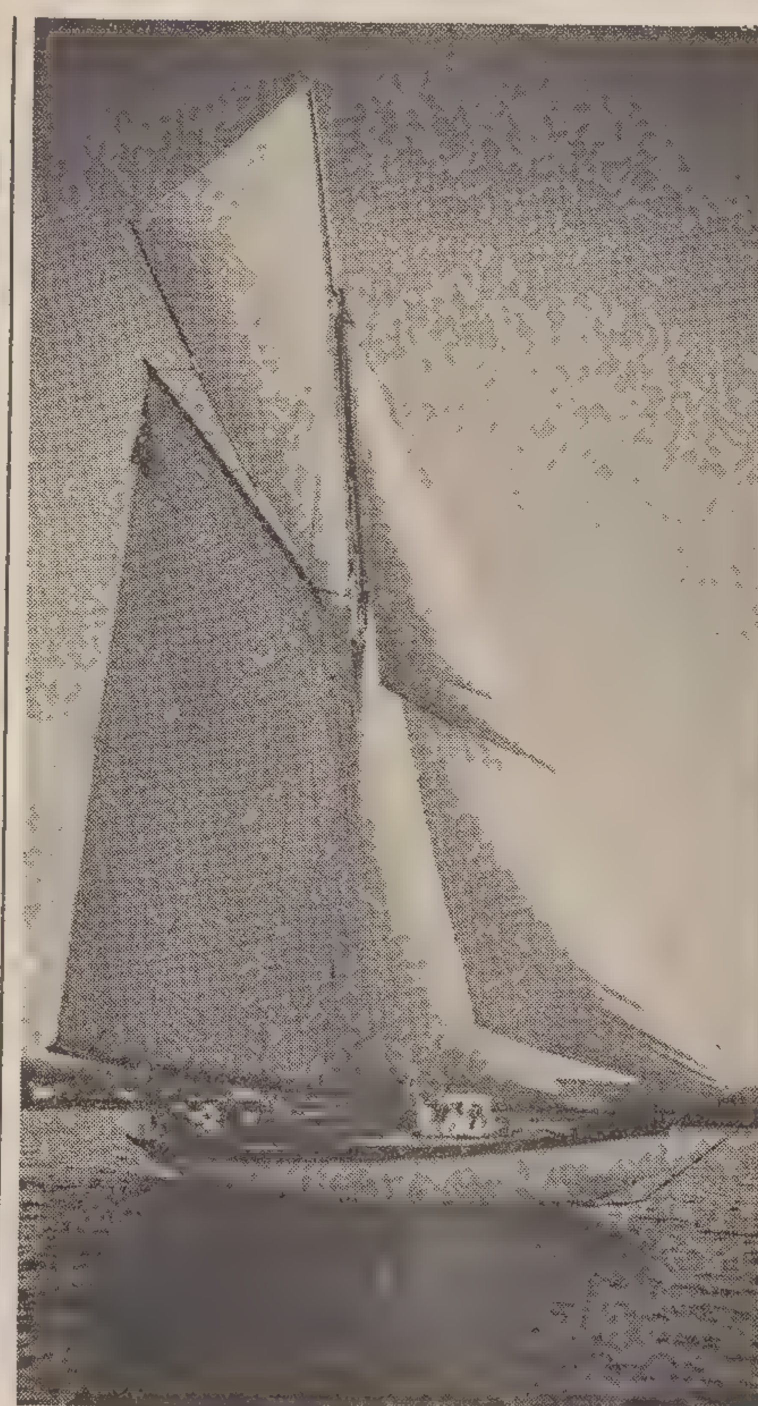
Nel 1969 la Pietas Julia conta ben 334 soci; purtroppo, nel momento in cui stava per portare a termine il progetto della nuova sede, il presidente Bernetti scompare prematuramente. Per onorarne la memoria, la società crea il trofeo annuale, che è divenuto il fiore all'occhiello delle sue manifestazioni sportive ed è uno dei premi più ambiti dagli skipper dell'Alto Adriatico.

Sotto la presidenza dell'ing. Gambardella ha inizio la costruzione della tanto agognata sede. Il momento clou dell'attività agonistica di quel periodo fu il buon risultato (quindicesimo posto) dell'equipaggio De Angelis-Rorato ai mondiali della classe Cadet, disputati a Spalato.

Il novantesimo della fondazione viene celebrato nel 1976 con l'organizzazione del campionato nazionale della classe Laser e con la Regata del 90.o. Nel 1981 la Fiv assegna alla Pietas Julia l'organizzazione del campionato assoluto della classe Flying Junior, e nel 1983 la società è nuovamente presente a un campionato mondiale, la Quarter Ton Cup, con il «Blues Brothers» dei soci Carli e Mrvcic, che coglie un brillante quinto posto. Uno dei giovani atleti, Alex Moccia, viene convocato al centro olimpico di Livorno: un traguardo cui si aggiungono brillanti prestazioni degli altri velisti a regate nazionali e internazionali. Non vengono dimenticati i rapporti con il tessuto sociale, che si estrinsecano, tra l'altro, con la collaborazione con il Collegio del Mondo Unito per l'attività sportiva di questa istituzione.

Il resto è cronaca dei nostri giorni. Dal giugno 1983 è presidente il prof. Delcaro il quale, assieme al consiglio direttivo in carica, è da tempo impegnato per celebrare degnamente il tanto atteso traguardo del centenario.

Giuseppe Palladini



L'imbarcazione «Elly» (già «Liebling») plurivittoriosa

In programma campionati e regate

Le celebrazioni per il centenario si articolano in diverse manifestazioni, distribuite nell'arco dell'intera stagione, la più importante delle quali è il Campionato italiano (assoluto e femminile) della classe 470, in programma dal 5 al 13 settembre.

Il 31 prossimo avrà luogo la cerimonia ufficiale di apertura delle celebrazioni. È confermata la presenza, accanto alle maggiori autorità locali e regionali, dei massimi esponenti della vela, con in testa Beppe Croce, il «presidentissimo» dell'I.Y.R.U. (International yachting racing union), e l'avvocato De Szombathely. Saranno naturalmente presenti anche i vertici della federazione italiana della vela: il presidente Rolandi, i vicepresidenti Gaibisso e Modonesi, il prof. Marri. La stessa sera, alle 22.30, prenderà il via la «Regata del centenario», aperta a imbarcazioni Ior, Smr, Aor, che si snoderà per 64 miglia sul percorso Sistiana-Trieste-Lignano-Sistiana-Punta Sdobba Sistiana.

Il programma delle manifestazioni celebrative proseguirà il 12 e 13 luglio con il trofeo dell'Amicizia-Memorial Alex Moccia, incontro triangolare Austria-Jugoslavia-Italia per la classe Optimist. Dal 5 al 13 settembre si svolgeranno i già citati campionati italiani della classe 470. La conclusione delle celebrazioni per il centenario sarà siglata dal tradizionale Trofeo Bernetti, giunto alla quattordicesima edizione e programmato per il 5 ottobre. Si tratta, per la precisione, del secondo Trofeo Bernetti, triennale non consecutivo come il primo; quest'ultimo è stato infatti assegnato definitivamente nel 1984 all'imbarcazione «Sapore di Sale», battente bandiera della Barcola-Grignano e condotta da Diego Paoletti.

G. P.

ATTUALITÀ

UNA CAMPAGNA DEI LIONS TRIVENETI PER UNA DIFFICILE BATTAGLIA

Cinque milioni di italiani all'estero considerati di serie «B» per il voto

Ancora ferma alla Camera una proposta d'iniziativa popolare dell'associazione nazionale alpini con duecentomila firme

Quello del voto agli italiani all'estero è indubbiamente un grosso problema politico, che creerebbe difficoltà anche ai partiti politici e ai loro esponenti, impossibilitati o quasi a svolgere un'adeguata campagna elettorale.

Si tratta infatti oltre che di svariati milioni di elettori, anche della loro dislocazione in ogni angolo del mondo. In questo campo il Friuli ne sa qualcosa: non c'è in pratica paese al mondo, per sperduto che sia, in cui non abiti almeno un friulano, o un suo discendente, cittadino italiano a tutti gli effetti. Meno che per il diritto di voto, o meglio per la possibilità effettiva di esercitarlo.

Ma è chiaro che qualsiasi difficoltà non può spostare il problema di fondo: questi italiani hanno un diritto e devono poterlo esercitare, per porre fine a una discriminazione che non trova giustificazione neppure nelle «attenuanti» di cui si diceva.

Qualcosa per la verità è stato fatto, ma appare da un certo punto di vista un ulteriore elemento discriminante fra cittadini italiani più che un piccolo passo foriero di ulteriori sviluppi. Per le elezioni europee del 1979 e del 1984, ma solo per quelle, è stato consentito ai nostri emigrati di votare presso appositi seggi elettorali nei rispettivi paesi di residenza, ma esclusivamente per i paesi della Cee. Per tutti gli altri, e per ogni altro tipo di elezioni che non siano quelle europee, per esercitare il loro diritto di voto gli emigrati dovrebbero fare rientro in Italia, e si comprende facilmente come questa operazione presenti difficoltà di non poco conto, quasi insormontabili per la maggior parte di essi, pur in presenza di agevolazioni tariffarie sui vari mezzi di trasporto.

Di questo problema, e non per la prima volta, si sta interessando attivamente il Lions club a livello nazionale. Non per la prima volta perché il congresso nazionale di Montecatini di questo organismo, nel giugno del 1982, quattro anni or sono cioè, aveva approvato all'unanimità una mozione che impegnava l'intera organizzazione multidistrettuale e tutti i Clubs e i singoli soci italiani a un'azione unitaria atta a sensibilizzare la classe politica in vista dell'approvazione in tempi brevi di una legge attuativa del diritto di voto per gli emigrati.

Si tratta dunque di un «rilancio» di questa operazione, forse con ancora maggiore vigore della prima iniziativa, e nel quale sono impegnati dirigenti ai vari livelli e soci di tutti i Lions club italiani, a cominciare dal consiglio dei governatori che già in marzo, a Bari approvò incondizionatamente intendimenti, scopi e modalità di intervento su questo tema predisposti dal Gabinetto del Distretto 108 TA che ha giurisdizione sul Triveneto.

Promotore e sostenitore in prima persona di questa iniziativa è il governatore del Distretto 108 TA prof. Lucio Zanier, carnico «verace» e in quanto tale perseverante, tenace, meticoloso e quasi passionale in questo come in altri services che ha innescato e portato a compimento nel corso del suo mandato ma anche negli anni precedenti, nei quali ha sempre ricoperto importanti incarichi lionistici.

Perché — chiediamo al professor Zanier — tanta perseveranza e tanta decisione nel portare avanti questo «service»?

«Intanto mi fa piacere che lei chiami così questa operazione. Non è per menare vanti in fondo abbastanza banali, se si considera che è bello operare non per ricevere consensi o applausi, ma per vedere che quando si vuole fermamente una cosa in genere si riesce a raggiungerla; però, sinceramente, non mi piace molto che la gente abbia ancora radicato il concetto che il Lions, come altri club-services in attività, sia un organismo «godereccio», nel senso che non ci riuniamo per mangiare, bere e fare baldoria ma, mi creda, sempre vere e proprie cene di lavoro».

Torniamo al tema del voto agli italiani all'estero: perché dunque tanta passione?

«È fuori di dubbio che può avere influito su questo mio entusiasmo il fatto di essere carnico, per cui ho visto o sentito dire di tanta gente che ha dovuto andare in giro per il mondo a cercare lavoro ma che ha mantenuto la cittadinanza italiana, anche quando questa scelta non pagava affatto, pur di continuare a sentire i legami con la propria terra. Ma a parte questo, si tratta di combattere una battaglia di libertà e di giustizia, alla quale credo che nessuno possa sottrarsi».

Come giudica lo status particolare, nei riguardi del voto, di questi nostri connazionali all'estero?

Una grave discriminazione sul piano delle libertà civile e politica: il diritto di voto non è praticamente loro riconosciuto, dato che perché possano esercitare questo loro sacrosanto diritto è richiesto, al momento delle elezioni, il loro rientro in Patria».

«Quanti pensa siano questi italiani «discriminati»?

«Gli italiani residenti all'estero e impossibilitati a votare vengono valutati sui cinque milioni, e non credo servano altri commenti. A questi dovrebbe essere riconosciuta effettivamente la possibilità di concorrere, tramite appunto il voto, alla formazione della volontà legislativa dello Stato, come del resto prescrive la Costituzione per tutti i cittadini aventi diritto. D'altra parte non possiamo e non dobbiamo sottovalutare il consistente contributo che essi danno al bilancio dello Stato con le loro rimesse in valuta pregiata».

Come intende muoversi il Lions italiano?

«Esercitando una civilissima pressione di opinione pubblica sul presidente del Consiglio, su altre personalità istituzionali, e naturalmente sul Presidente della Repubblica. Non dimentichiamo oltretutto che nel 1977 l'Associazione nazionale alpini raccolse oltre 200.000 firme di elettori (ne erano sufficienti 50.000 secondo l'art. 71 della Costituzione), e presentò al Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare per consentire agli italiani all'estero di votare senza dover rientrare in Italia».

Ma a quanto sembra...

«Infatti, sono passati nove anni e la proposta è... ancora all'esame di una commissione della Camera dei deputati, per cui il problema è tuttora irrisolto. Né possiamo ritenerci soddisfatti dalla concessione del voto, ma unicamente per le elezioni europee, solo agli italiani residenti nei Paesi della Cee. È vero che le proposte di iniziativa popolare non decadono neppure con il rinnovo del Parlamento, per cui la proposta dell'Ana è giuridicamente ancora valida. Ma non si può attendere in eterno».

E con quali sistemi intendete esercitare questa pressione di opinione pubblica?

«Mediante l'invio, che spero si riveli una valanga, di lettere ai presidenti della Repubblica e del Consiglio, della Camera, del Senato; ai parlamentari che ciascuno ritiene di coinvolgere e, naturalmente, a tutti gli organi di informazione. All'invio di queste lettere di sollecito sono stati interessati presidenti di club, delegati di zona, vice-governatori, post-governatori, officers distrettuali, soci, il maggior numero possibile cioè di «scriventi» che trattino questo tema. I singoli club sono stati altresì invitati a sollevare il problema del voto agli emigrati in occasioni di conferenze, meeting ai quali partecipino parlamentari o ministri».

Il Lions ha anche pensato al coinvolgimento di altri organismi-services similari?

«Certo, abbiamo pensato anche questo, e infatti i nostri delegati di zona sono stati invitati a informare la stessa Associazione nazionale alpini, Rotary, Rotaract, Inner wheel, Associazione nazionale donne elettrici (Ande), Soroptimist, Fidapa, Round Table, associazioni degli emigrati ecc. dell'azione intrapresa dai Lions e a chiedere loro di inviare o far inviare, se credono, lettere analoghe alle nostre».

Quali sono le sue previsioni?

«Meglio non farne, anche se sono convinto che l'obiettivo che ci prefiggiamo possa essere raggiunto. L'iniziativa, proprio per il suo carattere e il significato che racchiude, ha trovato il favore e l'appoggio di tutti, dal socio ultimo arrivato alle più alte cariche del Lions italiano, e non c'è nessuno con cui parli, anche al di fuori del Club, che non manifesti interesse per quello che stiamo facendo. Noi del resto abbiamo fatto e stiamo facendo quanto è in nostro potere, prima mettendo a punto un'operazione «urto», con un invio massiccio e dilazionato nell'arco di una decina di giorni del maggior numero possibile di lettere. Poi speriamo che gli inviti continuino, per tenere desto l'interesse su questo tema. Ed è altrettanto chiaro che sono proprio i giornali, unitamente a tutti gli altri organi di informazioni, grandi o piccoli che siano, a poter esercitare una grossa spinta. E naturalmente mi auguro che ciò avvenga!».

Giorgio Verbi

UN APPELLO DELLE DONNE FRANCESI CONTRO LA FAME NEL MONDO

Salviamo i bambini

Ogni giorno muoiono in ventimila – Domenica nelle grandi città della Francia migliaia di madri scenderanno in piazza per una giornata d'azione

PARIGI — Domenica prossima, in occasione della «festa della mamma», le donne francesi si mobilitano in diverse città per una «giornata di azione» contro la fame nel mondo. L'iniziativa è stata annunciata a Parigi, con una conferenza stampa presso la sede del Parlamento europeo organizzata da «Sopravvivenza 86», un movimento non legato a strutture politiche o governative.

«Ogni giorno ventimila bambini nel mondo muoiono di fame», ha ricordato Odile Delorme, presidente di «Survie France». «Dobbiamo batterci contro lo sterminio per fame», ha aggiunto l'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil, che si è detta anche «molto delusa» per i risultati del vertice di Tokio in materia di lotta contro il sottosviluppo.

Georgina Dufoix, ex ministro degli affari sociali nel governo socialista di Laurent Fabius, ha annunciato che verrà chiesta la costituzione in Parlamento di un intergruppo, il cui compito sarà quello di preparare una legge-quadro per la sopravvivenza e lo sviluppo dei paesi colpiti dalla carestia e dalla fame.

Dopo il Belgio e l'Italia, che hanno già votato una legge contro lo «sterminio» (rispettivamente nel 1983 e nel 1985) anche la Francia si prepara a destinare una quota del prodotto interno lordo per iniziative concrete: l'obiettivo che si intende raggiungere è l'1 per mille del prodotto interno lordo per i prossimi cinque anni, con il quale realizzare un'azione-pilota in una regione del Terzo mondo colpita da un tasso di mortalità fra i più elevati. Nel quadro di questa iniziativa — ha ricordato Emma Bonino, deputato europeo e segretaria del «Food disarmement international» — già quindicimila donne francesi hanno firmato un appello rivolto al governo e al Presidente della Repubblica. La campagna «Survie» (sopravvivenza), partita in Francia nel 1983, vede riuniti oggi 8.500 sindaci di tutti i partiti, in rappresentanza di venticinque milioni di cittadini che hanno firmato a loro volta petizioni all'Eliseo e a Palais Matignon.

Nel corso della conferenza stampa Susan George, scrittrice e profonda conoscitrice del problema, ha detto che aiutare i paesi sottosviluppati «è un atto di giustizia, e non di carità»; Helene Ahrweiller, rettore dell'università di Parigi, ha annunciato la prossima creazione di un comitato etico contro la fame, composto da scienziati; la cantante «rock» Sapho ha insistito sulla necessità di una vastissima solidarietà, capace di superare steccati e rivalità di ogni genere; la scrittrice Benoite Groult ha messo in rilievo l'opportunità che le donne — «più concrete» dei loro colleghi maschi — si impegnino nella crociata contro la fame. Domenica prossima, a Parigi come a Lione, a Tolosa come a Marsiglia, migliaia di donne e di madri francesi daranno vita a manifestazioni per chiedere l'impegno del governo e del Presidente della Repubblica.



Boston: il «moto perpetuo» con il trucco
La ruota della bicicletta che gira da sola

BOSTON — Tra i tanti oggetti esposti nel museo della scienza di Boston che attirano l'attenzione e la curiosità dei visitatori c'è una ruota di bicicletta che gira senza fine, senza poter usufruire in apparenza di alcuna fonte di energia. È stata realizzata l'utopia del moto perpetuo, per la prima volta al di fuori dello spazio dove, per l'assenza di attriti, ormai non solo i pianeti ma anche i satelliti artificiali, le sonde e i laboratori spaziali realizzati dall'uomo si muovono praticamente senza fine conservando il loro moto iniziale?

Malgrado i mille dollari di premio messi in palio e destinati a chiunque riesca a scoprire qual è l'energia che muove la ruota, finora nessuna delle almeno 225 persone che hanno accettato la sfida è riuscita nel suo intento. Eppure tra gli sfidanti c'erano anche ingegneri e altri esperti, alcuni dei quali convinti che qualcuno avesse realmente scoperto il segreto di un'energia che non si consuma.

L'inventore della «ruota perpetua», l'inglese David Jones, che è anche «columnist» della nota rivista scientifica britannica «New Scientist» non è certo un esempio pittoresco di «inventore» illuso, e smentisce recisamente coloro che gli attribuiscono una scoperta così rivoluzionaria. Anzi, egli mette bene in chiaro che tutti i suoi dispositivi per il «moto perpetuo» sono truccati.

Oltre alla ruota esposta a Boston, egli ha realizzato tre meccanismi analoghi ciascuno basato su un principio diverso, che Jones si guarda bene dal rivelare. Il problema è appunto di scoprire dov'è l'inganno. Jones si diverte a prendere in giro gli scienziati ponendoli di fronte a un vero rompicapo e custodendo gelosamente il suo segreto. «Gli scienziati sono davvero molto ingenui — afferma — e non sanno come reagire di fronte a un disonesto».

«La soluzione dell'enigma non è qualche forza misteriosa di cui nessuno ha mai sentito parlare finora — afferma il direttore del museo Lawrence Bell —. Jones ha usato una tecnica molto nota ai maghi e ai prestigiatori, quella di mettere la gente su una strada sbagliata».

La storia del cosiddetto moto perpetuo è stata sempre costellata da delusioni o da inganni, attuati con i trucchi più svariati. Agli inizi del diciannovesimo secolo molte centinaia di persone pagarono il biglietto per vedere una macchina del moto perpetuo, che poi si rivelò invece azionata da un omino nascosto che girava una manovella.

Molti di coloro che hanno sprecato patrimoni e anni della loro vita per inventare il moto perpetuo erano però degli illusi onesti. Ci fu persino chi tentò di inventare una lavatrice che avrebbe dovuto muoversi senza motore e senza consumare energia, fuorché quella dovuta al peso della biancheria che cadeva.

Tutte queste invenzioni mirabolanti e spesso molto complicate hanno una sola cosa in comune: che non hanno mai funzionato.

Anche oggi è in corso un'aspra battaglia legale tra un «inventore» del Mississippi, Joseph Newman, e l'ufficio federale dei brevetti degli Stati Uniti, che non gli vuol riconoscere il brevetto relativo a una macchina che, secondo Newman, è in grado di produrre più energia di quanta ne consumi. Intanto i visitatori del museo di Boston continuano a formulare le spiegazioni più stravaganti per spiegare il rompicapo della ruota senza motore di Jones, che non è una macchina che crea il moto perpetuo ma si è però mostrata capace di generare perpetui dubbi e perplessità.

G. S.

DOPO I DATI TRASMESSI DALLE SONDE

Su Urano e Venere ci sono tante novità

In attesa che tutti i dati trasmessi a terra dalla sonda «Giotto» sulla cometa di Halley vengano «tradotti» e fatti conoscere, altri due corpi celesti, due pianeti, stanno in questi giorni attirando l'interesse degli studiosi. Sono Urano e Venere.

Su Urano ieri sono stati rivelati, all'unione geofisica americana, molti dei dati trasmessi a terra dalla sonda americana «Voyager 2» che quattro mesi fa sfiorò il pianeta passando a ottantamila chilometri di distanza, dati che hanno permesso di stabilire caratteristiche fisiche e magnetiche del tutto particolari.

Il dottor Edward Stone, dell'istituto di tecnologia della California, ha detto che Voyager 2 ha rivelato, tra l'altro, che il pianeta ha un periodo di rivoluzione di appena 17 ore 14 minuti, cioè ruota più velocemente di quanto prima non si ritenesse, impiegando oltre un'ora e mezzo di meno a compiere un giro su se stesso. Ciò perché, si ipotizza, la massa oceanica nascosta dai vapori dell'atmosfera è più regolarmente distribuita di quanto non si pensasse.

Una delle stranezze di Urano, il cui asse di rotazione giace sul piano di rivoluzione intorno al Sole, praticamente col polo Sud puntato verso l'astro, è che l'asse magnetico è spostato di sessanta gradi rispetto all'asse di rotazione. Nella nostra terra i due assi sono grosso modo coincidenti.

Inoltre il campo magnetico non ha il suo centro nel cuore di Urano, com'è regola in tutto il sistema solare, ma è spostato per circa un terzo del diametro del pianeta, per cui sulla superficie il campo magnetico cambia moltissimo da posto a posto.

Voyager-2 ha anche scoperto altri due «anelli», oltre a osservare da vicino i nove già noti grazie alle osservazioni astronomiche dalla terra, e anche degli anelli incompleti.

Quello che più meraviglia — ha osservato il dottor Stone — è che in questi anelli non ci sono, praticamente, oggetti molto piccoli. Qualche fenomeno dell'atmosfera di Urano, forse una nube di idrogeno, deve aver «spazzato» gli oggetti più piccoli, fino alla dimensione dei massi.

Tra i dieci nuovi satelliti di Urano scoperti dalla sonda americana, oltre ai cinque già noti, due hanno apparentemente la funzione di impedire lo sconfinamento degli asteroidi da una determinata orbita, per cui sono stati chiamati «satelliti pastori».

Quanto a Venere, invece, nell'ultimo miliardo di anni sul pianeta non è accaduto nulla, a giudicare almeno dal fatto che gli enormi crateri scavati da meteoriti che costellano la superficie del pianeta sono rimasti intatti, senza alcun segno di modificazioni subite in seguito a processi vulcanici o tettonici.

Questo «enigma» — come lo definisce la «Tass» — è stato rilevato dagli scienziati sovietici in base all'osservazione delle immagini trasmesse dalle due sonde «Venere-15» e «Venere 16», lanciate nel 1983.

Gli scienziati che lavorano all'istituto di geochimica dell'accademia delle scienze dell'Urss — scrive l'agenzia — hanno osservato che molti dei crateri scavati dai meteoriti sulla superficie di Venere, con un diametro compreso tra gli otto e i centoquaranta chilometri, sono «vecchi» di un miliardo di anni, ma nonostante l'età sono «conservati perfettamente», con contorni estremamente precisi, contrariamente a quanto è avvenuto sulla Terra, dove nessun cratere risalente a epoche così antiche è rimasto.

Secondo gli scienziati, Venere ebbe una «vita» molto più attiva della Terra nelle prime fasi del suo sviluppo, e tutti i suoi processi geologici si svolsero con rapidità molto maggiore, forse a causa della sua vicinanza al Sole.

Il pianeta tuttavia sempre secondo gli scienziati sovietici, esaurì le sue risorse un miliardo di anni fa. La densa atmosfera di Venere corrisponde a uno strato di roccia di trecento metri. Per questo — scrive la «Tass» — i meteoriti che possono lasciare il proprio «autografo» sul pianeta devono essere necessariamente di dimensioni molto consistenti.

DUE ANNI FA VICINO A LIONE SI E' SFIORATA LA CATASTROFE

Pericolosa fuga radioattiva in Francia A Chernobyl erano in corso esperimenti

A La Hague, sulla Manica, cinque operai sono stati investiti da radiazioni mentre decontaminavano un tubo

PARIGI — Un incidente, dovuto a un errore di manovra, ha esposto a pericolosi livelli di radiazioni cinque operai nell'officina di La Hague (vicino a Cherbourg, sulla Manica) in cui si effettua il riciclaggio di combustibile per le centrali nucleari. I cinque stavano lavorando alla decontaminazione di tubi attraverso i quali erano transitate soluzioni radioattive: hanno ricevuto in un attimo «scariche» radioattive largamente superiori alla dose ammissibile nell'arco di un intero anno. Due operai, in particolare, sono stati raggiunti da radiazioni di 18 e 11 rems (la dose annuale oltre la quale si supera la soglia di pericolo è di 5 rems).

La Cogema (Compagnia generale delle materie nucleari) da cui dipende lo stabilimento di La Hague ha definito l'incidente «increscioso», ma ha negato che esso sia «grave o allarmante»: i cinque operai sono stati sottoposti a diversi controlli e spediti a casa: è chiaro che per almeno un anno non potranno tornare a lavorare in luoghi in cui esista possibile rischio di radiazioni. Allarmati si sono invece detti i Verdi francesi.

Il loro portavoce nazionale Didier Anger ha dichiarato che le informazioni tranquillizzanti fornite dalle autorità «sono coerenti con la disinformazione in cui si è tenuta la Francia dopo la tragedia di Chernobyl»: l'incidente crea preoccupazione — ha aggiunto — perché esso avviene in un momento in cui la vigilanza è (o dovrebbe essere) al massimo, quando cioè si è particolarmente sensibilizzati al problema nucleare; che cosa accadrà quando i fatti di Chernobyl avranno smesso di costituire notizia e la pressione esercitata dall'opinione pubblica si allenterà?

Proprio ieri mattina il «Canard Enchainé», settimanale politico-satirico celebre per i suoi scoop, era uscito in edicola con la cronaca dettagliata di un clamoroso incidente nucleare che soltanto «per un soffio» non si risolse in catastrofe nella centrale francese di Bugey, non lontano da Lione. I fatti denunciati risalgono a due anni fa: nella notte fra il 13 e il 14 aprile 1984 per un calo di tensione in un circuito elettrico si rischiò di perdere completamente il controllo sul reattore numero 5 della centrale di Bugey.

L'ente statale per l'energia elettrica, l'Edf, si limitò a pubblicare un comunicato assai scarno, in cui veniva taciuta la gravità dell'episodio: ieri, nel corso di una conferenza stampa a Parigi, il direttore dell'istituto di sicurezza e protezione nucleare del commissariato per l'energia atomica, François Cogné, ha dichiarato che si trattò «del più serio incidente nucleare mai avvenuto in Francia». Esso fece balzare in evidenza — ha aggiunto Cogné — «un errore di concezione nei sistemi di sicurezza della centrale».

La Francia, che dormiva sonni tranquilli sulle sue sedici centrali già funzionanti, e sulle altre sette attualmente in costruzione, si è svegliata bruscamente, come si vede, dopo il passaggio della nube radioattiva di Chernobyl. Le autorità, colpevoli di avere mantenuto il silenzio per due settimane sui rischi che anche la Francia stava correndo per via dell'incidente in Urss, continuano a rilasciare dichiarazioni tranquillizzanti.

Michele Barzach, ministro delegato ai problemi della salute e della famiglia, ha dichiarato ieri che nessuna misura particolare si impone per la protezione da radiazioni ionizzanti: «La situazione è stata sempre sotto controllo e alcune misure sono state prese quando è stato necessario» (in pratica la sola proibizione di vendere spinaci nella zona dell'Alto-Reno, già annullata dal 20 maggio). A sua volta Alain Madelin, ministro dell'industria, riferendosi alle rivelazioni del «Canard Enchainé» ha chiesto che non si crei «psicosi in Francia attorno alla questione nucleare». Ma i dubbi nella gente rimangono, adesso che ha scoperto la vera pericolosità di un materiale di cui ignorava quasi tutto.

Giovanni Serafini

Le verdure sono ancora contaminate?

MOSCA — Quando il reattore n. 4 della centrale nucleare di Chernobyl ha preso fuoco il 26 aprile scorso al suo interno stavano avvenendo degli «esperimenti». Lo ha rivelato ieri a un gruppo di giornalisti occidentali Viktor Sidorenko, vicepresidente del comitato di Stato per l'ispezione nucleare. Il funzionario ha ribadito che l'impianto stava funzionando al 6-7 per cento delle sue potenzialità in preparazione di quelle che ha definito «programmate riparazioni annuali».

«Avevamo intenzione di condurre alcuni esperimenti, un lavoro di ricerca, quando il reattore era a questo livello», ha spiegato Sidorenko, precisando che «l'incidente è avvenuto nella fase del lavoro sperimentale di ricerca». Alla richiesta di spiegarne la natura il funzionario si è limitato a rispondere: «Questi esperimenti erano connessi al controllo di alcuni sistemi della centrale». Ogni dettaglio è stato rimandato a quando la commissione d'inchiesta renderà note le conclusioni dell'indagine sulle cause della sciagura.

Nel frattempo in Italia, in Germania, in Olanda, le verdure a foglia presentano ancora, in qualche caso, livelli di radioattività superiori a quelli generalmente accettabili: l'indicazione emerge da una riunione di esperti dei «Dodici», ieri a Bruxelles, sulle conseguenze nella comunità dell'incidente di Chernobyl. Portavoce comunitari non hanno però voluto fornire dati precisi sui livelli radioattivi.

Intanto, la commissione europea non ha ancora trasmesso formalmente al consiglio dei ministri della Cee le proposte di revisione del blocco delle importazioni alimentari da sette paesi dell'Europa orientale, destinato a durare, in linea di massima, fino al 31 maggio.

Le proposte, che dovevano pervenire al consiglio fin da martedì saranno, a questo punto, discusse dagli ambasciatori dei Dodici oggi, nella loro consueta riunione settimanale. Si prevede che la commissione possa suggerire l'esclusione dal blocco della Jugoslavia, ma non se ne ha per ora conferma.

ANCORA STRASCICHI GIUDIZIARI DEL CLAMOROSO SCANDALO FLICK

Sfuma l'accusa mossa a Kohl di avere testimoniato il falso

«Non luogo a procedere» contro il cancelliere tedesco deciso a Coblenza

BONN — «Non luogo a procedere» nei confronti di Helmut Kohl: con questa decisione, annunciata ieri, la procura di Coblenza ha concluso l'inchiesta per falsta testimonianza che aveva avviato contro il cancelliere federale tedesco su denuncia dell'ex deputato dei «verdi» Otto Schily.

Secondo quanto ha dichiarato il procuratore capo di Coblenza, Heribert Braun, la decisione di archiviare l'inchiesta è stata presa perché sono risultate insufficienti le prove che il cancelliere Kohl abbia detto il falso quando, il 18 luglio 1985, di fronte alla commissione inquirente del Parlamento regionale della Renania-Palatinato, negò di essere al corrente del fatto che un certo ente di pubblica attività serviva da tramite per far arrivare segretamente finanziamenti al suo partito.

Otto Schily, nella cui denuncia era stato ipotizzato il contrario, aveva fatto sapere martedì, mentre andavano diffondendosi voci di un'imminente archiviazione dell'indagine da parte della procura, che avrebbe chiesto di conoscere nei particolari i motivi della decisione del magistrato.

Un'altra denuncia di falsa testimonianza presentata da Schily contro Kohl alla magistratura di Bonn per una deposizione del cancelliere davanti alla commissione d'inchiesta del Bundestag sui rapporti tra il gruppo finanziario Flick e i partiti politici è ancora all'esame della procura di Bonn, come ha precisato il procuratore capo di Colonia, Bereslav Schmitz.

Nella lunga motivazione, resa pubblica ieri mattina, della decisione di non procedere contro Kohl per falsa testimonianza, la procura di Coblenza specifica che il cancelliere non avrebbe dovuto negare, durante la sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta del Parlamento regionale della Renania-Palatinato, di essere a conoscenza del fatto che l'ente di pubblica utilità di cui si parlava, l'«associazione civica 1954» (sv 1954), faceva arrivare segretamente finanziamenti al suo partito.

Sussiste tuttavia — secondo il magistrato di Coblenza — il dubbio di un malinteso e non può essere provata l'intenzionalità della risposta sbagliata di Kohe, che sola avrebbe giustificato l'apertura d'un formale procedimento d'accusa per falsa testimonianza contro di lui.

In particolare, la procura di Coblenza ha accettato l'ipotesi che il cancelliere abbia confuso le due parti di una lunga domanda volta ad accertare se egli fosse al corrente del fatto che la «sv 1954» svolgeva un'attività di finanziamento del suo partito evadendo il fisco. Nel negare la propria connivenza con il reato fiscale egli avrebbe negato, per errore, anche di essere a conoscenza del finanziamento.

Il magistrato di Coblenza ha contemporaneamente respinto, come infondata, la denuncia per diffamazione presentata da un deputato del partito di Kohl, Dietrich Austermann, contro Otto Schily in relazione alla denuncia per falsa testimonianza da questi presentata contro il cancelliere.

La procura di Coblenza ha affermato nella sua motivazione che la denuncia di Schily non conteneva alcun elemento di falsità: essa si basava, al contrario, su osservazioni giuste che la magistratura aveva il dovere di vagliare.

Il cancelliere aveva fin dai primi momenti auspicato la chiusura delle indagini per mancanza di prove.

Managua: finita la protesta dei tedeschi filosandinisti

MANAGUA — È cessata, su richiesta del ministero degli esteri nicaraguense, l'occupazione dell'ambasciata di Bonn a Managua da parte d'una settantina di tedeschi «internazionalisti» i quali avevano sequestrato per 30 ore l'ambasciatore Josef Rusnak per protestare contro il loro governo.

Gli occupatori dell'ambasciata accusavano Bonn di «complicità» con gli Stati Uniti nel sequestro di otto volontari loro connazionali operato sabato scorso da guerriglieri antisandinisti nella località di Juan Baca, 350 chilometri a Sud-Est di Managua.

Frattanto il ministero degli esteri di Bonn ha ricevuto informazioni secondo le quali gli otto tedeschi rapiti dai «contras» stanno bene. Il ministero ha precisato che continuano gli sforzi per ottenere la liberazione delle quattro donne e dei quattro uomini appartenenti a una «brigata internazionale di lavoro» che non è finanziata né direttamente, né indirettamente dal governo tedesco.

In Nicaragua ci sono attualmente circa 200 cosiddetti «cooperanti» tedeschi, la maggior parte dei quali aderisce a movimenti internazionali di solidarietà con il governo sandinista. I cittadini della Germania Occidentale che operano nel paese con l'assistenza diretta o indiretta del governo di Bonn sono 74. Essi sono impegnati nel completamento dei programmi di sviluppo avviati prima della sospensione degli aiuti ufficiali tedeschi al Nicaragua.

Insulti e minacce tra «coabitanti» dell'Assemblea nazionale

PARIGI — La tensione non accenna a diminuire, dopo l'incredibile «bagarre» dell'altro giorno in Assemblea nazionale, quando il ministro degli interni Charles Pasqua accusò i socialisti di essersi inchinati davanti all'occupazione tedesca.

Il rapporto stenografico della seduta, che riporta parola per parola le reazioni furibonde di socialisti e comunisti, dà l'esatta dimensione di quanto la «coabitazione» sia idilliaca: le parole più gentili indirizzate dalla «gauche» a Pasqua sono «bandito», «assassino», «fascista» e «salopard» (carogna).

L'ex ministro degli esteri Roland Dumas si è addirittura fatto sotto la tribuna di Pasqua, urlando che gli avrebbe dato volentieri un paio di schiaffoni. La cosa verrà discussa nell'ufficio di presidenza della camera, e Chaban-Delmas dovrà usare tutta la sua esperienza e diplomazia per calmare le acque.

Oggi, in seduta pubblica, si discuterà la mozione di censura presentata dai socialisti nei confronti del progetto di legge governativo che prevede il ritorno al sistema elettorale uninominale maggioritario in due turni. Chirac, come si ricorderà, ha chiesto la fiducia per evitare che la legge venga discussa e votata.

Socialisti, comunisti ed estrema destra sono contrari: ma la legge passerà se neogollisti e giscardiani resteranno compatti (non dovrebbero esserci sorprese, poiché l'Udf — benché non del tutto d'accordo con Chirac — non ha interesse a rovesciare il governo).

Intanto, ancora aperto il capitolo sulla modifica dello scrutinio elettorale, altri dissidi continuano ad arroventare il clima politico. Il presidente Mitterrand ha già fatto sapere di non apprezzare gli orientamenti presi dal consiglio dei ministri, ieri mattina, sui poteri regionali finanziari in Nuova Caledonia: secondo l'Eliseo le decisioni prese potrebbero riaccendere i conflitti fra le comunità dell'isola, e non è da escludere un ricorso davanti al consiglio costituzionale.

Grande tensione, infine, per quanto riguarda il progetto governativo di privatizzare Tf1, il primo canale televisivo di stato: uno sciopero massiccio del settore ha ridotto al minimo i programmi di ieri su tutte le reti Tv e radiofoniche. Una manifestazione si è svolta nel pomeriggio, con un lungo corteo che dalla Tour Eiffel è sfilato davanti a Palais Matignon, sede della presidenza del consiglio.

I lavoratori dell'audiovisivo minacciano di boicottare i servizi sul torneo di Roland Garros e sui mondiali di calcio.

G. E.

PER NON SVELARE AI RUSSI DELICATI PARTICOLARI SULLA SICUREZZA

Reagan chiede al Washington Post di «purgare» un servizio pericoloso

WASHINGTON — *Il processo a Ronald P. Pelton, ex funzionario alla Security agency accusato di spionaggio, ha condotto a un nuovo scontro fra l'amministrazione Reagan e la stampa. William J. Casey, direttore della Cia (Central intelligence agency), ha presentato un esposto al dipartimento della giustizia contro la Nbc, uno dei grandi network televisivi. La Nbc ha anticipato dettagli istruttori che la Cia, il dipartimento di Stato e il Pentagono considerano delicati per la sicurezza nazionale.*

Pelton ha venduto ai sovietici i metodi di intercettazione e decodificazione dei messaggi sovietici. Per anni li hanno usati i sottomarini americani impegnati in missioni di spionaggio: si piazzavano davanti alle coste sovietiche e, grazie ad apparecchiature di high-technology, captavano le comunicazioni fra i comandi militari e le unità della flotta russa in navigazione. E la Nbc ha fornito ai suoi spettatori alcuni particolari sinora segreti delle operazioni.

Il «Washington Post», a sua volta, avrebbe dovuto pubblicare ieri un servizio ben più largo ed esplicativo. Vi ha rinunciato per una telefonata che il Presidente Reagan ha fatto al presidente del gruppo editoriale, la signora Katharine Graham. La signora Graham aveva già annunciato che non si sarebbe lasciata intimorire dalla minaccia di procedimenti giudiziari, simili a quelli contro la Nbc. Vane si erano rivelate le pressioni dei consiglieri del Presidente, di autorevoli esponenti del dipartimento di Stato, del Pentagono: la pubblicazione avrebbe fornito all'Urss i dettagli di cui ancora non disponeva dopo il tradimento di Pelton.

A questo punto non è rimasto che l'intervento diretto del «grande persuasore». Reagan ha ottenuto che il «Washington Post» pubblicasse un servizio purgato dei passaggi essenziali per la sicurezza.

È un fatto insolito. Non era mai accaduto — almeno non si sa che sia mai accaduto — che un presidente si rivolgesse all'editore di un giornale e lo pregasse di bilanciare l'esigenza di informare con l'interesse nazionale. Sinora analoghe raccomandazioni seguivano strade più discrete: sondaggi cauti condotti dalle seconde o terze file dell'amministrazione.

L'iniziativa di Reagan rappresenta l'omaggio più solenne nei confronti della libertà di stampa, una religione negli Stati Uniti.

Cesare De Carlo

Nuovo test nucleare sotterraneo negli Usa

LAS VEGAS — Alle 6.59 di ieri mattina nelle viscere del deserto di Yucca, nel Nevada, è avvenuta un'altra esplosione nucleare sperimentale. Il test, l'undicesimo effettuato dagli americani (il quarto dall'inizio dell'anno) dopo la proclamazione di una moratoria unilaterale da parte dei sovietici, aveva una potenza inferiore a quella sviluppata da 20 chilotoni.

A quanto ha riferito il portavoce del dipartimento dell'energia Jack Campbell l'esperimento si è svolto senza inconvenienti di sorta. Ieri l'altro gli addetti alla sorveglianza avevano localizzato e fermato cinque pacifisti nel deserto.

Dal 1951 nel poligono del Nevada sono stati effettuati 650 esperimenti nucleari: si tratta solo di quelli noti, perché in alcuni casi le esplosioni sono state tenute segrete per motivi di sicurezza. Il precedente test era avvenuto il 22 aprile.

I «TORY» IN CERCA D'UNA NUOVA LINEA DOPO GLI INSUCCESSI ELETTORALI

Rimpasto solo interlocutorio attuato da Margaret Thatcher

LONDRA — Con due giorni di anticipo sul previsto Margaret Thatcher ha annunciato ieri il mini-rimpasto governativo, l'ultimo prima di quello definitivo dell'autunno prossimo che determinerà il «ticket» con il quale i conservatori si presenteranno poi al responso delle urne nelle elezioni generali.

L'esito delle consultazioni amministrative e delle due suppletive dell'8 maggio scorso ha denunciato un notevole malcontento popolare, incentrato prevalentemente nei settori della scuola, dei trasporti, dell'edilizia convenzionata e dei servizi assistenziali, oltre che naturalmente nella disoccupazione (i senza lavoro toccano il 13,2 per cento).

La discesa del tasso d'inflazione (dal 4,2 al 3 per cento) rilevata dopo le votazioni non è bastata a infondere fiducia nella manovra del governo, dato al terzo posto (dopo il Labour e l'Alleanza) da tutti i sondaggi d'opinione. Con il risultato che, nell'ambito dello stesso gabinetto «tory», si è creata una spaccatura che ha visto alcuni ministri uscire allo scoperto invocando una nuova formula: in breve, un incremento della spesa pubblica in contrapposizione agli sgravi fiscali preferiti dalla signora di ferro.

Secondo i circoli politici, la risposta del primo ministro rappresenta una via di mezzo fra le possibili soluzioni alternative. I cambiamenti di poltrona, infatti, rimescolano il mazzo delle carte ma non al punto di indicare un'inversione di tendenza. Esce dalla sala di comando sir Keith Joseph il precursore del «monetarismo inglese» che ha influenzato il pensiero economico della Thatcher favorendo la sua elezione nel '75 alla «leadership» del partito.

Lo sostituisce alla pubblica istruzione — oggi forse il dicastero chiave a causa della controversia generata dai tagli di bilancio al comparto e dalla vertenza salariale degli insegnanti — Kenneth Baker, che lascia il ministero dell'ambiente al responsabile dei trasporti, Nicholas Ridley: si tratta dunque di un avvicinamento che conferma l'idea del compromesso fra le due tendenze conservatrici del momento, quella tradizionale e pragmatica (impersonata da Baker) e quella radicale che i seguaci della Thatcher (a cui fa capo Ridley).

I cambi minori non modificano sostanzialmente lo scenario. Un giovane, thatcheriano convinto, John Moore, è stato promosso ai trasporti.

Sarà bilanciato, anche se su scala ridotta, da Lord Trefgarne e da Roger Freeman, sottosegretario alla difesa rispettivamente per gli approvvigionamenti e per le forze armate, in un mini rimpasto che ripropone però, con la nomina di Norman Lamont come vice del cancelliere dello Scacchiere, la linea antiinterventistica del binomio Margaret Thatcher-Nigel Lawson.

Rimane adesso da vedere se e fino a che punto il gabinetto troverà quell'unione che gli è mancata recentemente, anche sui principali temi della politica. Specie in previsione di un prossimo dibattito sul ruolo del capo del governo nell'affare Westland e nella questione del bombardamento americano della Libia, che si svolgerà il 6 giugno su una mozione presentata dal laborista Tam Dalyell in base, secondo lui, a prove della ripetuta reticenza della Thatcher su entrambe le vicende».

■ SENZA CRAVATTA — Scandalo in Francia ad «Antenne 2»: il presentatore del telegiornale delle 20, Bernard Rapp, di solito irreprensibile, è comparso sugli schermi senza cravatta, indossando una smagliante maglietta verde. Immediatamente sono piovute un centinaio di telefonate di protesta: «La gente era veramente indignata, uno mi ha detto che questa è la prova che sono un socialista», ha raccontato ai giornali il popolare presentatore.

SOSPESA LA PROTESTA PER IL RAPIMENTO DI UN DOCENTE CRISTIANO

Cede a un ricatto islamico l'università Usa di Beirut

BEIRUT — L'Università americana «Aub» di Beirut-Ovest riprenderà oggi stesso l'attività, che era stata sospesa a tempo indeterminato in segno di protesta per i sequestri di studenti e professori.

La decisione — che fa seguito a una minacciosa richiesta dei rapitori di un insegnante cristiano — è stata presa durante un'assemblea tenuta ieri pomeriggio nell'ateneo. Già martedì il rettore dell'«Aub», Calvin Plimpton, aveva invitato studenti e professori a riprendere i corsi, «per non peggiorare la posizione» dei sequestrati.

In un comunicato pubblicato domenica scorsa e in un altro apparso ieri sul quotidiano «An Nahar», un «movimento per la liberazione dei rapiti» musulmani aveva minacciato di uccidere un docente tenuto in ostaggio, Nabil Matar, se l'Università americana non avesse cessato la sua protesta. Studenti e insegnanti hanno deciso di riprendere l'attività oggi stesso, «senza perdere di vista l'obiettivo di riavere libero il professor Matar», rapito a Beirut-Ovest il 7 maggio scorso.

Il «movimento» che tiene in ostaggio il docente cristiano (del quale «An Nahar» ha ricevuto anche una foto in cui egli appare sorridente in prigionia), ha preteso la cessazione delle manifestazioni di solidarietà nei suoi confronti e chiesto che si cominci invece a parlare dei rapiti musulmani.

Da Beirut-Est è stato fatto sapere che in quel settore della capitale non ci sono più ostaggi dopo la recente liberazione di 33 «detenuti». Ma da Ovest si replica che mancano notizie di olte 2.200 musulmani «scomparsi». Quello dei rapimenti è un fenomeno drammatico alimentato dai conflitti tra le innumerevoli fazioni libanesi. Martedì, mentre i dipendenti della Banca centrale scioperavano contro il sequestro di alcuni loro colleghi, cinque agenti libanesi di guardia all'ambasciata Usa sono stati tenuti in ostaggio per una dozzina di ore da uomini armati che li avevano catturati sulla «linea verde» che divide Beirut.

Ieri, durante uno sciopero degli avvocati, i quali a loro volta protestavano contro i sequestri, si è diffusa la notizia del rapimento di un ingegnere sunnita. Egli stava accompagnando a scuola il figlioletto di sei anni, quando uomini armati lo hanno costretto a salire su un'auto. Il bambino è stato abbandonato per strada.

Sul piano politico, si è registrato un nuovo passo «distensivo» del Presidente libanese, Amin Gemayel, cristiano, verso la Siria, sostenitrice dei musulmani.

Gemayel — che lo scorso gennaio rifiutò un piano di pacificazione promosso da Damasco — ha dichiarato che il Libano non potrà mai giungere alla pace se non avrà ottimi rapporti con il paese confinante.

Il Presidente ha anche detto d'apprezzare l'atteggiamento del suo omologo siriano, Hafez Assad, il quale in due occasioni ha recentemente annunciato che il «piano» di Damasco è «modificabile». Ieri sera, si è conclusa una visita nel Libano di due parlamentari francesi, che ieri hanno rischiato di morire quando l'elicottero italiano dell'«Unifil» sul quale si trovavano assieme all'ambasciatore del loro paese, Christian Graeff, è stato colpito nel Sud, vicino a Tiro.

Caso Rosenberg: i figli vincono una prima battaglia legale

NEW YORK — I figli di Julius ed Ethel Rosenberg — i due coniugi ebrei americani protagonisti di uno dei casi più clamorosi della storia giudiziaria di tutti i tempi, finiti nel 1953 sulla sedia elettrica per asserito spionaggio a favore dell'Urss — hanno ottenuto una vittoria preliminare nella loro battaglia legale per riabilitare la memoria dei genitori: la corte federale d'appello di Washington ha infatti ordinato all'Fbi di riesaminare una serie di documenti riguardanti i Rosenberg il cui accesso era stato negato 11 anni fa ai figli, Michael e Robert Meeropol.

I Meeropol non portano il cognome Rosenberg perché furono adottati dopo l'esecuzione dei genitori.

UN FERITO GRAVE NEGLI SCONTRI TRA MANIFESTANTI E POLIZIA

Si acuisce la tensione a Santiago Parlamentari coinvolti nei disordini

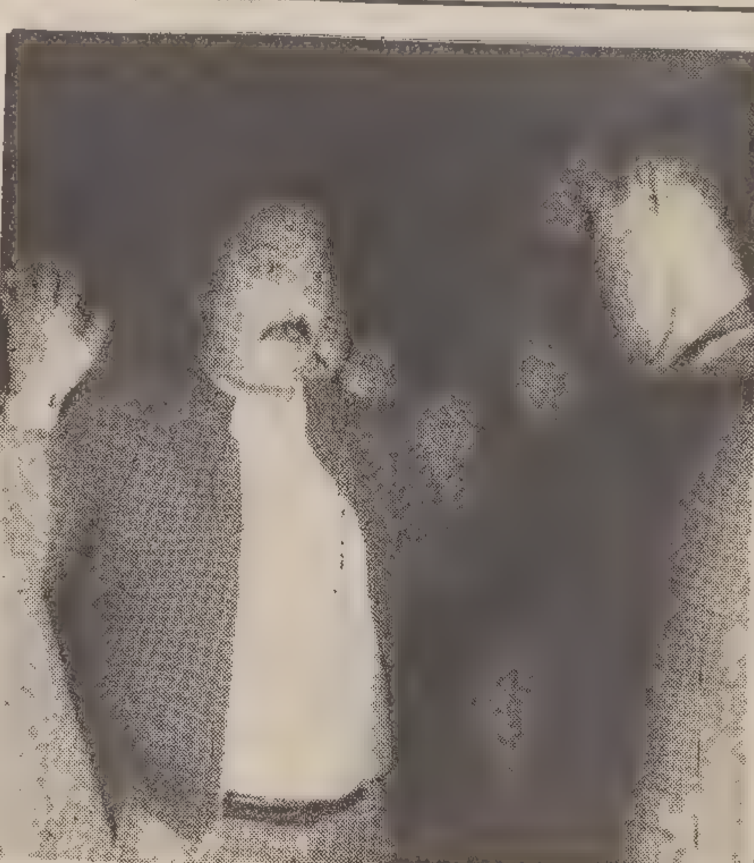
SANTIAGO — Si è acuita la tensione nella capitale cilena, dove le truppe hanno occupato il centro della città con carri armati e soldati in assetto di guerra per impedire una marcia della pace che avrebbe assunto il carattere di protesta contro il regime militare del generale Augusto Pinochet. I soldati hanno sparato in aria e la gente che si apprestava a riunirsi per dar vita alla manifestazione si è dispersa nelle strade laterali provocando il caos nel traffico.

Un uomo, le cui generalità non sono state rese note, è rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco che lo ha raggiunto alla testa. Le sue condizioni sono gravi. Le autorità hanno detto che il proiettile che ha colpito l'uomo è stato sparato da sconosciuti. La polizia ha proceduto ad arrestare un centinaio di persone.

Per disperdere la gente le forze militari hanno fatto largo uso di gas lacrimogeni, che hanno invaso una zona ampia trenta isolati.

I militari hanno bloccato la principale arteria stradale della capitale, e hanno inseguito i dimostranti nelle strade interne, dove i segnali stradali sono stati divelti e sono state erette barricate. La polizia ha usato mezzi blindati e idranti. Una macchina che usciva dal palazzo del governo è stata tempestata da una sassaiola.

La manifestazione era stata indetta dal comando nazionale dei lavoratori, una coalizione sindacale di centro-sinistra, che aveva lanciato un appello a tutti i cileni perché partecipassero a una «marcia per la pace, la libertà e la democrazia» nelle ore serali di maggior traffico.



Santiago — Il leader dell'opposizione cilena Rodolfo Seguel bloccato dalla polizia mentre partecipa al corteo *(Tel. Afp)*

I soldati impiegati nello schieramento preventivo avevano tutti il volto sporco di nero fumo. Con l'appoggio di quattro piccoli carri armati i militari hanno circondato la centralissima piazza Italia, dove si sarebbe dovuta concentrare la manifestazione. Nonostante il blocco del traffico di superficie e metropolitano, diverse centinaia di persone erano riuscite a raggiungere il boulevard Bernardo O'Higgings.

Alcuni parlamentari argentini e uruguayani, presenti a Santiago per partecipare a un convegno promosso dagli ex parlamentari di opposizione cileni, si sono trovati per strada nel centro della città durante i disordini e hanno detto di essere stati maltrattati dalla polizia.

«Questa è una repressione terribile», ha detto il deputato argentino Augusto Conde trovando rifugio nell'ingresso di un cinema del centro per sfuggire a una gragnuola di bombe lacrimogene. «Non penso che Pinochet possa sostenere questa situazione ancora per molto tempo».

L'assemblea parlamentare internazionale «per la democrazia in Cile» ha nominato una commissione di osservatori con il compito di seguire le fasi della «marcia della pace». I parlamentari europei e latino americani sono stati però costretti a rientrare precipitosamente nell'albergo dove si svolge il convegno perché impediti dai soldati e dai poliziotti cileni a proseguire nella loro missione.

Il senatore argentino Marti Arena ha detto che la commissione è stata bloccata a pochi isolati di distanza dall'albergo. «Siamo stati intercettati e intimiditi e siamo stati costretti a rientrare nell'albergo dove ci troviamo permanentemente messi in difficoltà dalle forze di sicurezza».

Da parte sua, il deputato Jose Octavio Bondon, anch'egli argentino, ha detto che al ritorno da una colazione all'ambasciata argentina, vicino a piazza Italia, lui e altri parlamentari, insieme a un funzionario dell'ambasciata, sono stati malmenati con i calci dei fucili da «reclute inesperte».

Rubata in Irlanda una fortuna in quadri

DUBLINO — 17 quadri per un valore complessivo di almeno 10 milioni di sterline (oltre 22 miliardi di lire) sono stati rubati dalla residenza irlandese di Sir Alfred Beit, un ricco collezionista d'arte. Alcune delle tele scomparse, fra cui anche un Goya e un Vermeer, erano già state rubate nel 1974 in quello che venne definito «il furto del secolo».

Otto giorni dopo però la polizia recuperò tutti i capolavori sottratti e una simpatizzante dell'Ira venne in seguito condannata a nove anni di carcere per aver preso parte al furto. Russborough House, all'interno della quale erano custodite le tele, è una villa di cento stanze che sorge nei pressi del villaggio di Blessington, trenta chilomentri a Sud-Ovest di Dublino.

In seguito sette delle tele rubate sono state rinvenute in un camion che era parcheggiato a pochi chilometri di distanza dalla residenza di Beit. Questo, che ha 83 anni, è proprietario di miniere di oro e diamanti in Sud Africa, ed ha acquistato questa casa nel 1954 appositamente per ospitarvi la collezione d'arte, ereditata dal padre Otto. Il fratello di questi, Alfred, era socio di Cecil Rhodes.

I quadri sono stati visti regolarmente al loro posto alle 2, mentre della loro scomparsa ci si è accorti alle 8.45. I ladri si sarebbero avvicinati a piedi e avrebbero poi caricato le tele su un camion. Molte di esse sono così note che probabilmente sarà impossibile venderle e ne verrà chiesto piuttosto un riscatto.

Franco Dal Cin presidente dell'Udinese

SICURA L'ESISTENZA DI UN CONTRATTO DI CESSIONE TRA LE PARTI

Mazza è rimasto senza una squadra

UDINE — Nulla di cambiato rispetto ai giorni scorsi almeno per quanto riguarda l'ufficialità di certe notizie. Purtroppo si continua a dover seguire i «si dice», o quanto meno a riportare notizie che provengono da fonti cosiddette sicure, anche se non hanno appunto il crisma dell'ufficialità. Una di queste sarebbe che Franco Dal Cin si è già «impossessato» dell'Udinese. Mentre Lamberto Mazza sarebbe rimasto a piedi, andando incontro a quella che è forse la sconfitta più bruciante.

I Pontello, e questo almeno sembra certo, hanno perlomeno rinviato la decisione di cedere la Fiorentina, se addirittura non vi hanno rinunciato. Nel senso che è difficile pensare a una famiglia come quella che attualmente regge le sorti della società viola che avvia la campagna acquisti, sigla contratti, opera le scelte di fondo per la prossima stagione e poi cede il pacchetto di maggioranza e... il lavoro svolto nel frattempo.

Il calcio, si sa, offre sempre numerose sorprese, e non solo sui terreni di gioco, per cui nulla o quasi si può dare per assoluto. Ma sembra proprio che Mazza abbia perso questo autobus. E a chi si chiede come possa aver eventualmente già ceduto l'Udinese, con il rischio appunto di rimanere a piedi, si può rispondere con un'ipotesi: che considerasse talmente «sicura» l'acquisizione del pacchetto di maggioranza della società viola da cedere in anticipo l'Udinese, in modo da poter usufruire dei quattrini di Dal Cin (o chi per lui) per riuscire a mettere insieme la bella sommetta di quindici miliardi che i Pontello volevano fosse depositata entro venerdì.

Mazza a questo punto avrebbe soltanto la prospettiva di arrivare in qualche modo alla Lazio, prospettiva da non considerare di poco conto anche nell'eventualità che la squadra romana dovesse finire in serie C, per motivi di campionato (o di tavolino).

Mazza continua a dire che «lo stanno cercando», ma allo stesso tempo che ha intenzione di trasferirsi definitivamente in Toscana: le solite dichiarazioni contradditorie per cercare di depistare coloro che cercano notizie o perlomeno tracce. Sta di fatto che, secondo noi, Lamberto Mazza finora non è riuscito ad approdare alla Lazio, per cui se veramente qualcuno lo chiamasse ci andrebbe, e di corsa, tanto più che ha perso il treno con la Fiorentina e che avrebbe ormai abdicato all'Udinese, senza la possibilità di tornare indietro.

Ieri Mazza non è stato rintracciabile: era atteso in società nel tardo pomeriggio, ma a un certo punto ha telefonato per comunicare che non sarebbe arrivato. Oltretutto in questo momento è alle prese anche con le vicende del calcio scommesse, per le eventuali conseguenze che deriverebbero a lui stesso nel caso fosse provata la colpevolezza della società bianconera, anche solo per responsabilità oggettiva. Non è davvero da scartare a priori l'ipotesi, nel caso si rivelassero veritiere le indiscrezioni di questi ultimi tempi, che lo stesso Mazza venisse colpito da qualche sanzione, compresa ad esempio l'inibizione a ricoprire cariche per un certo periodo.

Neppure Dal Cin è stato rintracciato ieri: è probabile che sia partito per il Messico, anche se per una trasferta abbastanza breve, di due/tre giorni, per presentare la sua «banca dati» naturalmente riferiti al calcio di livello mondiale, proprio nel consesso più adatto, che più mondiale di così non si può. E secondo alcuni proprio questa partenza starebbe a significare che ha già concluso l'affare bianconero, perché in caso contrario ben difficilmente avrebbe mollato l'osso nel momento più caldo.

Si fanno ipotesi e congetture anche sull'industriale (ormai non si parla più di cordata) o imprenditore che avrebbe acquistato il pacchetto azionario della società bianconera alla cui presidenza andrebbe lo stesso Dal Cin. Si dice (siamo alle solite!) che si tratti di un personaggio che soggiorna all'estero, e che almeno per il momento non abbia alcuna intenzione di avere la pubblicità che gli deriverebbe dall'accertamento effettivo della sua entrata, e in maniera così probante, nel mondo del calcio.

Restano poi i problemi dell'assetto futuro della squadra.

Dal Cin aveva dato come molto probabile la conferma di De Sisti nel caso di un suo avvento alla presidenza, ma non è affatto detto che sia così. De Sisti infatti si è conquistato un posto di rilievo nel cuore della tifoseria friulana per aver salvato (almeno sul campo) l'Udinese; ma c'è un altro allenatore che continua ad abitare nel cuore della tifoseria friulana. È Massimo Giacomini, che non ha salvato niente, ma è stato l'artefice di una doppia promozione e continua a mantenere un suo particolare carisma.

Giorgio Verbi

Lanese arbitra a Brescia

Arezzo-Cagliari: Mattei
Bologna-Ascoli: Magni
Brescia-Triestina: Lanese
Campobasso-Palermo: Baldas
Catania-Pescara: Coppetelli
Empoli-Perugia: Lombardo
Lazio-Cremonese: Paparesta
Monza-Genoa: Tuveri
Sambenedet.-Cesena: Pieri
Vicenza-Catanzaro: Pezzella

IL GIUDICE SPORTIVO HA EMESSO LE SUE SENTENZE

Campo del Palermo squalificato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite di domenica scorsa del campionato di serie B ha inflitto la squalifica del campo per una giornata al Palermo «per manifestazioni di intemperanza dei propri sostenitori».

Il giudice sportivo, fra i giocatori, ha squalificato per due giornate Galbiati (Lazio) e Vertova (Empoli); per una giornata De Biasi (Palermo), Bertozzi (Vicenza), Citterio (Cremonese), Della Pietra (Campobasso), Ferrari (Sambenedettese), Jacobelli (Catanzaro), Paolinelli (Brescia), Russo (Campobasso), Schio (Sambenedettese), Zoratto (Brescia), Gasparini (Monza), Novellino (Perugia), Saini (Monza).

Per il torneo estivo è stato squalificato per una giornata Baldieri (Pisa).

Fra i dirigenti è stata inflitta l'inibizione fino all'11 giugno a Ercole (Sambenedettese) e fino al 28 maggio a Delli Noci (Lecce).

In serie B il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 10 milioni di lire con diffida al Catanzaro, per 8 milioni al Perugia, per 2 milioni 400 mila lire al Pescara per 640 mila alla Triestina, per 525 mila al Campobasso, per 500 mila alla Sambenedettese.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Mangoni (Arezzo) Minoia (Arezzo), Bencina (Cremonese), Bolis (Monza), Luppi (Bologna) Marchi (Cagliari), Mazzeni (Vicenza), Nicoletti, Cremonese) Rondini (Perugia); la deplorazione: Lubbia (Catania), Lupo (Campobasso), Panero (Catanzaro), Agostini (Cesena), Braghin (Triestina), Ferri (Bologna), Sorrentino (Cagliari), Allievi (Perugia), Pagliari (Perugia); l'ammonizione: Di Fusco (Catanzaro).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 150 mila lire con diffida: Bigliardi (Palermo), di 120 mila con diffida Cipriani (Empoli), di 90 mila Boscolo (Genoa) e Cascione (Catanzaro) di 60 mila Chiodini (Brescia), di 45 mila Rainieri (Sambenedettese), di 30 mila Bernardini (Cagliari).

La deplorazione è stata inflitta al dirigente Toffoli (Triestina).

Per il torneo estivo, è stata inflitta l'ammenda di un milione 250 mila lire al Lecce. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Colombo (Lecce) e Ferroni (Avellino).

QUALCHE GIOCATORE INFORTUNATO NELLE FILE DEGLI ALABARDATI

Ferrari: «Due rigori per partita: l'avevo detto Ciò spiega che la Triestina sa entrare in area»

«La bora di questo inverno andrebbe bene adesso...». Una invocazione disperata di Renato Miele, alla fine dell'allenamento di ieri, parte prima. E' quasi mezzogiorno, il sole ha picchiato, ma soprattutto l'afa ha reso il lavoro in campo assai faticoso. Cinello e Menichini, con le gambe nella vasca ai bordi del terreno di gioco, lasciano correre l'acqua ghiacciata sulle caviglie: tanta salute per i tendini, messi a dura prova dal fondo indurito.

Un allenamento, per certi versi leggero, come impegno fisico, ma prolungato. Con tanti tiri in porta, nella parte conclusiva mattutina. Non è una novità, ma è sempre interessante annotare che questa specialità non è trascurata durante la settimana. Con la speranza che prima o poi dia frutti copiosi.

Nota dall'infermeria. Cerone è ritornato dalla scappata ad Avezzano (si è incontrato con il Giro d'Italia?) con un risentimento ad un ginocchio di origine sconosciuta. Ieri ha riposato, oggi si vedrà. Sempre in cura Salvadè, colpito da una bronchite, ma visto ieri mattina a Monfalcone. Si è allenato Scaglia, che però accusa un malanno a un ginocchio. Poi c'è Costantini, che si è dato... al ciclismo. Ha ancora male, quello che lo aveva praticamente tenuto fermo la scorsa settimana, senza peraltro saltare la partita. Ieri mattina ha pedalato su una bici da passeggio, in coppia con il fido Sandro Maffi, massaggiatore bis. Qualche giretto vicino al campo di gioco, un altro paio per Monfalcone. L'utile unito al dilettevole. Ma oggi per Maurizio ci sarà di nuovo calcio, al «Grezar», dove la Triestina si allenerà nel pomeriggio. E' appena il caso di rilevare che Cinello si è ripreso in pieno, dopo la contrattura accusata contro la Sambenedettese.

Ed eccoci a Ferrari, per il consueto colloquio del mercoledì. «La partita di domenica? C'è stata solo penuria di gol — ha detto — ma per il resto è stata buona. Sul piano del ragionamento ci siamo, ed è molto importante in questa fase. Si è molto discusso sui rigori, il mio collega e un dirigente ospiti si sono sfogati, dopo la partita. Ma lo sfogo è dei deboli, di chi non ha argomenti. Quando la settimana scorsa avevo detto che la nostra è una squadra da due rigori per partita, qualcuno aveva sogghignato. I fatti lo hanno confermato, anche stavolta. Luci non ci ha regalato niente».

— Peccato però dover aspettare i rigori per segnare...

«Sarebbe più bella una rete su azione, ma se le azioni vengono interrotte, è giusto segnare su punizione dal dischetto. Visto il fallo su De Falco? Era evidentissimo e poi tanto violento che gli ha provocato l'incrinatura di una falange. Nella ripresa De Falco ha giocato con la mano fasciata. L'arbitro aveva lasciato correre...».

— Domenica c'è stato un notevole miglioramento individuale, nelle file alabardate...

«Francamente non m'interessa. Conta la squadra nel suo insieme, conta la continuità dei risultati, che è stata interrotta solo a Bologna, da un gol balordo. Un punto perso là, un altro a Cremona, quando era ormai fatta: a questo punto saremmo a cavallo. Ma una cosa mi consola e mi tranquillizza: fuori casa la Triestina non ha mai sbandato, fuorché a Empoli. E' una garanzia anche per domenica a Brescia. Abbiamo sempre creato molte occasioni, fuori casa, come nessun'altra squadra. Ad Ascoli ci siamo fatti sentire, a Vicenza abbiamo tenuto testa ad una squadra caricatissima. Ho ancora fiducia nello sprint finale».

— Sarà una partita delicatissima...

«Loro sono vivi, tranquilli, pimpanti. Cercheranno di giocare sui nostri errori, poiché siamo costretti a cercare il risultato pieno. Il Brescia ha tre vantaggi: gioca in casa, ha entusiasmo, può giocare di rimessa; noi dovremo fare qualcosa in più, per conquistare il risultato. Per prima cosa non dobbiamo perdere; gli altri due risultati sono buoni, uno più dell'altro, ovviamente».

Dante di Ragogna

Quarti di Coppa Italia

Inter-Roma 2-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Brady su rigore, 44' Giannini, 74' Mandelli.

INTER: Lorieri, Monti, Mandorlini, Marini, Bernazzani, Minaudo, Fanna (75' Ciocci), Cucchi (65' Nunziata), Selvaggi, Brady, Pellegrini (46' Mandelli). (12 Caniato, 16 Pozzoni).

ROMA: Gregori, Oddi, Bonetti, Desideri, Lucci, Righetti (71' Mastrantonio), Graziani, Giannini, Pruzzo, Di Carlo, Impallomeni. (12 Santinelli, 14 Marra, 15 Bencivegna, 16 Gesti).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Fiorentina-Empoli 3-0

MARCATORI: 1' (rigore) e 11' Monelli, 51' Oriali.

FIORENTINA: Conti, Contratto, Maldera (46' Carobbi), Oriali, Pin, Gentile, Massaro (78' Berti), Battistini, Monelli, Onorati, Pellegrini (60' Baggio). (12 Mareggini, 13 Pascucci).

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Cecconi, Urbano (46' Del Pino), Della Monica (59' Mazzari), Casaroli, Cipriani (46' Calonaci), (12 Calattini, 14 Gori).

Como-Verona 3-1 (2-1)

MARCATORI: 12' Casagrande, 18' Verza, 43' e 51' Borgonovo.

COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande (46' Fusi), Maccoppi (36' Mattei), Albiero, Todesco (59' Invernizzi), Centi, Borgonovo, Notaristefano, Corneliusson. (12 Della Corna, 13 Fusi, 16 Mazzuccato).

VERONA: Giuliani, Ferroni, Galbagini, Sacchetti, Fontolan, Volpati, Bruni, Verza, Baratto (82' Roberto), Vignola, Turchetta. (12 Spuri, 13 Giolo, 15 Pane).

Torino-Sampdoria sospesa p.i.c.

La partita Torino-Sampdoria è stata sospesa per impraticabilità di campo al 54' con il risultato di 1-1. Avavano segnato al 31' Mariani, al 52' Mancini.

Al termine dei rispettivi quarti, Roma, Como e Fiorentina si sono qualificate per le semifinali della Coppa Italia. Deve invece essere recuperata la partita Torino-Sampdoria, per designare la quarta semifinalista.

Mexico '86: anche per gli arbitri il problema altura

Per gli azzurri più intenso l'allenamento

PUEBLA — Il lavoro sul pallone degli azzurri si fa sempre più intenso. Anche ieri la seduta di allenamento al centro deportivo Ignacio Zaragoza è stata conclusa da una partitella a ranghi contrapposti e su campo ridotto. Per la durata di 42' suddivisi in due tempi (18' il primo, 24' il secondo) si sono schierate le solite formazioni. In maglia gialla: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Baresi, Vierchowod, Scirea, Galderisi, De Napoli, Serena, Tardelli, Zenga. In maglia bianca: Galli, Collovati, Nela, Bagni, Tricella, Ancelotti, Conti, Vialli, Rossi, Di Gennaro e Altobelli.

Quindi, da una parte i difensori titolari, dall'altra il trio di centrocampo che sembra avere le maggiori possibilità di essere in campo per la prossima partita con il Guatemala e inoltre Vialli accanto a Conti, Rossi e Altobelli. Il giorno precedente aveva vinto la squadra di Scirea, ieri Altobelli e compagni si sono presi la rivincita: 4-0, con gol di Altobelli stesso, Ancelotti, Vialli e Rossi su rigore.

Si sono distinti Collovati, Baresi, Vialli (che è l'unico a avere sempre segnato nelle tre partitelle di allenamento fino ad ora giocate in Messico). Rossi, osservato speciale, si è dato un gran da fare anche se ha difettato parecchio in precisione e nei recuperi.

CITTÀ DEL MESSICO — Se qualcuno dei 36 arbitri internazionali risulterà non perfettamente a posto fisicamente e se la sua carenza o malattia non potrà essere curata prima dell'inizio del Mundial, verrà rimandato in patria e non si chiederà al suo posto alcun sostituto poiché la commissione dei direttori di gara della Coppa Fifa 1986 farà ricorso in questo caso alle riserve messicane del settore.

Tra le forme di infermità possibili non è però considerata la volgare influenza poiché l'arbitro malato verrà tenuto a riposo e curato fino al suo completo ristabilimento affinché egli possa riprendere regolarmente il suo posto.

Questo aspetto della condizione fisica dei direttori di gara è stato messo in rilievo nel corso di una conferenza stampa tenuta all'ospedale Humana di Città del Messico dal gruppo dei medici che dirigeranno la parte sanitaria del Mundial a cominciare, appunto, dal controllo della salute degli arbitri convocati nella capitale messicana.

Il dott. Aurelio Perez Teuffer, capo della commissione dei servizi medici del Mundial, Arturo Yamasaki, capo della commissione internazionale degli arbitri, hanno in particolre sottolineato che gli esami a cui verranno sottoposti i direttori di gara, a partire da oggi, saranno particolarmente scrupolosi perché la terna che scenderà in campo assieme ai 22 atleti delle varie partite dovranno avere una condizione fisica perfetta, simile a quella di qualsiasi giocatore.

A parte le prove atletiche all'aperto che prevederanno tra l'altro impegnative corse di velocità e di fondo, gli arbitri verranno sottoposti al centro medico Humana a esami del sangue, delle capacità funzionali, e a controlli sotto sforzo e aerobici.

Fino a ora sono giunti a Città del Messico soltanto sette arbitri senza contare i cinque arrivati a tarda sera, tra cui l'italiano Luigi Agnolin.

Il giapponese Shizuo Takada, il siriano Jamal al Sharif e Fallaj al Shanar dell'Arabia Saudita, sono già in terra messicana da due settimane e hanno approfittato del loro lungo soggiorno per mettere alla prova i propri eventuali limiti ad alta quota dirigendo due partite di campionati minori locali. Alla fine dei due incontri tutti e tre hanno espresso preoccupazione per l'affaticamento che hanno sentito accumularsi nelle gambe a partire dalla fine del primo tempo, riducendo così sensibilmente le loro capacità.

Il corpo sanitario che esaminerà le condizioni degli arbitri nei prossimi giorni non ha nascosto alcune perplessità sulla capacità di tutti e 36 i direttori di gara di superare i test che li attendono considerando soprattutto che diversi di essi non sono più giovanissimi e che non sempre essi hanno svolto nel loro paese una preparazione adeguata per un clima particolare come quello messicano. È possibile pertanto che, alla fine della serie di test che li attendono, alcuni di essi dovranno rifare la valigia e tornare a casa.

Coloro che più di tutti dovrebbero temere il responso dei medici dovrebbero essere Antonio Marquez (il decano del gruppo) e il bulgaro Bogdan Dotchev, entrambi cinquantenni, lo svizzero Andrei Daina (46), il belga Alexis Ponnet (47), il brasiliano Romualdo Arpi Filho (47), il guatemalteco Romulo Mendez Molina (48), Edwin Picon Ackong delle isole Maurizio, l'olandese Jan Keisser (46), il romeno Joan Igna (46).

Nessun timore, usando il metro dell'età, dovrebbe avere invece l'irlandese del nord Alan Snoddy, il più giovane della compagnia, appena trentunenne.

Fulvio Buffacchi

Un napoletano sempre dietro a Maradona

CITTÀ DEL MESSICO — *Al Club America di Città del Messico, dove la nazionale argentina è in ritiro premundial, la macchina per fare il caffè è sempre in funzione. Ne viene fuori un'ottima miscela ristretta di sentore partenopeo, mentre il caffè lungo, di tipo anglosassone, trova sempre più scarsi simpatizzanti.*

A far tenere costantemente in funzione quella macchina ci pensa un napoletano capitato al Club America per volere di Diego Armando Maradona. È il massaggiatore del Napoli, Salvatore Carmando, soprannominato Sasa.

Sono bastati pochi giorni di buen retiro perché Carmando, 42 anni, salernitano di nascita, sposato e padre di due figli, diventasse il personaggio più benvoluto al Club America. Per averlo al suo seguito Maradona ha dovuto chiedere un permesso speciale alla Federazione argentina e Carmando ha fatto altrettanto con il Calcio Napoli e con la Federazione italiana.

Dieguito non ha nulla contro il massaggiatore della Selecion, ma ormai si fida soltanto di Sasa, l'unico cui sia consentito toccare le sue preziose gambe. A vederli assieme sembrano il guerriero in armi e il suo fido scudiero. Mentre Maradona sta per concludere il suo allenamento, Carmando gli prepara di persona una spremuta di arancia. La imbottiglia con le sue mani e gliela porta fin sul campo per farlo dissetare.

Quello fra Dieguito e Sasa, oltre a essere un rapporto, per così dire, professionale, legato cioè all'attività lavorativa di ciascuno, è una vera amicizia. «Siamo due uomini semplici e sinceri — dice Carmando — e per questo siamo diventati grandi amici». Il massaggiatore del Napoli non dimenticherà mai questa avventura messicana. «Quando Diego, tanti mesi fa, mi disse che mi avrebbe voluto con sé per poco non svenivo dalla gioia.

«Questo che mi è stato riservato — dice Carmando — è un grandissimo onore e devo ringraziare, oltre che Maradona e la Federazione argentina, anche Ferlaino, Allodi, Marino e il dottor Acampora, che mi hanno permesso di vivere questa avventura».

L'arte del massaggiatore è per Carmando di natura ereditaria. Il padre, Angelo, fu per lunghi anni massaggiatore della Salernitana. E la derivazione genetica è stata poi confermata dal fatto che i 16 figli di Angelo Carmando sono tutti massaggiatori: i quattro maschi fanno questa attività a livello sportivo e le dodici femmine nel campo dell'estetismo.

La gioia di vivere a fianco di Maradona la grande avventura messicana non riesce del tutto a stemperare la nostalgia per la casa e la famiglia.

«L'altro giorno — racconta Sasa — per parlare con i miei familiari ho speso oltre centomila lire di telefono». Carmando ha nostalgia anche per i giocatori del Napoli che vorrebbe «avere sempre tutti vicini».

Qualcuno tenta di fargli dire se tiferà per l'Italia o per l'Argentina, ma Sasa è furbo e non vuole urtare la suscettibilità di nessuno: «Io sono qui per lavorare e non posso fare il tifoso». Le partite dell'Argentina, comunque, le vedrà tutte dalla tribuna perché non ha il permesso di accesso al campo.

A Città del Messico è riuscito a fare anche il turista. Approfittando della trasferta di due giorni della nazionale biancoceleste in Colombia, dove non ha potuto recarsi per mancanza del visto, Carmando ha finalmente lasciato per qualche ora l'assolato Club America, alla periferia della città, per gettare uno sguardo sulla metropoli più grande del mondo. Lunghe passeggiate per il Paseo della Reforma, shopping nella elegante Zona Rosa, nel centro, e visita al museo antropologico: «È la cosa più straordinaria che mi sia capitato di vedere nella vita perché si tratta davvero di un museo unico al mondo. Meno male che sono riuscito a farci una scappata prima che Diego tornasse. Ora il mio tempo è riservato tutto a lui».

Città del Messico — Maradona firma un autografo a un piccolo tifoso messicano (Telefoto Ap)

Brevi

■ ARBITRO — Il cileno Hernan Silva (37 anni, ingegnere tessile) che sarà uno degli arbitri della Coppa del Mondo, ha affermato a Santiago di preferire «senza dubbio dirigere le squadre europee perché giocano e lasciano giocare. Invece i sudamericani sono molto differenti: perdono tempo, fanno troppa scena».

■ INCIDENTE — Il primo grave incidente della selezione dell'Uruguay non ha colpito un giocatore, ma il direttore della delegazione Carlos Rognon. Mentre palleggiava con il difensore Gutierrez, Rognon (60 anni) nell'appoggiare male un piede è caduto fratturandosi la gamba destra.

■ RECORD — Irapuato tiene, per ora, il primato della città sede del Mondiale dove sono stati venduti meno biglietti: appena 10 mila secondo le informazioni date dal comitato locale. La città ospita, con Leon, le partite del gruppo C, ma nello stadio locale giocheranno solo Ungheria, Unione Sovietica e Canada e non la favorita Francia.

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti in gruppo i «girini» a 43 all'ora

MOSER E LEMOND NON ATTACCANO, SARONNI RESTA MAGLIA ROSA

La volata di Pesaro al gigante Bontempi



(Ansafoto)

La volata vincente di Bontempi sul traguardo di Pesaro

PESARO — I velocisti, che molto si erano divertiti ai bordi del Tirreno (Baia Domizia), sono tornati a divertirsi ieri in riva all'Adriatico (Pesaro). Altra spiaggia, altro mare, ma stesso vincitore e stesso secondo: Guido Bontempi batte Stefano Allocchio. Maglia rosa sempre Giuseppe Saronni.

Una giornata per niente particolare, ma la colpa non è del Terminillo. Quel monte, come tanti altri del Giro d'Italia, non ha apparentemente lasciato segni nei muscoli dei pedalatori. I 235 chilometri della tappa vengono bevuti alla media di 42,932 nonostante il sole picchi e il vento non soffi a stimolare il colpo di pedale. Non si sa più cosa pensare: o questo gruppo è pieno di campioni o il Giro è una passeggiata.

Però si può pensare anche come Giuseppe Saronni il quale, pur controllando agevolmente la sua rosea situazione, arriva coi piedi bollenti, si toglie le scarpette e sentenzia: «Qui si spende molto e no si sa come andrà a finire. Io credo che prima di Merano se ne vedranno delle belle».

Le belle che paventa Saronni sono in realtà le brutte: cioè le crisi che dovrebbero colpire questo o quel corridore, meglio se importante. Naturalmente anche a Saronni potrebbero capitare delle belle e una di queste per poco non gli è capitata anche ieri.

La «Vie claire», squadra di Greg Lemond, improvvisa un attacco dimostrativo sulla Somma e la maglia rosa perde qualche metro. Ogniqualvolta la strada sale, Lemond fa di queste dimostrazioni e sempre Saronni perde del terreno ma, siccome si tratta di dimostrazioni, sempre lo riguadagna. Continuando così, di dimostrazione in dimostrazione, Lemond può anche non vincere il Giro e Saronni effettivamente vincerlo.

Bisogna però vedere cosa farà Francesco Moser che da qualche giorno non dimostra, non perde terreno, né lo deve riguadagnare e quindi si mantiere fresco per i giorni che dovrebbero decidere. Uno di questi arriverà domani, quando si correrà la cronometro individuale di 46 km. Da Sinalunga a Siena.

In attesa dell'evento, ieri una bella corsa di levrieri. La fettuccia finale che porta a Pesaro è dritta e piatta come i binari che accanto lambiscono la spiaggia e un mare che non si muove sotto il peso dell'afa. I levrieri del Giro inseguono la finta lepre della vittoria mordendo il manubrio. Meno male che prima dell'ultimo chilometro una curva frena la muta impazzita. Si deve quasi ripartire per riacquistare velocità. I primi sono in fila indiana ed è meglio così perché c'è minor pericolo di cadute.

Si decide tutto sotto il cartello dei 250 finali. Stefano Allocchio scatta ma è troppo presto. Guido Bontempi, risalito dalla settima posizione sfiorando la transenna di destra, trova il filo d'aria per intrufolarsi tra Asti e quell'ultima lepre, e ottenere la seconda vittoria di questo Giro.

Come molti giganti o uomini forti, Bontempi ha però un cuore d'oro e sempre lo dimostra, andando ad abbracciare e baciare i velocisti che in precedenza ha battuto. Tutti i velocisti hanno cuori d'oro e dopo aver arrotato i gomiti in volata tornano a essere amici. Bontempi preferisce scambiare queste effusioni con Paolo Rosola, che è suo vicino di casa.

Oggi, al termine della Pesaro-Castiglion del Lago (km 207 e poche difficoltà) si dovrebbe assistere a un altro edificante scambio di effusioni fra il velocista vincente e i velocisti perdenti.

Gianni Capitani

Ordine d'arrivo 10.a tappa

Ordine d'arrivo della decima tappa del 69.o Giro d'Italia, Rieti-Pesaro, di km 238: 1) Guido Bontempi 5 ore 32'37" media km 42,932 (abb. 20"); 2) Stefano Allocchio (abb. 15"); 3) Daniele Asti (abb. 10"); 4) Frank Hoste (Bel) (abb. 5"); 5) Flavio Chesini; 6) Rolf Sorensen (Dan); 7) Daniele Caroli; 8) Patrizio Gambirasio; 9) Urs Freuler (Svi); 10) Johan Van Der Velde (Ola); 11) Enrico Grimani; 12) Eric Vanderaerden (Bel); 13) Jean-Paul Van Poppel (Ola); 14) Adriano Baffi; 15) Stefano Colagè; 16) Marco Vitali; 17) Domenico Cavallo; 18) Silvano Riccò; 19) Pierino Gavazzi; 20) Jean René Bernaudeau (Fra); 22) Christian Chaubet (Fra); 30) Greg Lemond (Usa); 34) Steve Bauer (Can); 36) Francesco Moser; segue il gruppo, comprendente la maglia rosa Giuseppe Saronni, con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

1) Giuseppe Saronni 47 ore 50'35"; 2) G.B. Baronchelli a 8"; 3) Flavio Giupponi a 1'03"; Acacio Da Silva (Por) a 1'27"; 5) Luciano Loro s.t.; 6) Alfio Vandi a 1'48"; 7) Francesco Moser a 1'50"; 8) Niki Ruttimann (Svi) a 1'58"; 9) Roberto Visentini a 1'59"; 10) Marco Giovanetti a 2'07"; 11) Claudio Corti a 2'09"; 12) Franco Chioccioli a 2'13"; 13) Michael Wilson (Aus) a 2'31"; 14) Steve Bauer (Can) a 2'44"; 15) Emanuele Bombini a 3'07"; 16) Greg Lemond (Usa) a 3'27"; 17) Mario Beccia a 3'50"; 18) Stefano Colagè a 4'19"; 19) Gianni Bugno a 4'29"; 20) Johan Van Der Velde (Ola) a 4'45"; 23) Deitrich Thurau (Rfg) a 5'02"; 24) Rocco Cattaneo (Svi) a 5'10"; 27) Silvano Contini a 5'58"; 55) Martin Early (Irl) a 16'37"; 60) Gody Schmutz (Svi) a 21'35"; 66) Gerard Zadrobilek (Ant) a 26'07"; 71) Stephen Roche (Irl) a 28'00".

La tappa di oggi

Si corre oggi l'11.a tappa, la Pesaro-Castiglion del lago di 207 chilometri.

BASKET: ALLA SIMAC IL PRIMO ROUND DELLA FINALE-SCUDETTO

Il brasiliano Oscar espulso i milanesi hanno via libera

Simac-Mobilgirgi 116-98 (54-48)

SIMAC MILANO: Bargna 4, Boselli 12, Blasi, D'Antoni 16, Premier 27, Meneghin 9, Gallinari, Schoene 15, Henderson 29, Bariviera 4.
MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 24, Gentile 20, Dell'Agnello 20, Capone 8, Generali 4, Scaranzin, Ricci 15, Palmieri, Oscar 7. N.e.: Esposito.
ARBITRI: Pinto e Filippone.
NOTE: tiri liberi, Simac 25 su 29; Mobilgirgi 28 su 32. Nel primo tempo al 16'51" espulso Oscar per scorrettezze. Usciti per cinque falli: nella ripresa 13'55" Generali, 16'15" Meneghin, 16'40" Lopez. Spettatori 43 mila paganti per un incasso di 80 milioni. Tiri da tre punti: Boselli 1/3, D'Antoni 4/14, Premier 3/5, Schoene 1/2 per la Simac; Lopez 3/4, Capone 0/2, Oscar 1/2 per la Mobilgirgi.

MILANO — La Simac Milano ha vinto contro la Mobilgirgi Caserta col punteggio di 116-98 (54-48) dei play-off la gara di andata della finale del campionato 1985/1986 di basket.

La partita di ritorno si giocherà sabato pomeriggio a Caserta.

Sulla sconfitta dei casertani ha pesato in maniera determinante l'espulsione del brasiliano Oscar, reo di un fallo a gioco fermo su Henderson.

Juniores donne: Vicenza campione

ASTI — La Primigi Vicenza ha conquistato ad Asti il titolo italiano juniores di basket femminile. La squadra veneta ha superato nella finalissima il Cor Roma per 66-44.

Il torneo al Don Bosco

Stefanel-So.Te.Co. Gradisca 96-70

STEFANEL: Dimatore 10, Trimboli 3, Just, Bellina 10, Collarini 12, Vitez 20, Bertolotti 15, Ruaro 2, Zarotti 17, Iemmolo 7. All.: Marini.
SO.TE.CO: Rorato 5, Merljak 14, Stocca 16, Furlan 15, Skocaj, Podgornik 6, Marega 8, Iadarola 6, Casagrande, Tonzig. All.: Bensa.
ARBITRI: Policastro e Vigini di Trieste.

Combattutissimo il primo incontro della seconda giornata del 3.o Torneo Pizzeria 2002: solo a 5' dal termine la Leasest con un perentorio break, riusciva a procurarsi un vantaggio bastante a rintuzzare il disperato forcing finale della Barcolana.

Nella seconda gara in programma la Stefanel, dopo un primo tempo incerto, con un parziale di 19 a 3, chiudeva autorevolmente la partita.

La Servolana Leasest e l'Italmonfalcone Solvay, oggi alle 21, si giocheranno la possibilità di evitare in semifinale la Stefanel, già qualificata. L'Italmonfalcone dovrebbe schierare l'ex americano della Segafredo, Cachtings e Giordano Marusig, punto di forza della squadra isontina nel recente campionato di A2. Decisivo pure l'incontro delle 19 tra la So.Te.Co. Gradisca e il Don Bosco per l'ammissione alle semifinali.

Servolana Leasest-Barcolana 77-74

LEASEST: Cerne 14, Catalanotti 3, Tonut 17, Ceppi 6, Dapas 11, Cassio 4, Sculin 5, Furlan, Rauber 17. N.e.: Rossi. All.: Perin.
BARCOLANA: Jacuzzo 15, Avon 2, Pescatori 5, Colocci 4, Sornig 13, Bosso 2, Covi Stolfa 13, Ponton 4, Bonetta 14, De Visentini 2. N.e.: Fabbri. All.: Romoli.
ARBITRI: Buda e Schiano di Trieste.

Snaidero-Ignis a Udine

UDINE — Basket della nostalgia a sfondo benefico domenica al palasport «Carnera» di Udine. Alle 18 scenderanno infatti in campo le «vecchie glorie» della Snaidero e dell'Ignis anni '60 (e '70), che giocheranno con il pensiero rivolto all'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia e alla Lega friulana per la lotta alle malattie cardiovascolari. La serata è stata organizzata dalla Libertas Paderno di Udine.

Veniamo ai nomi annunciati dalla Libertas Paderno quali protagonisti dell'incontro: con la maglia arancione della Snaidero scenderanno in campo Melilla, Pellanera, Paschini, Zanon, Sarti, Natali, Porcelli, Cosmelli, Giomo, Bovone, Cella, Cepar, Cescutti, Triches e Joe Allen. In panchina sarà Boris Kristiancich. Per l'Ignis hanno annunciato la loro presenza Ossola, Flaborea, Bisson, D'Amico, Zanatta, Bulgheroni, Gergati, Rusconi (da pochi giorni confermato alla guida dell'Arexons Cantù), Polzot, Manuel Raga e Yelverton. In panchina per i lombardi sarà Nico Messina.

Tanti ricordi, quindi, tanta storia del basket nazionale e friulano rivivirà così per una sera al «Carnera» in un clima che vuole essere ispirato alla massima amicizia. Prima di questo incontro si svolgerà poi una partita dimostrativa tra due formazioni composte da paraplegici, la Galm di Verona e lo Jesolo.

Esiste infatti un regolare campionato di basket per paraplegici che proprio quest'anno ha inaugurato la formula dei play-off ai quali accedono le prime quattro squadre qualificate nella classifica di A1.

G. B.

LA TRIESTINA BARONCINI DEL GALILEI MEDAGLIA DI BRONZO NEL PESO

Due «ori» dall'atletica regionale ai campionati nazionali studenteschi

PESCARA — Seconda giornata di gare della finale nazionale dei Campionati studenteschi in pieno svolgimento a Pescara. Alla prima medaglia (d'argento) conquistata dalle future maestre dell'istituto Duca D'Aosta di Trieste, nella ginnastica ritmica «amatori», se ne sono aggiunte per il Friuli-Venezia Giulia due d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo.

Il più alto gradino del podio è stato conquistato dalla lanciatrice del disco Roberta Paolin, del liceo scientifico «Duca degli Abruzzi» di Gorizia (m 34,66) e dalle ragazze dell'istituto magistrale «Caterina Percoto» di Udine.

La Paolin con estrema facilità ha dominato la sua prova pur rimanendo ben al di sotto del suo limite personale che è di m 38,36. «È la prima volta, da quando mi dedico all'atletica, che vinco una gara importante

Roberta Paolin è brava a scuola e dedica allo sport molte ore del suo tempo libero. Inoltre, cosa un po' rara tra i lanciatori, possiede un fisico longilineo e asciutto, si muove con eleganza e grazia.

La seconda medaglia d'oro della giornata è stata conquistata nel concorso per istituti. Un po' inaspettatamente hanno vinto le nove (Grossutti, Casarda, Romanin, Birtia, Lauzana, Sgrazzutti, Iacuzzi, Foschia, Scodellaro) future maestre del «Percoto» di Udine. L'insegnante che le accompagna, la professoressa Marina Manca, racconta che queste ragazze non si dedicano all'atletica, ma provengono da altri sport in cui spesso raggiungono livelli piuttosto alti.

E ora uno sguardo rapido agli altri atleti che sono saliti sul podio. Nel salto in alto è giunta seconda la goriziana Cristina Poddo per aver superato l'asticella a m 1,66 (nuovo primato personale e limite per la partecipazione ai campionati italiani di categoria) e terza la pordenonese Anita Daneluzzi.

Nel peso ancora la pordenonese Manila Dall'Anese si è aggiudicata l'argento con la misura di m 12,34 (alla fine della gara la ragazza era delusa) e dietro a lei, bravamente terza, si è classificata la triestina del liceo scientifico Galilei, Enrica Baroncini (m 12,09). Medaglie di bronzo anche per il saltatore (m 1,88) Breda (presente ormai da anni sui podi dei Giochi della gioventù e dei Campionati studenteschi) di Pordenone e per la velocista Grosutti (m 100 in 12"81) di Udine. Ancora una medaglia a squadre: a conquistare il bronzo ci hanno pensato le ragazze dell'istituto tecnico Galileo Galilei di Gorizia.

L'ultima medaglia d'argento è stata conquistata da Giovanni Sparaccino, Andrea Corsini, Massimo Bovi e Giovanni Indirzi del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone nella staffetta 4×50 stile libero che ha nuotato in 1'55"33.

Dopo le gare di nuoto nella classifica complessiva per regioni, il Friuli-Venezia Giulia si trova al quinto posto dietro a Toscana, Veneto, Piemonte e Lombardia.

Nel basket maschile intanto Trieste, rappresentata dall'Oberdan, ha superato Napoli per 83-53.

Annamaria Cecchi

SportFLASH

Basket: i 12 della Jugoslavia

BELGRADO — Il selezionatore della nazionale jugoslava ha designato i 12 giocatori che disputeranno i campionati mondiali di basket in programma in Spagna dal 5 al 20 luglio: Ratko Radovanovic, Veljko Petranovic, Vladimir Divac, Franjo Arapovic, Stojan Vrankovic, Drazen Dalipagic, Zoran Cutura, Drazen Petrovic, Aleksandar Petrovic, Danko Cvijeticanin, Zoran Radovic ed Emir Mutapcic. Riserve: Velimir Perasovic, Branko Vukicevic.

Volley: Tartarini-Panini 2-3

BOLOGNA — La Panini è riuscita a vincere sul campo della Tartarini la prima partita della finale dei play-off di pallavolo dopo cinque set in oltre due ore di gioco. Per i modenesi, dati per sfavoriti alla vigilia, si tratta di una vittoria importante anche se la strada per iL titolo è ancora lunga dato che si gioca al meglio delle tre partite su cinque. L'ultimo set è stato tiratissimo.

Rugby: azzurri sconfitti

BRISBANE — Seconda sconfitta per la nazionale italiana di rugby in Australia: si è concluso infatti 37-19 per i loro avversari l'incontro che ha visti opposti gli azzurri al Brisbane sul campo del Ballymore club. David Codey, capitano di questa squadra, ha dichiarato alla fine che «l'Australia dovrebbe vincere di oltre 50 punti. Gli italiani sono molto indisciplinati e indietro di una stagione per quanto riguarda i fondamentali». I «canguri» affronteranno la nazionale italiana il primo giugno su questo stesso campo.

Il Brisbane ha realizzato sei mete e l'esito dell'incontro è parso volgere a suo favore fin dalle prime battute. All'intervallo il punteggio era di 27-4.

Basket: convocati gli azzurri per il raduno

ROMA — Il settore squadre nazionali, in occasione del terzo raduno collegiale della nazionale «A» di basket maschile, in programma a Roma dal 25 al 28 maggio, ha convocato i seguenti atleti: Binelli, Brunamonti e Villalta (Granarolo Bo); Gilardi, Sbarra e Polesello (Baco di Roma); Della Valle e Savio (Berloni To); Bosa e Riva (Arexons Cantù); Costa e Magnifico (Scavolini Ps); Sacchetti (Di Varese Va); Tonut (Cortan Li). Riserve a casa: Fuss e Sbaragli (Mulat Na); Gracis (Scavolini Ps).

I convocati si ritroveranno entro la mezzanotte di domenica prossima a Roma e il raduno terminerà nella serata di mercoledì 28 maggio.

FOOTBALL AMERICANO: NON TUTTA NEGATIVA LA STAGIONE DEI TRIESTINI

Nel torneo senza retrocessioni i Muli hanno fatto esperimenti

Ancora una volta, quindi, quasi per un fatto ormai assodato e scontato, i Muli le hanno buscate; ma attenzione però alle critiche impietose e poco costruttive: stavolta i biancoverdi sono scesi in campo in 27, un minimo storico che ha costretto molti giocatori a sostenere doppi ruoli massacranti e che, soprattutto, ha obbligato gli uomini di linea a una prestazione senza soluzione di continuità, sia in attacco che in difesa.

Ciononostante va messa in evidenza la confortante e «spericolata» gara dei ricevitori, primo fra i quali spicca senza dubbio Pausa, migliore dei suoi e autore della più bella prestazione di questo campionato, suggellata dall'unico td. all'attivo della sua squadra.

Così, a una giornata dal termine della regular season, i giochi sono pressoché fatti, almeno per quanto riguarda le formazioni che disputeranno le fasi finali e da cui emergeranno le due che si contenderanno il Superbowl, in programma il 5 luglio a Bologna.

Nessuna novità, invece, per le squadre potenzialmente retrocedibili in quanto quest'anno nessuna compagine di A scenderà nella serie cadetta, grazie al progetto Aifa di portare dalle attuali 24 a 28 nel 1987 il numero di squadre nella massima serie, il cui risultato sarà quello di allungare la stagione, portandola a 4 mesi, sulla falsariga delle leghe «pro» americane.

La novità introdotta quest'anno, quindi, rappresenta per i Muli la salvezza, la classica ciliegia sulla torta; solo che la torta, stavolta, non c'è e resta solo la ciliegia a consolare giocatori e tifosi per un'annata non certo brillante.

È anche questa, però, una medaglia col suo bravo rovescio, prova ne sia che, considerato l'andamento negativo sin dalle prime giornate e approfittando di una stagione senza l'incubo della retrocessione, Savio ha fatto disputare il campionato a una formazione costituita quasi esclusivamente da esordienti, sia per saggiarne la consistenza, sia per risparmiare ai «vecchi» doppi ruoli faticosi e ingiustificati.

Una scelta, quindi, non certo determinata da tatticismo, quanto piuttosto da una certa lungimiranza i cui risultati saranno visibili negli anni a venire. Si tratta ovviamente di una risoluzione che certamente non incontrerà i favori dei più né, allo stesso modo, potrà giovare alla positiva immagine che la squadra si era costruita con i brillanti risultati degli anni scorsi, ma il sodalizio triestino senza dubbio avrà fatto i suoi conti e una tale scelta, per quanto non facile e non immune da effetti collaterali indesiderati, trova ragion d'essere nell'esigenza di dare sempre maggior spazio ai giovani, per garantire un futuro alla squadra.

E infatti in tale contesto si inserisce la decisione di far partecipare la giovanile al prossimo Campionato nazionale «Under 20»

Tennis a Muggia

Si chiudono oggi a mezzogiorno le iscrizioni al II torneo città di Muggia di tennis inserito nel Gran Prix Superbingo. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire diecimila vanno fatte pervenire alla sede del Tennis club Muggia, in via Battisti 17, a Muggia.

Il torneo, di singolare maschile, riservato ai giocatori n.c. si svolgerà da sabato al primo giugno.

LA SOCIETÀ OGGI CONSERVA TRE SEZIONI: CALCIO, BASKET E PALLAMANO

La Libertas Trieste ha festeggiato i quarant'anni di attività sportiva

La Libertas Trieste ha festeggiato i quarant'anni di attività. Un migliaio di persone hanno partecipato alle manifestazioni indette per ricordare la fondazione della società. Oltre un centinaio di atleti accompagnati da dirigenti, allenatori e familiari sono stati ricevuti nella cattedrale di San Giusto dal vescovo, Lorenzo Bellomi, mentre alla stazione marittima è stata allestita una mostra che ricorda le imprese degli atleti in maglia biancoscudata.

Alla cerimonia celebrativa sono intervenuti, oltre a varie autorità, il presidente della Libertas Trieste, Carlo Nistri, i presidenti del Centro regionale Libertas, Giacomo Romano e del Centro provinciale Libertas, Antonio De Luca, il consigliere nazionale Michelangelo Scarabellotto, l'ex azzurra Marcella Skabar, il vicepresidente Libertas Marino Prodi a cui si deve la realizzazione della palestra di strada di Guardiella.

Sono stati premiati un'ottantina tra autorità, dirigenti e atleti e tra essi due soci fondatori, Silvio Gentile e Vittorio Galante. La Libertas conta oggi 300 atleti di calcio, basket e pallamano.



Una fase della cerimonia che ha celebrato i quarant'anni della Libertas Trieste *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA GIUGNO SU RAITRE «L'ANELLO DEL NIBELUNGO»

Incontri estivi non ravvicinati con la tetralogia wagneriana

Quattordici ore di musica distribuite in quattro serate – Direttore Pierre Boulez

ROMA — La televisione italiana trasmetterà per la prima volta le quattro opere riunite nel ciclo wagneriano «L'Anello del Nibelungo». L'edizione è la stessa che, prodotta dalla Unitel di Monaco di Baviera, direttore Pierre Boulez, regista Patrice Chereau, è già andata in onda in 16 paesi.

L'iniziativa è di Raitre, e si rivela in sintonia con un'operazione promozionale della musica classica coincisa con la proposta recente delle sinfonie di Mahler e delle opere sinfoniche di Brahms, dirette da Leonard Bernstein.

L'appuntamento ai telespettatori che si sintonizzeranno alle 20.30 su Raitre a partire dalla prima decade di giugno per «L'Oro del Reno», seguito a novembre dalla «Walkiria», e, con cadenza semestrale da «Sigfrido» e dal «Crepuscolo degli Dei», è stato dato ieri dal direttore della terza rete tv Rai Giuseppe Rossini, a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, destinata a diventare — lo ha detto il direttore Jean-Marie Drotun — luogo di incontri sempre più frequenti tra esponenti della cultura europea. Un luogo che ha creato le premesse per il sodalizio Villa Medici-Raitre, essendo stata giudicata la suggestione architettonica dell'Accademia, assieme alle decorazioni pittoriche degli interni, una cornice ideale per presentare, in anteprima, opere d'arte della rete JR. della Rai, come nel caso della «Grande epoque» di Folco Quilici.

Subito dopo l'arrivo del maestro Boulez, è stato proiettato un programma di presentazione della tetralogia wagneriana, già proposto negli Stati Uniti alla vigilia della sua messa in onda oltreoceano.

Poiché l'edizione che i telespettatori italiani vedranno in quattro serate non ravvicinate, il cui commento sarà affidato ad uno «special» conclusivo, è stata realizzata per il centenario del teatro di Bayreuth — lo stesso in cui «L'Anello del Nibelungo» (durata 14 ore) era andato in scena nel 1876 con grande soddisfazione di Wagner e di Listz che ne condivise il successo — dello storico teatro, nel programma proiettato a Villa Medici, si è vista la facciata.

A presentare un «dietro le quinte» dell'edizione dell'opera firmata un secolo dopo (1976) Boulez-Chereau, è stata Siegelinde Wagner, anziana nipote del grande compositore.

Se del coraggio di Raitre ha parlato un rappresentante della Unitel, la compagnia che produce musica classica per cinema e televisione, della difficoltà di fare accettare, prima di tutto agli interpreti, la versione messa in scena dall'ex «enfant terrible» del teatro francese Chereau, è stata ricordata da Boulez, il quale non ha nascosto l'intima soddisfazione di fronte alla prospettiva che i telespettatori italiani si aggiungeranno ai circa 32 milioni di spettatori stranieri, tra cui francesi, inglesi, tedeschi, scandinavi, per apprezzare, si spera, «il più importante evento nel processo di democraticizzazione del teatro musicale».

Se per celebrare nel 1983 l'anniversario della morte di Richard Wagner a New York, fu proposto l'intero ciclo dell'«Anello del Nibelungo», impegnando il pubblico dalle 9 di mattina alle 2.30, e rifocillandolo con cibi annaffiati con champagne, ai telespettatori italiani si chiederà di volta in volta un impegno di meno di tre ore, per seguire in stereofonia, articolata in quattro parti, la tetralogia di Wagner che, come ha scritto Chereau, «sotto il manto del mito, racconta sempre di noi».

F. C.

NEL CONCERTO DI DOMANI AL ROSSETTI

Fauré, Schubert e l'inglese Gifford

Impegnati coro, orchestra e due solisti di canto

Molta carne al fuoco nel concerto di domani al Politeama Rossetti, quinto del ciclo primaverile sinfonico organizzato dal Teatro Verdi. Dopo l'estemporaneità del concerto domenicale col direttore cinese Muhai Tang e il pianista brasiliano Carlos José Cocarelli, manifestazione il cui significato trascendeva l'evento musicale in sé per assumere veste di solidarietà e coinvolgimento da parte della cittadinanza nei confronti della inopinata intimazione al Teatro comunale di chiudere i battenti, le due serate programmate per domani e per sabato (rispettivamente alle 20.30 e alle ore 18) istituzionalizzano in un certo senso lo spostamento della restante stagione nella capiente sala del Politeama.

Orchestra e coro del Verdi saranno schierati al gran completo sul palcoscenico per l'esecuzione di quel capolavoro della musica religiosa che è il Requiem di Gabriel Fauré. Il coro è come sempre istruito dal maestro Andrea Giorgi con l'assistenza di Marco Ghiglione, mentre l'esecuzione del «Requiem» sarà affidata a un giovane maestro di Coblenza, Herbert Gietzen, al suo debutto a Trieste.

Il «Requiem per soli, coro e orchestra op. 48» di Fauré prevede la partecipazione di due solisti di canto, Lucia Mazzaria, goriziana e reduce da importanti successi in due concorsi vocali, e il baritono Nicolas Rivenq, cantante francese di provata esperienza sia in campo lirico sia concertistico.

Il brano iniziale del programma costituisce il tributo alla contemporaneità, consueto per il cartellone del Verdi quale riconoscimento alla partitura premiata al Concorso internazionale intitolato alla nostra città. Stavolta si tratta dell'inglese Keith Gifford, che sarà presente in sala, e del quale verrà eseguito «Late Snow» («Tarda neve»), proclamato l'anno scorso il migliore fra i partecipanti alla competizione.

Al centro del programma l'amatissimo Schubert dell'Incompiuta, rimasta tale per la fine prematura, a soli trent'anni, che colse l'autore impedendogli di riprendere e ultimare il lavoro.

Ci sarà un altro varietà



Dori Gatti, Jmmy Bacchiarocchi e Paola Ducci sono le tre soubrettes del nuovo spettacolo televisivo «L'altro varietà» che Raidue sta registrando in questi giorni

IL CANTAUTORE NAPOLETANO HA PRESENTATO «EUGHENES»

«Tamurriate» e alta tecnologia insieme nel nuovo LP di Bennato

ROMA — Se c'è qualcuno ancora convinto che a Napoli hanno poca voglia di lavorare, pensi ad Eugenio Bennato. Non sta fermo un minuto. Ha passato l'inverno facendo concerti in giro per l'Italia. Ha scritto parole, musica e arrangiamenti, curando anche la regia di un «musical» (quattro archi due percussioni e tre voci), «Viaggio in Oriente», che ha debuttato al Carnevale di Venezia '85 e sta per salpare verso il Sud America e New York, dopo essere stato presentato al Palais Royal di Parigi. Sta lavorando alle musiche di tre lavori teatrali, il più importante dei quali è il «Pericle» di Shakespeare, tra breve al teatro antico di Taormina. Ha appena finito di incidere un disco, «Eughenes» (autentico scherzo sul proprio nome e cognome che tradotti nella parola greca Eughenes significano la stessa cosa, cioè nato bene), in cui riunisce la crema della musicalità napoletana, da Pietra Montecorvino a Tony Esposito a Adriano Pennino a Carlo D'Angio, suo compagno d'avventura fin dai tempi della Nuova compagnia di canto popolare e di Musica nova. In questi giorni parteciperà al Disco per l'estate di Saint Vincent con «Sole Sole», 45 giri tratto, appunto, da «Eughenes», prima di riprendere il giro dei concerti estivi. Per di più ha avuto il tempo di buscarsi un torcicollo colossale sul windsurf nel golfo di Napoli.

«Quattro ore sulla tavola — commenta accarezzandosi la parte dolente — ma che bello. Napoli è bellissima, tutt'un'altra cosa da come la vedi da terra». Occhiali scuri, capelli moderatamente ricci, un sorriso che addolcisce la severità dei tratti, Eugenio Bennato è rimasto tra i pochi a sentirsi onorati di incontrare la stampa, anche se qualche cronista disapprova la via «commerciale» di Saint Vincent. «È stato Tony Esposito a convincermi ad andare — si giustifica — vincendo due anni di seguito, lui ha dimostrato che si può tenere alto il livello delle canzonette. Oltretutto non sono scelte che facciamo noi, ma i discografici. Oggi la situazione è tale che devi ringraziare Iddio se ti fanno fare un disco, perché non è più conveniente incidere, data la crisi del settore. Allora devi accettare, e io lo faccio volentieri, la via della promozione; Saint Vincent è allo stesso livello di quest'incontro con voi».

Lui comunque un pubblico di compratori per «Eughenes» ce l'ha già. Sono le migliaia di ragazzi che alla fine dei concerti gli chiedeva dove ritrovare le canzoni ascoltate: «La maggiore parte le ho composte durante la tournée e le ho già fatte dal vivo, momento che per me rimane essenziale. Hai lo spazio per improvvisare, cosa che la sala di registrazione ormai ti nega completamente, hai il contatto con la gente. Sul palco mi sento molto più forte che in studio».

In studio, stavolta, si è avvalso delle cosiddette nuove tecnologie: «Il fatto che la mia musica si rifaccia alla sonorità e alle radici mediterranee popolari non significa che debba rifiutare le nuove possibilità. Voglio difendermi dalla colonizzazione angloamericana ma non sono un autarchico. In "Eughenes" per esempio, c'è una "tamurriata" del paese Giugliano, "Mama country song", dove comunque confluisce la cultura musicale degli ultimi anni, dai Beatles a Otis Redding».

Nonostante il torcicollo e il sorriso gentile, non rinuncia alla polemica: «Sono sicuro che nella musica gli americani hanno molto da imparare da noi, come hanno imparato dall'Africa, dal Sud America, dai Caraibi. Solo che noi non abbiamo la forza per imporre su scala mobile la "tamurriata" come loro hanno imposto il "reggae". Dobbiamo smetterla di legare il nostro successo al videoclip, saremo sempre un passo dietro a loro, a fare cose "rapezzate" rischiando di scomparire. Sfido i nostri musicisti a fare per esempio dei carillon invece dei video. Visto che siete qui, voi esperti, vorrei chiedere: dove va la musica in Italia?».

Dal silenzio che cala intorno a lui, solo una voce si alza, coraggiosa: «Se fossimo discografici falliremmo subito, perché continueremmo a fare quello che ci piace di più». Bennato sorride vittorioso: lui fa quello che gli piace e il fallimento è molto lontano dai suoi orizzonti.

M. T.

AL COMUNALE DI MONFALCONE PER LA RASSEGNA PIANISTICA

Investe anche Beethoven l'«effetto-Thiollier»

L'effetto-Thiollier dilaga nella regione. Dopo la serata sensazionale al Teatro Verdi con il concertone di Busoni, il pianista francese è tornato al Comunale di Monfalcone dove è quasi di casa e dove la rassegna beethoveniana gli ha riservato ben due appuntamenti consecutivi. Prevedibile quindi l'affluenza di un pubblico attratto dallo straordinario fascino di questo pianista capace di suscitare visioni fiammeggianti di colore di vita in ogni suo concerto e in ogni programma. Il che è avvenuto puntualmente nell'arco di un repertorio, aperto dall'esile natura della Sonatina in sol maggiore op. 49 n. 2 (Thiollier la cesellava con candore quasi affettuoso) e chiuso dalla profonda, complessa prospettiva dell'op. 101, la prima delle due sonate «Für das Hammerklavier».

Tuttavia il classicismo beethoveniano impone istanze formali che il temperamento di Thiollier affronta con un processo di appropriazione di estrema irrequietezza, provenendo per di più da impegni serrati e di carattere «opposito» come il Recital dedicato poco prima a Gershwin. Ne consegue una dialettica a tratti nervosa, che rompe gli argini alla ricerca di una misura stilistica non sempre risolta, tesa impulsivamente verso il versante romantico.

Così nella successione delle Variazioni in do minore è l'aspetto «notturno» prechopiniano a prevalere, mentre nella Sonata op. 31 n. 2 — isolato l'Adagio in una fragranza assoluta — il movimento finale rispecchia una concitazione insidiosa, già allo scoperto nella Sonata op. 28. Eppure di questo interno disagio, l'interprete accetta la sfida con forze impetuose, capaci di impadronirsi, con esiti perentori, persino di quella problematica apoteosi del classicismo beethoveniano che è il finale della «101». Sarà certo interessante e appassionante l'ulteriore confronto con Beethoven di domani sera in dimensione sinfonico-concertante.

Ma che François Joël Thiollier si muova come un pesce (d'oro, s'intende) nel mare dell'impressionismo o in quello vorticoso del pianismo «par excellence», lo ha dimostrato la superba esibizione fuori programma, che ha letteralmente mandato in visibilio il pubblico.

Gianni Gori

De Simone si dimette dal San Carlo

NAPOLI — Il direttore artistico del teatro San Carlo Roberto De Simone, ha annunciato di volersi dimettere dall'incarico. La decisione è stata presa a seguito della vivace contestazione che gli è stata fatta da parte del pubblico che assisteva alla presentazione del «Barbiere di Siviglia». Il pubblico ha protestato e ha vivacemente rumoreggiato dopo il secondo atto e al termine dello spettacolo.

Il «Barbiere di Siviglia» è stato messo in scena in un clima di profonde tensioni, dopo due precedenti rinvii, uno per uno sciopero delle maestranze del teatro e l'altro per motivi tecnici. La stessa prova generale era stata fallita, come hanno riferito alcuni dipendenti del teatro, in «modo approssimativo».

Look con sentimento



Milano — Fiorella Pierobon, presentatrice di Canale 5, di origine veneta, milanese d'adozione, afferma di essere favorevole al «look con sentimento», senza rendersi ridicoli

«Diavolo in corpo» visionato dalla magistratura

VENEZIA — Il film «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio, nei cui confronti era stato presentato nei giorni scorsi, a Roma, un esposto per oscenità alla procura della Repubblica, è stato visionato al cinema «Olimpia», a Venezia, dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli. L'esposto, presentato da alcuni privati, era stato trasmesso dalla procura romana a quella veneziana per competenza territoriale e il magistrato, dopo la visione, si è riservato il giudizio.

Il film di Bellocchio era stato proiettato in anteprima a Venezia il 22 aprile scorso.

SU RAITRE NEI PANNI DI UN VECCHIO LIBRAIO

Mario Scaccia, con licenza d'autore

ROMA — Mario Scaccia, che ha legato il suo nome in maniera definitiva a quello di Petrolini attraverso le sue interpretazioni teatrali di «Chicchignola», appare nei panni di un vecchio libraio per incontrare alcuni dei personaggi più noti della letteratura infantile.

È infatti il personaggio-chiave di un programma che, realizzato dal dipartimento scuola-educazione, va in onda in sette puntate su Raitre alle 20.05.

Il vecchio libraio, in sostanza, «con licenza dell'autore...» (titolo della trasmissione), ha cominciato col raccontare «L'isola del tesoro».

Scaccia non si lascerà sfuggire l'occasione per richiamare l'attenzione dei più giovani, ma anche dei meno giovani, su capolavori, appunto, come «L'isola del tesoro» di Stevenson. Proseguirà con l'assolvere la funzione di «narratore» delle «Avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain, di «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Carroll, del «Giornalino di Giamburrasca» di Luigi Bertelli (Vamba), di «Sussi e Biribissi» di Paolo Lorenzini e infine delle «Avventure di Pinocchio» di Collodi.

La pertinenza del titolo è evidente, poiché, un attore come Scaccia, propenso alle recite a soggetto, di licenze se ne prenderà certamente, pur nel rispetto dei vari autori.

I testi sono di Antonio Faeti. La regia di Gabriella Cosimini Frasca.

Appuntamenti

Oggi

«Legend» al British film club

Oggi al cinema Ariston, con i soliti orari, il British Film Club proietterà per i propri soci «Legend» con Tom Cruise, Tim Curry e Mia Sara. Regia di Ridley Scott. Colonna sonora originale in inglese.

Punis-Masucci alla Luterana

Stasera alle ore 20.30 alla chiesa Evangelica luterana, per gli Appuntamenti musicali, concerto del Duo Punis-Masucci violoncello e pianoforte. In programma il Duo propone: la «Sonata III in sol maggiore» di Boccherini; la «Sonata in mi minore op. 38» di Brahms; «Kol Nidrei» op. 47 di Bruch; «Adagio e variazioni» di Respighi; «Tarantella op. 33» di Popper.

Domani

I concerti al Rossetti

Domani con inizio alle ore 20.30 (turni riuniti A e B) al Politeama Rossetti prosegue la stagione sinfonica del Teatro G. Verdi. Il quinto concerto vedrà schierati sul palcoscenico l'orchestra e il coro dell'Ente, quest'ultimo istruito come sempre dal maestro Andrea Giorgi, agli ordini di Herbert Gietzen, prima esecuzione assoluta, quale riconoscimento al brano vincitore dell'ultimo concorso internazionale «Città di Trieste», la Sinfonia n. 8 in si minore, «Incompiuta» di Schubert, e, nella seconda parte, con la partecipazione delle voci soliste di Lucia Mazzaria soprano e Nicolas Rivenq baritono, il «Requiem» op. 48 di Fauré.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi l'assegnazione dei posti definitivi del Politeama a tutti gli abbonati.

Muja Doc Band

La «Muja Doc Band» lascerà domani la sua città d'origine, per proporsi al pubblico triestino, nel teatro di via Ananian.

Nonostante il nome, non si tratta di un complesso bandistico, ma di un'orchestra, sia pure particolare, poiché tratta un genere musicale inconsueto. Infatti, il suo repertorio si ispira soprattutto alle grandi orchestre statunitensi dei mitici anni Quaranta (basti citare Glenn Miller e Duke Ellington), non omettendo i caldi ritmi sudamericani.

«Stile cui siamo pervenuti — ci ha detto il direttore della Muja Doc Band, maestro Renzo Muscovi — non solo nel desiderio di far rivivere quell'indimenticabile periodo d'oro della jazz-band, ma perché abbiamo percepito sulla pelle, prima che sulle note, tale sound, dove ciascuno può esprimersi nel rispetto del proprio modo di essere».

L'orchestra — che raggruppa elementi provenienti da varie realtà, non solo muggesane — è giovane, avendo esordito poco più di due anni or sono. Ma la Muja Doc Band ha fatto di più realizzando una scuola di musica dove giovani e giovanissimi hanno di possibilità di rivisitare quelle immortali melodie.

L'appuntamento è per le ore 21.00.

Concerto Nanut-Thiollier

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale nell'ambito della rassegna «Il pianoforte di Beethoven», ritorna l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal m.o Anton Nanut; al pianoforte François Joël Thiollier. In programma: «Fidelio» ouverture op. 72c; Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61; IV Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore op. 58.

DOMANI NELLA RUBRICA «SPETTACOLO COME DOVE QUANDO»

A luce rossa: come e perché?

In una recente indagine pubblicata dal settimanale «Panorama», il Friuli-Venezia Giulia, e in particolare alcune città capoluogo di provincia, apparivano in testa come «densità» di cinema a luce rossa.

Il dato è servito da punto di partenza per la realizzazione della puntata di domani di «Spettacolo come dove quando», la rubrica settimanale a cura di Rino Romano e Viviana Valente in onda dalle stazioni radiofoniche della Rai ogni venerdì alle 13.30.

Quali sono i caratteri, estetici e di comunicazione, della produzione cinematografica cosiddetta a luce rossa? Da quando si può parlare di questo fenomeno, e come lo si può spiegare in termini sociologici? Si tratta di una manifestazione «deviante» o è solo un sottoprodotto originato dal cattivo gusto e da meccanismi di sfruttamento-guadagno? A quale pubblico si rivolge? È proprio vero che frutta cifre altissime?



Per rispondere a queste e ad altre domande, assieme a Michele Del Ben, sono stati invitati tra gli altri i critici cinematografici Callisto Cosulich e Sergio Brossi, l'assessore all'istruzione e alle attività culturali della Regione Dario Barnaba, il sociologo Augusto De Bernardi, la direttrice di «Noi donne» e curatrice della prima indagine Ispes sui costumi sessuali degli italiani Roberta Tatafiore, il presidente provinciale dell'Agis e gestore cinematografico Sergio Bartoli, il direttore della squadra mobile Giuseppe Padulano e una rappresentante del comitato per i diritti civili delle prostitute.

A conclusione del programma andrà in onda la consueta rubrica «Presto alla ribalta» riservata agli attori «emergenti» della regione, e la locandina sui principali avvenimenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. «Il barone e il servitore», 4.a puntata. Romanzo sceneggiato comico in puntate tratto da farse della «Belle Epoque» a cura di Amendola e Corbucci, con Giuseppe Pambieri, Mariella Lo Giudice, Vittorio Congia, Mita Medici, Valeria Valeri. Regia di Davide Montemurri.
11.30 Taxi, telefilm: «Louise e l'illuminazione divina».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Mundial '86. Una vita da goal. Pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. I polacchi: Boniek, Zmuda; lo spagnolo: Butragueno. Di Gianni Minà.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, di Franco Cetta.
15.30 Dse. Ristrutturazione e aggiornamento dei musei. Un programma di Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori, 6.a puntata.
16.00 Le avventure di Pitfall, disegni animati.
16.15 Primissima. Attualità culturali del Tg1, di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Magic. «Rosaura», conduce Piero Chiambretti, con Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
17.40 Tuttilibri, settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.10 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Inps.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma, con Piero Badaloni. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni e Paolo Giaccio. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal nuovo teatro «Gran Paradiso»: Saint Vincent Estate 1986 (1.a serata). Patrocinio de La Valée di Saint-Vincent. Regia di Antonio A. Moretti, conduce E. Brigliadori.
22.30 Telegiornale.
22.40 Speciale Tg1.
23.35 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.50 Mondial '86. Una vita da goal. Pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. I polacchi: Boniek, Zmuda. Lo spagnolo: Butragueno.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente, di M. Cadringher e G. Salvatori.
13.30 «Capitol», 464.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me, gioco.
15.30 Castiglione del Lago, ciclismo. 69.o Giro d'Italia. 11.a tappa: Pesaro-Castiglione del Lago.
16.45 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi. Realizzazione di Ezio Trussoni.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Bronk, telefilm: «I nemici».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 La Rai Presenta: «Il viaggio difficile», (2.a parte e ultima). Soggetto e sceneggiatura Roberto Mazzucco, Giorgio Pelloni; con Elena Sofia Ricci, Walter Ricciardi, L. Babareschi, N. Mascia, A. Bartolucci, F. Trevisi, G. Piperno, G. Poggiali, A. Petrocelli. Scenografia Giorgio Luppi. Musica Egisto Macchi. Delegato Rai al programma Luciana Cataliani. Regia Giorgio Pelloni. Produz. realizzata da G. Bergami e G. Jannelli per la Av International.
22.05 Tg2 Stasera.
22.15 Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari, a cura di Nicoletta Bonucci; regia di Ermanno Corbella.
23.10 Tg2 Sportsette, a cura della redazione sport del Tg2.
0.20 Tg2 Stanotte.
0.30 Cinema di notte: il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «CARMEN STORY» (1983), film, regia di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia, Cristina Hoyos, Juan Antonio Jimenez, Sebastian Moreno, José Yepes.

RAITRE

12.40 IV concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Orchestra filarmonica «Moldava» di Iasi (Romania). Direttore Ion Baciu.
13.50 Dse. Immagini per la scuola, 3.a puntata: «Vivere la musica».
14.20 Dse. Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300. Di Licia Cattaneo e Lidia Spoto (1).
14.50 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.20 Dse. L'articolo genuino. Un programma della Bbc di John Fitzmaurice Mills. Edizione italiana a cura di Giulio Massignan.
15.50 Dse. Sicurezza e protezione civile. Programma di M. Paola Turrini Grillo, Francesco Crescimone. Regia di Francesco Cresimone. 9.a puntata: «Il rischio da fuoco».
16.20 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. «Più che altro varietà» (1975), regia di Piero Turchetti.
17.25 Aspettando il Mondial. Revival delle più belle partite degli azzurri, a cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni: Spazio aperto. In programma i trapianti di cuore; i giovani e le centrali nucleari; alcune domande a Roberto Staffa, magistrato.
20.05 Dse. Con licenza dell'autore... Mario Scaccia racconta «Alice nel paese delle meraviglie», sceneggiatura di Lorenzo Fuà, con la collaborazione di Gabriella Cosimini Frasca, testo di Antonio Faeti. Regia di Gabriella Cosimini Frasca.
20.30 Tresette. Settimanale di attualità del Tg3, di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.
21.30 Tg3.
22.05 Teste dure. Autori del cinema italiano contemporaneo, a cura di A. Farassino, V. Razzini, T. Sanguineti: «GIOCARE D'AZZARDO» (1982), regia di Cinzia Torrini, con Piera Degli Esposti, Renzo Montagnani, Remo Girone, Remo Remotti.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «IL BARBARO E LA GEISHA» con John Wayne e Ando Eiko, regia di John Huston. (avventura).

TELEPADOVA

12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Transformers.
20.30 Telefilm: «Misfits».
21.30 Telefilm. Insiders: «Il piromane».
22.30 Campionato del mondo maschile di catch.
23.30 Film: «LA NAVE MATTA DI MR. ROBERTS», regia di John Ford e Mervin Le Roy, con Henry Fonda e James Cagney, commedia.

ANTENNA-TMC

14.50 Pomeriggio al cinema: «ACAPULCO», con Ralph Meeker, Janice Rule; regia di Paul Henreid.
16.30 Snack, cartoni animati; telefilm: «La volpe dall'anello d'oro».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenu: Una ricetta e utilissimi consigli di cucina.
18.30 Silenzio, si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.50 Mexico '86.
19.55 Sceneggiato: «Melodramma».
21.00 Telefilm: «Cowboy in Africa».
22.00 Rubrica: «Incontri con il chirurgo», il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità.
23.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita. - Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

telefriuli

12.56 News dal mondo.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 È tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Jolbe furlane.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «IL PIATTO PIANGE», film.
1.00 News dal mondo.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro, con i Gatti di vicolo Miracoli, e «Help», con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralph Supermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: «Occhi di gatto».
20.30 Film: «FOOTLOOSE», prima visione Tv, con Kevin Bacon, Lori Singer, regia di Herbert Ross (1984), musicale.
22.35 Mundial, condotto da Roberto Bettega.
23.15 Basket campionato Nba.
0.55 Premiére, settimanale di cinema.
1.30 Telefilm: «Strike force».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Assicurarsi perché.
0.55 Fatti e commenti (replica).

BARBARA

12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «DUELLO AL SOLE», film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

T V M

16.00 Film: «CAPITANO DI 15 ANNI».
17.25 Telefilm: «Famiglia Smith».
17.50 Cartoni animati.
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia condotto da A. Folin.
22.00 Film: «L'ARTIGLIO DELLA PANTERA».
23.30 Film: «MALIZIA EROTICA».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela, ultima puntata.
15.10 «IL DESTINO DI UN'IMPERATRICE», film (replica).
17.10 Cartoni animati. - «La pietra di Marco Polo», telefilm.
18.30 «La volpe dall'anello d'oro», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «LO SCANDALO SIBELIUS», film (drammatico), con Lex Barker, Senta Berger, Anita Ohfer; regia di Rudolf Jusbert.
22.00 Tg tuttoggi.
22.15 Super sera, con Alida Chelli, varietà.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «IL RIPOSO DEL GUERRIERO», con Brigitte Bardot, Robert Hussein; regia di Roger Vadim (1962), drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina», 40.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 118.a puntata.
15.50 Film: «LA SUA CALDA ESTATE» con Barry Gordon, Edmund Lada, Jon Voight, regia di Paul Williams (1969), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.15 Telefilm: «Matt Houston».
23.10 Telefilm: «Mash».
23.40 Telefilm: «Devlin e Devlin».
0.30 Telefilm: «Ironside».
1.20 Telefilm: «Mod Squad».

PORDENONE

19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MAC ARTHUR, IL GENERALE RIBELLE», film, con Gregory Peck.
22.35 Telegiornale.
22.45 Giovedì sport.
23.10 Telegiornale.
23.15 «IL RE DELLA PRATERIA», film.

VIDEOFRIULI

13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Sam il ragazzo del West, cartoni animati; Gordian, cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'idolo», telenovela.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 «MINUZZOLO», film.

IBC TRIESTE

14.15 West news, le ultime notizie sulla corsa più pazza del mondo.
15.00 Live out.
16.00 Video musicali non stop.
18.00 La compilation.
19.00 Rock report, curiosità e fatti dal mondo della musica.
19.15 West news.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Rock report, il notiziario del rock, presenta Claudio De Tommasi.
24.00 Video rotation non stop.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212. 6.41: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano el Gr1; 9: Nantas Salvalaggio presenta Radio anch'io '86'; 10.30: Ruota libera-speciale 69.o Giro d'Italia; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «Il dott. Arrowsmith» di Sinclair Lewis (14) regia di U. Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Fantasia di motivi tra le 15.45 e le 17: 69.o Giro d'Italia, 11.a tappa e arrivo; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.10: Pino Morabito in: «Natura Calabrisi»; 18.29: Musica sera: Momenti e segni dell'opera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Desertum; 20: Usciamo insieme stasera; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity, tra le 14.45 e le 17: 69.o Giro d'Italia, 11.a tappa e arrivo; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Sterologici; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.09-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 7.25: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» regia di M. Ventriglia (94); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.03: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.30: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Il compagno Don Camilio, di G. Guareschi (10.a lettura); 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Poeti dell'Ottocento italiano; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue; nel corso del programma collegamenti con Saint-Vincent in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 13.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi; 19.50: Fm musica; 20.40: In contemporanea con Raiuno: Saint-Vincent Estate 1986; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi; Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Architettura e urbanistica; 21.10: Una stagione al San Carlo: «Il barbiere di Siviglia»; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Appunti di storia; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro G. Verdi - Stagione sinfonica «Primavera 1986». Domani alle ore **20.30** (turni A e B) direttore Herbert Gietzen, solisti L. Mazzaria e N. Rivenq. Musiche di Gifford, Schubert, Fauré. Biglietteria del Teatro Verdi.
POLITEAMA ROSSETTI. Teatro G. Verdi - Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore **18** (turno S) direttore Herbert Gietzen, solisti L. Mazzaria e N. Rivenq. Musiche di Gifford, Schubert, Fauré. Biglietteria del Teatro Verdi.
TEATRO VERDI - PORDENONE. Espressione Europa Danza. Lunedì 26, martedì 27 maggio, ore **21**: Lindsay Kemp Company presenta «Flowers»,un eccezionale spettacolo di Lindsay Kemp. Prevendite: Trieste, Utat Biglietteria Centrale; Gorizia, Ag. Appiani Viaggi. Informazioni tel. 0432/503705.
TEATRO STABILE SLOVENO. «La terra» coreografia Lojzka Žerdin, interprete Maja Blagovič. Oggi 22 maggio ore **20.30** Casa di cultura - Gorizia. Spettacolo in abbonamento.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club, Da domani «L'uomo perfetto» (Les Princes) di Tony Gatliff, lo straordinario film «zingaro» vincitore a Taormina.
EDEN. 15.30, ult. **22.** 1.o film: «Lady Dinamite» (seconda parte), 2.o film: «Marina e le sue voglie». Solo per adulti, prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Arriva il fenomeno «3 uomini e una culla», il film di Coline Serreau che a Parigi ha battuto ogni record.
SALA AZZURRA. Ore **18, 19.50, 21.45:** «Una donna una storia vera» con Sissy Spacek e Jeff Daniels. Corruzione, violenza, delitto, ma lei non si piegò e allora...
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Doppio taglio» con Glenn Close e Jeff Bridges, Due sole piste da seguire in questo enigma: omicidio ...e passione.
GRATTACIELO. 17, ult. **22.15:** Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hanna e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Maureen O'Sullivan, Max von Sydow.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Morirai a mezzanotte» un thrilling di Lamberto Bava. L'appuntamento col brivido a cui non puoi mancare. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «French erotica». Una nuova dimensione del piacere e dei sensi. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Subway» con Christopher Lambert e Isabelle Adjani. La violenza continua a ritmo di rock nei sotterranei della metropoli.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. 16.30: Ultimo definitivo giorno di «Rocky IV» con S. Stallone. Technicolor. Domani «Joan Lui» di A. Celentano.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Impariamo ad amarci» (guida dell'educazione sessuale). Questo è l'unico film che potrà rispondere a tutti i vostri interrogativi sul sesso. Regia A. D'Agostino. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani «Spie come noi».
LUMIERE FICE (tel. 820530) 17, 18.40, 20.20, 22: «La nave faro» di Jerzy Skolimowski (Usa 1985). Il visione con Robert Duvall e Klaus Maria Brandaver. Premio speciale della giuria al Festival di Venezia 1985. Domani «In compagnia dei lupi».
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Blade Runner». Il meraviglioso film di Ridley Scott con Harrison Ford. Un capolavoro da vedere e rivedere.
RADIO. 15.30, 21.30: Un porno-film di vera luce rossa «Claire». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Il pianoforte di Beethoven»: domani concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut. Al pianoforte: François Jöel Thiollier. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore **10-12, 17-19.**
EXCELSIOR. 17.30: «Labbra umide d'amore».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Pollastrelle in calore».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vergini erotiche».
ITALIA. 20: «Breakfast club».

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani **18, 22:** «Unico indizio la luna piena».
CORSO. 17.30, 22: «Taron e la pentola magica». Un film di Walt Disney.
VITTORIA. 17.30, 22: «Super erotica di notte». Vietato ai minori di 18 anni.

Debutto del «KammermusikTrio»



Una nuova formazione cameristica si è di recente costituita nell'ambito del contesto musicale triestino: si tratta del «KammermusikTrio», composto dal soprano Patrizia Greco, dalla clarinettista Annalisa Buffa e dal pianista Fabrizio Del Bianco, tutti giovani musicisti brillantemente diplomatisi, negli ultimi anni, presso il Conservatorio.

Il gruppo è nato durante i «corsi di musica da camera» organizzati dall'associazione «Continuum Musicale» e tenuti dai maestri Roberto Repini e Adriano Vendramelli.

Il KammermusikTrio ha partecipato, nei giorni scorsi, ad alcune registrazioni radiofoniche e televisive (programmi regionali), ai concerti allestiti dal «Continuum Musicale», presso la sala del Ridotto del «Verdi» di Trieste, l'Auditorium «S. Giovanni Bosco» di Lignano e alla rassegna «Invito alla Musica», presso il circolo Ras di Trieste.

Oggi sul piccolo schermo

Carmen, ritmo e dramma



Antonio Gades

«**Cinema**»: è ancora Raitre a proporre il film più interessante: trasmette alle 22.05 «Giocare d'azzardo», film di Cinzia Torrini che, realizzato nel 1983, inaugura il ciclo «Teste dure» dedicato agli autori del cinema italiano contemporaneo.

È la storia di una donna sposata insoddisfatta, che per evadere gioca al Lotto, mettendosi nei guai. Interpreti: Piera Degli Esposti, Renzo Montagnani, Remo Gironi.

Alle 20.30 su Raidue, la seconda parte del «Viaggio difficile» di Giorgio Pelloni, con Walter Ricciardi, Elena Sofia Ricci, Luca Barbareschi.

Nel «Cinema di notte» di Raidue (0.30) «Carmen Story», il famoso film di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia, Christina Oyos. Com'è noto, Saura si è servito del racconto di Merimée e del libretto dell'opera di Bizet, firmando un film pieno di ritmo e di sequenze drammatiche.

* * *

«**Aboccaperta**» (Raidue, ore 22.15). Programma ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermano Corbella.

* * *

«**Tresette**» (Raitre, ore 20.30). Settimanale di attualità di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.

Per i dischi è già estate

Comincia stasera a Saint Vincent (diretta su Raiuno alle ore 20.30) il tradizionale appuntamento con il «Disco per l'estate». La manifestazione, organizzata da Gianni Ravera prima della sua recente scomparsa, si propone ancora una volta come una grande vetrina per la produzione discografica estiva italiana e internazionale.

Il titolo di «Canzone per l'estate 86» se lo contenderanno Eugenio Bennato, Lena Biolcati, Flavia Fortunato, Garbo, i Gaznevada, Kim and The Cadillacs, Andrea Mingardi e Stefano Sani. Fuori gara, presentano il loro nuovo album Fred Bongusto, Red Canzian, Gianni Morandi, Fabio Concato, Toto Cutugno, Alberto Fortis, Ivan Graziani, Mango, Fiorella Mannoia, Marcella, Nada, Anna Oxa ed Eros Ramazzotti.

Gli ospiti stranieri sono Amii Stewart, Miguel Bosè, Cock Robin, Gtr, Hipsway e Pet Shop Boys. Le sigle sono affidate a Lorella Cuccarini quella di apertura e ai Culture Club quella finale. Presenta Eleonora Brigliadori, affiancata nella serata finale da Pippo Baudo.

La commedia romantica al Festival di Vevey

VEVEY (SVIZZERA) — Con la presidenza d'onore di Lady Oona Chaplin — vedova di Charlot — e la direzione di Iris Brose, si svolgerà dal 18 al 24 agosto prossimo il sesto Festival della commedia cinematografica di Vevey, vinto nella scorsa edizione da «Così parlò Bellavista» diretto da Luciano De Crescenzo.

Morto l'inventore del tip-tap ritmico

NEW YORK — Il ballerino americano John Bubbles — considerato l'inventore del tip-tap ritmico — è morto nella sua casa di Los Angeles per cause naturali. Aveva 84 anni. L'annuncio della morte di Bubbles — che dal 1967 era semiparalizzato in seguito a una trombosi — è stato dato ieri sera dalla moglie Wanda.

Bubbles — il cui vero nome era John Sublett — faceva negli anni Trenta coppia fissa con Ford Lee Washington, come lui negro, e i due artisti si esibivano con il nome di «Duo Buck and Bubbles». Buck era il nome d'arte assunto da Washington, che morì nel 1955.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Sarete intraprendenti, energici e desiderosi di realizzarvi. Successi personali e incontri romantici probabili.

TORO Dovrete affrontare delle spese che non avevate previsto. Passerete dei momenti simpatici con soci, collaboratori.

GEMELLI Questa per voi è una giornata interessantissima, fortuna grossa insomma. Sfruttate il momento.

CANCRO Bella soprattutto per le faccende di arte, amore, lusso, estetismo, moda. Siate meno testardi e più docili.

LEONE Con il Sole quintile a Giove parallelo a Mercurio e semisestile a Venere, le stelle vi aiuteranno in tutto.

VERGINE Non uscite con la decisione che dovete divertirvi a tutti i costi, perché allora rimarreste delusi.

BILANCIA Ci saranno buone possibilità di stringere nuove e profonde amicizie con gente veramente simpatica.

SCORPIONE Avrete contatti con gente del mondo dell'arte, del cinema, del teatro o con persone che sanno godersi la vita.

SAGITTARIO Il contatto con Giove, vostro signore, con Mercurio e Sole dovrebbe crearvi buone occasioni e vantaggiosi contatti.

CAPRICORNO Organizzatevi con calma e in tutta tranquillità un bel week-end di relax a contatto con la natura.

ACQUARIO Per molti dei nati di questo enciclopedico segno, potranno probabilmente nascere nuovi legami.

PESCI È giunto il vostro momento: agite e le stelle vi aiuteranno sicuramente un po' su tutto.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (1,7,1,1,1,1, = 8,4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SC ala, M e R calli = Scala Mercalli

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
■	15				16		■	17				18		■
19		■	20				21		■	22				23
	■	24						■	25					
26	27		■	28				29		■	30			
31			32		■	33				34		■	35	
36				■	37						■	38		
39				40		■	41				42		■	
	■	43						■	44					

ORIZZONTALI: 1 Ultimi anelli di una catena che inizia con le mucche - 6 Nota base militare in provincia di Ragusa - 12 Sigmund, padre della psicanalisi - 13 Relativi ai campi - 14 Ai primi di marzo - 15 Non dire - 17 Riserve alimentari - 19 Sulla porta del gabinetto - 20 Consuetudine - 22 Aroldo, attore - 24 Venti tropicali - 25 Espresso per... Brindisi - 26 Fa molti prodotti - 28 Sobborgo industriale di Genova - 30 Si suona a bordo ring - 31 Artigiano in preziosi - 33 Massima sincerità - 35 Iniziali del calciatore Antognoni - 36 Divano - 37 Antichi abitanti della regione babilonese - 38 Si legge spesso sul calendario - 39 Luogo di spettacoli - 41 Animale da pelliccia che vive lungo i fiumi - 43 Pende sulla testa del bandito - 44 Antico ordine architettonico.

VERTICALI: 1 Iniziali dell'attrice Ferida - 2 Un braccio o una gamba - 3 Rosa profumatissima - 4 Capanna africana - 5 Moderna etichetta pubblicitaria - 6 All'inizio della cura - 7 Mattiore o minore, in cielo - 8 Prefisso di cognomi scozzesi - 9 Schiavi nell'antica Sparta - 10 Termina con un ago - 11 Articolo e nota - 13 Calcolo infinitesimale... - 14 Pasta dolce e leggera - 16 Tessuto lucido - 18 Con te - 19 Il contrario - 21 Sogna un marito - 23 Frode - 24 Un capo palestinese - 25 Cittadini sudamericani - 27 Uomo fuori del comune - 29 Infrequente - 32 Munita di bacchetta magica - 34 Imperatore romano, figlio di Vespasiano - 37 Preposizione articolata - 38 Abiti francescani - 40 Le iniziali del pittore Guttuso - 42 Si trovano in Arno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	A	U	S	A	■	S	P	I	A	T	A	■	R	I
O	R	S	O	■	S	T	E	R	P	O	■	S	E	N
N	E	O	■	P	I	A	N	T	E	■	P	I	A	F
F	A	■	N	I	E	N	T	E	■	T	A	R	M	E
I	■	B	I	O	N	D	A	■	P	O	S	T	E	R
S	P	A	L	L	A	■	T	R	I	S	T	E	■	M
C	A	L	L	O	■	C	H	I	E	S	A	■	T	I
A	U	L	A	■	S	I	L	O	N	E	■	T	R	E
T	R	A	■	C	O	L	O	N	O	■	L	E	A	R
I	A	■	S	I	R	E	N	E	■	T	R	A	M	A

A cura del Servizio Iniziative Speciali della Società Pubblicità Editoriale

Sono nei cieli i confini d'Italia

La frontiera italiana passa per il cielo. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che l'attacco aereo è oggi più insidioso che mai e, di conseguenza, anche la difesa deve adeguarsi a questa realtà. La vecchia affermazione che per poter sovrastare un eventuale avversario occorre conquistare e mantenere il dominio dell'aria è oggi più che mai attuale. Oggi questi grossi problemi si risolgono con tecnologie avanzate.

L'utilizzazione dell'arma aerea ha vari momenti d'impiego. La forma geografica dell'Italia, penisola lunga e stretta, con migliaia di chilometri di coste da difendere, richiede una particolare conformazione del sistema difensivo, soprattutto di quello aereo.

Il nodo di questo sistema consiste nel fatto che un eventuale incursore può scegliere il momento e le modalità dell'attacco, oltre che il punto; è quindi necessario disporre innanzitutto di un idoneo sistema di avvistamento e identificazione. Ciò può essere risolto con una vasta rete elettronica di scoperta, moderna espressione della più sofisticata tecnologia.

Per estendere le capacità della rete di avvistamento oltre il punto dal quale un eventuale avversario è in grado di lanciare missili o attacchi aerei, sarà necessario fare ricorso ad aerei Awacs, dotati di impianti radar. Gli aeroplani di questo tipo sono anche gli unici idonei a scoprire e identificare eventuali incursori a bassa quota, provenienti a pochi metri dalla superficie marina, difficilmente rilevabili con i normali radar terrestri. L'estensione del punto di intercettazione ben oltre le frontiere geografiche della nazione impone l'utilizzazione di numerosi caccia intercettori, alcuni dei quali sempre in volo per rendere l'azione tempestiva ed efficace: di qui la necessità di un maggiore numero di aeroplani da caccia a disposizione della difesa aerea.

Inoltre, per mantenere alcuni di questi caccia sempre in volo, si rendono necessari aerorifornitori, cioè quelli che sono comunemente chiamati aeroplani-cisterna (facilmente ottenibili dalla trasformazione di aerei da trasporto civili).

Se l'eventuale avversario attacca, via terra o via mare, a seconda della provenienza, una efficace difesa deve reagire colpendolo sui punti che alimentano il suo attacco. Di qui la necessità di disporre di aeroplani in grado di penetrare attraverso le linee avversarie e di distruggere basi aeree, postazioni missilistiche, porti di imbarco, autostrade, ponti, ferrovie. Identica attenzione dovrà essere data a colonne motocorazzate in avanzamento (se l'attacco procede lungo direttrici terrestri) o verso convogli (se l'attacco proviene dal mare).

Inoltre, come insegna il recente caso di Lampedusa, se l'attacco avversario prevede l'impiego di missili balistici a corta gittata, non intercettabili con armamento tradizionale, i cacciabombardieri della nostra difesa aerea debbono poter penetrare nel territorio ostile e distruggere le basi missilistiche da dove provengono i lanci. Se l'eventuale avversario dispone di portaerei o unità da guerra lanciamissili, anche queste navi debbono costituire l'obiettivo di attacchi intesi ad affondarle.

La difesa aerea italiana dispone per questi compiti di un certo numero di esemplari del miglior cacciabombardiere realizzato in questi tempi: il Tornado. Resta da chiarire se gli esemplari a disposizione dell'Aeronautica militare sono in numero sufficiente. Sicuramente no. Una valutazione di massima della nostra necessità difensiva ci dice che dai 30 ai 50 nuovi Tornado potrebbero essere indispensabili per i compiti in questione ai quali si aggiungono quelli della localizzazione elettronica degli obiettivi.

Sempre nel sistema di avvistamento e allarme dovranno essere inseriti anche aerei senza pilota o missili teleguidati, che potranno effettuare l'opportuna ricognizione dei movimenti di un eventuale avversario osservandolo con mezzi ottici o elettronici, senza rischiare vite umane.

Infine non si può dimenticare che va rinforzata la flotta di aeroplani da trasporto, sia tattici che strategici, per far affluire rapidamente nei punti desiderati (località meridionali o della frontiera settentrionale) truppe, artiglierie e veicoli da combattimento.

Come si vede l'irrobustimento del sistema di difesa aerea italiana con l'apporto di tecnologie avanzate appare quanto mai necessario: è anzi vitale per la sicurezza della nazione e, soprattutto, urgente.

Fernando Solazzo





Il caccia tattico «Amx», realizzato in collaborazione col Brasile, che entrerà in servizio fra due anni. Sotto, lancio di un piccolo ricognitore senza pilota «Mirach 20», dell'Aeritalia-Meteor



Schieramento di Tornado dell'Aeronautica militare: le elevate prestazioni di questi sofisticati supersonici impongono particolare impegno addestrativo professionale da parte degli equipaggi, come peraltro implicato da tutti i moderni sistemi di volo. Nel riquadro a sinistra in alto il modello dell'«Efa», caccia europeo da difesa che entrerà in servizio nel 1995.

Per una garanzia di sicurezza indispensabili 250 intercettori

Un'organizzazione operativa che funziona senza soluzione di continuità - Il concetto d'area di responsabilità - Occorre un aereo ogni 20.000 chilometri quadrati

I due missili «Scud» lanciati da Gheddafi e caduti un centinaio di metri dalla costa dell'isola di Lampedusa, diretti contro la base Loran (Long Range Aid Navigation) della Guardia costiera degli Stati Uniti, il cui compito è di emettere un segnale radio che consente a tutte le imbarcazioni che si trovano in navigazione di determinare la propria posizione, hanno riproposto, con estrema crudezza e comprensibile urgenza, il problema della sicurezza aerea del Paese. Tutto ciò anche se gli ordigni impiegati dai libici non appartengono, a stretto rigore, al tipo d'armi che riguardano l''ntercettazione aerea vera e propria e quindi riguardano solo indirettamente il sistema di difesa aerea.

In cosa consiste, in primo luogo, il sistema di difesa aerea? Va detto subito che è costituito da un complesso di centri operativi, mezzi di rilevamento, collegamenti e sistemi d'arma cui è affidato il compito di sorvegliare, senza alcuna soluzione di continuità, lo spazio aereo nazionale. Questo discorso, nella sua espressione più elementare, porta a sovrapporre l'immagine dello spazio aereo a quella del territorio del Paese mentre, in effetti, le esigenze della difesa si spingono spesso, e necessariamente, al di là dell'espressione geografica nazionale, per coprire, tra l'altro, obiettivi mobili temporaneamente lontani. Nasce così, per la difesa aerea, un concetto più vasto, quello di «area di responsabilità» che supera pertanto i limiti del territorio nazionale vero e proprio.

Le varie attività che concorrono a dar vita a un efficace sistema di difesa aerea si concludono nell'atto che, per l'appunto, prende il nome di intercettazione e si manifesta mediante fasi diverse: l'identificazione, cioè la ricognizione a vista del bersaglio e la stoccata finale contro aerei nemici mediante l'impiego di missili di particolare efficacia oppure con l'intervento di una buona artiglieria contraerea.

La minaccia degli attacchi, resa più consistente dal continuo e incalzante perfezionamento dei velicoli, sia tattici sia strategici dei quali aumenta via via il raggio d'azione e la disponibilità di sistemi di navigazione e di individuazione degli obiettivi che consentono la penetrazione nel territorio avversario ad alta velocità, a quote di poco superiori al livello del terreno o del mare, senza preoccupazione alcuna per le avverse condizioni meteorologiche, determina per la difesa problemi sempre più complessi e le impone di tenere di continuo gli «occhi» sbarrati, alla ricerca di un eventuale nemico, al di là dello stesso orizzonte e in volo a qualsiasi quota.

Compito dei velivoli intercettori è pertanto di costituire una barriera avanzata in maniera da costringere l'avversario a «battersi» il più lontano possibile dal bersaglio verso il quale è diretto e prima comunque che si trovi in condizione di lanciare armi a lunga gittata. La massima espressione di questo concetto, di difesa a distanza, cioè, da circa un decennio è rappresentata dall'accoppiata F-14 «Tomcat»/Aim-54 «Phoenix»: un aeroplano, cioè, con un radar dal raggio d'azione che supera i 300 chilometri e un missile con una gittata oltre i 200 chilometri.

Se il compito dell'apparecchio nemico è quello di attaccare e colpire, ciò che si richiede all'intercettore è di impedire che questo avvenga.

A questo punto sorge naturale la domanda: cosa succede in casa nostra? Disponiamo noi di un sufficiente numero di mezzi volanti e di apparati di contorno per poter dire che la difesa aerea del Paese è sufficiente e l'intercettazione all'altezza dei compiti che le sono richiesti? Per una difesa completa e tale da non presentare smagliature di sorta, si calcola, grosso modo, che occorra un velivolo intercettore per ogni 20 mila chilometri quadrati di territorio. In totale cioè 360 aeroplani che invece non abbiamo. È recente, in proposito, la dichiarazione resa dal capo di stato maggiore della difesa generale Bisognero davanti a una commissione parlamentare. «Di qui al 2000 abbiamo bisogno di 700 elicotteri e di 900 aerei ad ala fissa».

Le necessità riguardano i ricambi naturalmente, ma anche le macchine per colmare vuoti mai riempiti. Le varie potenze, come intercettori, usano velivoli di caratteristiche assai avanzate; potenti, di grande autonomia, dotati di capacità di ricerca autonoma e di ingaggio a tutte le quote. I francesi hanno il *Mirage 2000*, gli svedesi il *Saab 37*; i russi il *Mig 31*, gli americani gli *F-15* e *16* e, imbarcati, gli *F-14* e *18*; gli inglesi gli ottimi *Tornado* nella variante per intercettazione che costituisce la soluzione richiesta dalla Raf in attesa dell'arrivo dell'Efa. Questo caccia europeo che avremo per il 1995, e alla cui costruzione parteciperà anche l'Italia, è previsto per ora in 165 esemplari per la nostra aviazione. Già da molte parti si predica che non bastano e ce ne vogliono almeno 250.

Luigi Romersa

STAZIONI RADAR VOLANTI E JETS PER RIFORNIMENTO IN VOLO

Si scopre dall'alto la minaccia a bassa quota

Fondamentale sistema di scoperta e di allarme da almeno 45 anni, il radar basato in superficie ha subito un decadimento della propria validità verso la fine degli anni '50 allorquando si resero disponibili i primi sistemi miniaturizzati di navigazione inerziale che consentivano agli aviogetti d'attacco di compiere voli d'avvicinamento all'obiettivo anche molto lunghi, completamente privi di aiuti e riferimenti esterni, e pertanto a quote di pochi metri sopra la superficie terrestre. Come è noto le radioonde, essenza del lobo elettromagnetico con cui il radar «spazza» lo spazio circostante la propria antenna, hanno propagazione rettilinea, ossia non seguono la rotondità della Terra. Cosicché un velivolo «aggressore» che si approssimi «raso alla superficie» — capacità tipica dei cacciabombardieri dell'ultimo quarto di secolo — ha elevatissime probabilità d'essere scoperto dai radar di superficie della difesa solo quando è troppo tardi per porre in atto efficaci misure difensive.

Fra i diversi accorgimenti — fra l'altro gli americani posizionarono stazioni radar su piattaforme petrolifere in alto mare escogitate per rimediare a questo equilibrio del rapporto offesa-difesa — quello più efficace s'è rivelato la stazione radar volante, la cui realizzazione ha comportato il superamento di complessi problemi aerodinamici: il sofisticato Awacs (Airborne Warning And Control System) E-4B statunitense volando ad un livello medio di 8.400 metri (ove può permanere 16 ore e, con rifornimento in volo, 72 ore), irradia sotto di sé un «cono elettromagnetico» la cui base corrisponde sulla superficie terrestre ad una circonferenza con circa 400 km di raggio. In altre parole ai «sensori» (collegati in tempo reale con stazioni di superficie per la trasmissione delle immagini-radar) di un Awacs in volo al centro del Mediterraneo, con largo margine entro acque internazionali, non sfugge alcun attaccante in avvicinamento alla penisola e alle isole italiane dalle aree costiere del Nord Africa; inoltre, su queste ultime è possibile rilevare eventi quali la messa in batteria di un lanciatore di missili tipo «Scud» ed altro.

Con altri paesi della Nato, anche il nostro partecipa al mantenimento di una flotta Awacs «E-4B» in Europa (una base è sull'aeroporto di Trapani-Birgi), ma le modalità d'intervento dei mezzi dell'Alleanza sono tali che molti stati membri di quest'ultima da tempo si sono orientati a costituirsi una propria flotta di Awacs nazionali; ciò — come nel caso del Regno Unito — spesso è stato attardato da problemi tecnici, inesistenti nel caso dell'Italia la cui industria, accoppiando il bimotore da trasporto «G222» con i risultati recenti di avanzate ricerche in elettronica, nel giro di qualche anno è in grado di mandare in volo un proprio Awacs, compatto, economico, con eventuali ottime prospettive d'esportazione (ovviamente verso paesi lontani...) e con prestazioni equiparabili a quelle dell'«E-4B» (la cui concezione risale al 1967).

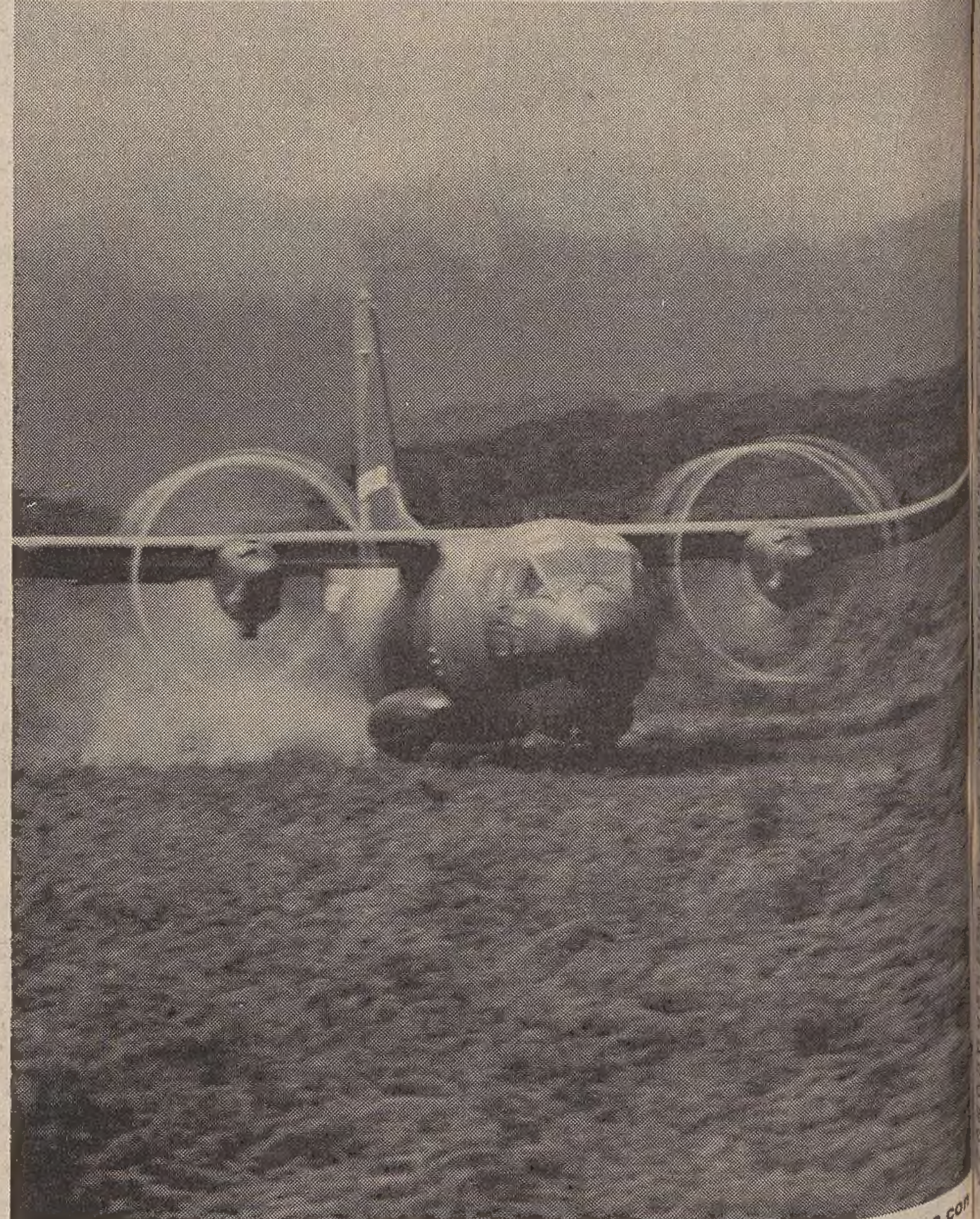
Questa capacità italiana — è il caso di rammentare — è la risultante di un'evoluzione tecnologica iniziatasi pressocché all'indomani del 20 gennaio 1962, il giorno in cui un ricognitore «Mig 17» pilotato dal tenente bulgaro Milusc Solakov effettuò un atterraggio d'emergenza in Puglia presso le basi di missili nucleari Juppiter (che era riuscito a raggiungere senza essere scoperto prima).

Si disse allora che il problema della scoperta degli intrusi in avvicinamento volando a bassissima quota sull'Adriatico, poteva essere risolto ricorrendo a «sistemi interferometrici», ingegnosa trovata di radiotecnica che rappresentò la base dello sviluppo della componente elettronica dell'Awacs italiano, peraltro finora — anche per l'accennato accordo con la Nato — sempre posposto nella priorità d'approvvigionamento dei sistemi di difesa: condizione questa non più giustificabile dopo gli ultimi, recenti avvenimenti nel Mediterraneo Centrale.

Nello stesso, evoluto scenario difensivo, assieme all'Awacs si staglia un altro nuovo protagonista, il tanker e aerorifornitore per il quale esiste un requisito ufficiale, emesso dall'Aeronautica Militare per soddisfare alcune esigenze del nuovo caccia da difesa Efa (European Fighter Aircraft). Per poter disporre d'elevate prestazioni d'accelerazione, questo caccia sarà relativamente leggero e compatto, il che non sarebbe compatibile con la lunga durata delle missioni affidategli per crociere di pattugliamento, di scorta e di protezione a obiettivi di superficie e ad altri aerei (come l'Awacs) e di intervento immediato: il velivolo rifornitore in volo — di solito un jet di linea e propriamente modificato — viene ad ovviare la citata incompatibilità fra leggerezza e capacità di lunghe permanenze in volo, ma consente altresì di allungare in misura assai rilevante il raggio d'intervento di altri sistemi aeronautici — dai Tornado agli Awacs ed agli aerotrasporti — conferendo pertanto al nostro paese quelle tempestive capacità dissuasive e d'effettivo intervento, sempre più spesso in questi ultimi tempi palesatesi come necessarie a salvaguardia di comunità d'emigrati, imprese, bastimenti e contingenti militari di pacificazione.

L'Aeronautica Militare ha già selezionato quale tanker il velivolo derivato dal quadrigetto di linea Boeing 707, mentre l'Aeritalia ha definito la necessaria acquisizione della licenza per i lavori di trasformazione, ma non è stata ancora ottenuta la cosiddetta volontà politica, indispensabile per disporre in tempi ragionevoli di appropriati sistemi di difesa in un scenario assai diverso da quello degli «anni Sessanta»; non solo sotto l'aspetto geopolitico ma anche sotto quello della tecnologia degli armamenti. Da questo punto di vista lo sviluppo di sistemi aggressivi ha proceduto di pari passo, talvolta anche precedendola, con l'evoluzione tecnologica degli ultimi 25 anni, implicando per la difesa un adeguato aggiornamento del quale mezzi come l'Efa, l'Awacs ed il tanker rappresentano certamente le componenti essenziali ma non le sole, e che vanno considerati nel proprio assieme con criteri drasticamente innovativi al fine di conseguire il migliore rapporto costo-rendimento.

Giuseppe d'Avanzo



Il velivolo da trasporto tattico «G222»: è in fase di sviluppo una versione potenziata e con maggiore capacità di carico.